

NUCLEO  
DI VALUTAZIONE  
D'ATENEO



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

**Relazione annuale 2022**



# Relazione del Nucleo di Valutazione anno 2022

(elaborata nel 2023 con riferimento al 2022)

## COMPOSIZIONE DEL NUCLEO

Prof.ssa Gabriella Salinetti - Coordinatrice, già Professore Ordinario Sapienza Università di Roma

### **Componenti esperti in valutazione**

Prof. Emanuele Caglioti, Professore Ordinario presso Sapienza Università di Roma

Prof.ssa Cinzia Daraio, Professore Ordinaria presso Sapienza Università di Roma

### **Componenti di elevata qualificazione professionale**

Prof. Enrico Deidda Gagliardo, Professore Ordinario presso l'Università degli studi di Ferrara

Dott.ssa Alessandra De Marco, Dirigente generale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dott.ssa Maria Letizia Melina, già Segretario Generale presso il Ministero dell'Università e della Ricerca

Prof. Giovanni Solimine, già Professore Ordinario di Sapienza Università di Roma

### **Rappresentanti degli studenti**

Antonino Carbonello

Francesco Montagnese

[DR di nomina](#)



## **Presentazione**

Il Nucleo di Valutazione di Sapienza Università di Roma, in conformità a quanto previsto dall'art. 7 del D.M. 1154/2021 e dall'art. 14 del D.Lgs. 19/2012, dall'art. 1, c.2 della L. 370/1999 e dall'art. 14 del D.lgs. 150/2009 e ss.mm.ii., redige annualmente una Relazione di valutazione delle attività didattiche e di ricerca, del sistema di assicurazione della qualità, nonché delle opinioni degli studenti e della performance dell'Ateneo. Nella sua attività il Nucleo collabora con la *Governance* gestionale e amministrativa dell'Ateneo e con il Team Qualità, organizza incontri e audizioni, partecipa agli eventi promossi dall'ANVUR.

La presente Relazione Annuale del Nucleo, relativa al 2022, è stata completata per la trasmissione all'ANVUR e al MUR mediante la piattaforma Nuclei del Cineca entro la scadenza del 30 ottobre 2023.

L'articolazione della Relazione ha tenuto conto delle Linee guida (LG) dell'ANVUR, e fa quindi riferimento ai criteri del sistema AVA3; descrive e monitora il piano di miglioramento definito dall'Ateneo in funzione delle osservazioni riportate dalla Relazione finale della CEV e dal Rapporto ANVUR di Accreditamento Periodico, in particolar modo attraverso le *Schede di superamento delle criticità*.

Il Nucleo che ha predisposto questa Relazione è stato nominato il 1° febbraio 2023 pressoché completamente rinnovato nella sua composizione; un solo membro del Nucleo attuale apparteneva anche al Nucleo precedente.

L'attuale Relazione si presenta in continuità con quella dello scorso anno, in cui erano descritte anche molte attività relative al 2022. Il Nucleo ha ritenuto di dare uno spazio di rilievo, per la rilevanza che rivestono nel modello AVA3, alle audizioni che ha organizzato nella primavera del 2023, per esaminare le relazioni prodotte dai Corsi di studio in materia di superamento di criticità segnalate dalla CEV in occasione della visita di accreditamento del 2019.

La Relazione è impostata, fin dove è possibile, sul modello AVA3. Il "fin dove è possibile" è doveroso. Il nuovo modello, oltre a modalità nuove e diverse di trattare punti familiari dell'Assicurazione della Qualità, introduce nuovi capitoli, come *La gestione delle risorse e l'Assicurazione della qualità dei dottorati di ricerca*.

La "gestione delle risorse", il secondo ambito all'interno del capitolo sui requisiti di sede, ha rappresentato l'opportunità di spaziare tra le diverse componenti delle risorse dal *Reclutamento, qualificazione del personale docente e di ricerca* alla *Gestione delle informazioni e della conoscenza* per riunirle nell'approccio unificato di Gestione delle risorse.

La valutazione della qualità nei corsi di dottorato di ricerca, in assenza di linee guida e documenti di indirizzo, è concentrata sull'attività svolta nel 2022, nella consapevolezza che il TQ, cui l'ANVUR ha esteso il compito di articolare l'assicurazione della qualità per i dottorati di ricerca, sta predisponendo le relative linee guida.



Infine una grande rilevanza è data alla Assicurazione della qualità valutata attraverso gli indicatori ANVUR-MUR, sia a livello di Ateneo che a livello di singolo corso di studio, individuando ed evidenziando punti critici ma anche situazioni di elevata performance.

*Nota: I termini declinati al genere maschile (p.es. studente, professore, ricercatore) utilizzati per ragione di sintesi nel presente testo, vanno intesi come riferiti anche al corrispondente termine di genere femminile. Per gli acronimi si rimanda alla Legenda.*



## Sommario

<b>SEZ. I - VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ</b> .....	<b>8</b>
1. Valutazione della qualità a livello di Ateneo .....	8
<b>A - STRATEGIA PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE</b> .....	<b>8</b>
A.1 Qualità della didattica, della ricerca, della terza missione/impatto sociale e delle attività istituzionali e gestionali nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo .....	8
A.2 Architettura del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo .....	12
A.2.1 Il Sistema di Governo .....	12
A.2.2 Il Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo .....	14
A.3 Sistema di monitoraggio delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati .....	20
A.4 Riesame del funzionamento del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo .....	34
A.5 Ruolo attribuito agli studenti .....	37
<b>B - GESTIONE DELLE RISORSE</b> .....	<b>39</b>
B.1 Risorse umane.....	39
B.1.1 Reclutamento, qualificazione e gestione del personale docente e di ricerca.....	39
B.1.2 Reclutamento, qualificazione e gestione del personale tecnico-amministrativo .....	42
B.1.3 Dotazione di personale e servizi per l'amministrazione e per il supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale.....	46
B.2 Risorse finanziarie .....	48
B.2.1. Pianificazione e gestione delle risorse finanziarie .....	48
B.3 Strutture.....	51
B.3.1 Pianificazione e gestione delle strutture e infrastrutture edilizie .....	51
B.3.2. Adeguatezza delle strutture e infrastrutture edilizie per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale .....	54
B.4 Attrezzature e Tecnologie.....	54
B.4.1. Pianificazione e gestione delle attrezzature e delle tecnologie.....	54
B.4.2. Adeguatezza delle attrezzature e delle tecnologie .....	58
B.4.3. Infrastrutture e servizi di supporto alla didattica integralmente o prevalentemente a distanza.....	59
B.5. Gestione delle informazioni e della conoscenza.....	60
<b>C - PROCESSI DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ</b> .....	<b>66</b>
C1 Autovalutazione, valutazione e riesame dei CdS, dei Dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti con il supporto del Presidio della Qualità .....	66
C.2 Monitoraggio del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo .....	72
C.3 Valutazione del Sistema e dei Processi di Assicurazione della Qualità della didattica, (della ricerca e della terza missione/impatto sociale) da parte del Nucleo di Valutazione .....	72



D - QUALITÀ DELLA DIDATTICA E DEI SERVIZI AGLI STUDENTI .....	76
D.1 Programmazione e progettazione dell'offerta formativa .....	76
D.2 Ammissione e carriere degli studenti .....	82
E - QUALITÀ DELLA RICERCA E DELLA TERZA MISSIONE/IMPATTO SOCIALE .....	90
2. Valutazione della qualità a livello di CdS/dottorati di ricerca .....	100
2.1 Sistema di AQ per la Didattica a livello dei CdS.....	100
2.1.1. Attrattività .....	100
2.1.2. Bacino di provenienza.....	102
2.1.3. Internazionalizzazione.....	106
2.1.4 Regolarità del percorso formativo .....	113
2.1.5. Sostenibilità dell'offerta formativa.....	117
2.1.6. Corsi di Studio critici e Corsi di Studio a elevata performance.....	122
2.2 Sistema di AQ per i Dottorati di ricerca .....	126
3. Valutazione della qualità della Ricerca e della Terza Missione .....	131
4. Strutturazione delle audizioni di CdS/Dottorati di Ricerca/Dipartimenti.....	132
5. Rilevazione dell'opinione degli studenti e, se effettuata, dei laureandi.....	134
5.1 Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del TQ .....	134
5.2 Livello di soddisfazione degli studenti .....	136
5.3 Presa in carico dei risultati della rilevazione.....	136
<b>SEZ. II VALUTAZIONE DEL PIAO .....</b>	<b>138</b>
Allegato 3 – Scheda di valutazione sul funzionamento del sistema di gestione della performance dell'università .....	138
<b>SEZ. III RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI.....</b>	<b>149</b>
Raccomandazioni e Suggerimenti .....	149
<b>ALLEGATI (come da Linee Guida e sito Cineca) .....</b>	<b>154</b>
Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall'Ateneo su tematiche specifiche (bilancio sociale, di genere, di sostenibilità, ecc.) .....	154



## Legenda degli acronimi

Acronimo	Denominazione
AC	Amministrazione Centrale
ANVUR	Agenzia Nazionale Valutazione Università e Ricerca
AQ	Assicurazione Qualità
ASN	Abilitazione Scientifica Nazionale
AVA	Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento
BEI	Banca Europea degli Investimenti
BIDS	Biblioteca digitale Sapienza
CAD	Consiglio di Area Didattica
CAF	<i>Common Assessment Framework</i>
CdA	Consiglio di Amministrazione
CDA	Commissione Didattica Ateneo
CdL	Corso di Laurea
CdLM	Corsi di Laurea Magistrale
CdLMcu	Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico
CdS	Corso di Studio
CE	Commissione Europea
CEV	Commissione Esperti Valutazione
CFU	Crediti Formativi Universitari
CGAQ	Commissione Gestione Assicurazione Qualità
CINFO	Centro InfoSapienza
CM	Comitato di Monitoraggio
CORET	Commissione per l'Orientamento e il Tutorato - Sapienza
CPDS	Commissione Paritetica Docenti Studenti
CREA	Centro di servizi per le attività ricreative, culturali, artistiche, sociali e dello spettacolo
CRUL	Comitato Regionale di Coordinamento delle Università
CSA	Carriere e Stipendi di Ateneo
CSAA	Commissione del Senato Accademico per le Aule
CUN	Comitato Universitario Nazionale
DAD	Didattica a distanza
DB	<i>Database</i>
DR	Decreto Rettorale
DWH	<i>Data Warehouse</i>
ERC	<i>European Research Council</i>
ESG	<i>European Standards and Guidelines</i>
FFO	Fondo di Finanziamento Ordinario
GdL	Gruppo di Lavoro
GdL-QuID	Gruppo di Lavoro Qualità e Innovazione della Didattica
GOMP	Gestionale Ordinamenti Manifesti e Programmazione Didattica
HRS4R	<i>HR Strategy for Research</i>
IRIS	<i>Institutional Research Information System</i>
L	Laurea
LG	Linee Guida
LM	Laurea Magistrale
MAECI	Ministero Affari Esteri e Cooperazione Internazionale
MIUR o MUR	Ministero Università e Ricerca
MOOC	<i>Massive Open On-line Courses</i>
NVA	Nucleo di Valutazione di Ateneo



<b>Acronimo</b>	<b>Denominazione</b>
OPID	Opinioni Docenti
OPIS	Opinioni Studenti
PA	Professori Associati
PI	Parti Interessate
PIAO	Piano Integrato di Attività e Organizzazione
PO	Professori Ordinari
Po	Punti organico
PRO 3	Programmazione Triennale
PTA	Personale Tecnico Amministrativo
ROA	Regolamento Generale di Organizzazione
RTD	Ricercatori tempo determinato
RTDA	Ricercatori tempo determinato Tipo A
RTDB	Ricercatori tempo determinato Tipo B
RU	Ricercatore Universitario
SA	Senato Accademico
SASS	Scuola Superiore Studi Avanzati della Sapienza
SC	Settore Concorsuale
SDG	<i>Sustainable Developmental Goal</i> dell'Agenda ONU 2030
SIAD	Sistema Integrato di Ateneo per la Didattica
SMA	Scheda di Monitoraggio Annuale
SSD	Settore Scientifico Disciplinare
SSN	Sistema Sanitario Nazionale
SUA-CdS	Scheda Unica Annuale - Corsi di Studio
SUA-RD	Scheda Unica Annuale - Ricerca Dipartimentale
SWOT	<i>Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats</i>
TAB	Tecnico Amministrativo Bibliotecari
TOLC	Test On-Line CISIA
TQ	Team Qualità (Il Presidio per la Qualità di Sapienza)
UGOV	Sistema Informativo Integrato per la Gestione degli Atenei e degli Enti di Ricerca
VQR	Valutazione Qualità Ricerca



## SEZ. I - VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ

### 1. Valutazione della qualità a livello di Ateneo

#### A - STRATEGIA PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE

##### ***A.1 Qualità della didattica, della ricerca, della terza missione/impatto sociale e delle attività istituzionali e gestionali nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo***

Sapienza ha pianificato, costruito e consolidato progressivamente negli anni un sistema di assicurazione della qualità (AQ) della didattica, della ricerca, della terza missione/impatto sociale e delle attività istituzionali e gestionali, strutturato a rete, calibrato sulle dimensioni di un mega ateneo, proteso verso gli scenari internazionali, ispirato al miglioramento continuo e aperto all'ascolto degli stakeholder interni ed esterni.

La struttura<sup>1</sup> e le funzioni del sistema di AQ<sup>2</sup> sono state organizzate in coerenza con i due principali documenti dell'architettura programmatica della Sapienza, entrambi ispirati al principio della generazione di Valore Pubblico, inteso come impatto medio generato dalle politiche dell'Università sul livello di benessere complessivo e multidimensionale di studentesse e studenti, ricercatrici e ricercatori, docenti, personale tecnico, amministrativo e bibliotecario, contesto locale, nazionale, europeo, internazionale:

- Il Piano Strategico<sup>3</sup>, documento che Sapienza redige da oltre 15 anni e nel quale disegna, sulla base delle analisi di contesto esterno e interno, le traiettorie strategiche di medio-lungo periodo per la creazione di Valore Pubblico;
- Il Piano Integrato di Attività e di Organizzazione (PIAO)<sup>4</sup>, documento che Sapienza redige dal 2022 (che in coerenza con la normativa di riferimento, ha assorbito anche i contenuti precedentemente inseriti nel Piano della performance come disciplinato dal D.lgs. 150/2009 e ss.mm.ii.) e nel quale programma, sulla base del menzionato Piano Strategico, le modalità operative integrate triennali per abilitare, proteggere e supportare la creazione di Valore Pubblico.

---

<sup>1</sup> <https://www.uniroma1.it/it/pagina/organizzazione>

<sup>2</sup> <https://www.uniroma1.it/it/pagina/assicurazione-qualita-sapienza>

<sup>3</sup> <https://www.uniroma1.it/it/pagina/pianificazione-strategica-e-performance>

<sup>4</sup> <https://web.uniroma1.it/trasparenza/piano-della-performance>



## Piano Strategico

Il Piano Strategico 2022-2027, formalmente approvato dal CdA con delibera n. 75 del 15 marzo 2022 e dal SA con delibera n. 64 del 29 marzo 2022, è stato progettato e realizzato secondo i criteri metodologici di seguito illustrati:

- *approccio partecipativo*;
- *coerenza visione-missione-strategie*;
- *orientamento agli stakeholder*;
- *miglioramento continuo*;
- *integrazione strategica Sede – Dipartimenti e Facoltà*;
- *allineamento con AVA3*.

La Rettore, insediata il 1° dicembre 2020, ha guidato la predisposizione del Piano Strategico (PS) con orizzonte di mandato (2022-2027) secondo un *approccio partecipativo*, ossia coinvolgendo i vertici politici e amministrativi: a dicembre 2021, la Rettore ha presentato agli Organi di governo<sup>5</sup> un documento di indirizzo per la predisposizione del PS, le Linee di sviluppo per la pianificazione strategica 2022-2027, che ha individuato gli ambiti strategici e i punti programmatici da perseguire, in coerenza con i valori e con la sostenibilità economico-finanziaria dell'Ateneo.

Il Piano Strategico è strutturato in modo tale da favorire la *coerenza* tra *visione*, *missione* e *strategie*. La Visione risponde alla domanda *Why?*<sup>6</sup>, chiarendo il *perché* delle proprie scelte; la missione risponde alla domanda *What?*<sup>7</sup>, chiarendo il *cosa* si intende fare attuare la visione; infine, la strategia risponde alla domanda *How?*<sup>8</sup>, chiarendo il *come* si intende perseguire la missione, tra tutte le alternative strategiche possibili.

Nell'attuazione della propria visione, nel perseguimento della propria missione e nella realizzazione delle proprie strategie, Sapienza *orienta* le proprie scelte in funzione della creazione di Valore Pubblico *a favore degli stakeholder*. Tra i portatori di interessi della Sapienza si ricordano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, studentesse e studenti e relative famiglie; personale docente e ricercatore; personale tecnico, amministrativo e bibliotecario; società civile; scuola secondaria;

---

<sup>5</sup> Il documento "Linee di sviluppo per la pianificazione strategica 2022-2027" è stato presentato al SA nella seduta del 13 dicembre 2021 (delibera SA n. 314/2021) e al CdA il 20 dicembre 2021 (delibera CdA n. 434/2021).

<sup>6</sup> A pagina 12 del PIAO 2023-2025 si legge: "Sapienza è un'università autonoma e libera che sviluppa le proprie attività istituzionali in modo etico e sostenibile, nell'interesse della collettività e dell'ambiente, realizzando scambi di conoscenze e collaborazioni con gli altri soggetti economici e sociali, pubblici e privati, che perseguono i comuni obiettivi del sapere, della crescita e della coscienza civile e democratica".

<sup>7</sup> A pagina 11 del PIAO 2023-2025 si legge: "Sapienza contribuisce all'innovazione e alla crescita sociale, culturale ed economica del Paese e della comunità internazionale attraverso la valorizzazione delle eccellenze nella ricerca, un'offerta formativa multidisciplinare, il dialogo con la società e l'impegno a ridurre le disuguaglianze e a favorire l'inclusione e la parità di genere".

<sup>8</sup> A pagina 12 del PIAO 2023-2025 si legge: "Nel Piano Strategico di Ateneo 2022-2027 Sapienza ha scelto di ricondurre gli obiettivi strategici tradizionali a quattro ambiti strategici più ampi presentati secondo un ordine di progressiva funzionalità, che evidenziano come la creazione di valore pubblico sia realizzata mediante specifici strumenti operativi di lungo termine e risorse, interagendo con la comunità, la società civile e il territorio e tenendo sempre presente la responsabilità sociale".



università nazionali e straniere; comunità scientifica nazionale e internazionale; enti, associazioni, fondazioni e consorzi; istituzionali locali, nazionali e internazionali; Stato; mondo produttivo; fornitori di beni e servizi; mondo della comunicazione.

Secondo il consolidato approccio internazionale al *miglioramento continuo*, conosciuto come “plan-do-check-act”, il PS della Sapienza è stato costruito facendo tesoro dei risultati e degli scostamenti rispetto alle linee strategiche precedenti, del Rapporto di accreditamento periodico dell’ANVUR, delle Relazioni del Nucleo di valutazione. Con uno sguardo proteso verso il futuro in chiave nazionale ed internazionale, il PS 2022-2027 è stato redatto come strumento di attuazione del documento programmatico della Rettrice e in linea con la programmazione triennale del MUR (cd PRO3), con gli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), con l’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile dell’ONU e i con principali orientamenti a livello europeo, a cominciare dal Programma quadro 2021-2027 *Horizon Europe*.

Nel 2018, Sapienza ha avviato un percorso di pianificazione strategica integrata<sup>9</sup> per coinvolgere sistematicamente i Dipartimenti (strutture primarie e fondamentali per la ricerca e per le attività formative) e le Facoltà (strutture di coordinamento, razionalizzazione e monitoraggio delle attività didattiche, nonché di monitoraggio delle attività di ricerca dei Dipartimenti) verso traguardi comuni, introducendo anche per essi una logica di programmazione, monitoraggio, valutazione e riesame; ciò al fine di rafforzare l’identità comune e di sviluppare una concreta integrazione fra i vari livelli di organizzazione dell’Ateneo, tenendo conto delle specificità proprie di ogni Struttura.

L’attuazione di questo processo si è concretizzata in un primo ciclo che ha portato alla definizione, da parte di ogni Struttura, un documento di pianificazione per il triennio 2018-2020, in cui delineare – con modalità condivise – specifiche linee programmatiche sulla base degli indirizzi del Piano Strategico di Ateneo 2016-2021 e, poi, nella redazione di un documento di rendicontazione per il triennio (nel 2021). Il primo ciclo di pianificazione è stato completato, con qualità differenti, da tutti i Dipartimenti e dalle Facoltà, con una serie di effetti positivi. Il più importante è che il percorso svolto ha realizzato una diffusa accettazione della pianificazione di obiettivi condivisi, anche in ambiti disciplinari lontani dalla cultura organizzativa della programmazione.

Da un punto di vista esterno, si ritiene che la presenza dei piani strategici di Struttura abbia svolto un ruolo importante ai fini del risultato finale della valutazione della CEV di ANVUR<sup>10</sup> (giudizio “pienamente soddisfacente”), come pare evidente da un’analisi trasversale dei risultati ottenuti a livello di sede e a livello dei Dipartimenti. Alla luce dell’esperienza acquisita, dunque, dell’evoluzione a livello di Ateneo degli strumenti di pianificazione e assicurazione della qualità, nel 2022 è stato avviato il

---

<sup>9</sup> <https://www.uniroma1.it/it/pagina/pianificazione-integrata>

<sup>10</sup> [Rapporti ANVUR di Accreditamento Periodico – ANVUR – Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca](#)



secondo ciclo di programmazione integrata di Ateneo, invitando nuovamente le Strutture (Dipartimenti e Facoltà) a esplicitare - attraverso propri Piani triennali - le loro linee programmatiche sulla base degli indirizzi del Piano Strategico di Ateneo 2022-2027.

Per supportare tale percorso, l'Ateneo ha creato un Gruppo di Lavoro composto da membri della *Governance* e del Collegio dei Direttori di Dipartimento, da una rappresentanza di Presidi di Facoltà e dell'Amministrazione, con il compito di predisporre un template di Piano Strategico di Struttura funzionale alla redazione di un documento di pianificazione snello, chiaro e di facile interpretazione per tutti gli stakeholder. Per il Piano di Struttura 2023-2025 il *template* è stato studiato per consentire un allineamento progressivamente crescente con le recenti disposizioni normative e le novità in materia di accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari (AVA3).

#### *Piano Integrato di Attività e Organizzazione - PIAO*

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025, approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 3 del 24 gennaio 2023 e dal Senato Accademico con delibera n. 19 del 7 febbraio 2023 e rimodulato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 161 del 30 maggio 2023 e dal Senato Accademico con delibera n. 169 del 13 giugno 2023, è stato progettato e realizzato secondo i seguenti criteri metodologici di seguito illustrati:

- qualità del documento (*semplificazione; selettività; adeguatezza; integrazione; funzionalità al Valore Pubblico*);
- qualità dei soggetti e del processo (*partecipazione delle componenti di Ateneo e degli stakeholder al processo di predisposizione del PIAO*);

Partiamo dai criteri di qualità del documento individuabili nel PIAO di Sapienza.

La *semplificazione* apportata dal PIAO di Sapienza all'architettura programmatica antecedente la pianificazione integrata, si può ricavare dalla riduzione di documenti adempimenti, pagine, doppioni e dal miglioramento della leggibilità.

La *selettività* dal PIAO di Sapienza è desumibile dall'individuazione di pochi obiettivi chiari e prioritari ad ogni livello programmatico, sia strategico che operativo.

L'*adeguatezza* del PIAO di Sapienza si riconduce sia alla scelta di obiettivi sfidanti, che all'individuazione di indicatori congrui per ogni livello programmatico; con riferimento agli indicatori di impatto si segnala che *“è attualmente in corso uno studio al fine di identificare un set di indicatori di impatto, anche collegati agli SDGs dell'Agenda 2030, che possano supportare la Governance nel valutare quanto le attività e le azioni realizzate o programmate influiscano nel modificare determinate situazioni generando Valore Pubblico. Ci si propone di identificare quelli più adeguati, in relazione con gli ambiti strategici individuati nel Piano Strategico”*.

L'*integrazione* del PIAO di Sapienza si estrinseca sia in verticale che in orizzontale. L'integrazione verticale, ossia la sequenzialità attuativa tra i contenuti dei diversi



livelli programmatici, è garantita dal cascading tra obiettivi strategici e obiettivi operativi; l'integrazione orizzontale, ossia la coerenza tra i contenuti dello stesso livello programmatico, si traduce nell'integrazione tra obiettivi di performance e misure anticorruzione e tra obiettivi di performance e previsioni economico-finanziarie del bilancio previsionale.

La *funzionalità al Valore Pubblico* è presente in termini generali, come si può vedere dalla figura inserita a pagina 12 del PIAO e dovrà, nei successivi PIAO tradursi in espliciti obiettivi di Valore Pubblico, come previsto dal DM 132/2022, accompagnati da indicatori analitici di impatto e da indicatori sintetici di Valore Pubblico.

Con riferimento ai criteri di qualità dei soggetti, si può affermare che il PIAO di Sapienza è stato costruito con la *partecipazione delle diverse componenti d'Ateneo*. A pagina 6 del PIAO si legge, infatti: *"il PIAO, che Sapienza ha considerato come un ulteriore sviluppo del modello già introdotto negli anni scorsi dall'Agenzia Nazionale per la Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) in una logica di integrazione delle scelte fondamentali e strategiche, è stato realizzato con il contributo di diverse Aree, a seconda delle specifiche competenze e in coerenza con il documento elaborato nel 2022, interfacciandosi costantemente con la Direttrice Generale e con la Governance e tenendo presente il fine ultimo di creare Valore Pubblico attraverso l'azione amministrativa"*. La *partecipazione degli stakeholder* è, e sarà sempre più, fondamentale per la predisposizione del PIAO; a pagina 14 si legge: *"Identificarli [gli stakeholder] è dunque necessario per comprenderne le esigenze e contribuire, con le missioni istituzionali proprie dell'Università, alla creazione di valore pubblico, identificando la conoscenza e i valori condivisi quali elementi fondanti del benessere dei cittadini"*.

## **A.2 Architettura del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo**

### **A.2.1 Il Sistema di Governo**

Le dimensioni dell'Ateneo comportano un articolato assetto sia gestionale che organizzativo, a livello centrale e periferico<sup>11</sup>.

Per il sessennio 2021-2026, Sapienza è guidata dalla Rettore, prof.ssa Antonella Polimeni, che rappresenta l'Ateneo a ogni effetto di legge e ne garantisce autonomia e unità culturale, coadiuvata da un Prorettore vicario e da Prorettori e Delegati (*"Governance"* di Ateneo) con specifiche competenze. Il Piano strategico 2022-2027, espressione delle linee di sviluppo definite dalla Rettore, trova rispondenza anche nell'articolazione della *Governance*. A completamento del primo biennio di

---

<sup>11</sup> L'articolazione organizzativa di Sapienza è definita dal [Regolamento generale di Organizzazione](#) che disciplina i caratteri generali dell'organizzazione dell'Ateneo e le relazioni tra i vari organi.



mandato della Rettrice c'è stata una conferma/ridefinizione dell'assetto organizzativo della *Governance*, che ha portato all'attuale organizzazione a matrice (D.R. n. 3468/2022<sup>12</sup>), suddivisa in 8 macroaree di rilievo strategico (Didattica, Ricerca, Terza e Quarta Missione, Autonomia Organizzativa e Programmazione delle Risorse, Internazionale, Spazi e Patrimonio, Comunicazione, Attività mainstream). Il Decreto individua 26 Prorettori che, nell'ambito delle linee di indirizzo politico stabilite dalla Rettrice e dagli Organi Collegiali, perseguono per ciascun ambito di competenza linee di sviluppo sia nel contesto nazionale che internazionale. La *Governance* prevede anche la presenza di 23 delegati della Rettrice, che, in coordinamento con i prorettori, hanno il compito di sviluppare strategie e proporre soluzioni operative, con competenze specificamente declinate.

Anche a livello della gestione amministrativa, le competenze e le risorse sono gestite e organizzate in coerenza con le politiche e le strategie definite dall'Ateneo. Al vertice dell'Amministrazione vi è il Direttore Generale, al quale è attribuita la complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo.

L'Amministrazione Centrale è organizzata in Aree dirigenziali con diverse competenze la cui figura di vertice è il Direttore di Area, a loro volta articolate in Uffici e Settori<sup>13</sup>.

Tale struttura favorisce la condivisione di compiti e la collaborazione a tutti i livelli, permettendo un flusso continuo di informazioni e di scambi.

Nel 2022, è stato avviato un percorso di riorganizzazione funzionale dell'Amministrazione Centrale (finalizzato nei primi mesi del 2023) che ha ulteriormente cesellato la struttura delle Aree e delle competenze interne nella logica di un adeguamento ai cambiamenti normativi e di contesto interno degli ultimi anni (l'ultima riorganizzazione risaliva al 2012). Tra le principali novità, si è proceduto a valorizzare la trasversalità delle attività dell'Area per l'Internazionalizzazione facendone confluire le competenze all'interno dell'Area Ricerca, dell'Area Offerta formativa e diritto allo studio e dell'Area Servizi agli studenti; è stata prevista un'Area Ricerca e un'Area Terza missione e trasferimento tecnologico, al fine di dare un supporto dedicato a tutti i progetti di ricerca e garantire la migliore attuazione dei progetti finanziati con il PNRR, assicurando la giusta rilevanza alle attività di Terza missione; è stata progettata un'Area Patrimonio e sostenibilità e un'Area Appalti e approvvigionamenti, necessarie alla valorizzazione del patrimonio immobiliare in un'ottica di sostenibilità e alla gestione coordinata per l'approvvigionamento di beni, servizi e procedure di gara; è stato creato un Ufficio Gestione documentale, destinato alla conservazione digitale; è stato istituito un Ufficio Statistico, al fine di potenziare le attività inerenti la gestione e valorizzazione dei dati per supportare le scelte strategiche di Ateneo; infine, è stato creato un Ufficio di Consulenza legale,

---

<sup>12</sup> <https://www.uniroma1.it/it/pagina/prorettori-e-delegati>

<sup>13</sup> L'organigramma aggiornato è pubblicato sul [sito istituzionale](#)



per fornire adeguato supporto alle strutture amministrative centrali, dipartimentali e di Facoltà<sup>14</sup>.

A livello di Strutture operative, si ricorda che Sapienza ha scelto – come da Statuto vigente - di mantenere le Facoltà, come strutture di coordinamento, razionalizzazione e monitoraggio delle attività didattiche, nonché di monitoraggio delle attività di ricerca e di terza missione dei Dipartimenti. Esse sono preposte a favorire lo sviluppo culturale, l'integrazione scientifica e l'organizzazione della didattica, nonché alla gestione dei servizi comuni ai Dipartimenti ad esse afferenti.

L'Ateneo attribuisce grande importanza alla partecipazione attiva del personale docente e tecnico amministrativo nelle decisioni degli Organi di Governo a livello centrale e periferico.

Tale indirizzo viene attuato principalmente attraverso la previsione (da Statuto e ROA) delle rappresentanze negli organi di governo e nelle diverse Commissioni<sup>15</sup>, Comitati<sup>16</sup> e Gruppi di lavoro che supportano la *Governance* su varie tematiche; si vedano in questo senso la composizione del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, nel CUG, nella Commissione Etica, nella Commissione didattica, nonché negli altri organi attivi a livello di strutture operative (Giunta di Facoltà, Consiglio di Dipartimento, Comitati di Monitoraggio...).

### **A.2.2 Il Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo**

Sapienza, in coerenza col proprio Statuto, ha costruito negli anni un sistema a rete, esteso e ormai ben consolidato, per l'assicurazione della qualità (AQ) della didattica, coerentemente orientato sugli obiettivi strategici di fornire una formazione di alta qualità universitaria per numeri grandi e crescenti di studenti, e di supportare il miglioramento continuo della formazione, con particolare attenzione alle responsabilità assunte verso i portatori di interessi interni ed esterni e per l'internazionalizzazione.

La struttura<sup>17</sup> e le funzioni del sistema di AQ<sup>18</sup> della Sapienza sono ben definite e risultano chiaramente coerenti con i documenti di indirizzo e di pianificazione strategica<sup>19</sup>, e sono comunicate nei documenti e nelle linee guida predisposte e pubblicate, in particolare per la didattica, dal Presidio per la qualità della Sapienza, il Team Qualità<sup>20</sup>.

---

<sup>14</sup> L'attuale organigramma è consultabile al seguente link: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/aree-e-uffici>

<sup>15</sup> <https://www.uniroma1.it/it/pagina/commissioni>

<sup>16</sup> <https://www.uniroma1.it/it/comitati>

<sup>17</sup> <https://www.uniroma1.it/it/pagina/organizzazione>

<sup>18</sup> <https://www.uniroma1.it/it/pagina/assicurazione-qualita-sapienza>

<sup>19</sup> <https://www.uniroma1.it/it/pagina/pianificazione-strategica-e-performance>

<sup>20</sup> <https://www.uniroma1.it/it/pagina/team-qualita>



Fin dal 2005 Sapienza dispone di un proprio sistema di Assicurazione Qualità (AQ), dal 2009 con un presidio stabile – il Team Qualità – successivamente inserito nello Statuto e adeguato alla normativa sul sistema Autovalutazione, Valutazione periodica, Accreditamento (AVA); al Team Qualità fanno capo il raccordo fra le politiche per la qualità e le azioni per la loro realizzazione, che coinvolgono ovviamente molti altri soggetti a livello centrale e periferico per la programmazione, l’attuazione e la gestione dei processi.

L’Ateneo descrive attraverso un documento apposito il quadro dei ruoli e delle responsabilità nell’ambito del proprio sistema di AQ<sup>21</sup>, descrivendone articolazioni, strutture di riferimento, compiti e responsabilità sia a livello centrale che periferico; una gestione efficace ed equilibrata del sistema di assicurazione della qualità in un’università complessa come Sapienza, infatti, non può prescindere da una crescente responsabilizzazione e sensibilizzazione sul tema della qualità di tutte le sue articolazioni. Il perseguimento di questo obiettivo è stato graduale ma costante, e ha previsto l’individuazione e il coinvolgimento di nuovi attori cui delegare le attività inizialmente svolte a livello centrale.

In particolare, il Team Qualità ha la responsabilità della progettazione, del monitoraggio e della gestione dei processi e degli strumenti necessari ad assicurare l’attuazione documentata delle politiche per la qualità e la conseguente gestione dei processi relativi alla didattica, alla ricerca e alla terza missione secondo criteri di qualità da parte dei CdS, dei Dipartimenti e dei loro responsabili. Per evitare sovrapposizioni, tutti i soggetti coinvolti nell’attuazione e nella gestione dei processi, nonché nella programmazione e controllo, hanno ruoli e competenze distinti. Le strutture collegiali coinvolte direttamente nell’implementazione del sistema di Assicurazione Qualità Sapienza, oltre al Team Qualità, al NVA e a quelle dell’Amministrazione Centrale, sono:

- la Commissione Didattica di Ateneo;
- i Comitati di Monitoraggio (CM);
- le Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (CPDS);
- i Presidenti dei Corsi di Studio (CdS) e dei Consigli di Area Didattica (CAD);
- le Commissioni di Gestione dell’Assicurazione Qualità dei Corsi di Studio (CGAQ);
- il Manager Didattico di Ateneo e i Manager Didattici di Facoltà;
- i Referenti della Didattica e della Ricerca di Dipartimento.

La qualità con cui vengono definiti, progettati e attuati gli indirizzi deliberati dagli Organi di Governo dell’Ateneo in materia di didattica e ricerca è promossa e assicurata mediante il supporto fornito ai responsabili dei processi dal Team Qualità Sapienza, che si avvale per le proprie attività anche delle proposte delle CPDS, della

---

<sup>21</sup> Vedasi la pagina dedicata al Sistema di AQ di Sapienza, e in particolare il documento “Sistema di Assicurazione qualità Sapienza” ivi disponibile <https://www.uniroma1.it/it/pagina/assicurazione-qualita-sapienza>



collaborazione dei CM e dei Manager della didattica presenti nelle Facoltà, nonché dei referenti per la didattica e per la ricerca nei Dipartimenti.

A fine 2022, inoltre, la Direttrice Generale ha assegnato a ciascuna Facoltà una ulteriore risorsa dedicata al supporto delle attività di AQ, in coordinamento con gli organi di Facoltà, i manager didattici e le Aree dell'Amministrazione Centrale e – ovviamente – il TQ.

Il Team Qualità (TQ), in coerenza con la normativa e con il sistema AVA, ha svolto e continua a svolgere funzioni di indirizzo, guida, monitoraggio e verifica dei processi e degli strumenti necessari ad assicurare l'attuazione documentata delle politiche per la qualità; in collaborazione con il Nucleo, coordina il monitoraggio dell'attuazione delle azioni e per il miglioramento continuo, nonché la verifica dei loro esiti.

Data la complessità e l'articolazione delle attività di Assicurazione Qualità di Sapienza, il Team Qualità dispone di una composizione e di una struttura operativa qualitativamente e quantitativamente adeguata, costituita da una componente accademica in rappresentanza delle sei macroaree didattico/scientifiche del Senato Accademico (SA) con competenze in campo valutativo e di AQ, e una componente amministrativa coinvolta sui temi dell'AQ della Didattica, della Ricerca e Terza Missione, dei Sistemi Informativi, cui si affianca un gruppo di supporto alle attività del TQ.

Nel 2022 il Regolamento del TQ<sup>22</sup> è stato rivisto e aggiornato, prevedendo nella composizione del TEAM anche la presenza di una rappresentanza studentesca, in recepimento del dettato normativo e di quanto indicato dalla CEV nella relazione finale della visita di accreditamento del 2019, nonché al fine di un maggiore allineamento con le strategie definite nel Piano Strategico di Ateneo 2022-2027 e con un esplicito riferimento alla responsabilità dell'organo anche in materia di AQ della ricerca e della TM/IS.

Una delle principali attività del TQ consiste nella organizzazione e verifica del flusso informativo da e verso il Nucleo di valutazione, l'ANVUR e le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS); il TQ ha il compito primario di dare attuazione alla Politica della Qualità definita dalla *Governance* di Ateneo, attività per la quale è fondamentale una costante interlocuzione con la *Governance* stessa.

Sono inoltre poste sotto la responsabilità del TQ le seguenti attività:

- organizzazione di ogni iniziativa utile a promuovere la qualità all'interno dell'Ateneo;
- organizzazione e verifica dello svolgimento delle procedure di AQ per le attività di Didattica,
- Ricerca e Terza Missione;

---

<sup>22</sup> <https://www.uniroma1.it/it/pagina/team-qualita>



- raccolta dati per il monitoraggio degli indicatori, sia qualitativi che quantitativi, e cura della diffusione degli esiti;
- organizzazione e verifica del flusso informativo da e verso il Nucleo di valutazione, l'ANVUR e le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS);
- realizzazione di attività di formazione sui temi dell'AQ e del miglioramento continuo delle attività formative e di ricerca;
- valutazione della efficacia degli interventi di miglioramento e delle loro effettive conseguenze;
- monitoraggio della realizzazione dei provvedimenti adottati in seguito alle raccomandazioni e condizioni formulate dalla Commissione di Esperti della Valutazione (CEV) in occasione della visita di accreditamento periodico.

Le relazioni annuali del TQ dimostrano l'ampiezza, l'intensità e la qualità delle sue attività<sup>23</sup>.

L'ultima relazione del TQ, relativa al 2022 e con una estensione che raccoglie anche l'attività nei primi mesi del 2023, ha ben evidenziato le numerose azioni con cui il TQ, con un ufficio di supporto potenziato, non si è semplicemente accontentata del risultato soddisfacente conseguito dall'Ateneo nella visita per l'Accreditamento periodico (marzo 2019), ma ha continuato a promuovere e a supportare i numerosi progressi nell'ambito dell'AQ della didattica già apprezzati nelle precedenti relazioni.

Complessivamente le funzioni e le attività del TQ risultano efficacemente centrate sull'AQ delle attività formative dei CdS.

Rispetto alle prospettive di AVA3 le funzioni di presidio dell'AQ del Team si stanno estendendo anche alla considerazione del modello di AQ per i Dottorati di ricerca.

L'attuale Coordinatrice del Team Qualità svolge anche il ruolo di Prorettrice alla Didattica, cui è affidata una funzione di coordinamento delle azioni svolte dagli altri Prorettori e Delegati afferenti all'Area Didattica; in tal modo è assicurata una costante e attenta interazione con gli interlocutori cui sono delegate le varie competenze che insistono su tale Area, quali politiche e azioni per un'offerta formativa di qualità, per l'innovazione nella didattica, per la promozione e valorizzazione di corsi di studio multidisciplinari e internazionali, per nuove iniziative di formazione che favoriscano lo sviluppo di competenze trasversali e così via. Inoltre, lo svolgimento di specifiche audizioni del Team Qualità nel corso del 2022 ha garantito una collaborazione proficua e costante anche con la Prorettrice alla Ricerca e il Prorettore alla Terza Missione, aree di diretto interesse del TQ.

---

<sup>23</sup> <https://www.uniroma1.it/it/pagina/documenti-e-linee-guida-0>



La **Commissione Didattica d'Ateneo (CDA)**<sup>24</sup>, definita dall'art. 4 comma 9 dello Statuto, ha il ruolo di commissione istruttoria del SA e di coordinamento delle attività didattiche, e opera al fine di assicurare alti livelli qualitativi e organizzativi dei CdS. È composta dai presidi delle 11 Facoltà e delle due scuole, da sei direttori di Dipartimento delle diverse aree, da 26 rappresentanti studenti degli studenti e dai loro supplenti, nonché dai tre dirigenti più direttamente interessati alla didattica, oltre a una presidente nominata dalla Rettore. Partecipano come invitati permanenti alle riunioni e ricevono la documentazione i prorettori per la didattica, il coordinatore del TQ e il garante degli studenti alla CDA. Oltre ai documenti e alle comunicazioni del TQ, la commissione recepisce le relazioni del NVA (OpiS e Annuale) e gli interventi dei componenti della *Governance* che coordinano le commissioni e i GdL sui temi centrali delle politiche per la didattica (Orientamento e tutorato, Iniziative in favore degli studenti disabili e con DSA, Quid, CIVIS).

La CDA opera come raccordo orizzontale nella comunicazione tra le Facoltà per la soluzione di problematiche trasversali e per promuove l'emulazione per le pratiche migliori e come commissione paritetica centrale, assicurando una tempestiva comunicazione e individuazione di soluzioni per le problematiche rilevate dai rappresentanti degli studenti. Grazie a queste caratteristiche, anche nelle circostanze della pandemia, la CDA si è dimostrata molto efficace nell'assicurare uno stretto ed efficace raccordo tra i vertici dell'Ateneo (*Governance* della Rettore e DG), il sistema delle strutture di coordinamento e l'intera comunità docente e discente.

La Commissione Didattica di Ateneo opera nell'ambito dell'organizzazione e della pianificazione dell'attività didattica al fine di assicurare alti livelli qualitativi e organizzativi dei Corsi di Studio. Alla Commissione Didattica sono attribuite le seguenti funzioni:

- analisi delle problematiche che le vengono sottoposte dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione, dalle Facoltà, dalle Scuole, dai Dipartimenti e dalla Direzione Generale; quelle portate alla sua attenzione dai rappresentanti degli studenti nelle Strutture didattiche e dagli Osservatori studenteschi previsti dallo Statuto;
- formulazione di pareri obbligatori non vincolanti su proposte di istituzione/modifica degli ordinamenti dei corsi di laurea deliberati dalle Facoltà e Scuole;
- predisposizione di una Relazione annuale sullo stato dell'attività didattica da sottoporre al Senato Accademico;
- facoltà di formulare proposte finalizzate al perseguimento di obiettivi volti al miglioramento qualitativo della didattica da presentare alla Rettore.

In relazione al conseguimento degli obiettivi di qualità previsti dallo Statuto, la Commissione Didattica opera in stretta sinergia con il Nucleo di Valutazione di Ateneo, il Team Qualità, l'Area Offerta formativa e il Centro InfoSapienza.

---

<sup>24</sup> <https://www.uniroma1.it/it/pagina/commissione-didattica-di-ateneo>



La CDA contribuisce significativamente alla qualità del governo e del funzionamento dei CdS; nell'ambito della programmazione dei CdS la CDA si occupa di:

- Supporto nella stesura del Documento Politiche di Ateneo e Programmazione offerta formativa che ha definito le principali linee guida per i nuovi CdS con l'obiettivo di promuovere la pluralità di un'offerta formativa interdisciplinare, internazionale e flessibile, attenta alla razionalizzazione delle risorse e al mantenimento di livelli elevati di sostenibilità, guidata dalla massima attenzione alle esigenze dei portatori di interesse esterni. Il documento e le conseguenti azioni della CDA si sono focalizzate sulla qualità della programmazione e del monitoraggio dell'efficacia dell'offerta formativa; sull'implementazione delle attività di orientamento e tutorato; sull'implementazione e ottimizzazione dell'utilizzazione delle tecnologie digitali; sulla promozione delle attività del consorzio CIVIS.
- Supervisione e valutazione della programmazione dell'offerta formativa 2021-2022 (nelle fasi dell'istruttoria e delle valutazioni delle proposte e in quella di risposta e recezione delle osservazioni del CUN) per l'istituzione di nuovi CdS (corsi di laurea/laurea magistrale); nonché delle modifiche agli ordinamenti di CdS attivati nei precedenti AA.
- Promozione di percorsi innovativi entro gli ordinamenti dei CdS: progetti "*minor*"<sup>25</sup>.
- Definizione del potenziale formativo per CdS ad accesso programmato nazionale.
- Valutazione delle richieste delle Facoltà e ripartizione dei Contratti per attività di insegnamento – ex art. 23 commi 1 e 2 L. 240/2010.

La CDA viene aggiornata costantemente e coordina l'applicazione dei decreti ministeriali e relativi decreti attuativi in materia di organizzazione della didattica.

Il Nucleo evidenzia l'efficacia della CDA come ampio organo collegiale anche sul piano della comunicazione e nel monitoraggio dell'impatto delle normative e nella revisione continuativa delle regolamentazioni.

Particolarmente importante all'interno del modello organizzativo dell'Assicurazione Qualità Sapienza sono i **Comitati di Monitoraggio di Facoltà**, che supportano sia il Team Qualità che il Nucleo di Valutazione. I Comitati di monitoraggio, previsti dallo Statuto, si occupano di:

- monitorare i processi di AQ, di autovalutazione, riesame e miglioramento dei Corsi di Studio a livello di Facoltà e di Dipartimenti di riferimento, con particolare attenzione alle problematiche gestite a livello di struttura di coordinamento e non delegate ai singoli Corsi di Studio;

---

<sup>25</sup> I *minor* sono segmenti formativi di alta formazione, tematici e interdisciplinari, volti a integrare i contenuti formativi di CdL, CdLM e CdLMcu, cosiddetti "di contesto", che mettono a disposizione proprie risorse formative per l'attivazione del percorso integrativo e ne riconoscono i relativi CFU.



- assicurare il corretto flusso informativo da e verso il Team Qualità, il Nucleo di Valutazione e le Commissioni Paritetiche docenti-studenti della Facoltà e dei Dipartimenti di riferimento;
- proporre al Team Qualità di Ateneo l'adozione di strumenti comuni per l'AQ e l'erogazione attività formative ai fini della loro applicazione;
- fornire supporto ai Corsi di Studio, ai loro referenti, alle Commissioni AQ dei Corsi di Studio e ai Direttori di Dipartimento afferenti alla Facoltà per le attività proprie dell'Assicurazione Qualità;
- consolidare a livello di Facoltà il modello a rete dell'Assicurazione Qualità Sapienza che risulta di fondamentale importanza per corresponsabilizzare Commissioni Qualità, Corsi di Studio e Dipartimenti nel presidiare il processo di Assicurazione Qualità e di autovalutazione;
- supportare i Corsi di Studio e i Dipartimenti per realizzare una maggiore integrazione tra i diversi sistemi di pianificazione a livello didattico: Offerta Formativa, Orario delle Lezioni, Gestione delle Aule, Calendarizzazione Esami di Profitto, ecc.

La presenza di personale docente e amministrativo negli Organi di Governo – cui già si è accennato in precedenza - e la predisposizione di appositi gruppi di lavoro e uffici con funzioni di supporto in ambiti chiave dell'assicurazione della qualità (principalmente al Nucleo di Valutazione e al Team Qualità) garantiscono un costante flusso informativo e di raccolta feedback in un circolo virtuoso di condivisione di programmazione/pianificazione e strategie attuative.

Nella struttura organizzativa di Sapienza, alcune strutture chiave sono esplicitamente demandate al coordinamento dell'attività tra centro e periferia, tra decisione politica e attuazione amministrativa.

In modo particolare il Team Qualità, che già nella sua stessa composizione prevede la compresenza di figure accademiche e amministrative, è deputato all'interlocuzione con la *Governance* e con tutte le strutture periferiche, passando da Facoltà e Dipartimenti, fino ad arrivare ai singoli CdS.

### ***A.3 Sistema di monitoraggio delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati***

Nei processi di monitoraggio e valutazione interna della qualità il Nucleo di valutazione fa riferimento agli indicatori predisposti dall'ANVUR oltre che a indicatori propri.

Ogni anno, con cadenza trimestrale, l'ANVUR rende noti una serie di indicatori che raccolgono e valutano lo stato dell'Ateneo declinandolo in una pluralità di aspetti specifici che consentono di coglierne l'evoluzione nel tempo e di valutarne il confronto con riferimenti medi nazionali e di macroarea geografica.



L'insieme degli indicatori ANVUR e NVA costituiscono la base del sistema di monitoraggio e di valutazione dei singoli aspetti della qualità. I risultati dell'analisi, insieme con la parte corrispondente sviluppata per i singoli Corsi di Studio (v. capitolo 2), vengono presentati nel dettaglio agli Organi di governo e condivisi con tutti gli *stakeholder interni*, anche tramite la pubblicazione sulle pagine web istituzionali.

Come di consueto il NVA ha analizzato tutti gli indicatori a disposizione, ha evidenziato gli aspetti critici più rilevanti, la loro persistenza nel tempo e i miglioramenti intervenuti confrontando l'intensità del fenomeno con i valori medi della macroregione di appartenenza dell'Ateneo e con i valori medi nazionali relativamente all'ultimo aggiornamento disponibile, in questa relazione il 2021/22 e, ove disponibile, il 2022/23. Seguendo l'indicazione di ANVUR la criticità dell'indicatore è espressa da un valore inferiore del 20% del corrispondente valore nazionale; ovviamente un valore superiore al 20% esprime una situazione particolarmente positiva.

In questa sezione sono analizzati gli indicatori corrispondenti al set minimo di indicatori selezionati da ANVUR per l'analisi dei corsi di studio cui vengono aggiunti altri indicatori che consentono una visione dello stato della didattica.

Si considerano poi Indicatori di internazionalizzazione.

Indicatori della didattica analizzati sono:

- iA1 Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.
- iA2 Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso
- iA2BIS Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro un anno oltre la durata normale del corso (laureati n+1)<sup>26</sup>
- iA3 Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni
- iA4 Percentuale iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo
- iA13 Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire
- iA14 Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso CdS
- iA16 Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno
- iA17 Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso CdS
- iA19 Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata
- iA22 Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del Corso
- iA27A, iA27B, iA27C Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)

---

<sup>26</sup> Il termine "laureati n+1" – nelle relazioni degli anni passati definiti "laureati normali" sta ad indicare che è da considerare normale un percorso compiuto in n+1 anni, essendo n la durata normale del corso.



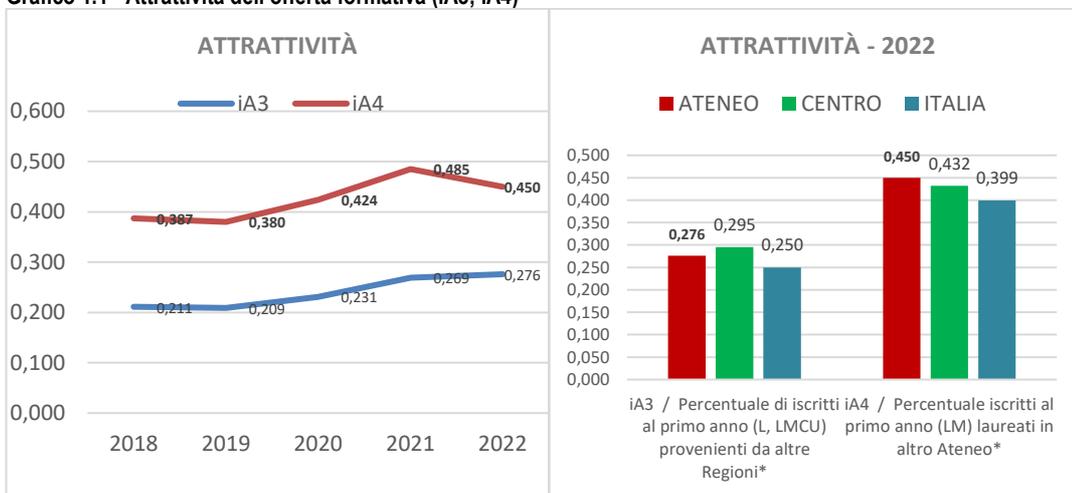
- iA28A, iA28B, iA28C Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno iC28 (pesato per le ore di docenza)

Attraverso questi indicatori viene monitorata l'attrattività dell'offerta formativa, la regolarità del percorso formativo, la durata degli studi, la sostenibilità dell'offerta didattica ed infine la condizione occupazionale, evidenziandone la dimensione temporale e il confronto con il valore medio nazionale.

### *Attrattività dell'offerta formativa*

Per le immatricolazioni (CdL, CdLMcu) è espressa come quota di immatricolazioni provenienti da regione diversa dal Lazio; per le lauree magistrali (CdLM) come quota di iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo. Per entrambi gli ingressi nell'Ateneo si tratta di fenomeni in crescita; solo per le CdLM gli ingressi del 2022/23 sono lievemente diminuiti (da 0,485 nel 2021/22 a 0,450 nel 2022/23). L'attrattività di Sapienza è superiore ai valori medi nazionali.

**Grafico 1.1 - Attrattività dell'offerta formativa (iA3; iA4)**

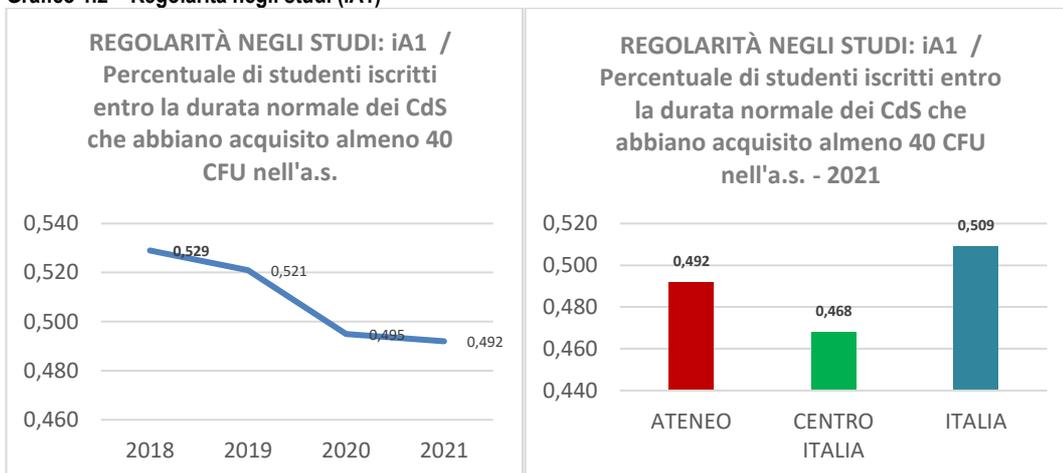


### *Regolarità dell'offerta formativa*

La regolarità degli studi è valutata con riferimento ad un determinato anno, quindi in modo diacronico considerando la regolarità del percorso formativo per coorti successive di studenti. Poco meno della metà degli studenti regolari ha acquisito nell'anno solare 2021 almeno 40 CFU (iA1), tuttavia la regolarità è in decrescita rispetto agli anni precedenti. Il livello raggiunto nel 2021 (49,2%), superiore al valore medio relativo alla macroregione, è tuttavia inferiore, anche se di poco al valore medio nazionale (50,9%).



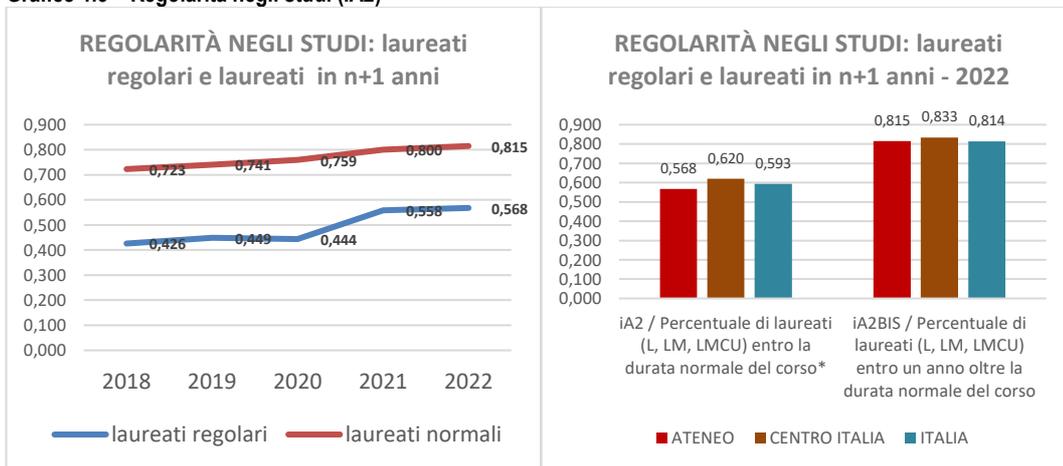
**Grafico 1.2 – Regolarità negli studi (iA1)**



Da rilevare tuttavia che questi confronti con i valori medi nazionali e regionali hanno la stessa natura degli anni passati; in aggiunta anche i valori medi regionali e nazionali esibiscono una flessione dal 2020.

Al contrario sia la quota dei laureati regolari che la quota dei laureati con al più un anno di ritardo è in crescita, come mostrato nel grafico successivo.

**Grafico 1.3 – Regolarità negli studi (iA2)**



La quota dei laureati regolari (iA2) e la quota dei laureati in n+1 anni (iA2BIS) sono entrambe in crescita; in particolare la quota dei laureati regolari nell'anno solare 2022 è 56,8 e quella dei laureati normali è 81,5%; si tratta di livelli non irrilevanti per un Ateneo grande come Sapienza e in aggiunta in crescita rispetto agli anni precedenti; occorre tuttavia rilevare che, nel caso di laureati regolari, si tratta di quota inferiore al valore medio nazionale.

Il dato relativo ai laureati regolari, cioè laureati entro la normale durata del corso, è particolarmente significativo e contrasta l'andamento dei fuori corso. Da questo punto di vista la Sapienza negli ultimi anni ha messo in atto politiche specifiche, in



particolare premialità per i meritevoli e percorsi di tutorato e part time per chi ha difficoltà a completare gli studi. Queste misure hanno prodotto una positiva tendenza in aumento del numero complessivo dei laureati regolari.

In definitiva la regolarità del percorso formativo riferita a un determinato anno può ritenersi soddisfacente e in linea con i valori medi nazionali.

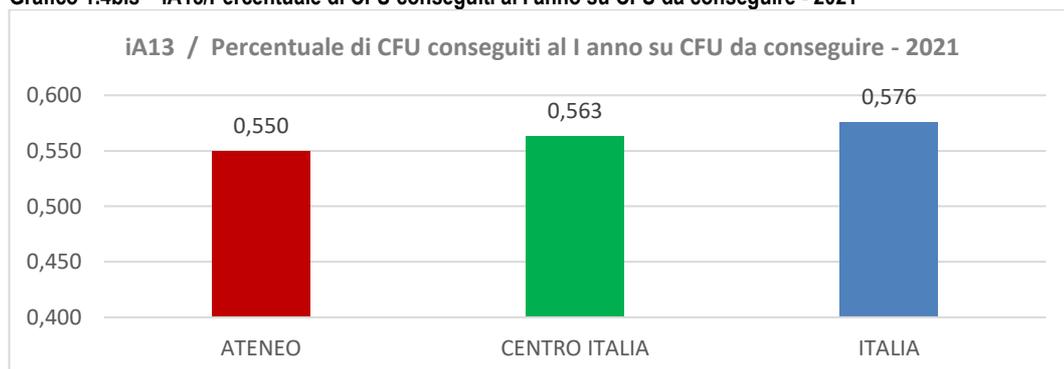
L'approfondimento diacronico offre un'immagine dinamica della regolarità del percorso formativo in cui il comportamento delle coorti successive può essere diverso.

È positivo che la quota di CFU acquisiti al primo anno sui CFU da conseguire (iA13) superi il 50%, nelle successioni di coorti degli ultimi quattro anni, ed è sostanzialmente allineato (55,0%), con il valore medio nazionale (57,6%) (grafici successivi)

**Grafico 1.4 – iA13/Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire**



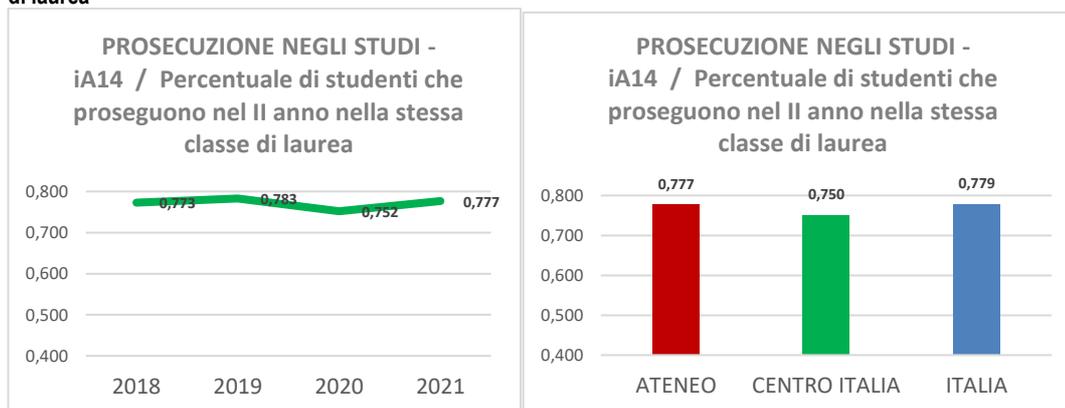
**Grafico 1.4bis – iA13/Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire - 2021**



L'indicatore iA14 – Percentuale di studenti che proseguono al secondo anno nella stessa classe di laurea è una indicazione della stabilità della classe di laurea; letta all'opposto consente una prima analisi degli abbandoni. A parte la poco significativa diminuzione del 2020, la prosecuzione al secondo anno tendenzialmente in aumento, e praticamente coincidente con il valore medio nazionale (77,9%).



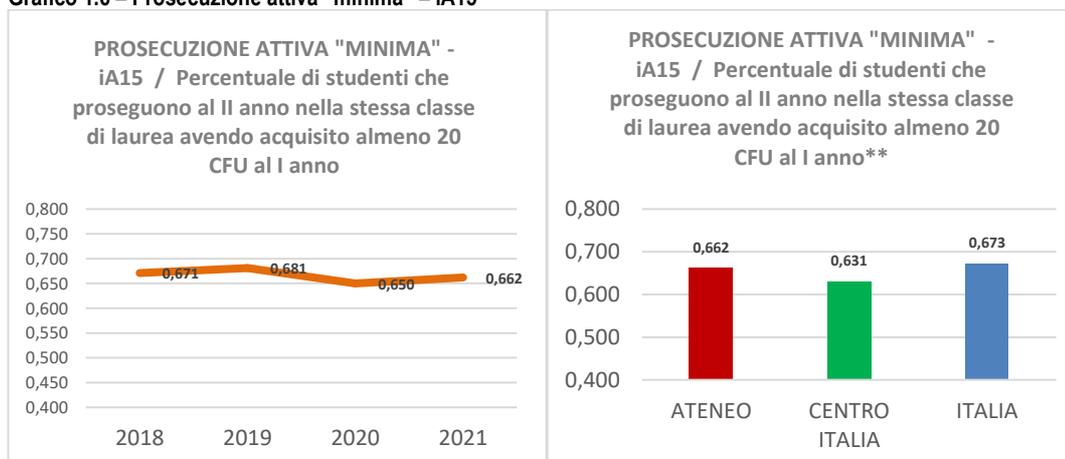
**Grafico 1.5 – Prosecuzione negli studi (iA14) / Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nella stessa classe di laurea**



L'andamento esprime stabilità nella scelta del percorso di studio perché l'uscita dalla classe di laurea scelta al primo anno (22,3%) non necessariamente vuol dire abbandono degli studi ma anche passaggio di corso di studio ad altra classe di laurea, passaggio ad altro Ateneo e infine abbandono degli studi vero e proprio, tutti aspetti che possono essere approfonditi nell'analisi dei singoli corsi di studio.

La prosecuzione attiva "minima" rappresentata dagli studenti che approdano al secondo anno nella stessa classe di laurea avendo maturato almeno 20 CFU al primo (iA15), stabilmente allineata sopra il 60% (66,2% nel 2021) è tendenzialmente in crescita a parte il solito avvallamento del 2020; è inoltre sostanzialmente coincidente con il valore medio nazionale.

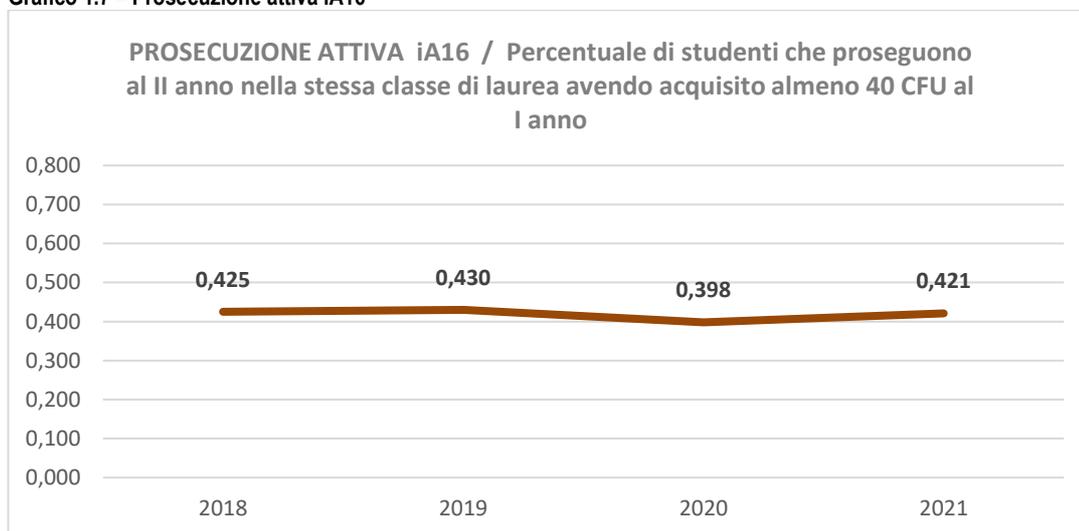
**Grafico 1.6 – Prosecuzione attiva "minima" – iA15**



La quota degli studenti che proseguono nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 40 CFU (cioè sostanzialmente 2/3 dei CFU previsti al primo anno – iA16) è inevitabilmente più bassa o molto più bassa dell'indicatore precedente, come mostrano i due grafici successivi.

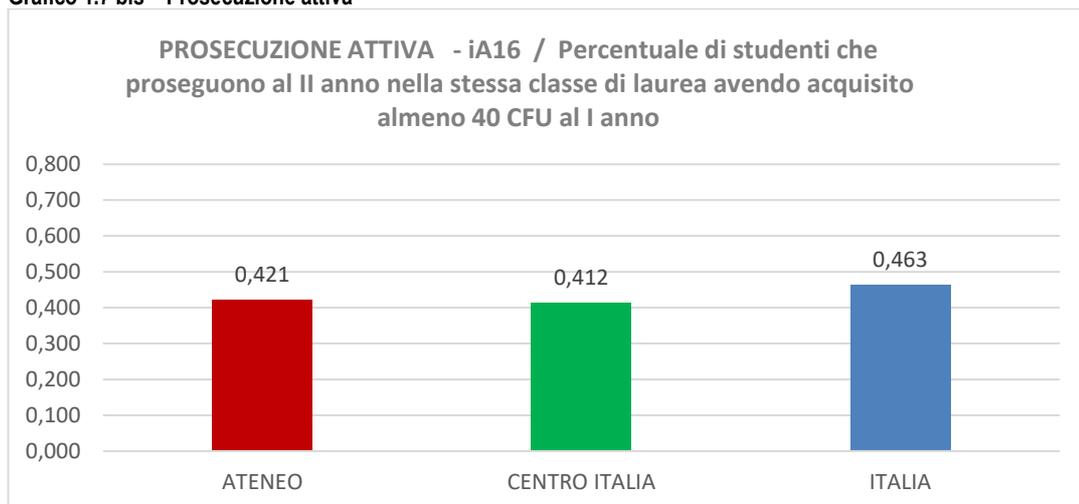


**Grafico 1.7 – Prosecazione attiva iA16**



Meno della metà degli studenti che proseguono al secondo anno nella stessa classe di laurea, e dunque convinti della scelta iniziale effettuata, acquisiscono almeno 40 CFU di quelli previsti al primo anno; questa percentuale è di poco superiore al riferimento di area è invece inferiore di 4 punti percentuali al riferimento nazionale. Va rilevato inoltre che il confronto ha rilevato le stesse relazioni in tutti gli ultimi 4 anni.

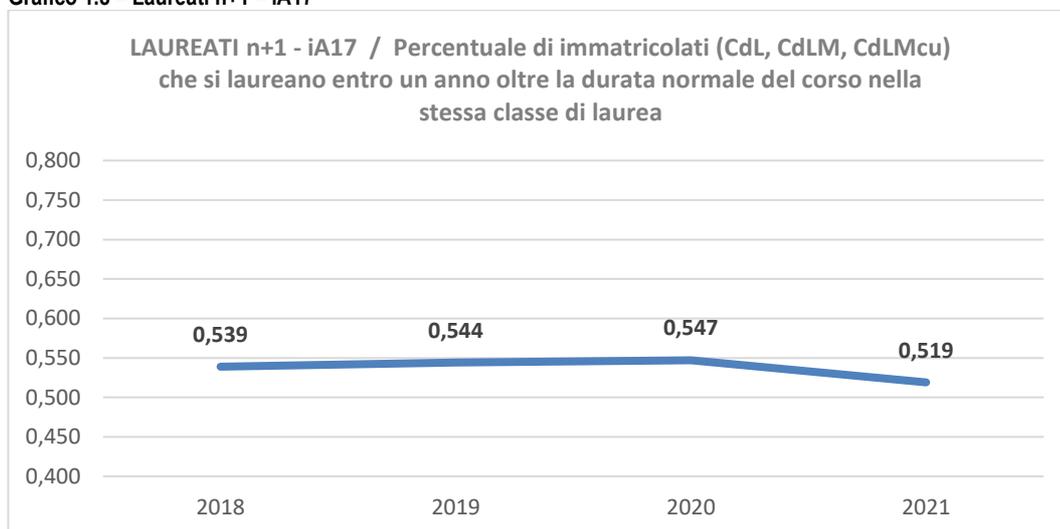
**Grafico 1.7 bis – Prosecazione attiva**



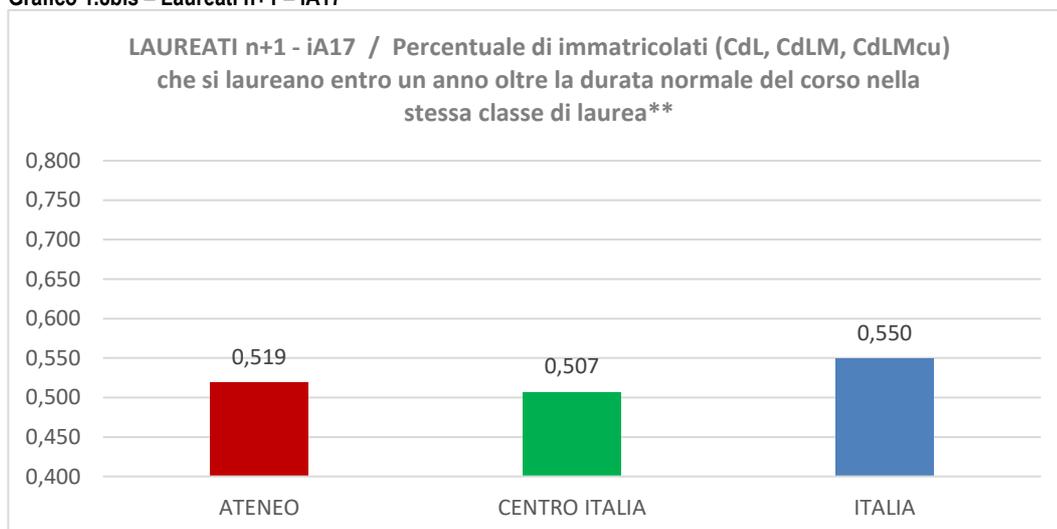
I laureati cosiddetti n+1 misurati su coorti successive di studenti evidenzia una percentuale di laureati n+1 sempre superiore al 50%, ma in diminuzione rispetto all'anno precedente e comunque più elevata del valore medio nazionale di riferimento come mostrato nei due grafici successivi.



**Grafico 1.8 – Laureati n+1 – iA17**



**Grafico 1.8bis – Laureati n+1 – iA17**

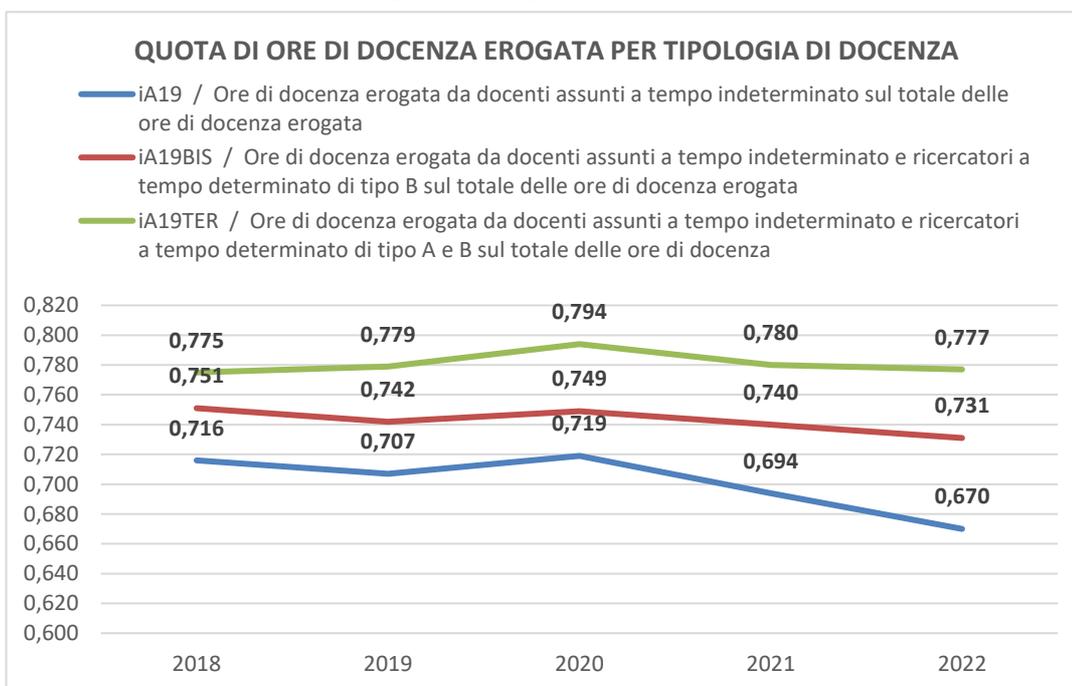


### **Sostenibilità**

La sostenibilità è qui misurata, innanzi tutto attraverso l'indicatore iA19- Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata. Si ritiene tuttavia più opportuno considerare contemporaneamente "Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori di tipo B "(iA19BIS) sul totale delle ore di docenza erogata docenza e "Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato, ricercatori di tipo B e ricercatori di tipo A sul totale delle ore di docenza erogata" (iA19TER).



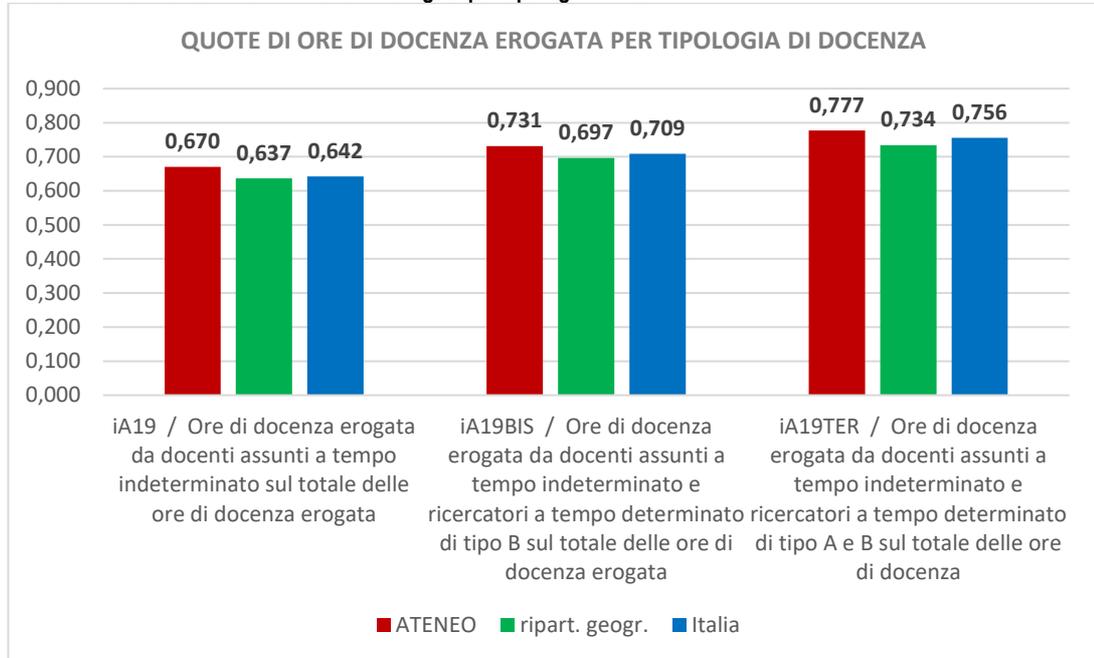
Grafico 1.9 – Quota di ore di docenza erogata per tipologia di docenza



Evidentemente i grafici sono sovrapposti facendo riferimento a classi di docenti via via più ampie. E' invece importante rilevare che in tutte e tre le classi le quote di ore di docenza erogata manifestano un andamento decrescente nel tempo, anche se la presenza dei ricercatori di tipo A attenua la diminuzione; in particolare la quota di ore di docenza erogata dai soli docenti a tempo indeterminato scende al 67% nel 2022 rispetto alla quota di 71,9% del 2019; trattandosi di personale a tempo indeterminato presumibilmente più avanzato in età, è ragionevole ritenere un flusso in uscita più intenso negli ultimi due anni e non corrispondentemente reintegrato. Il fatto che ricercatori di tipo A e B svolgano circa l'11% delle ore di docenza non è una quota particolarmente elevata. Merita invece una riflessione il fatto che il 22,3% delle ore di docenza, poco meno di un quarto della didattica erogata, sia svolta da docenti non strutturati (EAQ, contratti...). Si tratta tuttavia di una quota meno elevata del corrispondente valore medio di ripartizione geografica (26,6%) e della media nazionale (24,4%) come mostrato nel grafico successivo.



Grafico 1.9bis – Quota di ore di docenza erogata per tipologia di docenza



### *Internazionalizzazione*

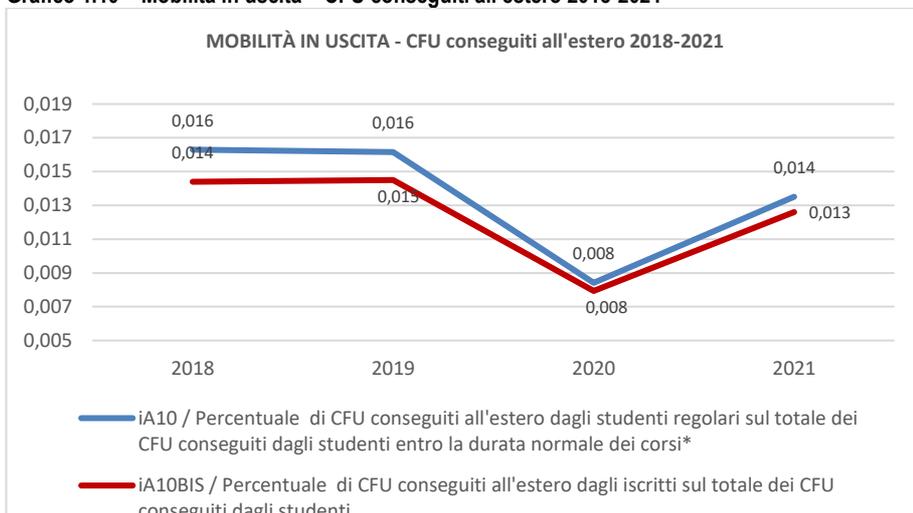
La mobilità in uscita ha tre aspetti che riguardano gli studenti regolari, gli iscritti e i laureati.

La mobilità in uscita è misurata sugli studenti regolari (iA10 – percentuale di CFU acquisiti all'estero da studenti regolari) e quella sugli iscritti attraverso l'indicatore iA10BIS - percentuale di CFU acquisiti all'estero da studenti iscritti; la mobilità in uscita dei laureati è misurata attraverso l'indicatore iA11 – percentuale dei laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero.

La mobilità in uscita ha avuto una drastica riduzione nel 2020/21 rispetto al precedente 2019/20, naturalmente spiegata dalla pandemia da COVID-19; il 2021/22 ha segnato una ripresa che tuttavia non ha ancora raggiunto il livello precedente la pandemia, come evidenziato nel grafico successivo.



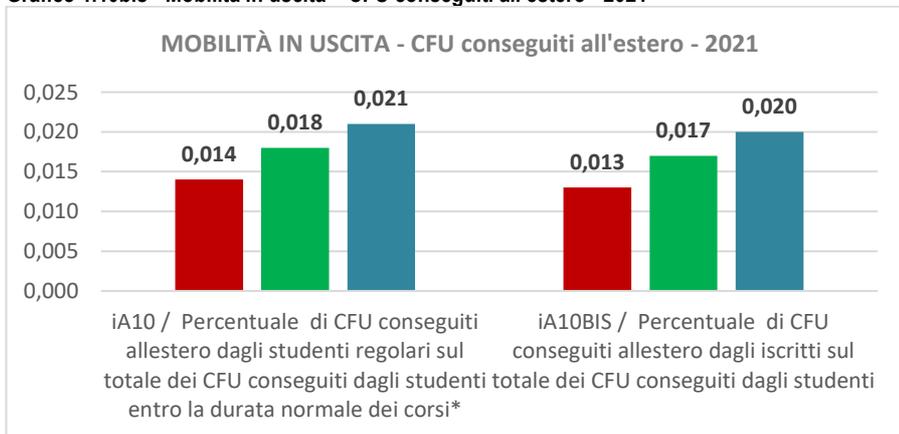
**Grafico 1.10 – Mobilità in uscita – CFU conseguiti all'estero 2018-2021**



La mobilità in uscita misurata sugli iscritti (iA10BIS - percentuale di CFU acquisiti all'estero da studenti iscritti) ha lo stesso andamento e pressoché gli stessi valori di iA10, mentre poteva essere naturale aspettarsi valori più elevati per gli iscritti trattandosi di un bacino più ampio degli studenti regolari. Si osserva frequentemente che gli studenti, soprattutto al primo livello, sono restii ad andare all'estero perché l'acquisizione di crediti richiede comunque un tempo che facilmente li porterebbe fuori dalla regolarità. In entrambi i casi si registrano valori molto bassi che non raggiungono mai nemmeno il 2%.

L'aspetto più rilevante deriva dal fatto che si tratta di valori sensibilmente inferiori ai valori nazionali di riferimento; in entrambi i casi si tratta di una differenza percentuale maggiore del 20%, per quanto abbia senso una differenza percentuale tra valori molto piccoli. Il confronto è rappresentato nel grafico successivo.

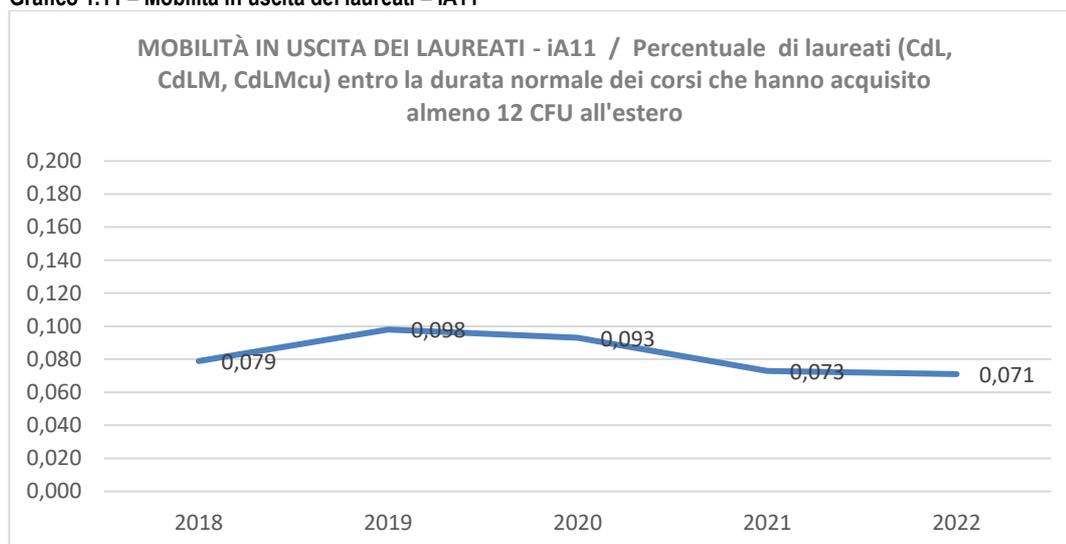
**Grafico 1.10bis - Mobilità in uscita – CFU conseguiti all'estero - 2021**



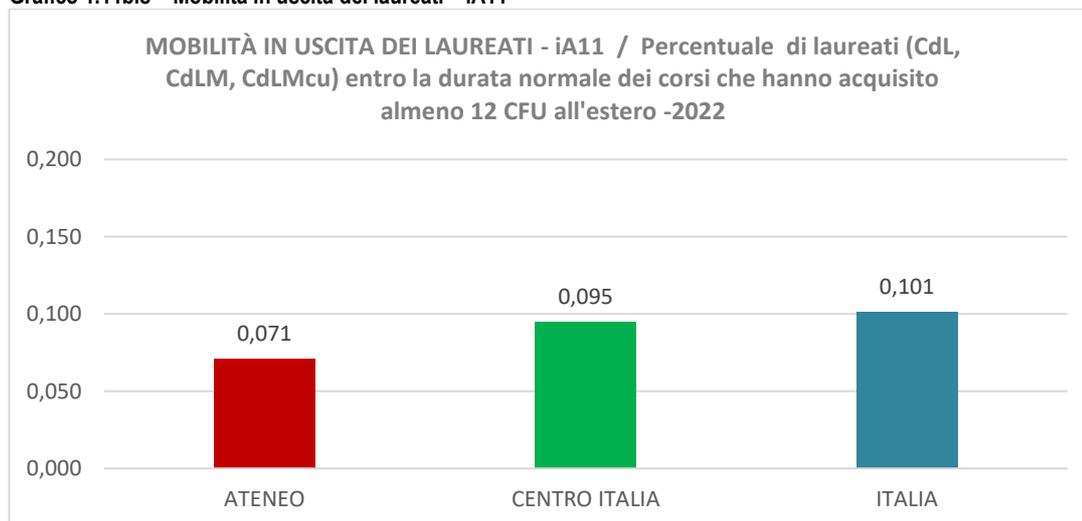


La mobilità in uscita dei laureati regolari che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (iA11) è appena un po' più vivace, comunque in diminuzione negli ultimi due anni e con Sapienza in retroguardia in posizione critica rispetto ai valori medi nazionali, piccoli come evidenziato nei due grafici successivi.

**Grafico 1.11 – Mobilità in uscita dei laureati – iA11**



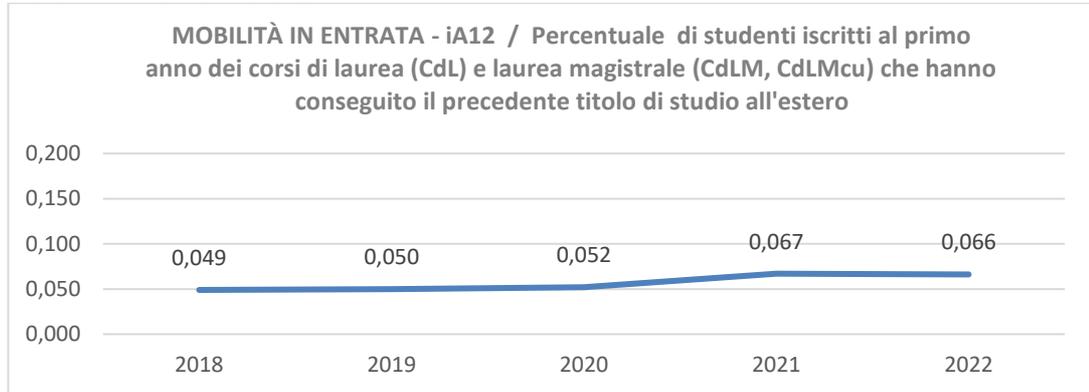
**Grafico 1.11bis – Mobilità in uscita dei laureati – iA11**



In compenso la mobilità in entrata costituita dagli iscritti al primo anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero migliora negli ultimi due anni anche se le percentuali si mantengono basse come evidenziato nel grafico successivo.

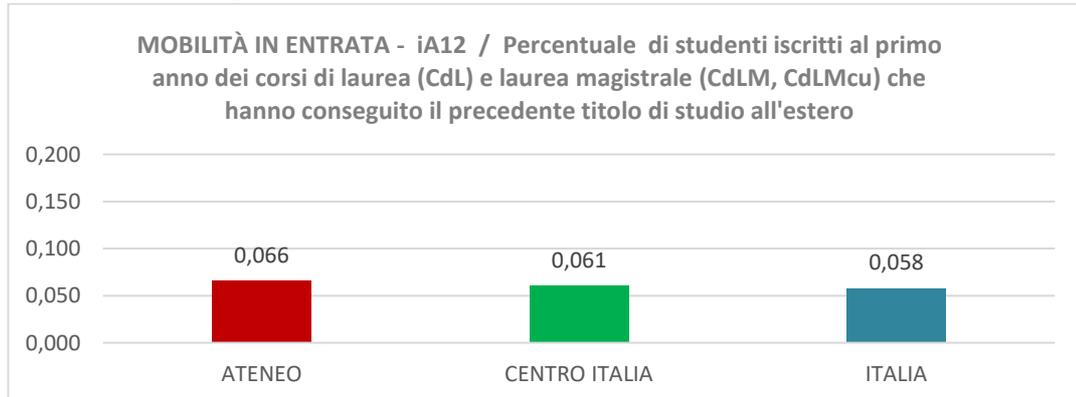


**Grafico 1.12 – Mobilità in entrata – iA12**



Migliora il posizionamento di Sapienza rispetto ai valori di riferimento come si coglie nel grafico successivo.

**Grafico 1.12bis – Mobilità in entrata – iA12**



In merito all'internazionalizzazione, il confronto con altre università italiane comparabili per il comune carattere di università generalista e, per alcune di esse per la dimensione, mostra Sapienza in posizione arretrata, unica eccezione nella mobilità in entrata.

I processi di monitoraggio e valutazione esterna fanno riferimento ad accreditamento dell'Ateneo, verifica dei requisiti di docenza, VQR, Dipartimenti di eccellenza, Ranking anche internazionali, Scheda di monitoraggio annuale, Opinioni degli studenti.

L'accREDITAMENTO iniziale dell'Ateneo risale ormai al 2019, ha avuto un voto da ritenersi molto positivo (7,41), nonostante alcuni elementi critici sui quali l'Ateneo si è da subito impegnato e che hanno condotto /stanno conducendo a ripensamenti e rivisitazioni in vista della prossima visita della CEV (primo semestre del 2026).



### *Dipartimenti di eccellenza*

Certamente per la valutazione esterna tra le più significative è il numero dei Dipartimenti di eccellenza.

Relativamente al bando pubblicato il 13 maggio 2022 dei 350 dipartimenti ammessi alla procedura di selezione dei 180 dipartimenti, Sapienza era presente con 23 dipartimenti. Ne sono stati selezionati 15 (ogni università poteva presentare progetti di sviluppo quinquennale per un massimo di 15 Dipartimenti) e di questi 12 sono stati finanziati:

- Biologia ambientale
- Fisica
- Scienze della terra
- Medicina sperimentale
- Psicologia
- Ingegneria meccanica e aerospaziale
- Scienze dell'antichità
- Matematica
- Medicina molecolare
- Storia Antropologia Religioni Arte Spettacolo
- Lettere e Culture Moderne
- Storia, disegno e restauro dell'architettura

Si tratta di un risultato migliore di quello ottenuto nella precedente tornata 2018-2022 in cui erano stati finanziati 8 Dipartimenti su 15.

Per quanto riguarda il **posizionamento nei ranking accademici**, ormai divenuti una componente strategica nel quadro dell'alta formazione e della ricerca, Sapienza conferma la sua presenza nelle più autorevoli classifiche universitarie nazionali e internazionali collocandosi tra le prime università italiane e tra gli atenei di eccellenza nel mondo<sup>27</sup>.

Una ulteriore valutazione esterna della qualità della docenza è operata da MUR nell'assegnazione della quota premiale del FFO, dove si può notare un incremento rispetto al 2021 per circa € 5,3 milioni, con un contestuale aumento dell'assegnazione per il sistema universitario nel suo complesso di € 113 milioni rispetto all'anno precedente. Tutte le componenti della quota premiale sono incrementate rispetto all'anno 2021, come riportato nella tabella sottostante:

---

<sup>27</sup> <https://www.uniroma1.it/it/notizia/la-sapienza-nei-ranking>



**Tabella 1.1 – Ripartizione della quota premiale – anni 2021 e 2022**

FONDO DI FINANZIAMENTO ORDINARIO	2022		2021		SCOSTAMENTO
Quota premiale - VQR	92.723.345,00	6,73%	90.929.422,00	6,90%	1.793.923,00
Quota premiale - Politiche di reclutamento	29.238.556,00	6,37%	27.337.356,00	6,23%	1.901.200,00
Quota premiale - Qualità del sistema universitario e riduzione dei divari	30.986.612,00	6,75%	29.382.554,00	6,69%	1.604.058,00
<b>TOTALE</b>	<b>152.948.513,00</b>	<b>6,88%</b>	<b>147.649.332,00</b>	<b>6,98%</b>	<b>5.299.181,00</b>

Fonte: Bilancio di Ateneo 2022

Sapienza ha effettivamente migliorato la performance sia in relazione alla quota ripartita in base alle politiche di reclutamento (passando da un peso del 6,23% nel 2021 al 6,37% nel 2022), sia alla quota ripartita in base agli indicatori di qualità del sistema universitario e riduzione divari, il cui peso di Sapienza sul sistema universitario è passato dal 6,69% nel 2021 al 6,75 % nel 2022.

Relativamente all'assegnazione della quota ripartita in base ai risultati della VQR, sono stati considerati i valori della VQR 2015-2019: la percentuale di peso di Sapienza sull'intero sistema universitario passa dal 6,90% del 2021 al 6,73% del 2022. Nel 2022, inoltre, sono state attribuite quote straordinarie di finanziamento, a destinazione vincolata, per oltre € 93 milioni, parte delle quali rinviate al 2023 in proporzione al loro effettivo utilizzo.

#### **A.4 Riesame del funzionamento del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo**

L'articolata organizzazione del Sistema di Governo di Sapienza consente un monitoraggio ampio di tutte le attività svolte a supporto della pianificazione strategica.

Il coinvolgimento costante dei vari Organi di governo e statutari secondo le proprie competenze – dal Senato Accademico al Consiglio di Amministrazione, dal Collegio dei revisori dei conti al Nucleo di Valutazione, dal Collegio dei Direttori di Dipartimento al Team Qualità – e il supporto dei numerosi gruppi di lavoro, commissioni e comitati che si occupano di attività istituzionali, fanno sì che il funzionamento del Sistema di Governo sia costantemente monitorato, verificando le attività portate avanti, aggiornandone strumenti e modalità ogni qual volta ritenuto necessario nell'ottica del miglioramento continuo dei processi chiave di Ateneo.

A livello di *Governance*, come già illustrato nel precedente paragrafo A.2 cui si rimanda, vi sono stati nel corso del 2022 importanti cambiamenti: da un lato è stato ridisegnato l'assetto organizzativo dei più stretti collaboratori della Rettrice (Prorettori e prorettrici, delegati e delegate), dall'altro è stata profondamente modificata la struttura dell'Amministrazione Centrale, con una riorganizzazione funzionale divenuta operativa nei primi mesi del 2023. Questi interventi sono stati portati avanti proprio per continuare ad attuare politiche e attività per il



conseguimento degli obiettivi stabiliti nel Piano strategico di Ateneo, in coerenza con la visione e la missione in esso definite.

In merito al riesame del sistema di AQ, premesso che il monitoraggio e il possibile riesame è parte integrante del processo di AQ, il primo riesame complessivo del sistema è avvenuto insieme alle varie attività di preparazione della prima visita della CEV; in quell'occasione il TQ aveva rivisto tutto il sistema di AQ e svolto un accurato lavoro di riorganizzazione, coinvolgendo tutti gli attori del sistema. Dopo aver ricevuto il Rapporto Finale di ANVUR, Sapienza ne ha approfondito i contenuti nella consapevolezza che le valutazioni emerse in tale Rapporto rappresentassero un'opportunità per continuare a monitorare l'intero Sistema AQ di Ateneo, l'offerta formativa e la qualità della didattica, nonché per validare precipe linee strategiche e promuovere mirati interventi, con il contributo responsabile e partecipato di tutti gli attori, docenti, studentesse e studenti e personale amministrativo. Osservazioni e rilievi emersi nel Rapporto ANVUR sono stati, infatti, prontamente recepiti dall'Ateneo. Particolare attenzione è stata dedicata a migliorare la partecipazione attiva degli studenti (vedi successivo paragrafo A.5, che descrive le azioni messe in campo per sostenere e rafforzare il ruolo degli studenti nelle attività di Ateneo) e la consultazione delle parti interessate.

Sotto il secondo aspetto il TQ ha avviato una riflessione critica e un approfondimento anche di aspetti metodologici nello svolgimento delle consultazioni, tenendo conto dei rilievi emersi che avevano evidenziato, tra l'altro, la necessità di una maggiore sistematizzazione delle consultazioni. Tale attenzione è stata rafforzata nel corso del 2022 attraverso una revisione delle *Linee Guida per la Consultazione delle Parti Interessate da parte dei Corsi di Studio*, da un lato riguardante la struttura del documento, per garantire maggiore fluidità e chiarezza in merito alla sistematizzazione dei processi, dall'altro con aggiornamento dei riferimenti normativi e documentali. Sono stati, altresì, meglio chiariti alcuni passaggi relativi alle modalità di organizzazione e di svolgimento delle consultazioni e alla tempistica.

Più in generale, infatti, i processi e le attività sviluppate nell'ambito del Sistema di Assicurazione Qualità di Sapienza, collaudati e revisionati in base a una esperienza pluriennale, sono definiti nei documenti (Linee Guida e Procedure) prodotti e sistematicamente aggiornati dal Team Qualità e riportati nelle pagine web del Team. Da rilevare che in tutte le convocazioni delle riunioni del Team (che avvengono con cadenza trisettimanale) vi è sempre tra i punti all'ordine del giorno una voce concernente il "Riesame del Sistema di AQ Sapienza", che spesso ha ad oggetto appunto la revisione e l'aggiornamento di documenti e linee guida (si pensi a quelle per la Rilevazione e la Gestione delle Opinioni Studenti, al documento di analisi dei risultati delle opinioni degli studenti; alle griglie di verifica ad uso dei Comitati di Monitoraggio, come quelle per i Rapporti di Riesame Ciclico, per le Relazioni CPDS, per le SMA...). Lo stesso ruolo dei Comitati di Monitoraggio, uno per Facoltà, è un



ruolo di riesame continuo, dal momento che supporta le Facoltà nell'elaborazione di documenti fondamentali e nell'espletamento di attività di pianificazione e gestione alla base dell'assicurazione qualità, con una verifica continua e costante strutturata e cadenzata.

Il fatto che, come già detto in precedenza, l'attuale Coordinatrice del Team Qualità svolga anche il ruolo di Prorettrice alla Didattica, assicura una costante e attenta interazione tra gli attori del sistema di AQ e la *Governance*.

Si segnala poi che le Relazioni del NVA, del TQ e di altri organi centrali nel sistema di gestione dell'AQ sono periodicamente comunicate nelle riunioni del SA e del CdA.

Come già accennato in precedenza, il personale docente, il personale tecnico-amministrativo e gli studenti hanno ampie rappresentanze sia negli organi centrali, sia negli organi collegiali dei Dipartimenti e delle Facoltà mediante i quali, oltre che con le proprie associazioni e organizzazioni sindacali, possono agevolmente comunicare agli Organi di governo, ai dirigenti e a chi dirige le strutture periferiche, nonché alle strutture responsabili della AQ, le proprie osservazioni critiche e le proposte di miglioramento. In SA e CdA ad esempio sono presenti rappresentanze di tutto il personale che sistematicamente portano all'attenzione della *Governance* istanze relative ai diversi processi della didattica, della ricerca, della terza missione e dell'attività istituzionale.

Completano il processo di ascolto del personale le rilevazioni effettuate dal Comitato Unico di Garanzia tra le quali si segnalano quella del personale docente e quella del personale tecnico-amministrativo; inoltre l'Ateneo svolge indagini periodiche (biennali) sul benessere organizzativo e rilevazioni sulla *Customer Satisfaction* su alcuni dei principali Servizi di Ateneo proprio per poterne trarre elementi utili al miglioramento della qualità dei propri servizi.

Per quanto ha potuto osservare il presente Nucleo dall'inizio del proprio mandato, la Magnifica Rettrice e la Direttrice Generale orientano la propria attività, con il supporto di tutta la Comunità, oltre a un'attenta realizzazione di quanto pianificato, anche nella direzione di intervenire tempestivamente qualora se ne ravvisi la necessità, rivedendo processi e procedure in esito alla rilevazione di un problema, o a eventi esterni che modifichino il contesto in cui opera l'Ateneo (ad esempio, una nuova normativa). L'attuale Rettrice, che nell'ambito della riorganizzazione ha preso sotto la propria diretta responsabilità l'Ufficio stampa, è molto attenta alla comunicazione delle diverse attività, anche con l'uso dei social media, attraverso i quali ha l'opportunità di dialogare costantemente con gli *stakeholder*.

La Direttrice Generale, nell'ambito del ciclo della performance annuale, dà conto di quanto svolto per raggiungere i risultati attesi e, attraverso l'elaborazione dei vari documenti previsti, pianifica nuove azioni di miglioramento e informa gli *stakeholder* di quanto fatto, fornendo sia ai soggetti istituzionali deputati che a tutti gli *stakeholder* l'opportunità di conoscere e valutare l'operato dell'Amministrazione.



### ***A.5 Ruolo attribuito agli studenti***

Il Nucleo, facendo seguito a quanto già riscontrato nelle relazioni degli scorsi anni, segnala una partecipazione in costante aumento da parte degli studenti negli Organi di governo dell'Ateneo. Sono stati portati avanti una serie di interventi volti a incrementare le attività di coordinamento con i rappresentanti degli studenti.

Nel corso del 2022, soprattutto grazie alla sistematica attività di sensibilizzazione realizzata dal Nucleo e dal TQ, vi è stato un apprezzabile miglioramento in tutte le Facoltà nella partecipazione di rappresentanti degli studenti negli organi per l'AQ, e in particolare nelle CPDS, e numerose sono state le attività tese a valorizzare il ruolo attivo degli studenti nei processi di AQ.

La presenza degli studenti negli organi si è ulteriormente diffusa nel corso dell'anno. Infatti, grazie anche alle segnalazioni dei rappresentanti degli studenti e del Nucleo stesso, è stata integrata dapprima la composizione del Team Qualità e, successivamente, anche della Commissione d'Ateneo per l'Orientamento e Tutorato (CORET) rispettivamente con due studenti provenienti dalle Facoltà e quattro dagli Organi Centrali.

Si sottolinea che la partecipazione attiva degli studenti alla vita di Ateneo non si esaurisce nella pur fondamentale presenza all'interno degli Organi di governo; l'Ateneo supporta e promuove il coinvolgimento di tutti gli studenti iscritti, indipendentemente dal loro grado di partecipazione diretta nelle rappresentanze.

Per rinforzare la consapevolezza degli studenti sulla centralità del proprio ruolo, rimarcata anche dall'ANVUR che ha inserito nei propri protocolli disciplinari la figura dello studente valutatore nei protocolli disciplinari ANVUR, il 25 febbraio 2022 il TQ ha incontrato i rappresentanti delle studentesse e degli studenti coinvolti nell'Assicurazione della Qualità (AQ) in Ateneo, e in particolare i rappresentanti delle studentesse e degli studenti nel NVA, SA, CdA, CPDS, Osservatori della Didattica, Commissione Didattica di Ateneo e CGAQ. È stata l'occasione per illustrare e condividere i principi ispiratori del coinvolgimento degli studenti nei processi di AQ e la situazione nello Spazio Europeo dell'istruzione superiore, in Italia e in Sapienza. Sono stati illustrati il ruolo e la partecipazione degli Studenti di Sapienza nei processi di AQ, rimarcando la loro centralità nel terzo livello della formazione in quanto principali stakeholder, ovvero fruitori del servizio, nonché controllori del servizio offerto, e le forme di ascolto delle rappresentanze studentesche previste in Sapienza, che consolidano l'importanza dei rappresentanti degli studenti in quanto valutatori della qualità del servizio e ambasciatori dei loro colleghi.

Ampio spazio è stato dedicato al rilevamento delle opinioni studenti quale processo essenziale per i sistemi di AQ degli Atenei e opportunità per gli studenti per esprimere la propria opinione e renderla rilevante, nonché per valutare attivamente la qualità della didattica e l'organizzazione del CdS.

Attraverso queste azioni combinate, il ruolo degli studenti è stato rinsaldato non solo come presenza formale e numerica, ma anche e soprattutto come partecipazione



attiva e di impatto nei principali organi deputati all'AQ di Ateneo, a livello centrale e periferico.

Si segnala come, grazie alla conferma della possibilità di mantenere il voto elettronico, alle elezioni studentesche sia aumentata l'affluenza<sup>28</sup> rispetto al 2020.

Per via di questo rinnovo sono stati organizzati dal TQ una serie di incontri di formazione con i rappresentanti neo-eletti nelle CPDS e nei CM.

Sono stati inoltre organizzati degli incontri con InfoSapienza allo scopo di migliorare la qualità del WiFi, lamentata dai rappresentanti, e la realizzazione dell'applicazione per smartphone denominata "Sapienza App" del portale InfoStud. Inoltre, grazie alla collaborazione continua tra rappresentanze studentesche e *Governance* è stato possibile avviare un monitoraggio della capienza aule durante le lezioni, con una piattaforma sviluppata dai rappresentanti stessi, in modo da ridistribuire le aule ed evitare il sovraffollamento. Inoltre, i rappresentanti degli studenti sono stati protagonisti (tramite report, sopralluoghi) nell'individuare spazi in disuso e sotto utilizzati per la creazione di isole studio e spazi aggregativi per gli studenti.

Si ricorda inoltre l'esistenza della figura del Garante degli studenti<sup>29</sup>, a livello di Università e di ciascuna Facoltà, che ha l'autorità e il compito di intervenire per segnalare disfunzioni e limitazioni dei loro diritti, anche sulla base di istanze specifiche. Il Garante riunisce periodicamente i garanti di Facoltà e relaziona al Rettore e al Senato accademico.

Si ritiene infine utile segnalare che una pagina del sito di Ateneo – Diritti degli studenti<sup>30</sup> - testimonia il livello di attenzione che l'Ateneo rivolge alla compagine studentesca.

La Magnifica Rettrice ha deciso infatti di mettersi a disposizione di tutti gli studenti, attraverso la possibilità di prenotare via mail appuntamenti dedicati per la presentazione di proposte e istanze.

---

<sup>28</sup> <https://www.uniroma1.it/it/pagina/elezioni-studentesche-2022>

<sup>29</sup> <https://www.uniroma1.it/it/pagina/garante-degli-studenti-dellateneo>

<sup>30</sup> <https://redazione.uniroma1.it/it/pagina/diritti-degli-studenti>



## **B - GESTIONE DELLE RISORSE**

### ***B.1 Risorse umane***

#### ***B.1.1 Reclutamento, qualificazione e gestione del personale docente e di ricerca***

Il Nucleo rileva che l'Ateneo definisce e attua una strategia per la gestione del personale docente e di ricerca in coerenza con le proprie strategie e con le indicazioni ministeriali.

La programmazione strategica delle risorse umane è complessa e articolata in quanto deve tener conto di vari elementi: la capacità assunzionale, calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa; la stima del trend delle cessazioni; la stima dell'evoluzione dei fabbisogni legati a fattori interni ed esterni per il perseguimento delle missioni istituzionali e lo sviluppo delle attività gestionali.

Dal 2014 fino a tutto il 2021 l'Ateneo ha utilizzato un proprio sistema per l'assegnazione delle risorse<sup>31</sup> destinate ad assunzioni di personale docente (distribuzione punti organico) basato su criteri di varia natura (storico 20%; esigenze didattiche 30%; produttività della ricerca scientifica 30%; esigenze strategiche di Ateneo 20%). Nel 2022 è stata avviata, conclusa e applicata una revisione di tale modello in considerazione dell'importanza strategica della ripartizione delle risorse per la docenza, al fine di orientare l'intera programmazione verso un miglioramento di tutti gli indicatori del sistema di ripartizione del FFO - studenti regolari, parametri quota premiale, indicatori di performance della ricerca. Il principio-guida del nuovo modello è di favorire l'allineamento della programmazione dell'Ateneo da un lato con la programmazione delle Strutture dipartimentali dall'altro.

Osservando l'andamento del numero dei docenti si nota negli ultimi 5 anni un trend di crescita, grazie all'attuazione delle politiche di reclutamento dell'Ateneo. Il numero dei PO è passato da 675 nel 2018, a 724 nel 2019, a 747 nel 2020, a 809 nel 2021 fino ai 905 nel 2022; e quello dei PA è passato da 1.162 unità nel 2018, a 1.304 nel 2019, a 1.483 nel 2020, a 1465 nel 2021 e 1.517 nel 2022.

Si ricorda poi che l'art. 18 comma 4 della legge 240/2010 dispone che una quota di almeno il 20% delle risorse per il reclutamento di personale docente sia riservata a professori "esterni", definiti come coloro che nel triennio precedente non abbiano prestato servizio o non siano stati assegnisti o studenti nei corsi (compresi quelli dottorali) dell'Ateneo; un criterio particolarmente sfidante per Sapienza, che viste le sue dimensioni è caratterizzata da un considerevole numero di professori associati e di ricercatori con alte qualificazioni scientifiche. Ciò malgrado l'Ateneo ha sistematicamente rispettato le disposizioni normative, e i dati PROPER indicano che

---

<sup>31</sup> L'Ateneo riporta informazioni sulla programmazione triennale del fabbisogno di personale alla seguente pagina <https://web.uniroma1.it/trasparenza/personale>



le quote dei reclutati “esterni” nei trienni 2017-2019, 2018-2020 e 2019-2021 sono state anche più elevate, rispettivamente con percentuali del 24%, 25% e 28%.

Le assunzioni effettuate ricorrendo ai programmi ministeriali per il finanziamento/cofinanziamento del reclutamento di docenti esterni evidenzia che i chiamati in base ai programmi ERC, Levi Montalcini e per chiara fama sono stati 30 nel 2018, 12 nel 2019, 16 nel 2020, 17 nel 2021 e 19 nel 2022 (di cui 12 per chiamata diretta).

Passando ai ricercatori, il numero dei ricercatori a tempo indeterminato (RU) è naturalmente e costantemente in diminuzione visto l'esaurimento del ruolo (dai 1.102 del 2018 agli attuali 357).

Per quel che attiene gli RTD (RTD B e RTD A) l'andamento è in costante crescita (369 nel 2018, 427 nel 2019, 492 nel 2020, 731 nel 2021 fino alle 797 unità del 2022<sup>32</sup>).

Rispetto all'obiettivo di reclutare giovani ricercatori e di attuare le azioni più opportune per ottimizzare l'assegnazione delle risorse in termini finanziari e di punti organico, Sapienza ha costantemente incrementato le assegnazioni per RTD mediante importanti investimenti dell'Ateneo, nonché grazie ai piani straordinari del MUR e ai fondi per la programmazione triennale.

Al 31.12.2018 erano in servizio 157 ricercatori di tipo B e 212 di tipo A, divenuti nel 2019, 427 RTD (di cui 261 di tipo A e 166 di tipo B), nel 2020 492 RTD (di cui 293 di tipo A e 199 di tipo B), nel 2021 736 RTD (di cui 460 di tipo A e 276 di tipo B). Al 31.12.2022 risultano in servizio 797 RTD di cui 401 di tipo A e 396 di tipo B. Tali ruoli tuttavia, con l'entrata in vigore della Legge 79/2022, saranno disattivati e sostituiti con il nuovo profilo di RTT, assimilabile al precedente RTDB.

Si riscontra anche un apprezzabile progressivo aumento del numero di assegnisti di ricerca, che è passato da 845 nel 2020, 873 nel 2021 ai 960 al 31 dicembre 2022.

Una ulteriore valutazione esterna della qualità della docenza è rinvenibile dalle assegnazioni ministeriali a valere sulla quota premiale del FFO: la quota premiale nel 2022 ha registrato per Sapienza un incremento rispetto al 2021 per circa 5,3 milioni di euro. Tutte le componenti della quota premiale sono incrementate rispetto all'anno 2021: Sapienza ha effettivamente migliorato la performance sia in relazione alla quota ripartita in base alle politiche di reclutamento (passando da un peso del 6,23% nel 2021 al 6,37% nel 2022), sia alla quota ripartita in base agli indicatori di qualità del sistema universitario e riduzione divari, il cui peso di Sapienza sul sistema universitario è passato dal 6,69% nel 2021 al 6,75 % nel 2022.

Relativamente all'assegnazione della quota ripartita in base ai risultati della VQR, sono stati considerati i valori della VQR 2015-2019: la percentuale di peso di Sapienza sull'intero sistema universitario passa dal 6,90% del 2021 al 6,73% del 2022.

---

<sup>32</sup> <https://www.uniroma1.it/it/pagina/bilancio-unico-di-ateneo-di-esercizio-2022>



Inoltre la legge di Bilancio 2022 ha previsto l'incremento del Fondo di Finanziamento Ordinario delle università per il periodo 2022-2026 destinando risorse per il reclutamento, in deroga alle vigenti facoltà assunzionali, di professori universitari, ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'art. 24 comma 3 lettera b) della Legge n. 240/2010 e personale tecnico-amministrativo, al fine di favorire il graduale raggiungimento degli standard europei in ordine al rapporto tra il numero dei docenti, del personale tecnico-amministrativo e degli studenti. In applicazione di tale disposizione normativa, il MUR, con il D.M. 445/2022, ha determinato le risorse destinate a ciascuna istituzione universitaria, in particolare per l'anno 2023, con l'anticipazione della possibilità di utilizzare quota parte già dal 2022.

Relativamente alle iniziative dell'Ateneo per assicurare la crescita e l'aggiornamento delle competenze didattiche del corpo docente, si fa riferimento alle attività e alle iniziative del GdL "Qualità e Innovazione della Didattica"<sup>33</sup> (GdL QuiD) istituito nel 2017.

In riferimento alla **formazione iniziale dei docenti** (progetto di formazione biennale)<sup>34</sup>, è stata avviata a fine 2022 la quinta edizione del Programma Sapienza per la valorizzazione della professione docente, rivolto a tutti i docenti di nuova nomina. Il corso prevede per la I annualità (2022-2023) una riflessione sulle pratiche didattiche al fine di renderle più efficaci lavorando in piccoli gruppi, culturalmente eterogenei mentre per la II annualità (2023-2024) una (ri)progettazione dei propri corsi di insegnamento lavorando in gruppi ampi ma culturalmente omogenei, ognuno seguito da uno/due docente/i tutor della stessa macro-area culturale.

In riferimento alla **formazione permanente dei docenti**, avviata dal QuiD nel 2020, e rivolta a tutti i docenti Sapienza (un processo di analisi delle esigenze, esperienze e proposte dei docenti Sapienza in tema di formazione), ogni anno sono organizzati una serie di eventi, a carattere generale (didattico-pedagogico) o specifico (promozione di qualità e innovazione didattica in aree culturali specifiche), per creare una sempre più vasta comunità di docenti interessati allo sviluppo di una didattica innovativa. Ad ogni evento, oltre ai ricercatori che hanno svolto il corso biennale, sono invitati tutti i docenti della Sapienza. Sono stati inoltre realizzati una serie di tutorial sui seguenti temi: pratiche didattiche per l'apprendimento attivo; come scegliere e progettare una prova d'esame; come utilizzare le piattaforme informatiche per una didattica efficace; buone prassi e linee guida per gli studenti con disabilità e DSA.

Sapienza promuove e pratica forme di ascolto del personale docente e da diversi anni è fortemente impegnata nel sostenere interventi volti a rafforzare il benessere psicofisico e la qualità della vita lavorativa del personale e di tutta la Comunità

<sup>33</sup> <https://www.uniroma1.it/it/pagina/gruppo-di-lavoro-qualita-e-innovazione-della-didattica-gdl-qui-d>

<sup>34</sup> <https://www.uniroma1.it/it/pagina/progetto-di-ateneo-la-formazione-iniziale-dei-docenti-sapienza>



Universitaria. Tra le iniziative del 2022, si fa riferimento alla nuova “Indagine di clima e benessere organizzativo”<sup>35</sup> promossa in collaborazione con il Dipartimento di Psicologia, che ha rilevato le percezioni del personale Sapienza riguardo agli aspetti connessi al contesto organizzativo, alla qualità delle relazioni interpersonali e alle attività svolte nonché alle loro ricadute su benessere e coinvolgimento al lavoro.

I risultati, in corso di analisi, verranno analizzati e condivisi non solo a livello generale di Ateneo, ma anche a livello di singole strutture (Dipartimenti e Aree) coinvolte. La Rettrice ha inviato una comunicazione a tutto il personale docente, dimostrando l’elevato livello di attenzione su questi temi.

### ***B.1.2 Reclutamento, qualificazione e gestione del personale tecnico-amministrativo***

L'Ateneo verifica periodicamente l'adeguatezza numerica e organizzativa del proprio personale TA mediante un processo di valutazione e di programmazione dei fabbisogni articolato in due momenti. In sede di approvazione del Bilancio unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio da parte del CdA è definita la quota di punti organico per il reclutamento del personale TA, correlata al valore delle cessazioni dell'anno precedente. Successivamente la Direzione Generale, col supporto dell'Area Organizzazione e Sviluppo (AOS), definisce il piano di reclutamento nell'ambito delle risorse disponibili e con riferimento al numero di posti, alla categoria di inquadramento professionale, alle competenze e relativa destinazione di utilizzo. Il Piano è condiviso con la Rettrice e con i rappresentanti del personale TA in CdA.

Osservando l'andamento complessivo del personale tecnico-amministrativo negli ultimi anni, si rileva che il numero delle unità di personale tecnico-amministrativo della Sapienza, caratterizzato nel tempo da una flessione, è nuovamente cresciuto nel 2022: si è passati dalle 3.451 unità del 2021 alle 3.580 nel 2022 (compreso anche il personale universitario presso le aziende ospedaliere), con un ampliamento dell'organico di oltre 100 unità. Nel corso dell'anno alcuni incarichi di responsabilità attribuiti al personale tecnico-amministrativo sono stati oggetto di rotazione, secondo quanto previsto dalla legge 190/2012 e dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023.

Per quanto riguarda le **attività di formazione per il personale tecnico amministrativo**, l'Ateneo dedica particolare attenzione al tema tenendo conto degli obiettivi strategici dell'Ateneo e di quelli operativi dell'Amministrazione nonché, in particolare, dell'esigenza di gestire il cambiamento di alcuni aspetti del tradizionale modello lavorativo e dei percorsi intrapresi nel precedente anno. Per la formazione

---

<sup>35</sup> <https://www.uniroma1.it/it/pagina/benessere-organizzativo>



2022, l'Ateneo ha stanziato un budget pari ad € 300.000,00 (disposizione della Direttrice Generale n. 172 del 17/01/2022, fonte PIAO 2022-2024). Nel corso dell'anno, sono stati attivati progetti formativi innovativi per il personale tecnico amministrativo, con un'attenzione non solo agli aspetti di carattere tecnico, ma anche di costruzione di una base di conoscenza e di valori condivisa.

L'analisi dei dati complessivi relativi alla formazione fornita al personale tecnico, amministrativo e bibliotecario di Sapienza indica che nel 2022 sono stati organizzati più di 175 percorsi formativi. Questi corsi sono stati principalmente erogati attraverso modalità a distanza e hanno dato luogo a oltre 6.200 partecipazioni. Inoltre, l'Ateneo effettua valutazioni sulla soddisfazione dei partecipanti per tutti i corsi di formazione erogati, sia in termini di qualità dei contenuti che di modalità di erogazione. I risultati delle rilevazioni hanno mostrato un alto livello di soddisfazione da parte degli utenti, con oltre il 90% dei giudizi positivi.

Tra le numerose attività intraprese si ricorda la formazione per supportare la gestione dei progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per cui sono stati attivati 9 corsi specialistici sulle tematiche connesse al PNRR.

Per quanto concerne la gestione e la rendicontazione dei progetti europei e internazionali, anche con riferimento allo sviluppo della ricerca, è proseguito l'aggiornamento del personale coinvolto nelle tematiche di internazionalizzazione e ricerca. Sono stati organizzati 28 corsi, per un totale di 240 partecipazioni, sugli aspetti peculiari della gestione di progetti comunitari ed internazionali e della didattica. Tra questi in particolare, è stato realizzato un percorso di formazione dedicato ai referenti per la ricerca dei Dipartimenti e dei Centri.

Si rileva anche un progetto di consolidamento e potenziamento delle competenze linguistiche attraverso due tipologie di corsi di inglese rivolte sia al personale delle Strutture operative, come Facoltà e Dipartimenti, che a personale dell'Amministrazione centrale.

Per il rafforzamento delle competenze trasversali per sostenere il cambiamento del lavoro a distanza è stato realizzato un percorso di team building rivolto al management, che ha visto impegnati 262 partecipanti (180 Capi Settore, 56 RAD e 26 Capi Ufficio).

In riferimento alla programmazione efficace delle risorse, innovazione organizzativa e formazione continua, nel 2022 è stato progettato uno specifico corso sui principali applicativi in uso in Ateneo, in particolare su Start web, per la rilevazione informatizzata delle presenze e la gestione delle assenze per malattia, e su Titulus per la gestione documentale e di protocollo informatico. In totale sono stati realizzati 11 webinar, durante i quali sono state formate 312 persone.

In materia di formazione obbligatoria, destinata a tutto il personale, è stata potenziata l'offerta formativa in modalità e-learning disponibile sulla piattaforma Moodle con la creazione del corso "Anticorruzione Sapienza" (cui hanno partecipato



ad oggi 678 persone) ed è proseguito l'aggiornamento del personale attraverso il corso per protezione dei dati personali e la privacy.

In merito all'alfabetizzazione e sviluppo delle competenze digitali Sapienza ha aderito all'iniziativa formativa del Dipartimento della Funzione Pubblica "Syllabus", iscrivendo al programma formativo tutto il personale TAB (eccetto quello assegnato funzionalmente alle Aziende Ospedaliere). Sono state abilitate sulla piattaforma 2.401 risorse, delle quali 975 risultano aver raggiunto almeno il livello base in tutti i moduli previsti dal percorso formativo.

In relazione alla sicurezza informatica, in collaborazione con il centro InfoSapienza, è stato fornito un aggiornamento mirato a 38 lavoratori, tra referenti informatici e responsabili di laboratorio, su cybersecurity e minacce informatiche. Inoltre, sono stati offerti altri corsi specifici focalizzati sulla gestione della configurazione e la sicurezza delle reti dei sistemi informativi, destinati al personale di InfoSapienza.

Per il supporto alla didattica e per il miglioramento e l'internazionalizzazione dell'Offerta Formativa sono stati erogati 7 corsi a 23 partecipanti nel management didattico per accreditamento e qualità dei corsi di studio e nella gestione dei processi inerenti alle segreterie studenti.

I neo assunti hanno beneficiato di un'attività di *onboarding*, ormai completamente strutturata, finalizzata a sviluppare il loro senso di appartenenza e a migliorarne l'inserimento mediante l'organizzazione di un percorso di accoglienza, a partire dai colloqui conoscitivi fino alla giornata di benvenuto, e comprensivo di una formazione specifica su principali applicativi gestionali dell'Amministrazione Centrale.

Contestualmente alla formazione del personale, sono state poste le basi per la revisione del sistema attualmente utilizzato per la valutazione del personale ed è stato strutturato lo *smart working* attraverso il "Regolamento per lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile<sup>36</sup>", che permette di coniugare flessibilità e funzionalità.

L'Ateneo attua una programmazione delle attività del personale TA corredata da obiettivi di struttura organizzativa e individuali; dal 2011 per il personale non dirigenziale l'Ateneo dispone di un sistema strutturato di valutazione di gruppo per la distribuzione di premi di produttività collettiva, adottato per migliorare la qualità dei servizi tramite l'assegnazione di obiettivi perseguibili e verificabili a gruppi di lavoro delle singole unità organizzative o trasversalmente a più di una ("obiettivi di gruppo e di struttura").

Il sistema si basa sulla creazione di gruppi di lavoro nelle unità organizzative afferenti a una specifica Area/Struttura, coordinati da un "leader di gruppo"; i leader di gruppo sono individuati nei titolari di posizioni organizzative e di funzioni

---

<sup>36</sup> [https://www.uniroma1.it/sites/default/files/field\\_file\\_allegati/dd\\_2637-2022\\_regolamento\\_lavoro\\_agile\\_14.06.2022.pdf](https://www.uniroma1.it/sites/default/files/field_file_allegati/dd_2637-2022_regolamento_lavoro_agile_14.06.2022.pdf) ; vedi anche paragrafo 4.1 della presente Relazione.



specialistiche. Ogni gruppo di lavoro è destinatario di un obiettivo dedicato (“obiettivo di gruppo”); ogni unità organizzativa è inoltre destinataria di un obiettivo trasversale ai gruppi di lavoro ivi costituiti (“obiettivo di struttura”). Per la descrizione dettagliata si rimanda al SMVP di Ateneo.

Dal 2017, anche in seguito all’analisi degli esiti delle indagini sul benessere organizzativo, è stata introdotta la misurazione e valutazione dell’apporto individuale<sup>37</sup> del personale all’interno della produttività collettiva, al fine di favorire lo sviluppo professionale dei dipendenti, valorizzando il contributo dei singoli all’organizzazione e garantendo loro il riconoscimento del merito e dell’impegno. La relativa valutazione si fonda su un modello volto a misurare il livello di apporto del singolo dipendente all’attività del gruppo di lavoro cui appartiene, attraverso l’analisi di quattro aree di comportamento.

Sapienza ha inoltre adottato degli strumenti ad hoc per il personale di categoria EP e D con incarichi di posizione organizzativa, sia per quanto riguarda l’assegnazione degli obiettivi che la misurazione e valutazione della loro performance. Tale procedura è totalmente informatizzata, e viene compiuta utilizzando il modello formalmente introdotto con il Contratto Collettivo Integrativo del 21.11.2016<sup>38</sup>, che prevede una dimensione relativa alla performance gestionale (con un peso pari all’80%) e una relativa ai comportamenti organizzativi (con un peso pari al 20%).

Da diversi anni, Sapienza promuove e pratica forme di ascolto del personale tecnico amministrativo ed è fortemente impegnata nel sostenere interventi volti a rafforzare il benessere psicofisico e la qualità della vita lavorativa del personale e di tutta la Comunità Universitaria. Tra le iniziative del 2022, anche per il personale TA si fa riferimento alla nuova “Indagine di clima e benessere organizzativo”<sup>39</sup> che mira a rilevare le percezioni del personale Sapienza riguardo agli aspetti connessi al contesto organizzativo, alla qualità delle relazioni interpersonali e alle attività svolte nonché alle loro ricadute su benessere e coinvolgimento al lavoro.

Numerose sono state, nel corso del 2022, le azioni volte al miglioramento del benessere organizzativo del personale tecnico amministrativo, come l’assicurazione sanitaria che l’Ateneo ha stipulato per tutti<sup>40</sup> e le iniziative di welfare, al fine di sostenere il reddito e rimborsare varie tipologie di spese (trasporti; nuove nascite e figli a carico; culturali; spese durante il lavoro agile obbligatorio; bollette)<sup>41</sup>. Tutto ciò è stato possibile, a seguito delle attività di contrattazione e agli accordi sottoscritti con le OO. SS.

<sup>37</sup> Con il Contratto Collettivo Integrativo del 21.11.2016 e successivamente disciplinato nei criteri di valutazione con il Contratto Collettivo Integrativo del 08.11.2017,

[https://www.uniroma1.it/sites/default/files/field\\_file\\_allegati/apporto\\_individuale\\_produttivita\\_2017.pdf](https://www.uniroma1.it/sites/default/files/field_file_allegati/apporto_individuale_produttivita_2017.pdf)

<sup>38</sup> [https://www.uniroma1.it/sites/default/files/Contratto\\_collettivo\\_integrativo\\_2016.pdf](https://www.uniroma1.it/sites/default/files/Contratto_collettivo_integrativo_2016.pdf)

<sup>39</sup> <https://www.uniroma1.it/it/pagina/benessere-organizzativo>

<sup>40</sup> <https://www.uniroma1.it/it/pagina/polizza-sanitaria-dipendenti-tab>

<sup>41</sup> Vedi paragrafo 4.1 della presente Relazione



Parlando di benessere della Comunità, non si può non menzionare la prosecuzione di tutte le attività legate al Progetto Sapienza Salute<sup>42</sup>, che offre a tutti i membri della comunità Sapienza (studentesse e studenti, personale tecnico, amministrativo e bibliotecario e docenti dell'Ateneo) servizi di consulenza medica, di ascolto, orientamento e indirizzo nelle strutture sanitarie di Sapienza.

### ***B.1.3 Dotazione di personale e servizi per l'amministrazione e per il supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale***

Complessivamente si segnala che, come anticipato in precedenza, la numerosità del personale TA mostrava nel triennio precedente (2019-2021) una progressiva flessione sia tra il personale attivo presso l'AC e le sedi universitarie sia tra quello che opera nelle strutture ospedaliere universitarie. Nel 2022 si è assistito ad un andamento differente, che distinto a seconda di dove sono dislocate le risorse fa rilevare un aumento di circa 200 unità per il personale universitario (da 2.101 nel 2021 a 2.320 nel 2022) e una diminuzione di 100 unità per il personale che opera nelle strutture ospedaliere universitarie (da 1.305 nel 2021 a 1.260 nel 2022).

Con riferimento alle varie Strutture, al 31 dicembre 2022 il personale TA (Totale 3.580 unità) risultava distribuito come segue: negli uffici dell'AC: 964; nei 57<sup>43</sup> Dipartimenti e nelle 11 Facoltà: 1.392 e 259; negli Uffici e strutture delle Aziende ospedaliere: 1260; nei Centri di servizio: 61; Personale in posizione di distacco, comando o altro: 14.

Tra i servizi a supporto della didattica, si vuole ricordare che dal 2020 l'Ateneo ha avviato lo sviluppo di un applicativo ad accesso riservato per i docenti per la complessiva gestione dei dati OPIS, per la restituzione e la consultazione dei risultati, il download di dati e la predisposizione di report.

Nel corso del 2022 il TQ di concerto con il NVA ha realizzato un incontro dedicato ai Comitati di Monitoraggio e alle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti inerente alla restituzione dei risultati delle Opinioni degli Studenti relativi al I semestre 2021-2022 e alla nuova rilevazione delle Opinioni dei Docenti per il corrente a.a. 2021-2022.

Si sono svolti incontri con i rappresentanti delle studentesse e degli studenti coinvolti nell'AQ di Ateneo, nonché incontri dedicati a illustrare a tutti gli attori dei processi di AQ di Ateneo, a livello di Amministrazione Centrale, Facoltà e Dipartimenti, sulle novità del nuovo modello AVA3 anche ai fini degli adempimenti previsti da CdS, CM, CPDS.

---

<sup>42</sup> <https://sapienzasalute.uniroma1.it/>

<sup>43</sup> A partire da novembre 2022, in seguito alla disattivazione di tre Dipartimenti di Medicina e all'attivazione di due nuovi Dipartimenti al loro posto (vedi SA del 29 marzo 2022 con delibera n. 66 e CdA del 7 aprile 2022 con delibera n. 120).



Per un migliore sostegno al Nucleo di Valutazione e al Team Qualità, il personale di supporto ha partecipato ad eventi e corsi di formazione legati all'Assicurazione della qualità e in particolare sulle importanti novità introdotte dal modello AVA3

L'Ateneo è dotato un Sistema delle biblioteche articolato tra amministrazione centrale e strutture periferiche per un totale di circa 50 biblioteche e 85 punti di servizio. Accanto al Centro Sistema bibliotecario Sapienza vi sono infatti numerose biblioteche di Dipartimento e di Facoltà, cui si aggiungono le biblioteche interdipartimentali e quella del polo di Latina. Tre sale lettura sono aperte H24 e una fino a mezzanotte. Molte biblioteche hanno un orario di oltre dieci ore al giorno di apertura delle sale di lettura, utilizzate prevalentemente dagli studenti come luoghi per lo studio individuale. Il catalogo delle biblioteche di Sapienza contiene oltre 2 milioni di item. Gran parte del patrimonio di riviste, libri e DB è accessibile a distanza in forma digitale attraverso la Biblioteca digitale della Sapienza (BIDS).

Sapienza dispone anche di un ampio Polo museale, una rete di musei universitari, ciascuno portatore di una propria specificità e identità culturale, in prevalenza incardinati nei dipartimenti di rispettiva pertinenza. Essi sono dedicati alla conservazione, allo studio, alla valorizzazione e all'incremento del patrimonio materiale e immateriale derivante prevalentemente dalla ricerca scientifica e dall'attività museale didattica e divulgativa. Il Polo opera per il coordinamento e l'integrazione delle attività dei singoli Musei, al fine di perseguire obiettivi comuni e coordinati nella valorizzazione del patrimonio museale complessivo, rafforzando il rapporto tra Sapienza e la città e più in generale con il territorio.

Nel 2022, Sapienza ha aderito a numerosi eventi<sup>44</sup> tra cui la "Notte internazionale della geografia 2022"; la "Giornata internazionale dei musei 2022"; la manifestazione cittadina "Musei in Musica", a cura di nove musei dell'Ateneo con concerti di musica jazz, classica, etnica e corale. Inoltre, il Polo Museale Sapienza ha partecipato alla diciassettesima edizione del Festival delle Scienze presso l'Auditorium Parco della Musica e nelle sedi dei partner culturali.

Da anni Sapienza rivolge particolare attenzione al miglioramento delle capacità di ascolto dei bisogni e di valutazione della qualità dei servizi offerti, nel 2022 la Direzione Generale ha messo a sistema l'esperienza acquisita per strutturare ulteriormente tale attività con lo scopo di rafforzare e ampliare la valutazione dell'efficacia dei servizi erogati e garantire livelli in linea con i bisogni e le attese degli *stakeholder* attraverso la sperimentazione di nuove indagini o consolidando rilevazioni già operative.

---

<sup>44</sup> Tutti le informazioni sono disponibili al sito <https://web.uniroma1.it/polomuseale/mostreventi2022>



## ***B.2 Risorse finanziarie***

### ***B.2.1. Pianificazione e gestione delle risorse finanziarie***

Dalla prima redazione, avvenuta 15 anni fa, del Piano Strategico di Ateneo, la pianificazione operativa annuale e pluriennale di Sapienza è orientata alle politiche ed alle strategie dell'Ateneo. Attraverso questo documento periodico si attua, infatti, la condivisione con tutti gli stakeholder del percorso di sviluppo che Sapienza intende perseguire nel medio-lungo periodo, individuando obiettivi, risorse e strumenti necessari per attuare le strategie delineate.

L'attuale Piano strategico 2022-2027 "Insieme attraversare i confini e permeare il futuro", traccia le direttrici di sviluppo e costituisce la base per la programmazione operativa. Dopo aver esplicitato i fondamenti della strategia in termini di missione, visione e valori, il Piano strategico 2022-2027 individua quattro ambiti strategici all'interno dei quali sono declinati i punti programmatici da sviluppare in stretto raccordo con le agende del contesto nazionale e internazionale, in coerenza con la sostenibilità economico- finanziaria dell'Ateneo. I quattro ambiti strategici declinano la missione istituzionale dell'Ateneo in chiave di creazione di valore pubblico, che viene realizzata mediante specifici strumenti operativi di lungo termine e risorse, interagendo con la comunità accademica, la società civile e il territorio, all'insegna di riconosciuti valori di responsabilità sociale.

La pianificazione strategica rappresenta uno strumento essenziale per tracciare le direttrici di sviluppo dell'Ateneo e le politiche per il loro conseguimento, da parte sia dell'Amministrazione che delle Strutture. In particolare, sin dal 2018 Sapienza ha avviato un percorso per introdurre anche per Dipartimenti una logica di programmazione, monitoraggio, valutazione e riesame. Alla luce dell'esperienza acquisita, nel 2022 quando è stato avviato il secondo ciclo di programmazione integrata di Ateneo, sono state nuovamente invitate le Strutture (Dipartimenti e Facoltà) ad esplicitare - attraverso propri Piani triennali - le loro linee programmatiche sulla base degli indirizzi del Piano Strategico di Ateneo 2022-2027.

Il Piano strategico costituisce il riferimento per la programmazione annuale dell'Ateneo e, con un sistema a cascata, individua gli obiettivi di performance che si traducono in obiettivi operativi assegnati alle Aree Dirigenziali e alle strutture di Ateneo. Dall'anno 2022 gli obiettivi di performance sono presenti nel "Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2022-2024 di Sapienza Università di Roma" (PIAO), approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 149 del 26.04.22, che ha assorbito i contenuti precedentemente inseriti nel Piano della performance.



L'attuazione del Piano strategico avviene attraverso l'allocazione delle risorse in fase di programmazione finanziaria (Budget annuale 2023 e pluriennale 2023-2025) e la verifica degli obiettivi operativi contenuti nella programmazione operativa (PIAO – sezione Performance). Come ben evidenziato nella Nota illustrativa al bilancio unico di ateneo di previsione annuale autorizzatorio 2023, il budget *“non è da intendersi come mera previsione di grandezze economiche e patrimoniali, bensì come la traduzione in termini numerici delle politiche gestionali e strategiche programmate, in coerenza con le risorse disponibili.”*

L'Ateneo redige altresì il Bilancio sociale di sostenibilità, documento annuale di rendicontazione sociale che illustra le attività e i risultati conseguiti durante l'anno in termini di output sociale, tenendo conto dei molteplici stakeholder di Sapienza Università di Roma, in correlazione con gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU. Dall'esame del Bilancio sociale di sostenibilità 2022 si evince chiaramente come Sapienza abbia individuato il sostegno agli studenti, l'internazionalizzazione, il potenziamento delle attività di orientamento, tutorato e placement e il sostegno alla ricerca quali linee strategiche prioritarie da perseguire, anche con incisive politiche di bilancio. L'Ateneo sostiene queste attività allocandovi sempre maggiori risorse istituzionali, come dimostrato dall'incremento nel 2022 di tutti gli stanziamenti dedicati alle suddette linee strategiche.

Il Nucleo ritiene pertanto che la strategia di pianificazione economico-finanziaria definita ed attuata dall'Ateneo supporti efficacemente le politiche e le strategie dell'Ateneo per la didattica, la ricerca e la terza missione, oltre che le altre attività istituzionali e gestionali.

Dall'esame della Nota Illustrativa al Bilancio unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio 2023 si evince la piena coerenza del budget con la pianificazione strategica di Ateneo e l'utilizzo di proiezioni motivate e attendibili e volte al raggiungimento degli obiettivi prefissati. In particolare si evidenzia come nella predetta Nota siano riportate le informazioni relative ai criteri di stima dei proventi, con particolare riferimento ai ricavi derivanti dalla contribuzione studentesca ed ai contributi del MUR; sono altresì dettagliati modalità e criteri utilizzati per la previsione dei costi di esercizio e degli investimenti riferiti agli interventi strategici in materia di fabbisogno di personale, sostegno agli studenti, ricerca scientifica, internazionalizzazione, interventi edilizi, digitalizzazione.

Con riferimento, poi, alla programmazione economica e finanziaria per il triennio 2022-2024, la stessa è formulata in coerenza con quella strategica e con gli obiettivi del Direttore Generale, nonché in linea con le azioni strategiche perseguite e rinforzate nel corso dell'ultimo quinquennio.

Il Bilancio unico d'Ateneo di previsione triennale 2022-2024 è predisposto in coerenza con l'articolazione organizzativa complessiva della Sapienza.



Il budget delle Aree dirigenziali rappresenta la traduzione in termini economici delle linee di sviluppo delle strutture stesse, a loro volta coerenti con gli obiettivi strategici di Ateneo.

Il budget dei Centri di spesa della Sapienza è correlato ai ricavi derivanti da ricerche con finanziamenti competitivi, ricerche commissionate da soggetti terzi ed altri contratti e convenzioni, anche a carattere commerciale, concernenti principalmente attività di ricerca scientifica.

L'Ateneo è dotato di un adeguato sistema di contabilità analitica e controllo di gestione. Con deliberazione del CDA n. 341/2020, nel 2020 è stato approvato il Manuale del Controllo di Gestione, redatto ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, emanato con D.R. n. 1220 del 11 aprile 2019 e riconducibile all'Obiettivo Operativo 5.18, inserito nel Piano Integrato 2020-2022.

Con l'approvazione del Manuale del Controllo di Gestione l'Ateneo si è dotato di uno strumento che, oltre a promuovere la cultura del controllo di gestione, assicura che le attività svolte siano pienamente finalizzate a fornire un supporto informativo alle decisioni. Il contenuto del Manuale è strutturato in paragrafi che definiscono i presupposti, gli strumenti e le procedure operative del controllo di gestione, in quanto sono dettagliati i Centri di Responsabilità e i Centri di Costo in Sapienza; le fasi del controllo di gestione, budgeting e sistema degli indicatori, rilevazione dei risultati e analisi degli scostamenti; lo strumento della contabilità analitica e il Cruscotto degli Indicatori di Ateneo.

Parimenti il modello organizzativo adottato dall'Ateneo risulta adeguatamente strutturato, in quanto all'interno dell'Area Contabilità, Finanza e Controllo di Gestione è presente un Ufficio Auditing e controllo di gestione, alla cui guida è posto un funzionario di categoria elevata. L'Ufficio ha il compito di monitorare la conformità delle procedure e degli atti, dei Centri di Spesa e delle Aree Organizzative Dirigenziali ai requisiti normativi e alle disposizioni stabilite internamente; di monitorare l'efficacia e l'efficienza delle attività e individuare nuove opportunità di miglioramento volte ad assicurare l'economicità della gestione.

Nel corso del 2022 l'Ufficio Auditing e controllo di gestione è stato impegnato, tra l'altro, nella raccolta, analisi ed elaborazione dei dati utili all'implementazione del cruscotto di indicatori di Ateneo nonché nella gestione, organizzazione e confronto congiunto dei flussi informativi con ciascuna Area coinvolta.

Sotto il profilo della sostenibilità degli equilibri economico-finanziari, si evidenzia che il Bilancio unico di Ateneo d'esercizio presenta per il 2022 un risultato di esercizio pari a euro 69.065.705,95. Tale risultato è stato conseguito grazie ad un incremento del totale dei proventi sia rispetto al 2021 (+8,92%) sia rispetto a quelli stimati nel budget economico (+7,06%). L'ammontare complessivo dei costi



operativi, in aumento rispetto all'esercizio 2021 (+10,01%), è risultato sostanzialmente in linea con la previsione 2022 (-0,17%).

La tabella che segue riporta i risultati di esercizio dell'Ateneo per gli anni dal 2020 al 2022:

*Tabella 1.2 – Risultati di esercizio 2020, 2021, 2022*

	2020	2021	2022
Risultato di esercizio (€)	140.229.721,03	84.899.427,53	69.065.705,95

Fonte: Bilancio di Ateneo 2022

Dall'esame dei dati contabili si rileva che, in una situazione complessiva di pieno e sostenibile equilibrio economico, i più elevati risultati positivi conseguiti negli esercizi 2020 e 2021 sono riconducibili ad un ammontare significativo di proventi straordinari.

Il Bilancio unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio 2023 indica un risultato economico presunto pari a € -22.785.105,30, a copertura del quale sono stanziata sia riserve di patrimonio netto derivanti dalla contabilità finanziaria - maturate in esercizi precedenti il 2012 - che riserve maturate in contabilità economico patrimoniale. L'Ateneo ha effettuato la stima del risultato economico temperando l'adozione di criteri prudenziali che tenessero conto dell'incremento dei costi con l'obiettivo di tutelare e potenziare le risorse destinate alle missioni istituzionali ed in particolare alle attività strategiche.

La piena sostenibilità dell'equilibrio economico-finanziario si riscontra altresì dall'esame degli indicatori di cui al D.Lgs. 49/2012, che si confermano ampiamente al di sotto dei limiti massimi. L'indicatore delle spese di personale, pari per il 2022 a 71,73, risulta in aumento rispetto al dato dell'anno 2021 (65,21%), mentre l'indicatore di sostenibilità economico finanziaria, pari a 1,13, si presenta in diminuzione rispetto all'esercizio 2021, dove era pari a 1,25.

L'indicatore di indebitamento è pari a 2,73%, largamente al di sotto del limite massimo del 15% anche se in lieve peggioramento rispetto all'anno 2021 (0,58%) per effetto dell'incremento degli oneri di ammortamento del prestito BEI riconducibile all'ampio piano di investimenti che l'Ateneo sta ponendo in essere.

### **B.3 Strutture**

#### **B.3.1 Pianificazione e gestione delle strutture e infrastrutture edilizie**

Sapienza dispone di un ampio patrimonio immobiliare, in gran parte storico, territorialmente frammentato e collocato in aree centrali della capitale. L'Ateneo, in coerenza con la propria pianificazione strategica, con le proprie missioni istituzionali e nell'ottica della creazione di valore pubblico, cura la gestione delle proprie strutture



e infrastrutture edilizie, a più livelli, come rilevabile anche dal Programma triennale dei lavori pubblici 2022/2024<sup>45</sup>.

Sotto il profilo organizzativo, un'area specifica nella squadra della Rettrice, è dedicata agli Spazi e al patrimonio, con 5 Prorettori e un delegato che presidiano le attività correlate alle competenze definite<sup>46</sup>.

A livello di Amministrazione Centrale, l'Area Gestione Edilizia e le Aree Patrimonio e Sostenibilità e Appalti e approvvigionamenti seguono tutte le attività di edilizia, gestione e cura del patrimonio immobiliare<sup>47</sup>.

La Sapienza ha in essere un rilevante programma di interventi edilizi, sostenuto sia dal prestito concesso a fine 2016 dalla Banca europea per gli investimenti (BEI) che attraverso fondi propri e fondi PNRR. L'Ateneo ha infatti colto l'opportunità offerta dai finanziamenti PNRR dedicati all'edilizia pubblica per attuare interventi di riqualificazione e di miglioramento qualitativo degli spazi e dei servizi. A titolo esemplificativo, si citano il progetto di realizzazione della biblioteca unificata di Giurisprudenza; la realizzazione di un ulteriore lotto all'interno del nuovo Campus di Pietralata previsto da Sapienza, che riunirà in un'unica sede le attività di didattica e di ricerca di alcuni dipartimenti specifici attualmente dislocati in una pluralità di sedi sul territorio della Capitale; i progetti di abbattimento delle barriere architettoniche, fisiche, cognitive all'interno del Museo Universitario delle Origini e delle Antichità etrusche e italiche; la riqualificazione dell'Orto Botanico, con azioni di restauro dei giardini storici.

Nel corso del 2022, sono proseguite tutte le attività per la realizzazione dei progetti correlati a tali finanziamenti, nonché quelle relative alla realizzazione e alla riqualificazione delle residenze universitarie, le azioni volte a migliorare gli spazi per studenti, attraverso la realizzazione di nuovi ambienti o la riqualificazione e l'adeguamento di spazi esistenti.

È inoltre da evidenziare che nel 2022 si sono conclusi i lavori per l'aula Falcone e Borsellino della Facoltà di Giurisprudenza; le aule di Ingegneria Civile Industriale, Ingegneria dell'informazione, Informatica e Statistica presso Roma e presso Latina; le aule della Facoltà di Medicina e Psicologia; lo spazio studio di Ateneo presso l'edificio di Chimica "Cannizzaro".

Per quanto riguarda le attività relative alla realizzazione e alla riqualificazione delle residenze universitarie degli studenti, si è conclusa la ristrutturazione e l'allestimento del complesso immobiliare ex Regina Elena, una struttura residenziale con 240 posti letto: in particolare sono stati realizzati gli edifici "A" e "D" da adibire a residenze e servizi correlati per gli studenti della Scuola Superiore di Studi Avanzati. Sono inoltre proseguite le attività relative alle residenze di via Osoppo, di via Palestro e di Latina.

<sup>45</sup> <https://web.uniroma1.it/trasparenza/atti-di-programmazione-delle-opere-pubbliche>

<sup>46</sup> <https://www.uniroma1.it/it/pagina/prorettori-e-delegati>

<sup>47</sup> <https://www.uniroma1.it/it/pagina/organizzazione-dellamministrazione-centrale>



Sono stati altresì inaugurati nuovi spazi dove poter promuovere l'apprendimento e lo scambio reciproco, come postazioni di lavoro esterne, pergolati ombreggianti, tavoli e panchine e nuovi spazi verdi.

Tutte le attività legate al miglioramento qualitativo e quantitativo degli spazi e dei servizi sono portate avanti in conformità con gli standard di sicurezza e di efficientamento energetico.

L'Ateneo garantisce la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture e dei relativi impianti; due uffici dedicati sono presenti all'interno dell'Area Gestione Edilizia, le cui attività sono monitorate e presidiate dalla direzione generale<sup>48</sup>.

L'Ateneo garantisce l'accessibilità degli edifici a tutti gli utenti, con particolare attenzione alle persone con disabilità. Tra gli interventi mirati in tale direzione, si segnalano la realizzazione di un sistema integrato di segnaletica e mappe tattili per disabili visivi nella Città Universitaria, contemperando anche la necessaria tutela della sicurezza degli accessi (sviluppo del Sistema Security di Ateneo). È possibile accedere al parcheggio interno alla Città Universitaria esibendo, all'ingresso, il contrassegno di parcheggio per disabili. Per permettere l'accesso ai cancelli automatici o ai dissuasori del traffico posti all'ingresso della Città Universitaria, vengono consegnati appositi telecomandi alle persone con disabilità<sup>49</sup>.

Per quanto concerne l'impiego ecologicamente sostenibile delle risorse lungo tutto il loro ciclo di vita, l'Ateneo ha istituito figure e funzioni dedicate (*mobility manager*, *energy manager*). Parimenti sono stati effettuati rilevanti investimenti per la modernizzazione e l'efficientamento energetico, in linea col Piano strategico energetico-ambientale 2017-2030, finalizzati alla riqualificazione energetica degli edifici esistenti, attraverso l'impiego di sistemi impiantistici ad alta efficienza e l'utilizzo di risorse energetiche rinnovabili e la realizzazione di nuovi impianti di condizionamento e di illuminazione degli spazi esterni.

Sapienza aderisce alla RUS (Rete delle Università sostenibili) e si impegna per collaborare al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU, che sono il filo conduttore del Bilancio di Sostenibilità e dei principali documenti programmatici. Il sito istituzionale dispone di una sezione totalmente dedicata a Sapienza sostenibile<sup>50</sup> in cui è possibile conoscere e seguire tutte le attività riconducibili a quest'ambito.

---

<sup>48</sup> <https://www.uniroma1.it/it/pagina/area-gestione-edilizia>

<sup>49</sup> <https://www.uniroma1.it/it/pagina/i-servizi-gli-studenti-con-disabilita>

<sup>50</sup> <https://www.uniroma1.it/it/pagina-strutturale/sapienza-sostenibile>



### ***B.3.2. Adeguatezza delle strutture e infrastrutture edilizie per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale***

Nell'apprezzare l'ampia progettualità e le numerose iniziative realizzate per la riqualificazione e lo sviluppo edilizio dell'Ateneo, il Nucleo precedente nel corso della sua attività nel 2022 aveva tuttavia recepito segnalazioni di disfunzionalità e necessità di miglioramento nella disponibilità di aule e spazi per la didattica rappresentate da diverse Facoltà. La criticità risulta essere stata identificata dalla *Governance*, come emerso dall'audizione condotta dallo stesso Nucleo pro-tempore con il Delegato della Rettrice per il monitoraggio delle aule, prof. Napolitano. In quella sede il Delegato aveva evidenziato di aver messo a punto, nei primi mesi del 2021, un piano per una gestione efficiente e solidale dell'insieme complessivo delle aule di Ateneo, anche favorendo il coinvolgimento dei Presidi nella programmazione dei lavori per la riqualificazione delle aule, in modo da limitare gli effetti della loro indisponibilità durante i lavori, e lo sviluppo e l'utilizzazione di procedure informatiche per la programmazione e il monitoraggio degli impegni e dell'utilizzazione delle aule. Aveva altresì riferito di aver predisposto un progetto di medio-lungo periodo per incrementare gli altri spazi a servizio della comunità studentesca, utilizzando risorse e competenze interne di Sapienza.

Nell'audizione della DG del 26 settembre 2022 il Nucleo pro-tempore è stato informato che l'Ateneo si sta impegnando per realizzare un incremento degli spazi per la didattica attraverso l'individuazione di spazi sotto-utilizzati negli edifici esistenti e di aree di proprietà dell'Ateneo su cui realizzare alcune aule prefabbricate, strutture non invasive, relativamente semplici, autorizzabili e rapide da realizzare, piuttosto che attraverso locazioni, soluzione rivelatasi non praticabile per le necessità dell'Ateneo.

Per quanto riguarda le infrastrutture, dopo le necessarie acquisizioni di dispositivi e piattaforme digitali per la didattica a distanza estesamente descritti nella precedente relazione del Nucleo, le Facoltà hanno installato in tutte le aule gli impianti audiovisivi necessari a consentire la fruizione a distanza delle lezioni e delle attività erogate in aula ed è stato completato il progetto di potenziamento ed estensione della copertura Wi-Fi in nuovi edifici e negli spazi esterni con una dotazione totale di 700 antenne.

## ***B.4 Attrezzature e Tecnologie***

### ***B.4.1. Pianificazione e gestione delle attrezzature e delle tecnologie***

Nel Piano strategico 2022-2027 di Sapienza uno specifico ambito (*Strumenti e risorse*) riguarda la gestione e manutenzione delle attrezzature e delle tecnologie a supporto delle missioni istituzionali di Ateneo, con una particolare attenzione ai



sistemi informatici di Ateneo (*Digitalizzazione e semplificazione dei processi e integrazione degli applicativi*).

A partire dal 2015 Sapienza ha implementato un programma di acquisizione di grandi attrezzature scientifiche<sup>51</sup> finalizzato a costituire un'infrastruttura tecnologica per il supporto alla ricerca scientifica, all'alta formazione e al trasferimento tecnologico. In particolare, negli ultimi anni l'Ateneo ha dedicato cospicui investimenti all'acquisizione di grandi attrezzature scientifiche sulla base di progetti di ricerca multidisciplinari e interdipartimentali, finalizzati a mettere in rete e ad integrare competenze e capacità tecnico-scientifiche nei diversi ambiti disciplinari. A tale investimento dell'Ateneo si affiancano importanti finanziamenti erogati per la realizzazione di progetti mirati alla creazione di piattaforme tecnologiche e infrastrutture aperte per l'innovazione e il trasferimento tecnologico.

Grazie a tali investimenti e in linea con quanto previsto nel Piano Nazionale Infrastrutture di Ricerca (PNIR) 2014-2020, relativamente alla categoria tassonomica delle IR-N (infrastruttura scientifica di ricerca con forti legami con il territorio e rilevante proiezione internazionale), Sapienza ha costituito un'Infrastruttura di Ricerca di Ateneo, *Sapienza Research Infrastructure (SRI)*<sup>52</sup>, aperta e distribuita all'interno dell'Ateneo con le seguenti caratteristiche:

- cluster di piattaforme tecnologiche e grandi laboratori di elevata qualificazione scientifica complementari;
- unica interfaccia per l'accesso (attraverso il portale SRI);
- apertura al tessuto industriale e imprenditoriale per l'erogazione di servizi di ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico e innovazione;
- apertura alla partecipazione a programmi di sviluppo e potenziamento regionali, nazionali ed internazionali.

Per il periodo di riferimento 2021-2027 è stato definito il nuovo Piano Nazionale Infrastrutture di Ricerca (PNIR) con l'obiettivo di fornire un maggiore dettaglio sul piano tecnico-strategico delle Infrastrutture di Ricerca, definendo ed aggiornando le priorità nazionali. Tale piano a livello europeo prende le mosse dall'analisi delle 6 priorità promosse dalla Commissione europea per la definizione del nuovo programma quadro europeo per la ricerca e l'innovazione 2021-2027, Horizon Europe (HEU). Il nuovo piano, al fine di valorizzare l'impatto locale delle Infrastrutture di Ricerca, in un'ottica di inclusività e complementarità, prevede infrastrutture regionali. Due di tali infrastrutture, il Centro di Eccellenza DTC Lazio e IARI – Lazio (Infrastruttura Aperta di Ricerca per l'Innovazione – Regione Lazio), sono direttamente coordinate dalla Sapienza.

<sup>51</sup> <https://www.uniroma1.it/it/pagina/grandi-attrezzature-di-interesse-di-ateneo>

<sup>52</sup> <https://www.uniroma1.it/en/pagina/sapienza-research-infrastructure>



Il Regolamento di *Sapienza Research Infrastructure* (SRI) stabilisce le strumentazioni e i laboratori afferenti a SRI, le principali regole riguardanti l'utilizzo e la gestione delle Infrastrutture, nonché le modalità di accesso alle IR. SRI è organizzata in 3 aree tematiche di ricerca (*Human and Social Sciences; Life Science; Science Engineering*) e 2 aree tecnologiche (*Fabrication Manufacturing e Nanotechnology*).

Si segnala inoltre che il Bando attrezzature 2022 mette a disposizione 2,3 milioni di euro per il finanziamento, finalizzato anche all'acquisto di strumentazione destinata alla sostituzione di apparecchiature obsolete, di uso comune, per attività di laboratorio per ricerca e didattica.

È possibile visionare il potenziale infrastrutturale dell'Ateneo attraverso una specifica sezione del nuovo Portale della Ricerca di Ateneo Ricerc@Sapienza<sup>53</sup>. Per ogni attrezzatura mappata è possibile conoscere i responsabili, lo scopo, l'anno di collaudo, l'ubicazione, lo stato di utilizzo. Il Portale della Ricerca di Sapienza Ricerc@Sapienza permette altresì di navigare tra i principali contenuti multidisciplinari e interdisciplinari della ricerca in Sapienza: persone, pubblicazioni, infrastrutture di ricerca, bandi di ricerca, laboratori, gruppi di ricerca, brevetti, progetti europei e spin off / start up. Obiettivo della piattaforma è valorizzare la condivisione e l'interdisciplinarietà del lavoro dei ricercatori e dei Dipartimenti, il trasferimento tecnologico anche verso l'esterno, la brevettazione e il sostegno all'imprenditorialità, favorendo l'impatto sociale ed economico sul territorio delle attività di ricerca svolte in Sapienza.

Nel 2022 sono state inoltre incrementate le risorse per finanziare l'acquisizione e distribuzione di software per la ricerca e la didattica, attraverso contratti centralizzati con i fornitori dei prodotti più diffusi nella comunità accademica. Il servizio ha consentito economie di scala e un più efficiente processo di distribuzione delle licenze attraverso piattaforme informatiche gestite dal Centro InfoSapienza. Fra i servizi erogati anche l'accesso ai servizi in cloud, grazie agli accordi stipulati da Crui per il sistema universitario italiano.

Per quanto riguarda la digitalizzazione e la semplificazione la crescente attenzione verso il tema della transizione digitale ha determinato l'istituzione in Sapienza della Cabina di regia per la Digitalizzazione e informatizzazione dell'Ateneo (istituita con D.R. n. 257/2021 Prot. n. 6411 del 28/01/2021), per la programmazione, la razionalizzazione e il monitoraggio di tutti gli interventi inerenti al supporto e al potenziamento della digitalizzazione e informatizzazione dell'Ateneo, in coerenza con le strategie dettate dall'Agenda digitale, italiana ed europea. L'obiettivo è il completamento della digitalizzazione di tutti i processi, dalla nascita del documento alla firma degli atti, per eliminare il supporto cartaceo e favorire l'archiviazione, il trasferimento e la trasparenza di tutti i documenti prodotti dall'Ateneo; inoltre è

---

<sup>53</sup> <https://www.uniroma1.it/it/pagina/ricercsapienza>



previsto il potenziamento delle reti digitali e delle banche dati, per una diffusa raccolta di informazioni puntuali e una loro attenta analisi.

Tra le voci più significative di destinazione del risultato di esercizio 2022 si segnala anche la destinazione di € 2.200.000,00 per *“Finanziamento di iniziative per il potenziamento dell’informatizzazione”*.

Sempre nell’ottica del sostegno, ampliamento e potenziamento delle infrastrutture informatiche al servizio delle attività istituzionali, si segnalano i seguenti progetti:

- La progettazione, con il cofinanziamento del MUR e con fondi PNRR, di una infrastruttura informatica centralizzata (HPC) per le attività di ricerca, didattica e terza missione a servizio della comunità di ricerca di Sapienza e che potrà essere federata con infrastrutture equivalenti a livello nazionale ed internazionale. Nel corso del 2022 è stata conclusa la fase di progetto e predisposta la documentazione di gara, che è stata pubblicata a fine anno.
- La definizione del progetto di realizzazione del nuovo Sistema della didattica e degli studenti, destinato a sostituire lo storico sistema di gestione delle carriere amministrative e didattiche degli studenti e ad integrare tutti i processi di gestione dell’offerta formativa di Sapienza, attualmente supportati da prodotti di terze parti. Il servizio è stato esteso per includere, in aggiunta ai corsi di laurea, anche le scuole di specializzazione. Il progetto porterà importanti benefici nell’ambito dell’innovazione tecnologica e della trasformazione digitale, in linea con le direttive dell’Agenzia per l’Italia digitale, in termini di usabilità, dematerializzazione, sostenibilità, interoperabilità ed adozione delle tecnologie *cloud-oriented*.
- La reingegnerizzazione dei processi: nel corso del 2022 Sapienza ha proseguito il proprio percorso verso la transizione digitale dei procedimenti amministrativi diretti all’erogazione dei servizi agli utenti. In particolare, si è concluso il progetto pilota finalizzato allo sviluppo di un modello di digitalizzazione delle procedure dei bandi di Ateneo e sono state completamente digitalizzate le procedure elettorali di Ateneo.
- Si è proceduto nello sviluppo del progetto di potenziamento dei mezzi a disposizione per la conservazione digitale dei dati.
- Le app SapienzApp e InfoStud sono presenti sui principali store italiani e sono parte integrante ed essenziale del complesso dei servizi informatici rivolti agli studenti. Nel corso del 2022 l’Ateneo, analizzando i feedback degli utenti, ha continuato a far evolvere e potenziare sia i livelli di usabilità e accessibilità delle applicazioni sia l’integrazione tra i principali servizi legati alla carriera didattica degli utenti e la tecnologia, al fine di rendere disponibile a tutti gli studenti - dopo la prima fase sperimentale ad accesso limitato - una modalità sempre più efficace e soddisfacente di fruizione dei servizi attraverso un’interfaccia conversazionale in linguaggio naturale.



Infine si sottolinea che la Sapienza è dotata di un'infrastruttura informatica per il collegamento wifi a Internet che consente alla comunità universitaria di accedere ai servizi web utilizzando notebook e cellulari. È possibile navigare sul web in aree all'aperto e in strutture didattiche e di studio come biblioteche, aule e laboratori. Nel 2022, si è svolta una significativa sostituzione di access point obsoleti e grazie, all'upgrade dell'infrastruttura centralizzata di gestione e di controllo, si sono installati nuovi access point per incrementare la zona di copertura del servizio che comprende 1.160 punti di accesso.

In sintesi, si ritiene che la strategia di gestione e manutenzione delle attrezzature e delle tecnologie definita ed attuata dall'Ateneo sia coerente con la propria pianificazione strategica e efficacemente finalizzata al supporto delle proprie missioni e attività istituzionali e gestionali.

#### ***B.4.2. Adeguatezza delle attrezzature e delle tecnologie***

La previsione di prorettori dedicati a ciascuna delle aree istituzionali di Ateneo e di delegati con funzioni specifiche – quali per gli strumenti digitali applicati a tali ambiti o per la riqualificazione dei laboratori di ricerca – facilita il confronto tra le strutture periferiche e gli organi centrali anche relativamente alla sistematica verifica della adeguatezza delle attrezzature e delle tecnologie in uso a docenti e studenti.

L'attenzione verso tale aspetto è richiesto fin dalla progettazione dei nuovi CdS, per i quali, nelle Linee guida per la proposta di CdS di nuova istituzione e relativa Appendice<sup>54</sup> elaborate dal TQ, viene sottolineato che ciascuna proposta deve essere corredata dalla indicazione della dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica (D.CDS.3.2) e dalla adeguata presentazione delle strutture e delle risorse di sostegno alla didattica effettivamente messe a disposizione del CdS (e.g. aule, biblioteche, laboratori, aule informatiche, aree studio, ausili didattici, infrastrutture IT) esplicitandone la pertinenza rispetto alla tipologia delle attività formative previste. In questo contesto, si ritiene di evidenziare il consistente stanziamento al 31 dicembre 2022 di € 52.000.000,00 per la riqualificazione funzionale e tecnologica di una parte delle aule e dei laboratori dell'Ateneo.

Per quanto riguarda in modo più specifico i servizi agli studenti con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES), nel corso del 2022 sono stati numerosi gli interventi per sostenere gli studenti con disabilità e/o DSA che hanno riguardato l'esenzione dalle tasse e l'acquisto di strumenti dedicati come licenze annuali di software di sotto-titolatura automatica delle lezioni da remoto; calcolatrici non scientifiche fornite in comodato d'uso gratuito

---

<sup>54</sup> <https://www.uniroma1.it/it/pagina/corsi-di-studio-di-nuova-istituzione>



agli studenti, utili per lo svolgimento di esami di profitto e le prove di ammissione. Inoltre, l'Ateneo ha messo a disposizione di studenti con grave compromissione del linguaggio verbale e della comunicazione il servizio di supporto alla comunicazione attraverso l'uso di strumenti e/o strategie di comunicazione CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa) e strategie W.O.C.E. (*Written Output Communication Enhancement*).

Per favorire l'integrazione e incrementare il livello di benessere organizzativo, è stato attivato il servizio di video interpretariato nella Lingua Italiana dei Segni (LIS) mediante l'attivazione di account per il personale tecnico amministrativo e un account destinato ad un servizio centralizzato, estendibile sui pc in uso in Sapienza, dedicato agli utenti sordi che a qualsiasi titolo abbiano necessità di comunicare con gli uffici. Inoltre, per garantire il servizio di video interpretariato in LIS a favore degli studenti sordi per la frequenza delle lezioni e delle esercitazioni, è stato formato un elenco di professionisti da coinvolgere all'occorrenza.

#### ***B.4.3. Infrastrutture e servizi di supporto alla didattica integralmente o prevalentemente a distanza***

L'anno accademico 2021/22 è stato caratterizzato dalla fase finale dell'emergenza sanitaria, con un graduale allentamento delle indicazioni dettate dall'Ateneo, in recepimento di quelle nazionali. Sapienza ha, tuttavia, inteso capitalizzare alcuni interventi indispensabili in fase emergenziale, introducendo, in diversi livelli e contesti, nuovi modelli e modalità operative e organizzative.

È stato implementato l'utilizzo di strumenti digitali e di metodologie innovative a supporto delle attività didattiche, di orientamento e di servizio agli studenti, adottando un modello di didattica blended per l'erogazione delle lezioni, l'espletamento delle sessioni di esame e delle sedute di laurea, anche attraverso una gestione dedicata del lavoro da remoto.

La Sapienza eroga i corsi di studio in modalità e-learning attraverso Unitelma Sapienza<sup>55</sup>; Sapienza ha un solo corso erogato in modalità prevalentemente a distanza, il CdL triennale della Facoltà di Ingegneria dell'informazione, informatica e statistica in Informatica<sup>56</sup>, interateneo con l'Università degli Studi di Roma Unitelma Sapienza, ateneo telematico che ne gestisce l'erogazione.

Una sezione del sito dell'Ateneo è dedicata a fornire informazioni relativamente alle Tecnologie in uso in Sapienza a supporto della didattica a distanza<sup>57</sup>.

<sup>55</sup> <https://www.uniroma1.it/it/pagina/e-learning>

<sup>56</sup> <https://corsidilaurea.uniroma1.it/it/corso/2023/29400/cds>

<sup>57</sup> <https://www.uniroma1.it/it/pagina/tecnologie-di-facile-utilizzo-supporto-della-didattica-distanza>



Sulla piattaforma e-learning<sup>58</sup> dedicata, il Centro InfoSapienza gestisce il Servizio e-learning di Ateneo in ambiente Moodle e sostiene tutte le fasi di realizzazione di un corso in modalità e-learning. La comunità accademica inoltre può avvalersi della piattaforma Panopto per la creazione e il montaggio dei video, con la possibilità di inserimento diretto all'interno dei corsi Moodle; è stato acquisito anche il plugin di Wooclap per la gestione dei quiz, accessibili anche da dispositivi mobili.

Infine è stata attivata la nuova modalità di autenticazione tramite CIE che si aggiunge ai sistemi di Identity Management (IdM) e di autenticazione tramite SPID. Sulla piattaforma sono presenti più di 200.000 utenti, con una media di accessi giornalieri di oltre 50.000 login unici.

### ***B.5. Gestione delle informazioni e della conoscenza***

Sapienza ha negli anni sviluppato un sistema integrato di raccolta di dati e informazioni, recependo anche le indicazioni e raccomandazioni proposte nel tempo dal Nucleo di valutazione e dal Team Qualità.

I diversi sistemi gestionali, progressivamente affinati e incrementati in funzione delle esigenze da soddisfare, hanno raggiunto un'efficacia e un'integrazione sufficiente ai fini di una loro crescente utilizzazione da parte dei diversi organi preposti alla pianificazione strategica, alla gestione operativa e all'Assicurazione Qualità.

Le principali attività di progettazione e gestione dei servizi informativi sono affidate al Centro InfoSapienza, che costituisce il centro di competenze di riferimento per la predisposizione di soluzioni innovative inerenti all'elaborazione e alla disseminazione dell'informazione elettronica.

Il Centro InfoSapienza gestisce infatti:

- le reti di comunicazione telematica e wireless gratuita per gli studenti e il personale, la fonia e il sistema informativo integrato della Sapienza per la gestione dei dati;
- il portale di Sapienza, i servizi web e i sistemi con autenticazione centralizzata, la posta elettronica per gli studenti e il personale;
- il servizio di hosting e housing per strutture centrali e decentrate.

Il Centro InfoSapienza collabora inoltre alla promozione e allo sviluppo dei servizi e-learning e si impegna nella diffusione dell'utilizzo del software libero e open source nell'ambito delle attività di amministrazione, nella didattica e nella ricerca.

---

<sup>58</sup> <https://elearning.uniroma1.it/>



Ulteriori attività di gestione ed elaborazione dati sono storicamente svolte dall'Area Supporto Strategico - ASUS, al cui interno opera il neo costituito Ufficio Statistico, le cui attività sono finalizzate alla raccolta ed elaborazione di informazioni e dati statistici a supporto delle attività gestionali e della *Governance* di Ateneo. La creazione di un Ufficio Statistico, che rafforzasse le funzioni già assegnate al precedente settore Statistico, era stata anche una raccomandazione ricorrente del precedente Nucleo di Valutazione.

Negli ultimi anni la necessità di sviluppare nuove analisi statistiche sui processi formativi e sui loro risultati è stata affrontata dall'Ateneo sviluppando sistemi di Data Mart e Data Mining che estraggono e trasformano le informazioni presenti all'interno degli archivi gestionali, ristrutturando i dati in modalità utili a rispondere a richieste interne (AC, Facoltà, ecc.) ed esterne (MUR, ANVUR, Istat, ecc.) sempre più specifiche e dettagliate, generando reportistiche standard o create *on demand*. In risposta alle richieste dei soggetti con responsabilità nella gestione e nell'AQ dei corsi, un settore dedicato<sup>59</sup> del Centro InfoSapienza fornisce elenchi e dati specifici ad uso interno ed esterno a fini di verifiche, servizi e di studio.

Data la crescente e diffusa attenzione alla qualità dei processi formativi, l'Area Supporto Strategico ha sviluppato un'azione sistematica di integrazione e allineamento delle basi dati per dare adeguate risposte alla domanda dei vari soggetti preposti (*Manager Didattici di facoltà, Referenti per la Didattica nei Dipartimenti, CPDS, CM, CGAQ e alcune centinaia docenti con responsabilità organizzative e di gestione dei CdS*) di disporre di dati per un monitoraggio costante delle dinamiche e degli esiti dei processi formativi, che consenta di analizzarne i fenomeni che la caratterizzano in stretta contiguità temporale con il loro accadere così da poterne migliorare la gestione.

Grazie all'integrazione delle diverse banche dati, Sapienza attraverso la collaborazione sistemica di CINFO e ASUS è ora in condizione di rispondere al diffuso bisogno di accesso costante e aggiornato alle informazioni sulla didattica da parte degli organi che la gestiscono (Facoltà, Dipartimenti, CdS) avendo acquisito delle piattaforme informatiche evolute orientate alla Business Intelligence (quali Qlik Sense, Pentaho, Denodo) che, grazie all'integrazione dei vari *datamart* permettono di formulare, via browser, interrogazioni con diverse variabili, la generazione di statistiche e una loro esposizione attraverso grafici e tabelle. Attraverso gli strumenti di business intelligence in dotazione, l'Ateneo è in grado di sviluppare sistemi di analisi utili a monitorare la quantità di ore di docenza erogate dal singolo docente e quindi, per aggregazione, dal Dipartimento cui afferisce il docente stesso. Analoghi processi sono utilizzati per la definizione della sofferenza didattica.

Il Nucleo di Valutazione, così come il Team Qualità, ha nel tempo fornito all'Ateneo suggerimenti, indicazioni e documenti ad hoc, finalizzati al potenziamento del

---

<sup>59</sup> <https://web.uniroma1.it/infosapienza/>



sistema di condivisione di dati e informazioni. Le attività di supporto sia al Nucleo di Valutazione, sia al Team Qualità sono svolte da distinti settori dell'Ufficio programmazione e valutazione che opera sempre all'interno dell'Area Supporto Strategico; tale organizzazione assicura e garantisce una continua interazione tra i due organi, salvaguardandone indipendenza e autonomia; inoltre, la presenza di un Ufficio statistico ha il potenziale per favorire lo scambio di dati e informazioni.

Tutte le informazioni di interesse comune o rilevanti per lo svolgimento di compiti istituzionali alla comunità accademica, agli studenti e ai portatori di interesse più significativi sono ampiamente condivise e diffuse sia internamente (attraverso circolari e mailing list), sia pubblicamente attraverso l'aggiornamento costante del sito di Ateneo (in particolare la sezione "notizie") e tutti i social media per i quali l'Ateneo ha istituito un proprio canale ufficiale.

Anche sotto il profilo della corretta gestione delle informazioni, nell'ambito della tutela della privacy e del rispetto della trasparenza, un apposito Settore dell'AC (il settore privacy<sup>60</sup> all'interno dell'Area Affari Legali) garantisce l'adempimento della normativa in materia, fornisce supporto e chiarimenti, pubblica circolari e aggiornamenti<sup>61</sup>. Sapienza dispone di un proprio Piano Privacy<sup>62</sup>, finalizzato a fornire indicazioni e raccomandazioni riguardo alle operazioni di trattamento dei dati personali effettuate nell'ambito dell'Ateneo.

L'Ateneo dispone, all'interno della propria organizzazione, di uffici dedicati alla valorizzazione della proprietà intellettuale dell'Ateneo e al trasferimento tecnologico,<sup>63</sup> allo scopo da un lato di preservare il rapporto fiduciario tra ricercatori e meccanismi di gestione interna, dall'altro di rendere il processo accademico di trasferimento tecnologico capace di attrarre sempre maggiori risorse esterne e coinvolgere partner industriali.

Con la recente riorganizzazione funzionale che ha ridisegnato le Aree dell'Amministrazione Centrale, Sapienza si è dotata di un'Area dedicata totalmente alla Terza Missione (ARTEM). Il portafoglio brevettuale della Sapienza è espressione della vivacità della ricerca dell'Ateneo e rappresenta un vero e proprio centro di competenza industriale: al 31.12.2022 conta 142 domande di brevetto per invenzione (di cui 74 in contitolarità con altri enti pubblici e/o privati), depositate nel rispetto della normativa nazionale (Decreto Legislativo 10 febbraio 2005, n. 30) e

---

<sup>60</sup> <https://www.uniroma1.it/it/pagina/settore-privacy>

<sup>61</sup> [Regolamento in materia di protezione dei dati personali di Sapienza Università di Roma con D.R. n. 3864/2022, prot. n. 117155 del 22.12.2022](#); Circolare prot. n. 93355 del 20.10.2022 relativa alle Linee guida per il contemperamento tra le disposizioni sulla trasparenza e le disposizioni sulla protezione dei dati personali.

<sup>62</sup> <https://www.uniroma1.it/it/pagina/settore-privacy>

<sup>63</sup> Recentemente, con la riorganizzazione funzionale che ha ridisegnato le Aree dell'Amministrazione Centrale, un'Area è dedicata totalmente alla Terza Missione (ARTEM).



internazionale sulla proprietà intellettuale e in ottemperanza al Regolamento Brevetti Sapienza. Circa il 63% delle domande di priorità è stato inoltre esteso a livello internazionale: si contano 90 ingressi in PCT - *Patent Cooperation Treaty*, da cui sono derivate 63 domande di ingresso nelle fasi nazionali (pari a circa il 70% delle domande PCT) e ulteriori 8 ingressi diretti nelle fasi nazionali. Nel corso del 2022, in particolare, sono state depositate 17 nuove domande di brevetto per invenzione (tutte in Italia) e 13 nuove domande PCT.

Nel complesso, tali dati danno merito sia dell'ampiezza geografica di protezione delle invenzioni Sapienza, sia della durata nel tempo dei mantenimenti, con ciò testimoniando anche il consistente investimento dell'Ateneo per la protezione della proprietà intellettuale derivante dalla propria attività di ricerca: a un maggior numero di estensioni internazionali corrisponde infatti una maggiore attrattività dei brevetti all'interno del sistema industriale, mentre ad un maggior mantenimento nel tempo corrisponde un aumento della percentuale di brevetti concessi.

Attraverso l'attuale Ufficio Valorizzazione e Trasferimento Tecnologico, Sapienza ha posto in essere azioni di valorizzazione a valere sul portafoglio brevettuale e più in generale sulla proprietà intellettuale, che si sono declinati in contratti di licenza o cessione delle domande di brevetto. Nel 2022, in particolare, le licenze e/o opzioni attive sottoscritte in favore di soggetti imprenditoriali operanti nel territorio nazionale ed internazionale su brevetti in portafoglio hanno generato un valore potenziale pari ad € 126.875, confermando il trend positivo che da anni posiziona Sapienza nei primi 10 nel panorama degli atenei ed EPR (Enti Pubblici di Ricerca) italiani, come evidenziato nell'indagine condotta da Netval nel suo XVIII Rapporto annuale. Va inoltre osservato che i contratti di licenza stipulati da Sapienza negli ultimi tre anni sono prevalentemente in favore di Start up Sapienza, in favore delle quali si adottano, per policy, condizioni particolarmente favorevoli in entrata finalizzate ad incentivare la crescita della dimensione imprenditoriale dell'ateneo. Si tratta quindi di contratti di licenza ancora in fase di maturazione, i cui ritorni sono attesi nel futuro più che nell'immediato e collegati alla progressiva capacità delle start up di aumentare il loro volume di affari e portare i prodotti commerciali al mercato. A tale ammontare, va inoltre sommato l'indotto generato dalla stipula di contratti di sviluppo e sfruttamento del know-how e della proprietà intellettuale, direttamente connesso alle attività di ricerca applicata in seno ai Dipartimenti o anche siglati con aziende esterne o con start up e spin off dell'Ateneo stesso.

In quest'ottica, a testimonianza di un più maturo approccio al tema della tutela della proprietà industriale e al fine di incentivare le collaborazioni Università-Impresa, dal 2020 Sapienza riveste un ruolo attivo nelle attività promosse dal Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) finalizzate favorire l'incontro tra domanda ed offerta di tecnologia e di innovazione, facilitando l'avvicinamento dei prodotti della ricerca a realtà imprenditoriali del territorio, consentendo così di mettere a sistema risorse economiche e competenze scientifiche. In particolare, nell'ambito del "*Bando per la*



*realizzazione di programmi di valorizzazione dei brevetti tramite il finanziamento di progetti Proof of Concept (PoC) delle Università italiane, degli EPR italiani e degli IRCCS*", è stato finanziato dal MISE il Programma di valorizzazione di Sapienza "BIT4MaPS - *Boosting Technology Innovation for Market Product Solutions*", concluso a settembre 2022. Il Programma, il cui costo complessivo è stato pari ad € 457.144,00 ha visto la realizzazione di 8 progetti di *Proof of Concept (PoC)* basati su altrettanti brevetti inseriti nel portafoglio brevettuale dell'Ateneo. Obiettivo del Programma è stato l'innalzamento del livello di maturità tecnologica (TRL) delle invenzioni brevettate, in un'ottica generale di valorizzazione della proprietà intellettuale e del know-how della ricerca, con il fine ultimo del trasferimento tecnologico delle invenzioni al mercato. Ad ottobre del 2022 Sapienza ha partecipato alla nuova edizione del "*Bando pubblico per la realizzazione di Programmi di valorizzazione dei brevetti tramite il finanziamento di progetti di Proof of Concept (PoC)*" del Ministero delle Imprese e del Made in Italy con il Programma di valorizzazione "Bridge the GAP: creazione di ponti dell'innovazione tra il sistema ricerca e il sistema industriale", accedendo al finanziamento di € 530.000,00 destinati alla realizzazione di 8 progetti PoC collegati a otto brevetti del portafoglio brevettuale dell'Ateneo.

Si ritiene altresì di menzionare un altro progetto, avviato nel settembre 2020 e conclusosi a giugno 2023, finanziato dal MISE per un importo complessivo di € 81.350,00 nell'ambito "Bando per il finanziamento di progetti di potenziamento e *capacity building* degli Uffici di Trasferimento Tecnologico (UTT)" e denominato "TT4TD - *Tech Transfer for Talent Discovery*". Il progetto mira ad aumentare l'intensità e la qualità dei processi di trasferimento tecnologico dei prodotti della ricerca alle imprese, attraverso il potenziamento dello staff e il rafforzamento delle competenze dell'Ufficio di Valorizzazione e Trasferimento Tecnologico ed ha previsto l'attivazione di una posizione di "*Knowledge Transfer Manager*" con il ruolo di collegamento tra il mondo della ricerca accademica e il mondo dell'industria.

Nell'ambito del progetto, sono stati svolti incontri di consulenza specialistica con PMI prossimi all'ecosistema Sapienza sul tema della PI, volti ad un *assessment* delle loro potenzialità in termini di proprietà intellettuale e alla stimolazione di ulteriori collaborazioni ateneo-impresa. Numerose sono, inoltre, le attività di formazione specialistica erogate sul tema della tutela della proprietà industriale e del trasferimento tecnologico a dottorandi, post-doc e ricercatori.

Per quanto concerne gli strumenti di comunicazione specifici per le attività di trasferimento della conoscenza, Sapienza è impegnata a promuovere e favorire l'applicazione, la valorizzazione, la divulgazione e il trasferimento delle conoscenze, dei saperi e delle tecnologie al di fuori delle proprie istituzioni. A tal fine interagisce con altri enti, con il tessuto produttivo e la società nelle sue varie forme e articolazioni, ponendosi al servizio della collettività, con particolare attenzione per le attività culturali di pubblica utilità, divulgazione scientifica, coinvolgimento dei cittadini nella ricerca, interazione con il mondo della scuola.



I risultati delle attività di ricerca scientifica rappresentano un asset comunicativo rilevante per la Sapienza, che cura la divulgazione di questi contenuti agli stakeholder esterni in modo integrato, attraverso una molteplicità di canali. Ogni risultato “notiziabile” è diffuso ai media esterni attraverso il servizio di ufficio stampa, il sito istituzionale con una fascia di notizie scientifiche collocata in home page, i diversi account dell’Ateneo sui social media che ospitano all’interno del palinsesto una serie di post connotati come la #ricercaSapienza della settimana.

Il sito istituzionale contiene poi un canale totalmente riservato alla Terza Missione<sup>64</sup>, che costituisce la principale vetrina per tutte le informazioni e le iniziative per questo ambito.

Nel 2022 la Sapienza ha ospitato eventi di rilievo nazionale e di interesse per i cittadini e il territorio, proponendo attività culturali aperte al pubblico, spettacoli e visite guidate al patrimonio architettonico dell’Ateneo, appuntamenti e laboratori nei musei; il tutto comunicato e diffuso presso tutti gli stakeholder anche attraverso una newsletter<sup>65</sup> e una sezione dedicata agli eventi sulla home page del sito istituzionale.

---

<sup>64</sup> <https://www.uniroma1.it/it/pagina/terza-missione>

<sup>65</sup> <https://news.uniroma1.it/>



## **C - PROCESSI DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ**

### ***C1 Autovalutazione, valutazione e riesame dei CdS, dei Dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti con il supporto del Presidio della Qualità***

Il 2022 è stato per Sapienza un anno dedicato al recepimento della nuova normativa di riferimento MUR-ANVUR (DM 1154/2021, AVA3), in un contesto di evoluzione in cui è stato adottato il Piano Strategico 2022-2027.

In questo quadro, ha lavorato molto il Team Qualità (TQ) che, in conformità alla normativa e in linea con lo Statuto, nel 2022 ha adottato un nuovo Regolamento, con cui ha ampliato la propria composizione con una rappresentanza studentesca e nel rispetto della parità di genere, e aggiornato le proprie competenze includendo il monitoraggio delle attività di Terza Missione e dei dottorati di ricerca (vedi anche paragrafo A).

L'Ateneo assicura il riesame periodico delle attività dei CdS, e in prospettiva dei dottorati di ricerca e dei Dipartimenti, attraverso strumenti messi a disposizione principalmente dal Team Qualità, quali i risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti, l'analisi degli sbocchi professionali, l'analisi delle Schede di Monitoraggio Annuale (SMA), dei Rapporti di riesame ciclico, delle relazioni delle CPDS nonché della scheda SUA CdS.

Per i CdS vi è una sequenza di momenti di autovalutazione articolata ogni anno nella sistematica considerazione prima da parte dei CdS, e poi dei Dipartimenti e delle Facoltà, degli indicatori per le SMA, dei risultati delle OpiS, delle relazioni delle CPDS, dei dati resi disponibili dal TQ e delle segnalazioni del Nucleo.

Dal 2017 tutti i CdS sono tenuti a compilare la Scheda di Monitoraggio annuale - SMA. Il Monitoraggio annuale costituisce, insieme al Rapporto di Riesame Ciclico, parte integrante dell'AQ delle attività di formazione e di un processo periodico e programmato che ha lo scopo di verificare l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il CdS si è proposto, la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati, nonché l'efficacia del modo con cui il CdS è gestito. Include la ricerca delle cause di eventuali risultati insoddisfacenti, al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento, anche per mezzo del confronto con altri Corsi della stessa classe di laurea, sia a livello di area geografica di riferimento, che nazionale. Nell'analisi di punti di forza e criticità e nell'impostazione delle azioni di miglioramento, il CdS riceve il supporto attivo del Comitato di Monitoraggio di Facoltà. Tale proficua collaborazione contribuisce efficacemente al miglioramento continuo della qualità della didattica dei Corsi di Studio.

La SMA del Corso di Studio viene redatta dalla Commissione di Gestione dell'Assicurazione Qualità (CGAQ) del CdS e deve essere formalmente approvata dall'organo collegiale periferico responsabile della gestione del corso e con poteri deliberanti. Le CGAQ dei CdS predispongono preliminarmente la SMA provvisoria,



che dovrà essere inviata al Presidente della CPDS, al Presidente del CM, al Manager Didattico di Facoltà e al TQ. Cruciale il ruolo svolto dai CM nel supportare attivamente i CdS nelle diverse fasi della compilazione della SMA, individuando criticità e punti di forza delle analisi svolte e delle azioni correttive proposte; i CM compilano infatti per ogni CdS una griglia di valutazione della SMA con riferimento a diversi aspetti della qualità sia formali e redazionali, sia sostanziali. La SMA definitiva è perfezionata sulla base di tali commenti dei CM e di eventuali rilievi della CPDS.

Il TQ ha predisposto **Linee guida per la compilazione della SMA** che vengono aggiornate ogni anno. Il TQ ha inserito, quale indicatore di approfondimento da commentare obbligatoriamente nella Scheda di monitoraggio Annuale dei Corsi di Studio per il 2022, l'indicatore sintetico "Rapporto di Soddisfazione complessiva"<sup>66</sup> relativo ai dati OPIS utilizzato dal Nucleo di valutazione di Ateneo nella Relazione Annuale 2021.

È già pubblicato e disponibile l'aggiornamento<sup>67</sup> al 2023 che recepisce le novità introdotte dal DM 1154/2021, nonché dal passaggio dal sistema AVA2 ad AVA3, secondo le indicazioni di ANVUR che prevedono un set minimo di indicatori per l'analisi dei CdS, quale base informativa minima indispensabile per la valutazione della qualità dei CdS.

Il secondo documento in cui, insieme con la SMA, si concretizza l'attività di autovalutazione del CdS è il **Rapporto di Riesame Ciclico (RRC)**; i due documenti hanno lo stesso oggetto ma richiedono una diversa prospettiva di analisi: la SMA coglie il CdS nelle singole annualità del suo impianto, mentre il Rapporto di Riesame ciclico (RRC), abbraccia l'intero progetto formativo essendo riferito ad un arco temporale contenente l'intero percorso di una coorte di studenti.

Il precedente (RRC) è stato compilato nel 2018 prima della visita di accreditamento avvenuta nel 2019. È attualmente in procinto di chiusura il RRC 2023 a cinque anni dalla elaborazione del precedente da cui devono emergere i più importanti mutamenti intercorsi, anche in relazione alle azioni correttive messe in atto e i cambiamenti ritenuti necessari in base a modifiche del sistema di riferimento, agli elementi critici individuati e alle azioni volte a migliorare le condizioni attuali e future. Il RRC 2023 rappresenta in Sapienza l'occasione per una completa autovalutazione del Corso di Studio, a distanza di cinque anni dall'ultimo Riesame e in un mutato quadro normativo, caratterizzato dalle novità introdotte dal D.M. 1154/2021, nonché dal passaggio dal modello AVA2 ad AVA3. Anche nella complessiva procedura relativa al RRC è previsto che i CM compilino, per ogni CdS, una griglia di valutazione, in base alla quale il RRC è pertanto perfezionato.

---

<sup>66</sup> RS (Rapporto di soddisfazione complessiva): rapporto tra il numero di studenti che, alla domanda circa la soddisfazione complessiva per un insegnamento, si sono dichiarati pienamente soddisfatti e la somma di quanti si sono dichiarati insoddisfatti, o più insoddisfatti che soddisfatti.

<sup>67</sup> <https://www.uniroma1.it/it/pagina/scheda-di-monitoraggio-annuale-2023>



L'attività delle CPDS è un momento fondamentale nel processo di autovalutazione del CdS ed è ben delineata nelle Linee guida messe a punto dal TQ<sup>68</sup>.

Queste forniscono indicazioni precise per l'analisi di ciascun CdS e per la Facoltà nel suo complesso. In entrambi i casi lo schema è articolato in otto sezioni che raccolgono i punti salienti dell'autovalutazione. I punti di attenzione all'interno di ogni sezione approfondiscono gli aspetti più salienti del CdS.

Un punto centrale nella griglia di verifica da parte del CM è sempre costituito dall'analisi delle opinioni degli studenti, per Sapienza particolarmente significative perché il tasso di copertura degli insegnamenti ha superato il 95% in pressoché tutte le Facoltà (vedi Relazione OPIS al 30 aprile 2023).

Nei diversi passaggi dei processi di autovalutazione, valutazione e riesame dei CdS il TQ, oltre alla predisposizione di linee guida e documentazione, fornisce un adeguato supporto metodologico e operativo.

Con particolare riferimento alle rilevazioni OPIS, si segnala l'applicativo di reportistica per i docenti messo a punto dal TQ e implementato dall'Ufficio Statistico dell'Area di Supporto Strategico, attraverso il quale è stato possibile restituire i risultati OPIS con anticipo rispetto al passato, tempistica accolta positivamente anche dalle CPDS, che hanno richiesto di disporre anticipatamente dei risultati OPIS. A partire dall'a.a. 2022-2023 ogni docente può accedere all'applicativo con le proprie credenziali di posta istituzionale e visionare in tempo reale i risultati delle OPIS d'aula relativi a ciascun insegnamento o modulo erogato – compilati dal numero minimo di studenti necessario ad assicurare l'anonimato<sup>69</sup>.

L'adozione di un sistema 'dinamico' di aggiornamento costante dei dati OPIS e la scelta di rendere disponibili ai docenti i risultati dei questionari appena venga raggiunto il numero minimo necessario a garantire l'anonimato, hanno di fatto consentito di eliminare le finestre temporali relative all'estrazione dei dati e alla restituzione ai docenti, fatta eccezione per quella del 31 gennaio di ciascun anno accademico, ultimo giorno di aggiornamento dei dati OPIS relativi a entrambi i semestri dell'anno accademico precedente.

L'applicativo di reportistica per i docenti è stato inoltre implementato con i dati OPID, gli indicatori ANVUR ai fini del monitoraggio annuale dei Corsi di Studio, e prevede delle pagine dedicate di approfondimento al Rapporto di Soddisfazione e all'Indice di Insoddisfazione.

Ruolo particolarmente attivo è stato svolto dal Team Qualità per il supporto ai Corsi di Studio per i quali la CEV, nel corso della visita di accreditamento del 2019, aveva rilevato criticità. In seguito alla pubblicazione del Rapporto di accreditamento

---

<sup>68</sup> <https://www.uniroma1.it/it/pagina/documenti-e-linee-guida-0>

<sup>69</sup> I risultati sono resi disponibili solo se i questionari OpiS compilati sono più di 4, al fine di garantire l'anonimato.



ANVUR, le schede di valutazione finale sono state tempestivamente inviate ai CdS affinché si attivassero nel recepirne le raccomandazioni.

Nel corso del 2022, il TQ ha verificato l'applicazione degli interventi necessari per superare le criticità; a ottobre 2022 ha organizzato un incontro con i Presidenti di CdS al momento della visita e quelli attuali, i Presidi delle rispettive Facoltà e i Manager Didattici, al fine di condividere lo stato dell'arte del recepimento delle raccomandazioni della CEV.

Nei mesi successivi, il TQ e il Manager Didattico di Ateneo hanno affiancato attivamente tutti i Corsi di Studio nella ulteriore verifica di quanto fatto e di quanto ancora da fare per sanare le criticità rilevate dalla CEV, tramite incontri e riunioni dedicate, verificando tutte le fonti documentali a disposizione.

Gli esiti di questo percorso hanno permesso ai Corsi di studio di essere adeguatamente preparati per la valutazione del superamento delle criticità da parte del presente Nucleo di Valutazione, il cui processo è descritto più avanti.

Numerosi i documenti e le Linee Guida aggiornati dal Presidio di Qualità di Ateneo per agevolare e chiarire ogni dubbio relativo agli adempimenti dei diversi attori della Qualità in Sapienza. Tutta la documentazione è reperibile nella sezione dedicata sul sito di Ateneo<sup>70</sup> e comprende l'aggiornamento delle Linee Guida per la compilazione della SMA 2022 in cui sono state recepite le novità introdotte dal DM 1154/2021, nonché le indicazioni di ANVUR declinate nelle Linee Guida 2022 per la Relazione. A tale documento viene affiancata una griglia di valutazione delle SMA, sempre predisposta dal TQ, che i CM devono utilizzare per fornire un feedback al Team sulle attività poste in essere dai CdS nella compilazione della SMA attraverso un modulo Google Form; tale iniziativa è volta a migliorare l'interazione TQ-CM, a censire meglio le informazioni raccolte dai CM e delineare una visione complessiva delle attività dei CdS, consentendo, altresì, una più efficace raccolta e successiva elaborazione dei dati censiti.

Tale attività di restituzione da parte dei Comitati di Monitoraggio è risultata utile per raccogliere commenti e informazioni, elaborati e approfonditi dal TQ attraverso un report dedicato che riassume i punti di attenzione comuni emersi sulla base di quanto riportato dai CM. L'approfondimento ha consentito un'analisi esplorativa su aspetti sia formali che sostanziali della Scheda. Si è cercato, inoltre, di approfondire l'approccio dei CM e il loro grado di partecipazione attraverso l'analisi testuale dei commenti e delle osservazioni, con particolare attenzione alle azioni e alle proposte di miglioramento dei CdS. Gli esiti di tale approfondimento sono stati puntualmente esaminati e condivisi nell'ambito di un incontro dedicato con i CM, al fine di una restituzione degli esiti del comune lavoro svolto e di una valorizzazione delle attività dei CM.

---

<sup>70</sup> <https://www.uniroma1.it/it/pagina/documenti-e-linee-guida-0>



Il Team Qualità ha inteso altresì rafforzare l'interazione tra CM e CPDS, anche alla luce delle osservazioni e criticità emerse anche nel rapporto ANVUR, relativamente al conferimento della relazione annuale delle CPDS e al nuovo ruolo dei CM nella presa in carico di tale relazione, al fine di riscontrare l'allineamento del documento con le indicazioni ANVUR e le linee guida del Team Qualità e di fornire eventuali indicazioni.

In tale prospettiva, come detto in precedenza, il TQ già dal 2020-2021 **ha aggiornato le Linee Guida per le attività delle CPDS**, ridefinendo il ruolo dei Comitati di Monitoraggio (CM), coinvolgendoli nel verificare l'allineamento delle relazioni delle CPDS alle indicazioni ANVUR e alle Linee Guida, chiedendo di fornire eventuali indicazioni per il corretto completamento di tali relazioni. In considerazione dei buoni risultati nel 2021, nell'aggiornamento delle Linee Guida per la Relazione annuale 2022 è stata confermata la rafforzata interazione tra CPDS e CM, tesa anche a verificare il grado di recepimento delle raccomandazioni e dei suggerimenti proposti dai CdS nella relazione Annuale della CPDS dell'anno precedente. Il TQ nel 2022 ha predisposto un template dedicato ai fini dell'espressione del parere delle CPDS sui CdS di nuova istituzione, che ha inteso semplificare le attività delle CPDS, mantenendo le indicazioni del TQ nelle precedenti Linee Guida e trasformandole in una sorta di check list, chiedendo di intervenire solo nel caso in cui la CPDS riscontri criticità. Tale documento di fatto è affiancato alle Linee Guida Sapienza per la proposta di Corsi di Studio di Nuova Istituzione. La CPDS può utilizzare il Template come riferimento e/o rielaborare secondo le proprie esigenze per la redazione del parere su un nuovo CdS.

Il TQ, in sinergia con il Presidente della CDA, anche a seguito della ricognizione avviata già dal 2017-2018 in Sapienza dei contenuti delle Schede SUA-CdS, aveva predisposto apposite **Linee Guida dedicate per fornire indicazioni per la compilazione della Sezione Qualità della Scheda SUA-CdS**, in linea con l'aggiornamento annuale della Guida CUN alla Scrittura degli Ordinamenti Didattici e con le Linee Guida AVA. In tali linee Guida sono stati correlati i punti di attenzione declinati nella Linee Guida AVA con i Quadri della SUA-CdS, anche al fine di una migliore contestualizzazione dei contenuti. Da evidenziare la consolidata prassi con cui l'Area Offerta Formativa annualmente predispone e diffonde indicazioni operative e relativo scadenziario per la gestione del processo di aggiornamento/revisione/implementazione delle Schede SUA di tutti i CdS dell'Ateneo.

Il TQ, nell'ottica di una maggiore fruibilità del documento, provvede annualmente ad una revisione del documento; nell'aggiornamento per l'a.a. 2022/2023 il TQ ne ha inoltre verificato la coerenza con il nuovo modello AVA3 e con le Linee Guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei del 12/10/2022.

Dall'a.a. 2020/2021, il TQ predispone un documento, **Linee Guida per le proposte di CdS di Nuova Istituzione**, che fornisce indicazioni su procedure, fasi e relative



tempistiche per proporre l'istituzione di nuovi CdS, nonché sui documenti che i diversi attori [ad esempio, Dipartimento, CPDS, Facoltà, CDA, NVA, etc.] devono predisporre, ai fini del conferimento delle proposte al CUN e all'ANVUR.

Nelle Linee Guida sono approfonditi la documentazione e il cronoprogramma delle fasi che concorrono al processo di istituzione, che prevede sia un percorso interno a Sapienza, comprensivo di una verifica della coerenza e della congruità della proposta da parte di CPDS, CDA, TQ e NVA, sia un percorso esterno, con l'acquisizione del parere del Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Lazio [CRUL], la sottomissione della proposta al CUN, per l'analisi dell'Ordinamento didattico del Nuovo CdS, e all'ANVUR per la verifica dei requisiti necessari per l'Accreditamento Iniziale del CdS di cui si chiede l'istituzione.

Per quanto riguarda l'attività di formazione, nel corso del 2022 il TQ, di concerto con il NVA, mantenendo una consuetudine consolidata, ha organizzato incontri di formazione/informazione<sup>71</sup> volti a promuovere i principi fondamentali dell'AQ con i principali attori dell'Ateneo, anche al fine di illustrare il sistema AVA proposto agli Atenei da ANVUR ed essere di supporto ai CdS per il miglioramento continuo dell'AQ Sapienza.

In tali incontri sono stati coinvolti, a seconda del tipo di evento, i rappresentanti di Facoltà e Dipartimenti, delle CPDS e dei CM di Ateneo, Manager didattici (di Ateneo e di Facoltà), rappresentanti degli studenti nei vari organi, i Presidenti dei CdS/CAD, i componenti delle CGAQ etc.

A titolo esemplificativo, si segnalano alcuni dei temi specifici affrontati nei vari eventi:

- gestione delle informazioni relative alla rilevazione delle Opinioni degli Studenti, la nuova rilevazione delle Opinioni dei Docenti per l'a.a. 2021/2022 e l'applicativo di reportistica per i docenti;
- ruolo e coinvolgimento degli studenti nei processi di AQ nello Spazio Europeo dell'istruzione superiore, in Italia e in Sapienza, forme di ascolto delle rappresentanze studentesche, evoluzione e crescita del ruolo degli studenti (si pensi all'inserimento dello studente valutatore nei protocolli disciplinari ANVUR relativi alle LG per la progettazione in qualità dei CdS per l'a.a. 2022/2023);
- gestione e approfondimenti sulla SMA 2022, strumento con il quale il CdS svolge attività di autovalutazione attraverso l'analisi degli indicatori, per individuare eventuali aspetti critici del proprio funzionamento, anche confrontandosi con altri Corsi della stessa classe di laurea;
- nuovo Modello AVA3;
- progettazione e proposte di istituzione di nuovi Corsi di Studio;
- attività e Relazioni delle CPDS.

---

<sup>71</sup> <https://www.uniroma1.it/it/pagina/eventi-e-formazione>



A valle di ciascuno degli incontri sopra riportati sono state diffuse le Linee Guida aggiornate di riferimento e le presentazioni condivise; in ogni sessione è stato previsto uno spazio dedicato alle domande e alla discussione, utile in termini di feedback e, in taluni casi, per aggiornare il cronoprogramma, in un'ottica di condivisione delle attività.

### ***C.2 Monitoraggio del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo***

I paragrafi precedenti descrivono ampiamente le diverse modalità attraverso le quali le strutture responsabili dell'AQ di Ateneo monitorano il sistema di AQ; sulla possibilità di verificarne l'efficacia si dirà più avanti.

A questi si aggiunge l'attività del Nucleo di valutazione in due momenti fondamentali: la redazione della Relazione sulle opinioni degli studenti e la redazione della Relazione annuale.

Nel primo caso il Nucleo analizza i singoli CdS nelle singole risposte in ciascuno degli ambiti indagati e valutandolo attraverso il rapporto di soddisfazione, cioè il rapporto tra esiti positivi (risposte "decisamente sì") e gli esiti negativi (risposte "decisamente no" e "più no che sì"). L'analisi, oltre a essere oggetto della Relazione, è generalmente presentata agli organi e al TQ e viene pubblicata sul sito; il quadro generale riorganizzato per singole Facoltà viene inviato alle Facoltà stesse e alle altre strutture di assicurazione della qualità con evidenza dei CdS critici o particolarmente performanti.

Nel secondo caso vengono considerati gli indicatori ANVUR prima a livello di Ateneo nel suo complesso poi per i singoli corsi di studio. Il monitoraggio riguarda tutti gli indicatori disponibili per cogliere tutti gli aspetti del sistema. Gli stessi indicatori sono singolarmente analizzati per valutare l'evoluzione nel tempo del fenomeno oggetto di indagine e confrontati alla data dell'ultimo aggiornamento con i valori medi di riferimento dell'area geografica e nazionale.

### ***C.3 Valutazione del Sistema e dei Processi di Assicurazione della Qualità della didattica, (della ricerca e della terza missione/impatto sociale) da parte del Nucleo di Valutazione***

Il Nucleo di Valutazione – in funzione dei suoi compiti istituzionali (stabiliti dalla normativa nazionale e dallo Statuto Sapienza) e del suo ruolo come Organo di governo dell'Ateneo – analizza ed esamina in maniera approfondita i documenti di pianificazione strategica e operativa dell'Ateneo e valuta il sistema adottato per la misurazione, valutazione e rendicontazione delle attività programmate.



Ciò avviene in diversi momenti, previsti dall'agenda delle attività del Nucleo o per esigenze informative del Nucleo stesso.

Il Piano strategico 2022-2027, emanato a marzo 2022, è stato inviato al Nucleo di Valutazione pro-tempore non appena ultimato; con il Nucleo precedente era stato già condiviso anche il documento relativo alle "Linee di sviluppo" propedeutico al Piano strategico. Il documento Piano strategico di Sapienza è stato messo a disposizione anche del Nucleo estensore della presente Relazione, nominato all'inizio del 2023, come anche il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) e il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP) vigente per il 2022<sup>72</sup>.

Tutti i documenti programmatici dell'Ateneo, metodologici e di rendicontazione (pubblicati sul sito istituzionale), sono a disposizione del Nucleo in una cartella condivisa.

L'analisi dei citati documenti rappresenta una risorsa necessaria anche per lo svolgimento delle funzioni di OIV del Nucleo nell'ambito del ciclo della performance: infatti, se da un lato la normativa stabilisce che il Nucleo esprima un parere vincolante sul SMVP dell'Ateneo e che validi la Relazione sulla performance, dall'altro lo Statuto di Ateneo prevede che il Nucleo di Valutazione esprima una valutazione sul conseguimento degli obiettivi del Direttore Generale. Nell'ambito di questo processo, il Nucleo di fatto esamina anche gli obiettivi di performance di tutte le aree dirigenziali, che sono una declinazione di quelli della Direzione Generale.

La Sapienza ha avviato nel corso del 2022 un percorso di pianificazione strategica integrata ancora in corso al momento della stesura della presente Relazione (Vedi anche paragrafo A.1); in particolare, Dipartimenti e Facoltà sono stati invitati, attraverso un format condiviso a più livelli, a elaborare un proprio Piano Strategico di Struttura che individui, a seconda delle caratteristiche specifiche e come già avvenuto per il triennio 2018-2020, obiettivi che concorrano a raggiungere i comuni traguardi definiti nel Piano Strategico di Ateneo. Un percorso che anche il precedente Nucleo aveva raccomandato di intraprendere a valle dell'adozione del nuovo Piano strategico, al fine di un raccordo tra la programmazione strategica di Ateneo e quella delle singole strutture. Su questo punto si tornerà in maniera più dettagliata nella Relazione del prossimo anno.

L'attuale Nucleo valuta positivamente il sistema adottato dall'Ateneo per la misurazione delle prestazioni dei processi e delle attività e i suoi risultati, con riferimento alle missioni e alle attività istituzionali e gestionali.

Il monitoraggio dello stato complessivo del sistema di AQ da parte del Nucleo di Valutazione costituisce un'attività complessa in un Ateneo delle dimensioni di Sapienza, articolato in 57 Dipartimenti, oltre 300 Corsi di Studio e 93 Corsi di

---

<sup>72</sup> <https://web.uniroma1.it/trasparenza/performance>



Dottorato<sup>73</sup>. A tale riguardo (vedi anche capitolo 4) il Nucleo adotta un sistema di audizioni delle 11 Facoltà che raccordano i Dipartimenti dell'Ateneo, ferma restando la possibilità di procedere ad audizioni *ad hoc* per specifici corsi di studio, Direttori di Dipartimento, Prorettori o responsabili amministrativi (DG, Dirigenti, funzionari) ogniqualvolta ne ravvisi la necessità. Le audizioni delle Facoltà sono organizzate coinvolgendo il maggior numero di attori possibile (oltre al Preside e ai Direttori dei Dipartimenti afferenti – o loro delegati – i Presidenti del Comitato di Monitoraggio e della Commissione Paritetica Docenti Studenti, il Manager Didattico della Facoltà, i rappresentanti degli studenti negli organi di Facoltà) al fine di avere una visione accurata dei CdS e dell'attività di altre strutture di AQ quali le CPDS e i CM.

Nel corso del 2022 il precedente Nucleo ha incontrato i referenti di tutte le 11 Facoltà, come riportato nell'allegato 5 a questa Relazione alla voce Dipartimenti o strutture analoghe, e come riferito nella Relazione dell'anno precedente; inoltre ha incontrato anche alcuni Prorettori e i responsabili di alcune Aree Amministrative, oltre alla Direttrice Generale in tre distinte occasioni.

Nei primi mesi del 2023 il Nucleo, nella sua nuova composizione, ha ritenuto indifferibile l'audizione dei referenti dei Corsi di Studio per i quali ha conferito a maggio le Schede di superamento criticità in seguito alle segnalazioni della CEV nella visita di accreditamento del 2019. In occasione di tali audizioni, sono stati convocati anche i Presidi delle Facoltà oltre ai Direttori del Dipartimento cui il CdS afferiva, i Presidenti del CdS e tutti coloro che, a vario titolo, sono stati coinvolti nelle azioni mirate a sanare le criticità riscontrate. Tali incontri hanno fornito al Nucleo gli elementi necessari per la compilazione delle schede di superamento criticità<sup>74</sup>, tutte con giudizi positivi. Nell'ambito di tale attività e nell'ottica di un proficuo rapporto di collaborazione, nel febbraio 2023 il nuovo Nucleo ha preliminarmente incontrato la Prorettrice alla didattica nonché Coordinatrice del Team Qualità di Sapienza, prof.ssa Ersilia Barbato, acquisendo informazioni e indicazioni sui principali documenti da consultare per poter valutare e seguire le attività volta all'AQ dei CdS. Il Nucleo, infatti, nell'ambito delle sue funzioni istituzionali, esamina anche i documenti prodotti in tema di assicurazione della qualità, in modo particolare le Relazioni delle CPDS dalle quali si possono desumere possibili criticità, le cui azioni di superamento dovrebbero essere rintracciabili nelle relazioni che le Facoltà devono redigere (ai sensi dell'art. 12 comma 1 lett. I dello Statuto Sapienza) e che il Nucleo analizza per la propria Relazione annuale.

Il Nucleo ha ricevuto ed esaminato tutte le Relazioni delle CPDS 2022 e sta attualmente analizzando quanto rappresentato dalle Facoltà nelle Relazioni annuali al Nucleo, per le quali sta organizzando un ulteriore ciclo di audizioni.

Sempre in tema di valutazione del sistema e dei processi di AQ, relativamente ai CdS, il Nucleo monitora l'andamento degli stessi singolarmente e rispetto a ciascun

<sup>73</sup> Dati tratti da [Sapienza at a glance 2022 – 2023](#)

<sup>74</sup> Approvate nella seduta del NVA del 22 maggio 2023



indicatore prodotto dall'ANVUR, allo scopo di evidenziare e segnalare criticità, ma anche di puntualizzare criticità su aspetti specifici soprattutto se ricorrenti in più corsi di studio. Anche per le analisi sulle opinioni degli studenti il Nucleo analizza i singoli CdS, oltre che evidenziare criticità specifiche per individuare aspetti critici ricorrenti.

Il Nucleo di Valutazione condivide sistematicamente i risultati delle proprie attività con il Team Qualità, con la *Governance* politica e amministrativa di Ateneo e in generale con tutti i propri *stakeholder* attraverso documenti elaborati ed approvati collegialmente, che contengono anche suggerimenti, considerazioni e/o raccomandazioni per il miglioramento continuo del sistema. La diffusione avviene via mail, mediante la presentazione agli Organi Collegiali (Senato accademico e Consiglio di Amministrazione), tramite la pubblicazione sul sito istituzionale nelle pagine<sup>75</sup> del Nucleo di Valutazione, oltre che attraverso la discussione in occasione di incontri e audizioni anche informali con gli attori del sistema. A questo riguardo, si ricorda a titolo esemplificativo l'invio sistematico, a tutti i referenti delle Facoltà, degli indicatori di dettaglio sulla performance dei CdS (sia in termini di corsi critici che di corsi con buone prestazioni – vedi paragrafo precedente) che il Nucleo elabora in maniera aggregata in occasione della Relazione sulle OPIS.

---

<sup>75</sup> <https://www.uniroma1.it/it/pagina/nucleo-di-valutazione-di-ateneo>



## D - QUALITÀ DELLA DIDATTICA E DEI SERVIZI AGLI STUDENTI

### ***D.1 Programmazione e progettazione dell'offerta formativa***

Sapienza ogni anno presenta un'offerta formativa ampia e diversificata nelle diverse aree culturali e disciplinari, avvalendosi di qualificate competenze scientifiche e prevedendo il coinvolgimento della componente studentesca e di personale tecnico-amministrativo formato e competente, perseguendo questo obiettivo attraverso la progettazione di nuovi corsi di studio, il monitoraggio e la riprogettazione di corsi già attivi, prevedendo allo stesso tempo, percorsi multidisciplinari flessibili e modelli innovativi di didattica anche mediante l'interlocuzione di *stakeholder*; in questo ambito promuove attività didattiche dedicate a tematiche del PNRR, anche attraverso progetti in collaborazione con altri Atenei, Enti pubblici e privati, associazioni industriali e imprese. Per intensificare il rapporto tra l'Ateneo e gli stakeholder Sapienza *intende sistematizzare, implementare e consolidare ulteriormente i processi delle consultazioni, anche istituendo uno o più tavoli permanenti di ascolto a livello di Ateneo, quale efficace confronto in fase di definizione e progettazione dell'offerta formativa, ma anche di validazione e di un'eventuale riprogettazione.* In questa direzione il TQ, in specifiche Linee Guida e in occasione di incontri dedicati con Facoltà e corsi di studio, ha ribadito l'importanza delle consultazioni con le parti interessate e le azioni da intraprendere per una loro corretta finalizzazione

È questa la visione complessiva dell'articolazione dell'offerta formativa e dei suoi sviluppi potenziali delineati in "Politiche di Ateneo e programmazione dell'offerta formativa"<sup>76</sup>, documento redatto annualmente (ai sensi di quanto previsto dalle Linee Guida ANVUR per la progettazione in qualità dei corsi di studio di nuova istituzione) da prorettori e delegati con specifico mandato e delega per l'Area Didattica o a questa correlata, supportati dalle competenti aree amministrative. Il documento, che l'Ateneo è tenuto a inserire nella Banca dati CINECA, sezione Scheda SUA Cds dell'anno accademico corrispondente, viene approvato a cura della Commissione didattica di Ateneo e approvato dagli OOCC. In particolare, il documento contiene le linee programmatiche di Sapienza per quanto attiene l'Offerta Formativa per l'a.a. di riferimento e illustra quanto segue:

- interlocuzione di Sapienza con gli *stakeholder*;
- centralità di studentesse e studenti nei processi decisionali;
- qualità della didattica e formazione dei docenti;
- progettazione di Corsi di Studio interdisciplinari, multidisciplinari, innovativi e internazionali;

---

<sup>76</sup> <https://www.uniroma1.it/it/pagina/politiche-di-ateneo-e-programmazione-dellofferta-formativa>



- internazionalizzazione nell'offerta formativa e in particolare le attività del consorzio CIVIS;
- strategie di Sapienza nelle attività di orientamento, di tutorato e di placement;
- potenziamento dell'offerta di servizi per le studentesse e gli studenti con disabilità e DSA;
- strumenti digitali, nell'ottica dell'innovazione e della semplificazione.

L'offerta formativa di Sapienza è così composta:

**Tabella 1.3 – Offerta formativa 2021/2022 e 2022/2023. Tipologie dei Corsi e degli accessi<sup>77</sup>**

TIPOLOGIA	ACCESSO PROGRAMMATO		PIVC - VRPP <sup>78</sup>		Interateneo (immatricolazioni aperte presso Ateneo partner)		N. tot.	
	2021/2022	2022/2023	2021/2022	2022/2023	2021/2022	2022/2023	2021/2022	2022/2023
A/A								
CdL	107	108	46	50	1	1	154	158
CdLMCU	15	16	1	1	-----	-----	16	17
CdLM	29	30	87	91	5	2	121	123
							291	299

Ai percorsi formativi appena elencati, per gli studenti più preparati e motivati è attiva dal 2011/2012 la Scuola Superiore di Studi Avanzati (SSAS<sup>79</sup>).

La Scuola offre agli iscritti un percorso formativo di alta qualificazione, di arricchimento scientifico e culturale, in particolare in senso interdisciplinare, complementare e parallelo a quello del CdS da essi frequentato alla Sapienza. Possono essere iscritti nella Scuola studenti dei corsi di laurea, di laurea magistrale e di dottorato, e l'ammissione avviene per concorso.

La Scuola è suddivisa in quattro classi accademiche: Scienze giuridiche, politiche, economiche e sociali, Scienze della vita, Scienze e tecnologie, Studi umanistici. Gli allievi della SSAS hanno diritto all'esenzione dalle tasse universitarie, all'alloggio gratuito presso una residenza universitaria e a un eventuale contributo o borsa di studio. Per rimanere nella Scuola e godere dei benefici, gli allievi devono partecipare con profitto alle attività formative, essere in regola con gli esami del CdS della Sapienza a cui sono iscritti, con una media pari o superiore a 28/30 e nessun voto inferiore a 27/30. Gli allievi hanno anche l'obbligo di risiedere nelle residenze assegnate dal lunedì al venerdì. Gli studenti ammessi alla Scuola nell'a.a. 2020/2021 sono stati 93, nel 2021/2022 sono stati 97.

Per il 2022/2023, con il completamento del nuovo studentato residenziale nel complesso Regina Elena, il numero degli iscritti è salito complessivamente a 130, di

<sup>77</sup> Delibere SA 129/2021 e 146/2022.

<sup>78</sup> PIVC - prova verifica delle competenze; VRPP: verifica del possesso dei requisiti di accesso e della personale preparazione.

<sup>79</sup> <https://www.uniroma1.it/it/pagina/scuola-superiore-di-studi-avanzati>



cui 115 iscritti a corsi di laurea triennale, magistrale e magistrale a ciclo unico - con diritto all'esenzione dalle tasse universitarie, all'alloggio gratuito presso una residenza universitaria e a un eventuale contributo o borsa di studio - e 15 iscritti ai corsi di dottorato di ricerca, dei quali 7 con diritto all'alloggio gratuito<sup>80</sup>.

A seguito dell'emanazione del DM 1093 del 23.09.2021 la SSAS ha avviato le procedure conseguimento dell'equiparazione del diploma attualmente rilasciato dalla Scuola Superiore di Studi Avanzati di Sapienza (al termine di un CdLM o di un CdLM cu) al titolo di master di secondo livello. In questa prospettiva ha richiesto una valutazione del NVA avviando un percorso di collaborazione che ha posto le basi per un pieno inserimento delle sue attività nel sistema di AQ della Sapienza.

Per quanto riguarda i "Percorsi di eccellenza", un insieme di attività di studio ulteriori per un totale di 100 o 200 ore organizzate dai CdS, il CdA ha nell'ambito del Programma Triennale 2021-2023 di Sapienza, di cui al D.M. n. 289 del 25 marzo 2021, l'ampliamento fino a 1000 posti per il biennio 2022- 2023. Ulteriori informazioni sui Percorsi di Eccellenza sono accessibili nella pagina del sito istituzionale<sup>81</sup>. al link

Per quanto riguarda l'internazionalizzazione, Sapienza la promuove a livello trasversale in tutte le attività che porta avanti, anche con incisive politiche di bilancio. In particolare, promuove la mobilità internazionale degli studenti nel quadro dei programmi Erasmus + di mobilità, con università europee ed extra-europee. Sostiene inoltre e finanzia le esperienze di doppia laurea e l'attivazione di corsi di laurea internazionali, promuove la comunicazione delle nuove opportunità e organizza l'accoglienza di studenti stranieri. Nel 2022/23 è ulteriormente aumentato, nei limiti consentiti dalle norme sull'accreditamento dei corsi (DM 987/2016 e ss.mm.ii.), il numero dei CdS e dei curricula erogati in inglese ed è ripreso l'aumento del numero dei CdS che rilasciano un doppio o triplo titolo.

Il finanziamento di Ateneo a sostegno dei corsi internazionali è stato rinnovato nell'impostazione già rivista nel 2021, per dare maggiore peso a criteri qualitativi nella distribuzione delle risorse di bilancio. Sapienza ha avviato l'anno accademico 2022-2023 con un'offerta formativa internazionale pari a 56 corsi di laurea, laurea magistrale e laurea magistrale a ciclo unico (33 interamente in lingua inglese e 23 con curricula in inglese).

L'assetto complessivo dell'offerta di CdS la presenza dei corsi in inglese nel triennio è riportata nella tabella che segue.

---

<sup>80</sup> I dati sono tratti da Bilancio sociale di sostenibilità 2022 (<https://www.uniroma1.it/it/pagina/rapporto-di-sostenibilita>)

<sup>81</sup> <https://www.uniroma1.it/it/pagina/percorsi-di-eccellenza>



**Tabella 1.4 – Offerta di CdS e dei corsi postlaurea e la presenza dei corsi in inglese nel triennio**

	2019/20	2020/21	2021/22	2022/23
CdL, CdLM, CdLMcu	281	287	291	299 (+ 3 interateneo)
Corsi interamente in lingua inglese o con curricula in inglese	39	46	51	56
CdS a doppio titolo o titolo multiplo	60	60	65 (+2 a titolo congiunto)	66 (+ 2 a titolo congiunto)

Fonte: Bilancio sociale e di sostenibilità 2022

Alla Sapienza nell'anno accademico 2022-2023 si contano 56 CdS, (CdL, CdLM e CdLMcu) in lingua veicolare inglese, con 5 CdS in più rispetto all'anno precedente; sono 33 i CdS interamente in lingua inglese di cui 26 CdLM, 2 CdLMcu, 7 CdL; sono 23 i CdS con curricula in inglese.

L'offerta di corsi internazionali è, infine, completata da sei programmi formativi di eccellenza finanziati nell'ambito di Erasmus Mundus Joint Master (EMJM), anche nel nuovo Programma Erasmus+ 2021-2027.

È stato garantito costante supporto agli studenti e ai docenti in mobilità, sia all'estero sia ancora in Ateneo, anche attraverso un'apposita sezione web per la diffusione delle comunicazioni della Commissione europea e degli altri enti.

Gli indicatori ANVUR relativi all'Ateneo (aggiornamento 30 giugno 2023) indicano che nel 2021/22, ultimo aggiornamento disponibile, la quota di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari della Sapienza è modesta (1,4%) anche se in ripresa rispetto al precedente a.a. 2020/21 (0,8%) ma non ha ancora raggiunto il livello (1,6%) dei due anni precedenti la pandemia. In ogni caso il livello Sapienza è inferiore al livello medio nazionale (1,8%). Nella tabella che segue sono riportati gli studenti in uscita per Facoltà e tipo di programma nel 2021/2022.

**Tabella 1.5 - Studenti in uscita per motivi di studio, per Facoltà e tipo di programma 2021-2022**

Studenti in uscita per motivi di studio, per Facoltà e tipo di programma 2021-2022					
Facoltà	Erasmus+ UE	Erasmus+ extra UE	Accordi bilaterali	Corsi a doppio titolo	Traineeship
Architettura	83		2	0	9
Economia	125	4	1	12	25
Farmacia e medicina	112	2	1	0	13
Giurisprudenza	114		12	1	2
Ingegneria civile e industriale	127	1	9	0	21
Ingegneria dell'informazione, informatica e statistica	128		4	0	7
Lettere e filosofia	305	4	34	24	31
Medicina e odontoiatria	74		1	0	3
Medicina e psicologia	128		1	1	7
Scienze matematiche, fisiche e naturali	94		0	3	30
Scienze politiche, sociologia, comunicazione	239	2	0	1	23
Di cui dottorandi	11		2		
<b>Totale</b>	<b>1529</b>	<b>13</b>	<b>66</b>	<b>42</b>	<b>171</b>

Fonte: Bilancio sociale e di sostenibilità 2022



Gli studenti internazionali iscritti alla Sapienza sono in aumento negli ultimi anni (10.008 nel 2021, 10.046 nel 2021/22). Anche il 2022/23 ha confermato questa tendenza positiva con un numero di immatricolati (11.196), accompagnato anche da un aumento di studenti da determinati paesi target che hanno raggiunto la soglia delle 20 immatricolazioni per paese (per esempio Stati Uniti).

Di seguito la tabella che riporta gli accordi di mobilità per la didattica 2021/22.

**Tabella 1.6 - Accordi internazionali di mobilità per la didattica 2021-2022**

<b>Accordi internazionali di mobilità per la didattica 2021-2022</b>		
<b>Programma di mobilità</b>	<b>Numero di accordi</b>	<b>Università partner</b>
Accordi interistituzionali Erasmus+	2246	673
Accordi interistituzionali Erasmus+ International Credit Mobility	139	139
Accordi bilaterali con università extra UE	259	222
Convenzioni per corsi a doppio titolo	53	56

Fonte: Bilancio sociale e di sostenibilità 2023

L'Ateneo promuove la dimensione internazionale anche attraverso il potenziamento delle attività di cooperazione internazionale come l'Alleanza Civis e il successivo "Progetto Civis 2.0" volto allo sviluppo di percorsi di studio internazionali, interdisciplinari e intersettoriali, che si basano su modelli innovativi di didattica a fianco di quelli tradizionali.

Le iniziative per l'internazionalizzazione nel 2021-2022 includono la digitalizzazione delle attività di mobilità. Sono stati realizzati webinar informativi per pubblicizzare le iniziative del programma Erasmus e per illustrare agli studenti le procedure per i programmi di mobilità. Sono proseguite le attività di aggiornamento per la connessione al network EWP (*Erasmus Without Paper*) per lo scambio informatizzato dei dati relativi alle mobilità Erasmus+ in modalità sicura e veloce. In questo ambito, sono stati avviati i processi per la gestione della European Student Card ed è stato nominato il Digital Officer di Sapienza, sia per il coordinamento dell'adeguamento digitale interno sia quale raccordo istituzionale con l'Agenzia Nazionale Erasmus+ Indire e il Mur. Sono stati realizzati video-tutorial per la partecipazione ai programmi, sia per lo studio che per il tirocinio.

Infine per orientare le scelte degli studenti e assicurare il possesso di adeguate competenze linguistiche e le necessarie attestazioni, sono stati organizzati con il Centro linguistico di Ateneo i test di accertamento linguistico durante il periodo di apertura del bando. Sono stati inoltre proposti come di consueto, corsi di lingua straniera (inglese, spagnolo, portoghese, tedesco e francese).



I finanziamenti comunitari sono stati integrati da un cofinanziamento a carico del bilancio di Sapienza per incentivare la mobilità degli studenti in condizioni economiche svantaggiate. Per quanto riguarda gli studenti in arrivo da università europee, su un totale di 1.956 studenti nel 2021/22 accolti a Sapienza i flussi di numerosità superiore a 100 hanno riguardato Spagna (34%) e Francia (14%), con buoni numeri anche da Germania (13%) Romania (2%), Polonia (5%), Portogallo (6%), Belgio (5%) e Turchia (3%). Sapienza ha inoltre accolto 501 studenti provenienti da paesi extra Ue, inclusi quelli aderenti al programma Erasmus+ ICM.

Rivolte agli studenti in mobilità in entrata nel 2022 sono state organizzate due settimane di accoglienza (Welcome Week) la prima ancora in modalità virtuale la seconda di nuovo in presenza; entrambe hanno rilevato una partecipazione molto elevata. Anche a sostegno della mobilità in entrata per motivi di studio sono stati attivati corsi di lingua italiana intensivi ed estensivi, la didattica si è svolta in presenza e a distanza a seconda del livello del corso, a cura del Centro linguistico di Ateneo. Anche i docenti, nel 2022 sono stati supportati nella predisposizione di specifici progetti, in qualità di coordinatori e/o di partner nell'ambito di programmi Erasmus+ di cooperazione interuniversitaria, sia con paesi dell'Ue sia con paesi partner che hanno permesso di acquisire risorse finanziarie dalla Commissione europea per azioni di internazionalizzazione della didattica.

In sede di progettazione dei CdS di nuova istituzione si tiene conto dei pareri del Nucleo, delle CPDS (che esprimono un parere obbligatorio) e delle parti interessate esterne prendendo in considerazione i documenti di progettazione dei corsi di studio e del dottorato di ricerca, i rapporti del riesame ciclo - nei tempi in cui questo è realizzato -, il parere del Nucleo e delle CPDS, nonché gli esiti delle consultazioni con le parti sociali. La CDA prima e il TQ durante tutto il processo seguono la progettazione delle nuove istituzioni in accordo alle Linee guida predisposte già da due anni e aggiornate ogni anno, tenendo conto in ogni caso delle Linee Guida ANVUR "Progettazione in qualità dei corsi di studio di nuova istituzione".

Sapienza, per assicurare una crescente inclusività (tema fondamentale del piano strategico dell'Ateneo) nell'accesso all'alta formazione, ha proseguito e rafforzato le politiche e i servizi per gli studenti con disabilità o con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)

Dall'a.a. 2021-2022 l'esenzione dalle tasse (non prevista dalla legge) è stata estesa agli studenti con DSA.

I servizi *on demand* di orientamento e supporto per gli studenti con disabilità dal 2011, sono stati estesi ai DSA e, dal 2018 all'orientamento in ingresso, alle ammissioni e al *placement* dopo la laurea. I servizi offerti comprendono tutor specializzati, interpreti nella Lingua Italiana dei Segni (LIS), tutor alla pari per facilitare la frequenza delle lezioni e lo studio individuale, scansione di testi e audio-registrazione di testi e lezioni, assegnazioni di dispositivi e software dedicati (p.e. ingranditori digitali e registratori), buoni taxi, supporto per le richieste di contributi



finanziari e di esenzione dalle tasse universitarie per gli studenti con disabilità. Dal 2019 è attiva presso gli uffici del servizio una sala studio con 4 postazioni accessibili per le varie disabilità.

Il servizio, che fa capo a un settore dell'AC<sup>82</sup> può intervenire per facilitare o intermediare le comunicazioni ai docenti per richiedere tempi aggiuntivi e ausili nelle prove d'esame, come previsto nelle "Linee guida per i docenti in favore degli studenti con disabilità e con DSA<sup>83</sup>" emanate nel 2019 e dal regolamento di Sapienza per i servizi in favore delle studentesse e degli studenti con disabilità e DSA, approvato dal SA con delibera N. 172/2021. Ogni studente con invalidità certificata, con handicap ex lege 104/1992 o con DSA ex lege 170/2010, può infatti richiedere misure compensative o dispensative per le prove; il servizio assicura anche la disponibilità di aule accessibili o dedicate.

Dal 2012 Sapienza assegna premi per tesi di laurea magistrale e di dottorato sul tema della disabilità<sup>84</sup>; nel 2022 sono stati assegnati 9 premi per tesi e 2 per tesi di dottorato, nel 2021 sono stati assegnati 7 premi per tesi e 2 per tesi di dottorato, nel 2019 e nel 2020 i premi erano stati rispettivamente 9 e 2.

Per il 2023, il Bando prevede 10 premi per le tesi di Laurea e due per quelle di dottorato.

Informazioni aggiornate per gli studenti con disabilità e DSA sono pubblicate su un sito internet accessibile e aggiornato<sup>85</sup>.

L'aumento degli studenti con DSA e quello complessivo dei laureati di entrambe le categorie pare premiare il risultato dell'esteso lavoro per facilitare l'emersione di problematiche prima trascurate e la percezione di buona qualità percepita dei servizi offerti.

## ***D.2 Ammissione e carriere degli studenti***

Le modalità e le regole per l'ammissione, l'iscrizione, la fruizione dell'ampia offerta formativa della Sapienza sono definite dal Regolamento didattico vigente dal 2018<sup>86</sup>. Un portale dedicato, puntualmente aggiornato, rende facilmente accessibili le informazioni più rilevanti per scegliere e per iscriversi all'offerta formativa dell'Ateneo<sup>87</sup>.

Le informazioni sui CdS (CdL, CdLM e CdLMcu) inseriti nell'offerta formativa dall'a.a. 2016/2017 all'a.a. corrente, complete della descrizione del percorso

---

<sup>82</sup> <https://www.uniroma1.it/it/pagina/contatti-e-servizi-disabilita-e-dsa>

<sup>83</sup> [https://www.uniroma1.it/sites/default/files/field\\_file\\_allegati/disabilidsa15.01\\_lineeguidadocenti.pdf](https://www.uniroma1.it/sites/default/files/field_file_allegati/disabilidsa15.01_lineeguidadocenti.pdf)

<sup>84</sup> <https://www.uniroma1.it/it/pagina/premi-tesi-e-borse-di-collaborazione-settore-disabilita-e-dsa>

<sup>85</sup> <https://www.uniroma1.it/it/pagina/i-servizi-gli-studenti-con-disabilita>

<sup>86</sup> <https://www.uniroma1.it/it/documento/regolamento-didattico-dateneo>

<sup>87</sup> <https://www.uniroma1.it/it/pagina-strutturale/corsi-e-iscrizioni>



formativo previsto dal manifesto del corso e le modalità di iscrizione mediante il sistema Infostud sono riportate nella pagina web<sup>88</sup> dedicata che consente sia l'accesso alle informazioni su ciascun corso che di apprezzare l'assetto complessivo e l'evoluzione dell'offerta.

Relativamente al sistema Infostud va notato che nel 2021 esso è stato potenziato attraverso l'implementazione, legata all'emergenza Covid-19, di nuove funzionalità per l'accesso a distanza che sono state poi mantenute e adattate a nuove esigenze di frequenza.

Pur essendo Sapienza spesso definita "generalista", tra i Corsi di Laurea (CdL) sono presenti corsi in 44 classi sul totale delle 53 previste dal framework nazionale (in buona parte a causa della storica assenza alla Sapienza di Facoltà di Agraria e di Veterinaria)<sup>89</sup>, e solo un CdL a orientamento professionalizzante (Comunicazione e Interpretariato in Lingua dei segni italiana). Tra i CdLM sono presenti corsi in 75 classi su un totale a livello di sistema di 99<sup>90</sup>.

All'assenza di CdS in varie classi, fa da contraltare la presenza di più corsi nella stessa classe: per i CdL vi sono 6 corsi in classe L-9, 5 corsi in classe L-8, 4 corsi in classe L-10 oltre alla fisiologica molteplicità dei CdL per le 4 classi delle professioni sanitarie (rispettivamente 34, 20, 25, e 5). Per i CdLM ci sono ben 10 corsi nella classe LM-51, 6 corsi nella classe LM-77 e 4 corsi nella classe LM-6. Infine, per le 4 classi dei corsi magistrali delle professioni sanitarie, le numerosità dei corsi sono, rispettivamente 4, 2, 3 e 1.

La scelta fra le molteplici alternative fra differenti CdS al momento dell'iscrizione al primo anno è facilitata dalle iniziative per l'informazione e l'orientamento<sup>91</sup>, coordinate a livello centrale dall'Ufficio Orientamento, tutorato, placement e mobilità dell'AROF con la collaborazione dell'Area Servizi agli Studenti, delle segreterie didattiche che fanno capo alle Facoltà o ai Dipartimenti e dai docenti responsabili della gestione dei CdS.

Nel 2021 Sapienza ha mantenuto, e adattato alle circostanze della pandemia, un'ampia attività di informazione e di orientamento in ingresso, rivolta principalmente a studenti delle scuole secondarie superiori e attuata attraverso numerosi e diversi strumenti (tra cui - a livello centrale - si segnalano l'evento "Porte Aperte alla Sapienza", i Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PTCO); la creazione di nuovi badge per valorizzare le competenze trasversali; il progetto Tutorato Web).

Per il coordinamento delle prove di accesso e per il loro raccordo con gli eventuali obblighi formativi aggiuntivi (OFA) è attivo un apposito settore

---

<sup>88</sup> <https://corsidilaurea.uniroma1.it/>

<sup>89</sup> Mancano CdL nelle classi L-25, L-26, L-38, L-Sc. Mat., L-22, L-28, L/DS, LP-02 e LP-03 (la classe L-21 è presente in Sapienza con il CdL interateneo con l'Università della Tuscia).

<sup>90</sup> Mancano CdLM nelle classi LM-7, LM-10, LM-34, LM-38, LM-43, LM-44, LM-47, LM-48, LM-49, LM-50, LM-57, LM-61, LM-67, LM-68, LM-69, LM-72, LM-73, LM-79, LM-86, LM-92, LM-93, LM-94, LM-DS, LM Sc. Mat.

<sup>91</sup> <https://orientamento.uniroma1.it/>



dell'Amministrazione<sup>92</sup>; le modalità di recupero degli OFA avviene secondo modalità determinate da ogni Facoltà.

Per gli studenti lavoratori è mantenuta la possibilità di iscriversi part time<sup>93</sup>. Questa opzione, tuttavia, continua ad essere poco fruita dagli studenti nell'iscriversi al primo anno, malgrado la sua razionalità e i suoi potenziali effetti positivi sulla regolarità delle carriere. Nel 2021/22 gli iscritti part time sono stati 1589, mentre nel 2022/23 solo 1555; pare quindi che la scelta del part time continui ad essere percepita negativamente dagli studenti, anche perché irreversibile.

Complessivamente, il numero elevato delle iscrizioni tendenzialmente in aumento pare premiare la scelta strategica e le politiche dell'Ateneo volte ad aumentare l'accessibilità di una formazione universitaria di qualità, e risentire positivamente delle attività di informazione e orientamento realizzate, e - verosimilmente - della percezione di una adeguata qualità dei corsi.

A proposito delle azioni volte ad aumentare la regolarità delle carriere, già nelle precedenti relazioni del Nucleo si è dato conto di come l'Ateneo e le Facoltà abbiano dato una alta priorità all'obiettivo di migliorare la regolarità degli studi e la loro accessibilità potenziando le attività di sostegno per gli studenti con carenze nella preparazione iniziale riscontrate nei test di ammissione, oppure evidenziate dal monitoraggio degli esami sostenuti e superati nei primi anni e soprattutto rivelate nelle rilevazioni delle opinioni degli studenti. A questo fine sono state previste diverse tipologie di tutorato: il Tutorato di Orientamento rivolto agli studenti in ingresso o iscritti al primo anno; il Tutorato Didattico rivolto agli studenti con carenze in determinati insegnamenti o laboratori del CdS prescelto; il Tutorato Metodologico rivolto a studenti con difficoltà nell'adattamento al contesto e nello studio universitario; e infine il Tutorato Specializzato rivolto a studenti con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento (DSA).

L'Ateneo ritiene il sostegno agli studenti, il potenziamento delle attività di orientamento, tutorato e placement quali linee strategiche prioritarie da perseguire, anche nelle politiche di bilancio.

Nel 2022 le attività del sostegno agli studenti hanno segnato un notevole incremento rispetto al 2021, con uno scostamento complessivo pari a +22,95%.

Le voci di spesa registrano un incremento pari a € 25.942.523,40 rispetto all'anno 2021, principalmente sulle voci relative ai programmi di mobilità e alle borse di dottorato.

---

<sup>92</sup> <https://www.uniroma1.it/it/pagina/settore-prove-di-accesso-e-ofa>

<sup>93</sup> <https://www.uniroma1.it/it/pagina/part-time>



**Tabella 1.7 - Costi per il sostegno agli studenti**

Interventi	2022	2021	SCOSTAMENTO	SCOSTAMENTO %
Borse tesi all'estero	255.450,00	193.700,00	61.750,00	
Borse per l'incentivazione della frequenza dei corsi di studio	855.248,00	90.070,30	765.177,70	
Altre borse	3.051.371,41	2.689.076,02	362.295,39	
Borse scuole di specializzazione	490.194,90	416.330,00	73.864,90	
Borse per corsi di perfezionamento all'estero	328.090,00	371.950,00	- 43.860,00	
Borse di collaborazione part-time	2.842.320,50	2.800.759,76	41.560,74	
Borse di collaborazione part-time per orientamento e tutorato	238.607,75	18.826,07	219.781,68	
Borse di collaborazione part-time per soggetti diversamente abili	76.499,25	111.248,37	- 34.749,12	
<b>TOTALE BORSE</b>	<b>8.137.781,81</b>	<b>6.691.960,52</b>	<b>1.445.821,29</b>	<b>21,61%</b>
Borse di dottorato di ricerca	44.864.828,30	36.498.811,56	8.366.016,74	
Borse di dottorato di ricerca internazionali	3.157.610,96	2.304.164,61	853.446,35	
Borse di dottorato di ricerca per consorzi	290.159,82	174.048,03	116.111,79	
<b>TOTALE BORSE DI DOTTORATO</b>	<b>48.312.599,08</b>	<b>38.977.024,20</b>	<b>9.335.574,88</b>	<b>23,95%</b>
Contratti di formazione specialistica	74.681.885,98	62.927.157,45	11.754.728,53	
Contratti di formazione specialistica finanziati da Regioni e privati	180.000,12	339.860,60	- 159.860,48	
<b>TOTALE CONTRATTI DI FORMAZIONE SPECIALISTICA</b>	<b>74.861.886,10</b>	<b>63.267.018,05</b>	<b>11.594.868,05</b>	<b>18,33%</b>
Programmi di mobilità e scambi culturali studenti	7.512.743,04	6.322.787,05	1.189.955,99	
Programmi di mobilità e scambi culturali dottorandi e specializzandi	2.327.281,52	761.420,26	1.565.861,26	
<b>TOTALE PROGRAMMI DI MOBILITA'</b>	<b>9.840.024,56</b>	<b>7.084.207,31</b>	<b>2.755.817,25</b>	<b>38,90%</b>
<b>ALTRI INTERVENTI</b>	<b>3.017.246,93</b>	<b>1.241.975,90</b>	<b>1.775.271,03</b>	<b>142,94%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>144.169.538,48</b>	<b>117.262.185,98</b>	<b>26.907.352,50</b>	<b>22,95%</b>

Fonte: Bilancio di Ateneo 2022

Come si evince dalla tabella di dettaglio sopra riportata, la linea di azione maggiormente avvantaggiata dalla ripresa è riferita alla mobilità di studenti e specializzandi, con un aumento di spesa, rispetto al 2021, del 38,90%, prevalentemente finanziati dall'Unione europea.

Aumentano i costi relativi alle borse di studio, diverse dalle borse di dottorato, erogate a vario titolo e prevalentemente a carico delle borse di collaborazione part-time; tali borse vengono principalmente attribuite ai Centri di spesa che ne curano la gestione, oltre a quelle che vengono svolte nei servizi dedicati all'accoglienza e al supporto della comunità studentesca presso le strutture centralizzate di Ateneo. Inoltre, nella voce "altre borse" è stata prevista l'assegnazione di borse di studio di durata biennale nell'ambito del concorso "Wanted the best", e "Don't miss your chance" al fine di attrarre alle lauree magistrali di Sapienza rispettivamente, studenti di altri atenei italiani e studenti stranieri, comunitari ed extracomunitari.

La voce "Altri interventi" vede un sostanziale aumento dei costi sostenuti nell'anno 2022 e raccoglie prevalentemente i contributi per il diritto allo studio, circa 1,3 milioni di Euro, le attività relative alle iniziative di orientamento e tutorato, pari a circa 565 mila Euro, altri interventi a favore degli studenti, pari a circa € 720 mila, e per la parte residua viaggi di istruzione e iniziative sociali e culturali.



La gestione delle carriere tiene in considerazione le esigenze di specifiche categorie di studenti. Istituita nel 2021 la Commissione per l'orientamento e il Tutorato di Sapienza (CORET) è deputata prioritariamente all'innovazione, al coordinamento e al monitoraggio delle attività di orientamento e tutorato. Per estendere e ~~coordinare~~ e coordinare le attività sono stati nominati lo scorso anno i *Tutor per il coordinamento, la gestione e il monitoraggio delle attività di orientamento e tutorato nelle Facoltà* che operano con supervisione del Delegato all'Orientamento di Facoltà e in collaborazione con il Manager didattico di Facoltà; infine per determinare un collegamento più diretto con gli studenti sono stati recentemente inseriti nella commissione quattro studenti. In senso più ampio, guardando alla gestione delle carriere come insieme dei servizi di supporto degli studenti si evidenziano servizi dedicati.

#### *Organizzazione dei servizi di supporto allo studio*

I servizi di dedicati agli studenti iscritti ai CdS della Sapienza sono organizzati in ambiti distinti. L'Area Servizi agli studenti (ARSS)<sup>94</sup> dell'AC gestisce e coordina tutti gli aspetti amministrativi delle carriere degli studenti, comprese l'irrogazione delle sanzioni disciplinari e i rapporti con le ambasciate italiane per l'iscrizione di studenti stranieri, nonché le connesse attività di informazione, mediante le segreterie studenti organizzate come settori e con sportelli suddivisi per tre aggregati disciplinari e con un Ufficio per l'accoglienza e le prove d'accesso, che si interfacciano e cooperano con le presidenze delle Facoltà.

Presso le Facoltà e i Dipartimenti sono attivi Manager didattici, Segreterie didattiche e uffici dei referenti TQ per la didattica, che svolgono un ampio insieme di attività informative, organizzative e amministrative, in funzione sia delle caratteristiche delle attività formative dei CdS che vi fanno capo, che delle caratteristiche della struttura che li organizza. Il perdurare dell'emergenza pandemica ha accelerato l'utilizzazione delle tecnologie digitali e l'ampliamento dei servizi erogabili da remoto di pertinenza delle segreterie studenti, anche in relazione alla didattica a distanza. Grazie allo sviluppo della digitalizzazione di molte procedure, alla comunicazione e alla collaborazione con i servizi attivati presso Facoltà e Dipartimenti, e alle competenze sviluppate dal personale addetto, le attività risultano svolte efficacemente malgrado la progressiva riduzione dell'organico.

#### *Orientamento*

Sapienza ha avviato da anni diverse attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita, e il miglioramento dei servizi di organizzazione e supporto è da tempo apprezzabilmente al centro delle strategie dell'Ateneo. Il perdurare della pandemia

---

<sup>94</sup> <https://www.uniroma1.it/it/pagina/area-servizi-agli-studenti>



e l'esperienza acquisita nella comunicazione e nella gestione di incontri e consulenze a distanza ha continuato ad alimentare un'ampia utilizzazione degli strumenti telematici anche per l'erogazione di percorsi strutturati consentendo, a distanza, rapporti con gli studenti per rafforzare le conoscenze di base e migliorare le capacità di orientamento degli studenti, ma anche per prevenire gli abbandoni e a ridurre l'incidenza degli studenti fuori corso. Per i percorsi di orientamento in ingresso è presente un portale dedicato<sup>95</sup> nell'ambito del progetto "Un ponte tra scuola e università" si sono svolti e continuano a svolgersi nei mesi gennaio-maggio, seminari con i docenti referenti per l'orientamento, incontri con studenti delle scuole superiori. Anche per il progetto "Orientamento in rete", avviato a partire dall'anno scolastico 1999/2000, si sono svolti in modalità telematica, durante l'anno scolastico, e in presenza, nel mese di agosto, corsi dedicati agli studenti che si vogliono preparare al meglio per i test di accesso ai corsi di laurea dell'area biomedica e psicologica. Dell'estensione del servizio di tutorato alla pari per studenti con disabilità e con DSA si è già detto. Sono gli studenti della Sapienza che, opportunamente formati, supportano i loro colleghi nello studio: nel 2021 sono stati attivati 88 tutorati.

#### *Servizi generali e specifici per singoli o gruppi di CdS*

Come ricordato, alle segreterie che gestiscono gli aspetti amministrativi dell'ammissione e delle carriere degli studenti che fanno capo all'AC, si aggiungono i servizi organizzati dai Dipartimenti, dalle Facoltà o da singoli CdS. Questi svolgono un ampio insieme di attività informative, organizzative e amministrative sia per l'organizzazione dei CdS e l'erogazione delle lezioni, degli esami e delle prove finali, sia per l'informazione e la consulenza agli studenti. Le attività svolte e la loro organizzazione è abbastanza eterogeneo, dipendendo sia dalle caratteristiche delle attività formative dei CdS sia delle caratteristiche della struttura (Dipartimento o Facoltà) che li organizza. In questo ambito, più vicino all'esperienza dello studente e verosimilmente assai rilevante per facilitare la regolarità dei suoi percorsi formativi, il Nucleo ritiene opportuno raccomandare un approfondimento basato su una ricognizione sistematica utile a valutare la loro adeguatezza e il contributo dato all'AQ dei CdS.

---

<sup>95</sup> <https://orientamento.uniroma1.it/>



## Indicatori

Di seguito si analizzano i seguenti indicatori a supporto della valutazione dell'ambito D:

- Percentuale di CdS attivi in possesso dei requisiti di docenza previsti dalla normativa vigente
- Numero di insegnamenti erogati in lingua estera sul totale degli insegnamenti dell'anno accademico (PRO3)
- Percentuale dei laureandi complessivamente soddisfatti del Corso di Studio
- Percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo (LM; LMCU) (distinti per area medico-sanitaria, area scientifico-tecnologica e area umanistico-sociale)

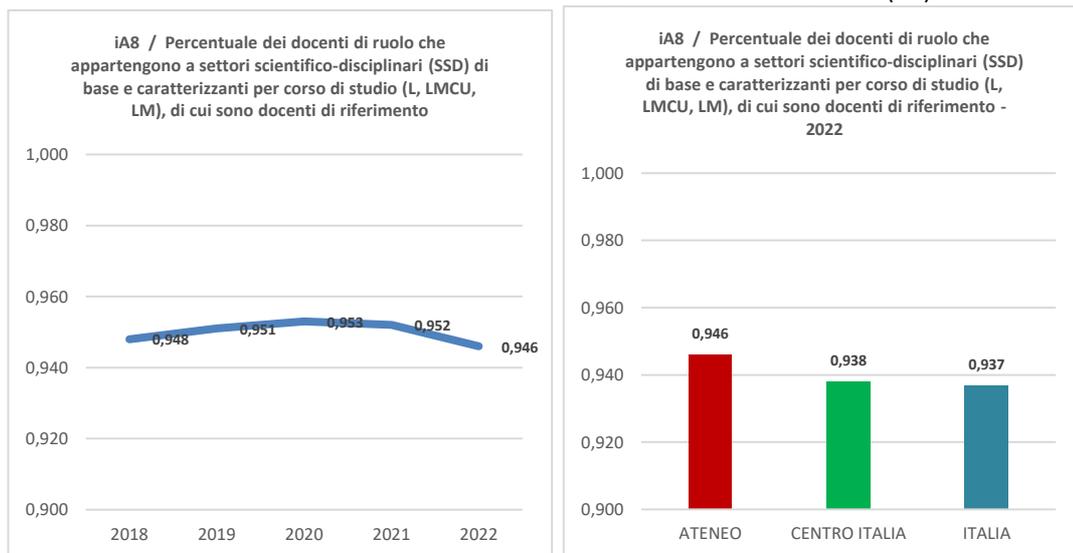
Gli altri indicatori di supporto alla valutazione dell'ambito D sono stati analizzati nel paragrafo A.3.

Nell'offerta formativa 2021/2022 la *Percentuale di CdS attivi in possesso dei requisiti di docenza previsti dalla normativa vigente* è 100%.

Gli *insegnamenti erogati in lingua estera* sono 1464, corrispondenti al 15% del *totale degli insegnamenti dell'anno accademico 2021/2022*.

La percentuale dei docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento che appartengono a SSD di base e caratterizzanti nei Corsi di Studio (CdL, CdLMcu, CdLM) attivati corrisponde, per il 2022, al 94,6% (vedi grafico successivo).

**Grafico 1.13 - Percentuale dei docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento SSD base (iA8)**

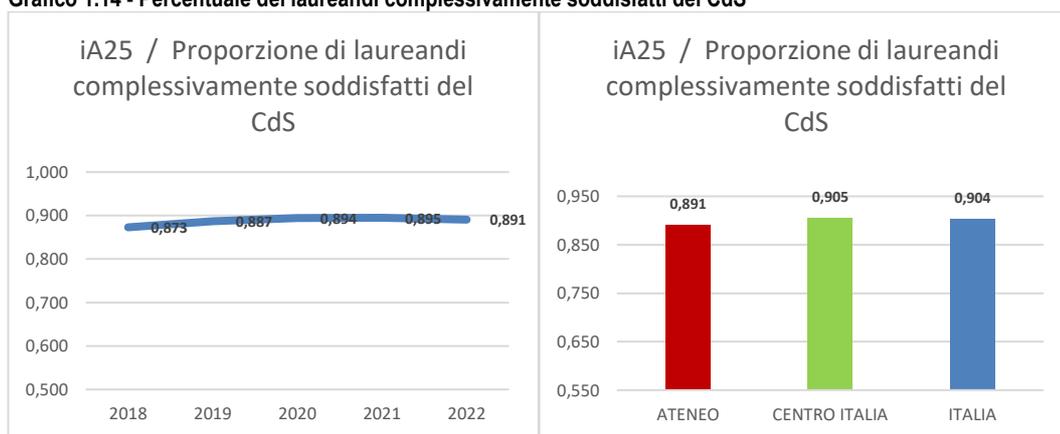


L'indicatore, anche se in leggera decrescita, supera il valore medio nazionale di riferimento.



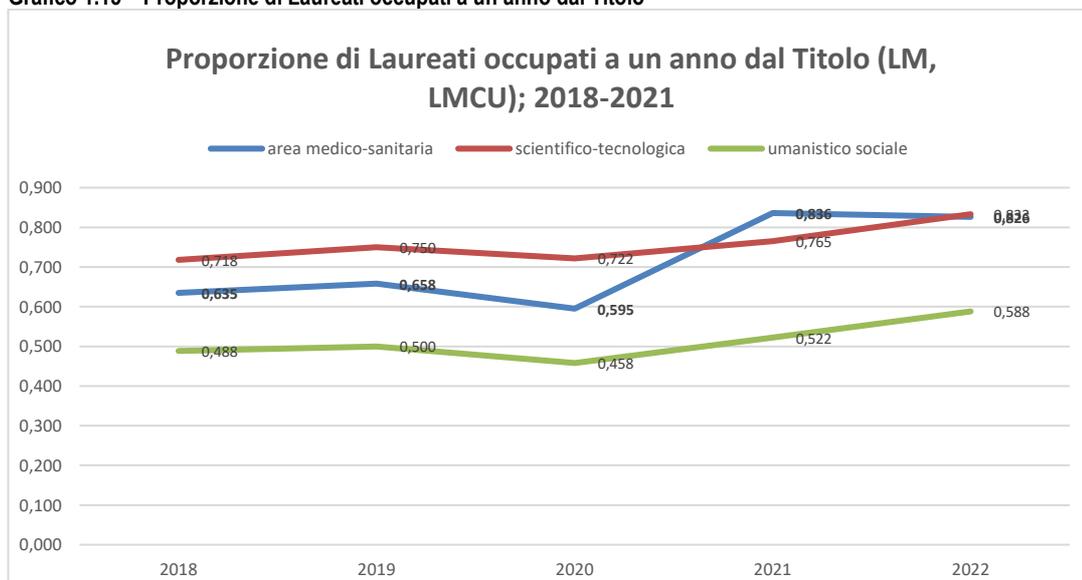
La percentuale dei laureandi complessivamente soddisfatti del Corso di Studio corrisponde al 89,1%, appena al di sotto della soglia nazionale (90%), con un andamento tendenzialmente in crescita negli ultimi 5 anni, come dal grafico che segue.

**Grafico 1.14 - Percentuale dei laureandi complessivamente soddisfatti del CdS**



La percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo (CdLM; CdLMcu), distinti per area medico-sanitaria, area scientifico-tecnologica e area umanistico-sociale è illustrata nel grafico successivo.

**Grafico 1.15 – Proporzioni di Laureati occupati a un anno dal Titolo**





## E - QUALITÀ DELLA RICERCA E DELLA TERZA MISSIONE/IMPATTO SOCIALE

In questa sezione viene dato conto dell'ampia attività di ricerca a livello di Ateneo, in accordo a quanto affermato con chiarezza nel Piano Strategico 2022-2027: *“Sapienza promuove e persegue l'eccellenza in ogni aspetto della ricerca, puntando all'innovazione e al sostegno dell'imprenditorialità, e può farlo anche cogliendo le opportunità che il contesto nazionale e internazionale offre, ...A tal fine è fondamentale dare adeguato supporto all'intera filiera della ricerca, sostenendo quella di base e applicata, favorendone l'interdisciplinarietà e l'intersectorialità, promuovendone il trasferimento dei risultati verso il tessuto produttivo e la società, nonché favorendo la valutazione della qualità della ricerca, anche attraverso l'utilizzo di un repository dei prodotti che garantisca trasparenza, accountability e avvio all'accesso aperto”*.

In questa direzione Sapienza:

- supporta docenti e personale di ricerca a tutti i livelli nell'aggiornamento costante della propria produzione scientifica archiviata nel *repository* istituzionale IRIS, anche attraverso l'elaborazione di linee guida per l'inserimento dei prodotti della ricerca e per la loro validazione;
- promuove attività di valutazione interna dei prodotti della ricerca, raccoglie e analizza dati e informazioni utili per la valutazione delle strutture e delle iniziative di Ateneo;
- coordina le attività connesse alla valutazione istituzionale della ricerca di Ateneo, in sinergia con i referenti della ricerca dipartimentali;
- supporta la comunità di Ateneo nella promozione della Terza missione e della ricerca responsabile.

Operano a supporto dell'attività di ricerca l'Area Supporto alla Ricerca (ASUR) con il contributo dell'Area Supporto Strategico (ASUS), dell'Area contabilità, finanza e controllo di gestione (ARCOFIG) e dell'Area offerta formativa e diritto allo studio (AROF).

Oltre le Aree dell'Amministrazione centrale, sono impegnati nelle attività di supporto alla ricerca scientifica anche i **Referenti per la ricerca dipartimentale**. Tali figure operano in sinergia con le strutture dell'AC e svolgono all'interno dei Dipartimenti un ruolo attivo nel supporto alla progettazione e all'attivazione dei progetti di ricerca. I referenti per la ricerca, inoltre, supportano le iniziative dei docenti in relazione al *fund raising* e, sotto il coordinamento del Direttore (o di suoi delegati), favoriscono l'implementazione delle linee di intervento individuate dal Dipartimento e in coerenza con il PS di Ateneo, ai fini dei processi di valutazione gestiti da ANVUR. I referenti per la ricerca svolgono inoltre compiti di supporto tecnico-amministrativo nella preparazione dei budget e nella rendicontazione dei progetti, in coordinamento con la funzione di amministrazione e contabilità rimessa al RAD.



La *Relazione sui risultati delle attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico e sui finanziamenti ottenuti da soggetti pubblici e privati - Anno 2022*, approvata dal Senato Accademico in data 12.9.2023, presenta l'attività di ricerca svolta da Sapienza nel corso del 2022, declinandola nei suoi diversi aspetti:

- finanziamenti a favore della ricerca (sia in termini di risorse messe a disposizione dall'Ateneo, sia con riferimento a quelle erogate da enti pubblici e soggetti privati, a livello nazionale ed internazionale);
- attività a supporto della formazione per la ricerca (con particolare attenzione ai corsi di dottorato) e l'imprenditorialità;
- processo di valutazione della ricerca (con un focus sulla policy per l'open access);
- attività mirate a favorire l'internazionalizzazione della ricerca (il bando professori visitatori, il programma SAPIExcellence, gli accordi internazionali e i partenariati strategici);
- attività contrattuali svolte dai Centri di spesa dell'Ateneo a favore di enti pubblici e privati, delle attività brevettuali, del trasferimento tecnologico e del Licensing;
- sistema di infrastrutture (Sapienza Research Infrastructure - SRI) e strutture (Spin Off e Start up; Centri interuniversitari per la ricerca; Consorzi e Cluster) che operano a favore della ricerca e dell'innovazione.

Il finanziamento *interno* alla ricerca nel 2022 – in crescita dal 2018 – attraverso i bandi per la ricerca, per il finanziamento di grandi e medie attrezzature scientifiche, per il finanziamento di scavi, SEED PNR<sup>96</sup>, nonché di convegni, seminari e workshop ha sostenuto complessivamente 1.946 progetti per un ammontare pari a € 16.759.274,00 cui si aggiungono € 3.296.831.04,00 per il finanziamento di assegni di ricerca attivati nell'ambito dei progetti di ricerca medi e grandi, per un totale di € 20.056.105,40.

L'Ateneo ha inoltre stanziato su propri fondi, nel 2021, € 3.700.000,00 per il finanziamento di ulteriori assegni di ricerca e € 301.048,07 per il deposito e il mantenimento del portafoglio brevetti. Nell'ambito delle iniziative di Ateneo per altre tipologie di finanziamento sono stati stanziati € 112.916.604,00 di cui € 4.342.588 euro a favore dell'internazionalizzazione della ricerca,

Per quanto riguarda il finanziamento *esterno* alla ricerca, le entrate finalizzate alla ricerca scientifica nel 2022 sono state oltre 94 milioni di euro, con un incremento del 37% rispetto all'anno 2021.

Osservando la provenienza delle entrate per tipologia di enti o organismi esterni, si nota che, rispetto al 2021, l'incremento maggiore si è verificato con riferimento alle

---

<sup>96</sup> Il bando SEED PNR intende sostenere progetti di ricerca individuale su temi di interesse trasversale per il Programma Nazionale per la Ricerca (PNR), con caratteristiche di innovatività e interdisciplinarietà della ricerca e che abbiano la potenzialità di realizzare un avanzamento delle conoscenze rispetto allo stato dell'arte.



entrate da MUR (27 milioni di euro del 2022 rispetto a 7,6 milioni di euro del 2021), anche per effetto dei trasferimenti per la realizzazione dei progetti ricompresi nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Le differenze riscontrate in relazione alle entrate da UE e da altre istituzioni pubbliche estere sono dovute ad una diversa riclassificazione dei soggetti finanziatori; il saldo complessivo non subisce variazioni significative. Una diminuzione delle entrate, invece, riguarda quelle provenienti da soggetti privati.

Le uscite finalizzate alla ricerca scientifica nell'anno finanziario 2022 sono circa 69 milioni di euro. In particolare, la quota di spese di parte corrente rappresenta l'81,91% e quella in conto capitale il 18,09%.

Il finanziamento alla ricerca esterno include finanziamenti nazionali sulla ricerca di base (PRIN) ancora in valutazione al 31.12.2022, finanziamenti PNRR (e collegati) e PNC-Salute (€ 192.576.785,28), finanziamenti europei (€ 15.404.556,1), Progetti in sinergia con il territorio, l'Infrastruttura di Ricerca Sapienza – *Sapienza Research Infrastructure* (SRI), il portale Research@Sapienza, Implementazione del Piano di Azione Sapienza nell'ambito della “*Human Resources Strategy for Researchers*” (HRS4R), il progetto RI4CIVIS.

### *La valutazione della qualità*

La Sapienza ha mantenuto negli ultimi anni la propria posizione tra le prime università italiane e tra gli atenei di eccellenza nel mondo nei ranking internazionali. Una panoramica dei risultati conseguiti dall'Ateneo, in ordine cronologico a partire dai ranking più recenti è disponibile sul sito dell'Ateneo<sup>97</sup>.

In particolare, nell'ultimo *THE World University Rankings* la Sapienza ha migliorato la propria performance rispetto agli anni precedenti, collocandosi alla 181esima posizione a livello mondiale (nel ranking precedente si trovava nella fascia 201-250). Sapienza si conferma inoltre prima università generalista in Italia nel *QS World University Rankings Europe 2024* pubblicato a settembre 2023. Infine, la Sapienza si conferma per il secondo anno in testa all'*Academic Ranking of World Universities*, uscito il 15 agosto 2023 a cura dell'organizzazione indipendente *Shanghai Ranking Consultancy*, collocandosi come primo e unico ateneo italiano nella fascia 101-150 sulle migliori 1000 università mondiali.

Le posizioni raggiunte dalla Sapienza nei principali ranking internazionali, i risultati ottenuti nella selezione dei Dipartimenti di eccellenza previsti dalla L. 232/2016 e la reputazione di cui gode universalmente confermano l'elevata qualità della ricerca prodotta in Ateneo e la rilevanza del contributo che la Sapienza offre allo sviluppo scientifico e alla crescita complessiva in Italia e all'estero.

---

<sup>97</sup><https://www.uniroma1.it/it/notizia/la-sapienza-nei-ranking#:~:text=La%20Sapienza%20si%20conferma%20per,italiano%20nella%20fascia%20101%2D150>



Tutte le attività di valutazione della ricerca, sia ministeriali che interne, sono supportate dall'utilizzo dei dati derivati da IRIS, il Catalogo dei prodotti della ricerca di Ateneo, cui tutto il personale di ricerca, strutturato e non strutturato, deve conferire i propri prodotti.

Nel quadriennio 2019-2022 sono state conferite in IRIS 51.598 pubblicazioni di cui 44.413, ovvero l'86% del totale, appartenenti alle tipologie ammissibili per l'ASN.

### *La performance dei Dipartimenti*

La performance dei Dipartimenti dell'Ateneo in questo ambito è molto positiva. Infatti, per la tornata 2018-2022 dell'individuazione dei Dipartimenti di eccellenza, il numero di Dipartimenti Sapienza presenti nella graduatoria dei 350 ammissibili per la presentazione dei progetti era pari a 17 e, dei 15 selezionati dall'Ateneo, ne sono stati finanziati 8. Per la successiva tornata 2023-2027, il numero di Dipartimenti Sapienza presenti nella graduatoria dei 350 ammissibili erano saliti a 23, e dei 15 selezionati dall'Ateneo ne sono stati finanziati ben 12. Si è trattato di un risultato che ha segnato un incremento positivo rispetto alla precedente tornata, sia per il numero di Dipartimenti presenti nella graduatoria dei 350: 23, di cui 8 con ISPD pari a 100 in questa tornata rispetto ai 17 di cui solo 2 con ISPD pari a 100 della precedente; sia per il numero di Dipartimenti ammessi al finanziamento: 12 rispetto agli 8 della precedente; sia per il finanziamento complessivamente attribuito all'Ateneo, € 91.807.120,00 rispetto ai € 58.674.435,00 della precedente.

Sono stati finanziati i seguenti 12 Dipartimenti (vedi anche paragrafo A.3):

- Biologia ambientale
- Fisica
- Scienze della terra
- Medicina sperimentale
- Psicologia
- Ingegneria meccanica e aerospaziale
- Scienze dell'antichità
- Matematica
- Medicina molecolare
- Storia Antropologia Religioni Arte Spettacolo
- Lettere e Culture Moderne
- Storia, disegno e restauro dell'architettura

A livello delle strutture dipartimentali, si provvede alla organizzazione e gestione delle attività di ricerca e delle attività didattiche, in linea con le strategie fissate dall'Ateneo. I Dipartimenti definiscono gli obiettivi da conseguire nell'anno, elaborano il piano triennale delle attività di ricerca, propongono l'ordinamento didattico e le relative modifiche dei corsi di studio, propongono l'attivazione di



dottorati di ricerca, master, attività di alta formazione, gestiscono il personale tecnico-amministrativo assegnato. Per lo svolgimento delle attività di ricerca si avvalgono delle biblioteche e dei laboratori esistenti presso la struttura. Dispongono di risorse finanziarie sulla base delle quali definiscono le proprie esigenze di reclutamento e sviluppo.

La coerenza del “sistema Sapienza” è testimoniata anche dai Piani strategici triennali di Struttura, recentemente aggiornati dai Dipartimenti per il triennio 2023-25. Il *template* fornito come modello ai Dipartimenti e sulla base del quale sono stati predisposti i Piani strategici dipartimentali recepisce i punti di attenzione di AVA3 e si articola in due parti, una relativa alla Presentazione del Dipartimento e la seconda alla Pianificazione strategica vera e propria.

### ***Indicatori di supporto alla valutazione dell'ambito E***

Alcuni indicatori, come previsto dal DM 1154/2021, possono essere di aiuto per misurare le performance dell'Ateneo, anche se – in particolare quelli ricavati dalla VQR 2015-19 – non sempre descrivono compiutamente la situazione reale.

Va inoltre segnalato che – per un Ateneo generalista di notevoli dimensioni – alcuni indici quantitativi che misurano alcuni aspetti delle attività di ricerca (come ad esempio, attività conto terzi, brevetti, spin off, etc.) risultano poco significativi, in particolare per la ricerca scientifica condotta nell'ambito delle discipline umanistiche e sociali.

#### ***Percentuale di prodotti appartenenti alle prime due fasce di valutazione VQR***

È stato conferito un numero molto elevato (9.937) di prodotti, vicino al numero massimo (10.062) di prodotti attesi dai 3.354 ricercatori accreditati.

Quasi mille (per l'esattezza 966) dei prodotti conferiti dai docenti e ricercatori della Sapienza sono stati valutati nella fascia più elevata di valutazione (fascia A). Questo dato è sostanzialmente simile a quello di altri Atenei di dimensioni paragonabili alla Sapienza: Bologna ha 1.170 prodotti in fascia A, Padova 844, Napoli Federico II 754. Sommando anche i 1.762 prodotti valutati in fascia B, complessivamente si sono collocati nelle prime due fasce di valutazione il 27,45% sul numero di prodotti conferiti.

#### ***Percentuale di casi studio di terza missione appartenenti alle prime due fasce di valutazione VQR***

Ciascuna istituzione doveva presentare un numero di casi pari alla metà dei suoi dipartimenti, eventualmente arrotondato all'intero superiore. Questo criterio fissato dall'ANVUR ha comportato che, per le più grandi università, il numero di casi da conferire variasse tra 13 e 30, creando distorsioni per le università che hanno dovuto



conferire maggiori casi, come descritto nella Raccomandazione 20 a pag. 31 del *VQR 2015-2019 Expert Review Panel* del Giugno 2023<sup>98</sup>. È possibile che la necessità di produrre un numero maggiore di casi di studio abbia esercitato una pressione al ribasso sui punteggi e introdotto uno squilibrio nella valutazione. Per la Terza missione Sapienza ha conferito il numero massimo di casi di studio (30) di cui il 66,67% si è collocato nelle prime due fasce di valutazione. Il numero di casi valutato in fascia A è superiore a quello di altri mega Atenei.

*Percentuale di Aree scientifico disciplinari con valutazione VQR superiore al valore mediano nazionale*

Il punteggio medio dei prodotti conferiti dalla Sapienza, qui riferito al valore medio nazionale, è riportato nella tabella che segue:

**Tab.1.8 – punteggio medio riportato dai prodotti conferiti dalla Sapienza e il valore medio nazionale**

Area	Punteggio medio Sapienza VQR 2015-19	Valore medio nazionale VQR 2015-19
<b>1</b>	0,80	0,76
<b>2</b>	0,86	0,82
<b>3</b>	0,82	0,82
<b>4</b>	0,86	0,79
<b>5</b>	0,79	0,78
<b>6</b>	0,57	0,65
<b>7</b>	0,74	0,79
<b>8 a</b>	0,62	0,61
<b>8 b</b>	0,70	0,71
<b>9</b>	0,81	0,78
<b>10</b>	0,69	0,65
<b>11 a</b>	0,72	0,68
<b>11 b</b>	0,82	0,80
<b>12</b>	0,65	0,66
<b>13 a</b>	0,67	0,70
<b>13 b</b>	0,49	0,60
<b>14</b>	0,58	0,57

Fonte: Elaborazioni del settore VQR di Ateneo sulla base del Rapporto finale di istituzione di Sapienza<sup>99</sup>

Il dato riferito al voto medio nazionale delle singole aree è invece preso dai rapporti ANVUR per Area<sup>100</sup>.

Complessivamente la produzione scientifica di Sapienza si colloca pressoché ovunque al di sopra del valore medio nazionale.

<sup>98</sup> [https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2023/09/Expert-Review-Panel\\_Report-on-VQR-2015-2019.pdf](https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2023/09/Expert-Review-Panel_Report-on-VQR-2015-2019.pdf)

<sup>99</sup> [https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2022/07/67.Sapienza\\_VQR3.pdf](https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2022/07/67.Sapienza_VQR3.pdf)

<sup>100</sup> <https://www.anvur.it/attivita/vqr/vqr-2015-2019/rapporto-finale-anvur-e-rapporti-di-area/sezione-rapporti-di-area/>



### *Sbocchi occupazionali dei dottori di ricerca*

L'indagine sulla condizione occupazionale dei Dottori di ricerca svolta da AlmaLaurea<sup>101</sup> presenta una panoramica degli sbocchi occupazionali dei dottori di ricerca, e in particolare per gli ultimi due anni disponibili.

Il Report AlmaLaurea 2022 sulla condizione occupazionale dei Dottori di ricerca, contattati nel 2021 a un anno dal conseguimento del titolo, riguarda 5.255 Dottori di ricerca (il 68,6% del complesso dei dottori di ricerca delle università italiane nel 2020), che hanno conseguito il titolo in 45 Atenei. Ad oggi sono 47 gli Atenei che hanno richiesto di realizzare l'indagine.

Il Report AlmaLaurea 2023 sulla condizione occupazionale dei Dottori di ricerca, contattati nel 2022 a un anno dal conseguimento del titolo, riguarda 5.442 dottori di ricerca del 2021, di 45 Atenei complessivamente, e costituiscono il 66,5% del complesso dei dottori di ricerca delle università italiane in quell'anno.

Limitandoci al 2022 - indagine 2023 - con i limiti della copertura imposti dai numeri della rilevazione (70,7% per il 2022) il tasso di occupazione per i dottori di ricerca a un anno dal conseguimento del titolo è 89,6, come l'anno precedente.

Si nota in particolare che il tasso di disoccupazione di chi ha frequentato il dottorato in Sapienza si è ridotto dal 6% nel 2021 al 5,3% nel 2022, anche se rimane più alto della media delle università censite da AlmaLaurea.

Il tempo dal conseguimento del dottorato al reperimento del primo lavoro si è ridotto notevolmente dai 4,4 mesi del 2021 ai 2,4 del 2022, pur rimanendo leggermente al di sopra della media del campione censito. Si nota tuttavia che i tempi sono più lunghi per le aree umanistiche ben presenti in Sapienza rispetto ai Politecnici e alle altre università più specializzate.

La soddisfazione per il lavoro svolto rimane costante all'8,1 su 10 nei due periodi e coincide con la soddisfazione media delle università censite.

Si nota in particolare che il tasso di disoccupazione di chi ha frequentato il dottorato in Sapienza si è ridotto dal 6% nel 2021 al 5,3% nel 2022, anche se rimane più alto della media delle università censite da AlmaLaurea.

Nelle caratteristiche dell'attuale lavoro prevalgono le "Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione" (83,3%). Il 52% è occupato nell'ambito dell'istruzione e della ricerca e all'interno di questo ambito si distribuiscono tra Università (65%), Istituto di ricerca (20,5%) e Altro ente o impresa (13,5%).

Nel complesso tuttavia solo il 30,1% svolge un lavoro a tempo indeterminato, il resto si distribuisce tra lavoro a tempo determinato (20,6%), borse di studio o di ricerca (7,9%) e assegni di ricerca (23,7%)

C'è da aggiungere che l'utilizzo delle competenze acquisite con il dottorato è elevato nel 67,5%, in misura ridotta per 25,6% e per niente per 6,8%.

<sup>101</sup> <https://www.almalaurea.it/i-dati/le-nostre-indagini/condizione-occupazionale-dottori-di-ricerca>



L'efficacia del dottorato nel lavoro svolto è considerata molto efficace/efficace nel 68,4% dei casi, abbastanza efficace per il 22,1% e Poco/Per nulla efficace nel 9,4%. La retribuzione netta è rimasta sostanzialmente invariata nei due periodi a circa 1.893 euro mensili ed è in linea con la media delle università censite, considerando però che la Sapienza ha anche una grande componente di dottorati in ambito umanistico in cui la retribuzione mensile netta è più bassa degli altri ambiti. Si nota infine una leggera differenza retributiva tra uomini e donne con queste ultime leggermente penalizzate.

*Iscritti al primo anno di Corsi di dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo*

Storicamente la percentuale in Sapienza non è mai stata molto elevata, presumibilmente perché negli anni passati il bando di ammissione ai dottorati di ricerca veniva pubblicato sempre più tardi rispetto ad altri Atenei, per cui è molto probabile che gli aspiranti più preparati fossero già stati selezionati altrove, mentre gli esterni che partecipavano alla selezione in Sapienza erano mediamente meno brillanti dei nostri laureati.

Dopo le difficoltà dovute a una minore disponibilità a spostarsi a causa della crisi pandemica, il dato è progressivamente in crescita: è stato, infatti, del 31,36% nel 2020-21, del 34,55% nel 2021-22, del 40,37% nel 2022-23 (con 539 dottorandi provenienti da altri atenei su 1.335 iscritti al primo anno).

*Percentuale di Dottori di ricerca che hanno trascorso almeno 3 mesi all'estero*

Nell'anno accademico 2021-22 erano iscritti ai dottorati della Sapienza 2.592 studenti con borsa (748 del 35° ciclo, 693 del 36°, 1.151 del 37°), cui si possono aggiungere 649 dottorandi senza borsa.

I dottorandi finanziati con borse per ricerche da effettuare all'estero per periodi non inferiori a 3 mesi e non superiori a 6 mesi è pari al 9,76%, per un importo di quasi un milione di euro, in forte crescita rispetto all'anno precedente (dopo il condizionamento del lockdown, che riduceva di molto le possibilità di spostamento, nel 2022 il numero dei beneficiari di borse per ricerche all'estero è più che raddoppiato):

**Tab.1.9 – Finanziamenti Bandi di Ateneo per progetti di ricerca congiunti e individuali**

ANNO	DOTTORANDI FINANZIATI	MENSILITÀ	CONTRIBUTO
2021	107	541	€ 530.000,00
2022	253	976	€ 962.588,00

Fonte: elaborazione Sapienza



### *Numero di spin off universitari e di brevetti registrati e approvati presso sedi nazionali ed europee rispetto ai docenti di ruolo dell'Ateneo*

Al 31.12.2022 la Sapienza conta 142 domande di brevetto per invenzione (di cui 74 in contitolarità con altri enti pubblici e/o privati), depositate nel rispetto della normativa nazionale e internazionale sulla proprietà intellettuale ed in ottemperanza al Regolamento Brevetti Sapienza. Circa il 63% delle domande di priorità è stato inoltre esteso a livello internazionale.

Un altro dato pluriennale riguarda gli Spin Off (al 31.12.2022 quelli attivi risultano essere 6) e le Start Up (quelle avviate o accreditate sono 43).

In rapporto al numero dei docenti in servizio, l'indicatore è di 0,05.

### *Numero di attività di terza missione rispetto ai docenti di ruolo dell'Ateneo*

Le attività di terza missione (così come indicate nelle lettere dalla c alla j dell'art. 9, comma 3, del bando VQR 2015-2019) sono state 475 nel 2022, in crescita rispetto agli anni precedenti (erano state 266 nel 2020 e 450 nel 2021).

L'indicatore, rapportato a 3.576 docenti, è pari a 0,13.

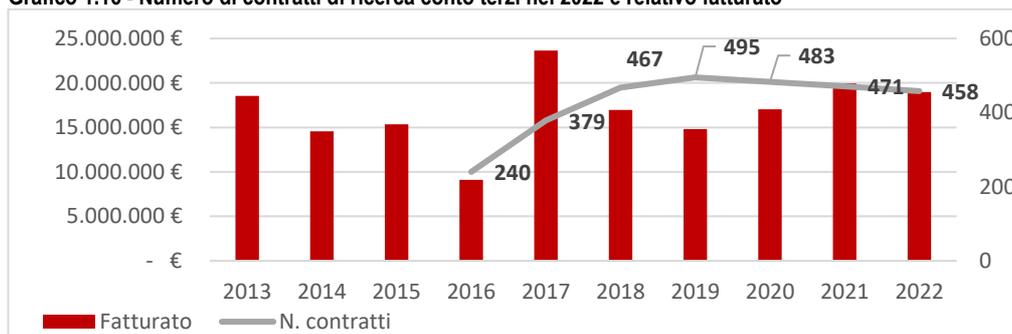
L'Ateneo ha recentemente avviato un censimento interno e un sistema di valutazione dell'impatto delle attività di terza missione<sup>102</sup>, i cui risultati saranno disponibili a breve.

### *Proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi rispetto ai docenti di ruolo dell'Ateneo*

Le entrate finalizzate alla ricerca scientifica nel 2022 sono state pari a oltre 94 milioni di euro, con un incremento del 37% rispetto all'anno 2021. L'incremento è dovuto essenzialmente a risorse di fonte pubblica.

Il numero di contratti di ricerca conto terzi nel 2022 è stato di 458, in lieve calo ma sostanzialmente in linea con quello dell'anno precedente, così come il relativo fatturato, che ha subito una diminuzione del 5%, passando da circa 19,9 milioni di euro nel 2021 a circa 18,9 milioni di euro nel 2022.

**Grafico 1.16 - Numero di contratti di ricerca conto terzi nel 2022 e relativo fatturato**



<sup>102</sup> <https://www.uniroma1.it/it/pagina/monitoraggio-e-valutazione-di-impatto-della-terza-missione>



Nel conto economico (*Bilancio unico di Ateneo esercizio 2022*) risultano:

- Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico € 14.576.741,22
- Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi € 46.130.869,53

per un importo complessivo di € 60.707.610,75.

Pertanto, l'indicatore (calcolato su 3.576 docenti in servizio) è pari a € 16.976,40 pro capite.



## **2. Valutazione della qualità a livello di CdS/dottorati di ricerca**

### **2.1 Sistema di AQ per la Didattica a livello dei CdS**

Premesso che i vari punti di attenzione proposti dal modello AVA3 relativamente all'AQ nei CdS sono stati analizzati e descritti negli ambiti C e D dalla prospettiva più ampia dell'Ateneo, si ricorda anche che le CPDS, redigendo la propria Relazione annuale relativamente ai CdS di loro pertinenza considerano i diversi punti di attenzione valutandone gli aspetti critici e avanzando proposte di cambiamento/miglioramento quando ritenute necessarie; il CM verifica prima della redazione finale che tutti i punti siano stati affrontati.

In questa sezione, per valutare la qualità dei CdS il Nucleo prende in considerazione gli indicatori ANVUR e propri indicatori per tutti i CdS presenti nell'offerta formativa nell'a.a. 2021/22, sottolineando sia gli aspetti critici che quelli positivi, individuando e segnalando i CdS che hanno mostrato valori marcatamente anomali.

Come per gli indicatori di Ateneo l'analisi dettagliata di tutti gli indicatori per tutti i CdS e le procedure di elaborazione adottate faranno parte di un report per la *Governance* e per tutti gli attori del sistema di AQ. Nel presente paragrafo vengono considerati gli aspetti più salienti, che comprendono:

- attrattività dell'offerta formativa e dimensione internazionale;
- regolarità dei percorsi;
- sostenibilità del progetto formativo;
- coerenza tra la domanda formativa espressa dal sistema professionale di riferimento, gli obiettivi formativi dichiarati dal CdS e i risultati di apprendimento attesi.

L'analisi riguarda il triennio 2019/20-2021/22; se disponibili sono considerati gli aggiornamenti al 2022/23.

Per i CdS non considerati perché non attivi nel triennio, ove necessario o opportuno, verranno proposte considerazioni specifiche.

Il riferimento prevalente nell'analisi è costituito dagli Indicatori ANVUR-MUR nell'aggiornamento riferito al 30 giugno 2023 e da indicatori del Nucleo.

#### **2.1.1. Attrattività**

L'attrattività dei CdS è valutata in primo luogo attraverso l'andamento delle immatricolazioni per i CdL e i CdLMcu e l'andamento delle iscrizioni al primo anno per i CdLM. L'analisi dell'attrattività è approfondita per le immatricolazioni per i CdL e i CdLMcu attraverso la valutazione delle quote di immatricolati provenienti da fuori regione (Indicatore iC03) e per le iscrizioni al primo anno nei CdLM attraverso la valutazione delle quote di iscritti provenienti da altro ateneo (Indicatore iC04).



### *Immatricolazioni ai CdL e CdLMcu e iscrizioni al I anno ai CdLM*

Una sintesi delle immatricolazioni (CdL e CdLMcu) e delle iscrizioni al primo anno delle LM, senza considerare i CdS delle professioni sanitarie, è rappresentata nella successiva tabella.

**Tab. 2.1 - Evoluzione delle immatricolazioni e delle iscrizioni al 1° anno nel quadriennio 2019/2020-2022/2023**

Tipologia		2019/2020	2020/2021	2021/2022	2022/2023	Var % nel quadriennio
CdL	Numero di studenti immatricolati	14914	16220	16079	16020	7,42
	Variazione % su anno precedente	2,12	8,76	-0,87	-0,37	
CdLM	Numero di studenti immatricolati	2098	2243	2486	2636	25,64
	Variazione % su anno precedente	5,27	6,91	10,83	6,03	
CdLMcu	Numero di studenti immatricolati	8231	8933	9309	8705	5,76
	Variazione % su anno precedente	6,45	8,53	4,21	-6,49	

Fonte: Elaborazione su dati ANVUR

Per le immatricolazioni sia nei corsi di primo livello sia nei corsi a ciclo unico si registra una variazione in diminuzione nel 2022/23 rispetto all'anno precedente, insignificante nei corsi di laurea ma più significativa nei CdLMcu. La variazione complessiva nel quadriennio in entrambi i livelli resta comunque ampiamente positiva.

Le iscrizioni al primo anno delle lauree magistrali continuano il loro andamento crescente realizzando un aumento nell'intero quadriennio del 26%.

Complessivamente la dinamica delle immatricolazioni e delle iscrizioni esprime un andamento positivo, coerente con gli obiettivi strategici e le politiche adottate da Sapienza, quali, ad esempio, le attività di orientamento e la riduzione delle tasse.

### *Immatricolazioni ai CdL e ai CdLMcu*

Rispetto all'anno precedente, per 25 CdL le immatricolazioni sono scese più del 5% mentre per 28 CdL sono salite più del 5%

Riduzioni delle immatricolazioni più grandi del 20% si sono avute per 13 CdL. È interessante rilevare che solo quattro dei CdS in diminuzione nell'a.a. 2021/2022 avevano presentato variazioni in diminuzione ma non di questa entità; al contrario gli altri 9 avevano registrato aumenti notevoli.



### *Le iscrizioni al primo anno dei CdLM*

Come già visto sopra le iscrizioni al primo anno dei CdLM sono aumentate sia nell'ultimo anno che globalmente negli ultimi tre anni. Nell'ultimo anno (dal 2021/22 al 2022/23) registrano un raddoppio o più delle iscrizioni sei CdLM. Nell'ultimo anno, 22 CdLM registrano una diminuzione più ampia del 20% e tra questi 20 registrano una diminuzione maggiore del 25%. Da sottolineare anche che tra questi, già nell'anno precedente, quattro avevano già registrato una diminuzione più ampia del 20%.

Andando a guardare le iscrizioni ai CdLM nel triennio, troviamo per 12 di essi un calo maggiore del 40%. Dei CdLM attivi in Sapienza (a.a. 2022/2023) qui considerati, ben 29 hanno un numero di iscritti al primo anno sensibilmente inferiore alla metà della numerosità di riferimento della classe.

Nel complesso l'andamento di immatricolazioni e iscrizioni esprime una tendenza in aumento, in particolare nei CdLM.

Il Nucleo raccomanda di porre attenzione ai CdS con un numero di iscrizioni al primo anno sensibilmente inferiore alla numerosità di riferimento e sui CdS con rilevante diminuzione di immatricolazioni nel triennio. Invece, per CdS caratterizzati da incrementi cospicui si raccomanda un rafforzamento delle forme di tutoraggio per gli studenti iscritti al primo anno.

#### **2.1.2. Bacino di provenienza**

Oltre al numero complessivo di immatricolati e iscritti al primo anno, altri elementi per valutare l'attrattività dell'offerta formativa della Sapienza sono rappresentati da:

- la quota di immatricolati provenienti da altre regioni italiane, per i CdL e i CdLMcu (iC03);
- la quota di iscritti al primo anno dei CdLM che hanno conseguito la Laurea in un altro ateneo (iC04).

La situazione nel 2022/23 osservata in Sapienza e il confronto con quanto osservato a livello nazionale e di ripartizione geografica è riportato sinteticamente nella seguente tabella.



**Tab. 2.2 - CdL e CdLMcu che nel 2022/23 presentano la massima (top) e minima (bottom) capacità attrattiva di studenti provenienti da altre regioni e di laureati in altri atenei**

CdL - Top				CdLMcu - Top			
	Sapienza	Macro Regione	Italia		Sapienza	Macro Regione	Italia
Biologia Molecolare, Chimica Farmaceutica e Informatica per Applicazioni Farmaceutiche	100,00	37,02	21,43	Odontoiatria e Protesi Dentaria	91,67	61,31	45,41
Ingegneria per l'Edilizia Sostenibile	97,74	38,77	25,51	Medicina e Chirurgia 'F'	91,67	62,59	48,99
Civiltà e Letterature Classiche	90,91	31,87	20,95	Medicina e Chirurgia Ht	55,74	62,59	48,99
Studi Umanistici Globali	86,24	35,61	31,18	Medicina e Chirurgia 'D'	55,12	62,59	48,99
Informatica Applicata e Intelligenza Artificiale	71,93	30,17	23,76	Medicina e Chirurgia 'B'	52,73	62,59	48,99
CdL - bottom				CdLMcu - bottom			
Ingegneria Ambientale e Industriale	0,00	19,81	21,18	Chimica e Tecnologia Farmaceutiche	2,17	39,35	26,84
Ingegneria dell'Innovazione Tecnologica per l'Edilizia	0,00	38,77	25,51	Scienze della Formazione Primaria	17,65	28,75	18,52
Professioni Tecniche per l'Edilizia e il Territorio	0,00	13,46	12,00	Ingegneria Edile-Architettura	19,19	31,20	24,50
Ingegneria dell'Informazione	2,94	19,47	22,79	Farmacia	21,38	39,35	26,84
Management e Diritto d'Impresa	4,58	26,68	23,72	Architettura	25,79	31,20	24,50

Fonte: Elaborazione su dati ANVUR

**Tab. 2.3 - CdLM che presentano la massima (top) e minima (bottom) attrattiva di studenti provenienti da altre regioni e di laureati in altri Atenei. Anno 2022/23.**

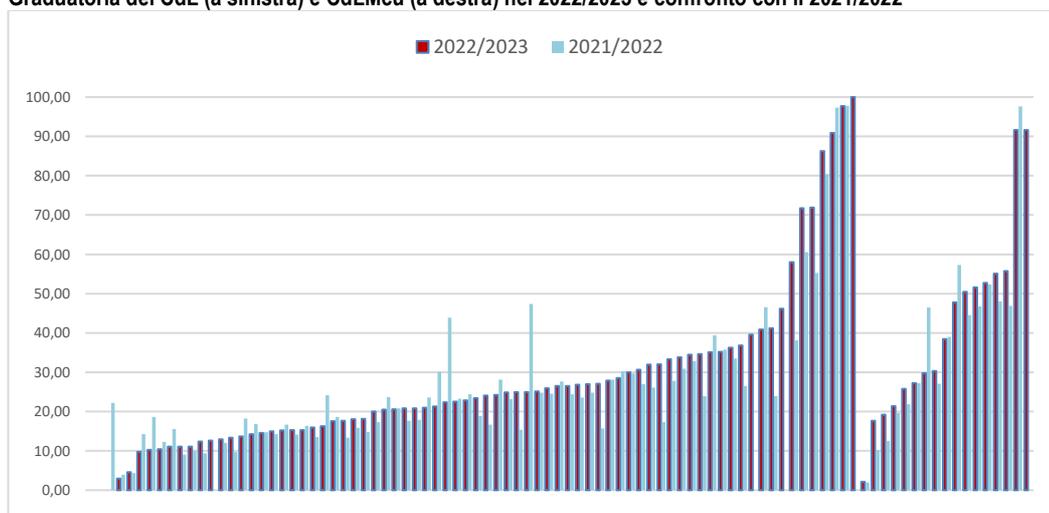
CdLM - Top			
	Sapienza	Macro Regione	Italia
Scienze Cognitive Forensi	97,78	97,78	81,27
Patrimonio Culturale del Vicino e Medio Oriente, e dell'Africa	97,78	49,80	44,26
Product and Service Design	90,74	70,11	56,46
Studi Europei	90,56	74,76	66,02
Archeologia del Mediterraneo	88,89	49,80	44,26
CdLM - bottom			
Chimica	6,67	20,97	26,92
Scienze della Natura	7,41	24,49	41,24
Gestione del Progetto e della Costruzione dei Sistemi Edilizi	8,11	20,45	38,15
Astronomia e Astrofisica	8,33	8,33	24,41
Chimica Industriale	8,47	21,65	25,97

Fonte: Elaborazione su dati ANVUR.



Nel grafico successivo sono rappresentate le percentuali degli immatricolati (CdL, CdLMcu) provenienti da altre regioni nei due anni successivi 2021/22 e 2022/23, rappresentati in ordine crescente per una maggiore evidenza grafica.

**Grafico 2.1 - Percentuale di iscritti al primo anno (CdL, CdLMcu) provenienti da altre regioni [indicatore iC03]. Graduatoria dei CdL (a sinistra) e CdLMcu (a destra) nel 2022/2023 e confronto con il 2021/2022**

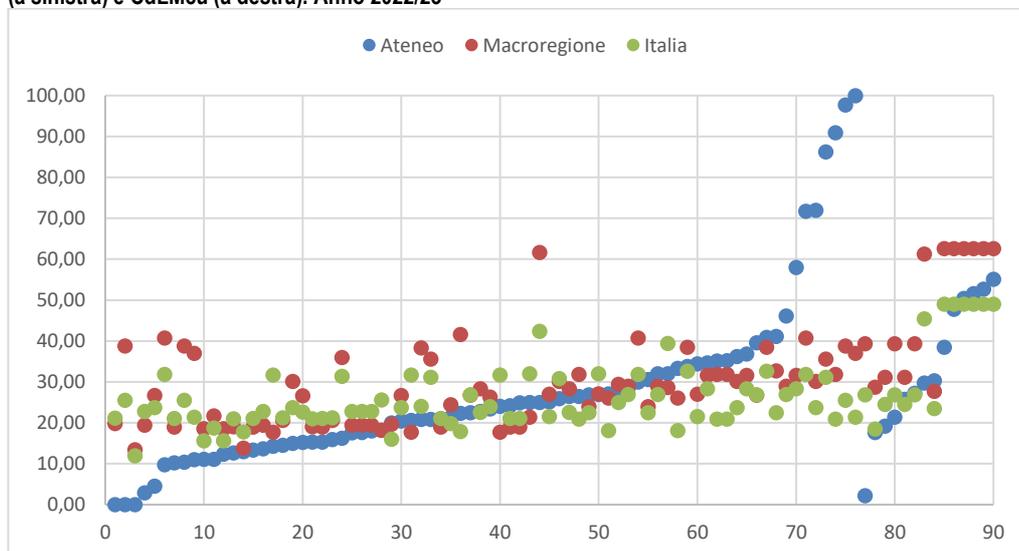


Fonte: Elaborazione su dati ANVUR.

NB: grafico interattivo; posizionandosi con il mouse sulle colonne si visualizzano i CdS e i valori corrispondenti.

Nel successivo Grafico 2.2 si riportano per ogni CdL e CdLMcu gli scostamenti dai valori di riferimento sia nazionali che di macro regione. Per maggiore evidenza grafica i dati Sapienza sono riportati in ordine crescente.

**Grafico 2.2 Percentuale di iscritti al primo anno (CdL e CdLMcu) provenienti da altre regioni [indicatore iC03]. Confronto tra la distribuzione ordinata dei corsi di Sapienza e i valori medi nazionali e di ripartizione geografica. CdL (a sinistra) e CdLMcu (a destra). Anno 2022/23**



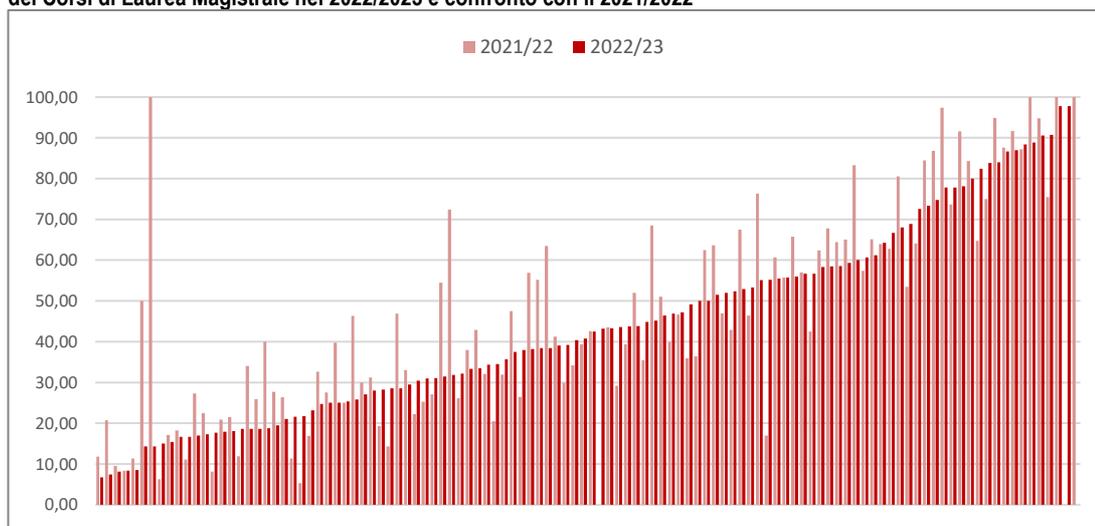
Fonte: Elaborazione su dati ANVUR.

NB: grafico interattivo; posizionando il mouse sui punti colorati si visualizzano i CdS e i valori corrispondenti.



Relativamente ai CdLM il successivo Grafico 2.3 riporta la distribuzione della percentuale di iscritti al primo anno (CdLM) laureati in altro ateneo (iC04) confrontata con l'anno precedente.

**Grafico 2.3 - Percentuale di iscritti al primo anno (CdLM) provenienti da altre università [indicatore iC04]. Graduatoria dei Corsi di Laurea Magistrale nel 2022/2023 e confronto con il 2021/2022**

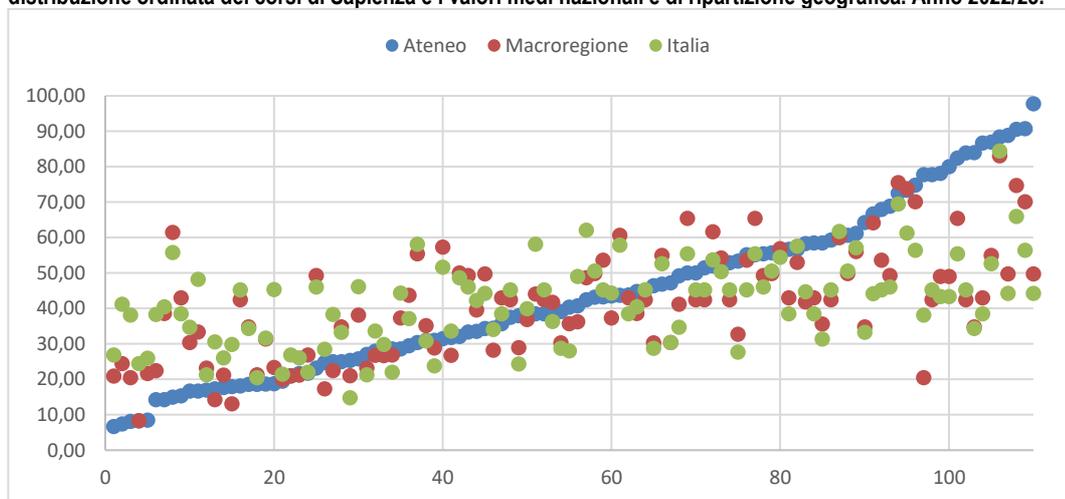


Fonte: Elaborazione su dati ANVUR.

NB: grafico interattivo; posizionando il mouse sui punti colorati si visualizzano i CdS e i valori corrispondenti.

L'attrattività di molti CdLM Sapienza con elevata quota di iscritti laureati in altro ateneo è confermata dal confronto con le medie di ripartizione geografica e nazionale illustrata nel Grafico 2.4.

**Grafico 2.4 - Percentuale di iscritti al primo anno ai CdLM laureati in altro ateneo [indicatore iC04]. Confronto tra distribuzione ordinata dei corsi di Sapienza e i valori medi nazionali e di ripartizione geografica. Anno 2022/23.**



Fonte: Elaborazione su dati ANVUR.

In effetti l'attrattività di 38 CdLM supera per più del 20% la media nazionale, mentre 23 CdLM hanno un'attrattività inferiore del 20% o più dalla media nazionale.



### **2.1.3. Internazionalizzazione**

Come rappresentato nella prima parte della Relazione, in coerenza coi propri obiettivi strategici, Sapienza promuove fortemente e incentiva la mobilità internazionale degli studenti, per l'impatto che le esperienze di studio all'estero hanno sulla formazione dello studente non solo da un punto di vista accademico disciplinare. Sono promosse la mobilità internazionale degli studenti, dei docenti e del personale TA, l'internazionalizzazione dell'offerta formativa con università di paesi partner anche attraverso le esperienze di doppio titolo o titolo congiunto, attivazione di CdS internazionali e CdS in lingua inglese, lo sviluppo dell'Alleanza europea CIVIS che proprio recentemente è stata rinnovata.

In questa sezione è analizzata la mobilità in uscita (studenti e laureati che acquisiscono o hanno acquisito CFU all'estero) e la mobilità in entrata (studenti che si iscrivono alla Sapienza avendo acquisito il precedente titolo di studio all'estero). L'anno di riferimento dell'analisi è il 2021/22 e quando possibile verranno date indicazioni relative al 2022/23. Nel confronto con il precedente a.a. 2020/21 occorre ricordare che l'epidemia da Covid-19 ha avuto un grande effetto sulla mobilità in uscita sia a livello Sapienza che a livello nazionale.

#### *Mobilità in uscita - CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari*

La mobilità in uscita è descritta da due indicatori:

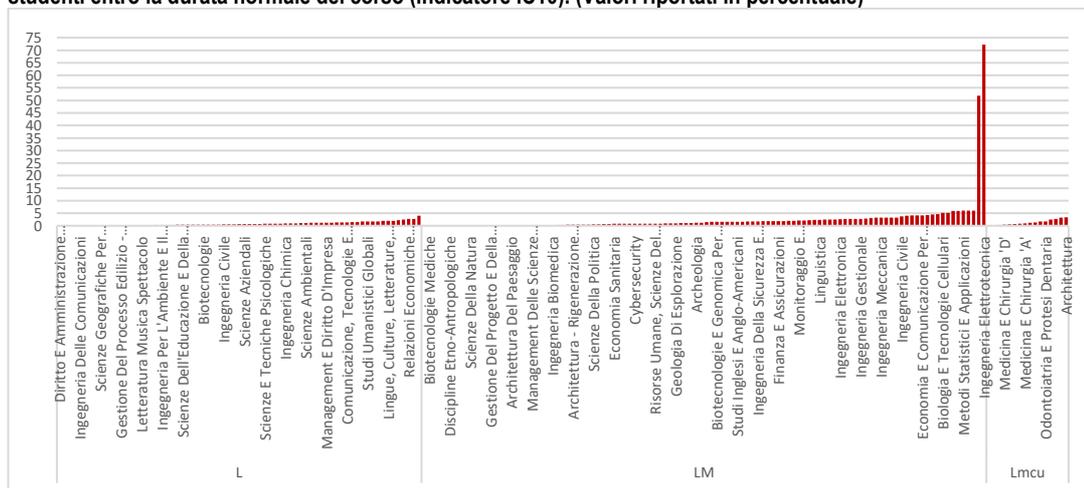
- quota di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti entro la durata normale del corso (indicatore iC10);
- quota dei laureati regolari che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero rispetto al totale dei laureati regolari (Indicatore iC11).

L'indicatore riferito all'anno 2021/22 considera i CFU conseguiti nel 2022 relativamente agli studenti regolari del 2021/22.

Nel seguente grafico vengono riportati dati più specifici.



**Grafico 2.5. - Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso (indicatore iC10). (Valori riportati in percentuale)**



Fonte: Elaborazione su dati ANVUR.

Il grafico evidenzia che un numero non irrilevante di CdL (11) hanno percentuali nulle e la maggior parte inferiori all'1%. La situazione si presenta appena un po' diversa per i CdLM; nonostante la presenza numerosa di CdS con percentuale nulla, nella maggior parte di essi la percentuale supera l'1%, ma non il 5%; costituiscono un'eccezione 7 CdLM (di cui tre in lingua inglese) e 2 CdLM (entrambi in lingua inglese), questi ultimi con una percentuale superiore al 50%. Tra i CdLMcu, la metà presenta una percentuale non maggiore di 1%.

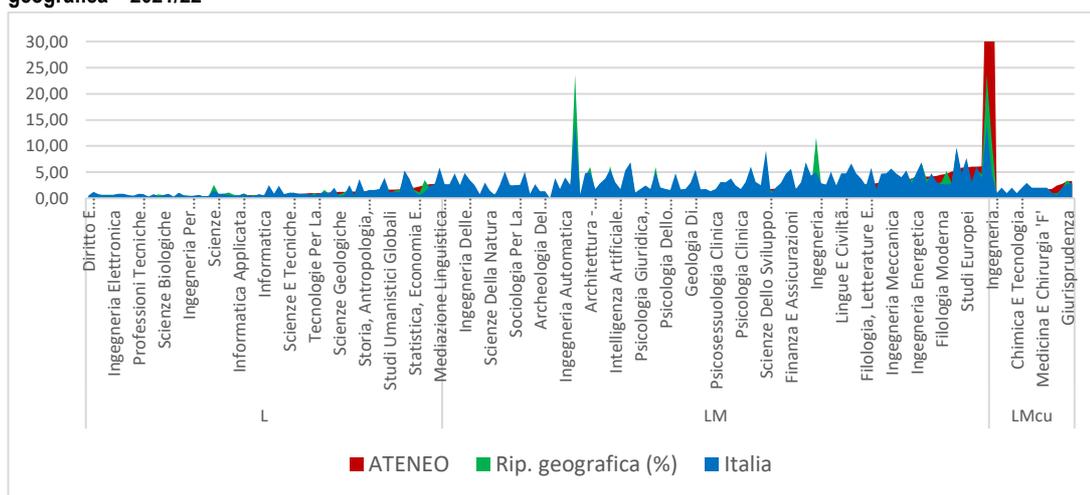
Il confronto con il precedente 2020/21 è poco significativo data la scarsa mobilità dovuta alla crisi pandemica.

Nel grafico successivo i valori dei CdS dell'Ateneo sono confrontati con i valori medi nazionali e di ripartizione geografica relativamente all'anno 2021/22. Il nuovo tipo di grafico è stato adottato per evidenziare, con il colore prevalente, i valori più elevati altrimenti poco percettibili con numeri bassi.

Il nuovo tipo di grafico mette in evidenza che pressoché ovunque i valori di riferimento nazionali sono superiori ai valori dell'Ateneo.



**Grafico 2.6 - Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso (indicatore iC10). Confronto con i valori medi nazionali e di ripartizione geografica – 2021/22**



Fonte: Elaborazione su dati ANVUR.

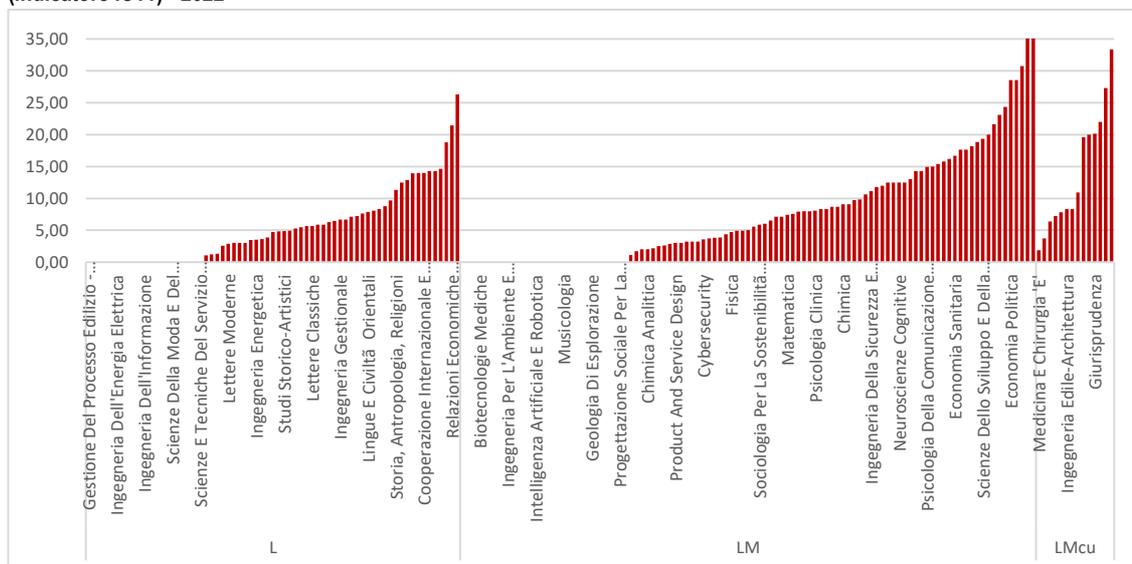
### *Mobilità in uscita – Laureati regolari con almeno 12 CFU acquisiti all'estero.*

La mobilità in questo caso è misurata attraverso la quota di laureati regolari che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero rispetto al totale dei laureati regolari (Indicatore iC11). Per l'anno di riferimento 2021/22 sono considerati i laureati regolari nell'anno solare 2022. Il confronto con il precedente 2021 è poco significativo, sempre a causa della pandemia anche se per non pochi CdS i valori dell'indicatore sono più elevati.

Nel grafico successivo sono riportati i valori dell'indicatore IC11 in successione per CdL, CdLM e CdLMcu all'interno dei quali sono ordinati in modo crescente per maggiore evidenza grafica.



**Grafico 2.7. - Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (indicatore iC11) - 2022**

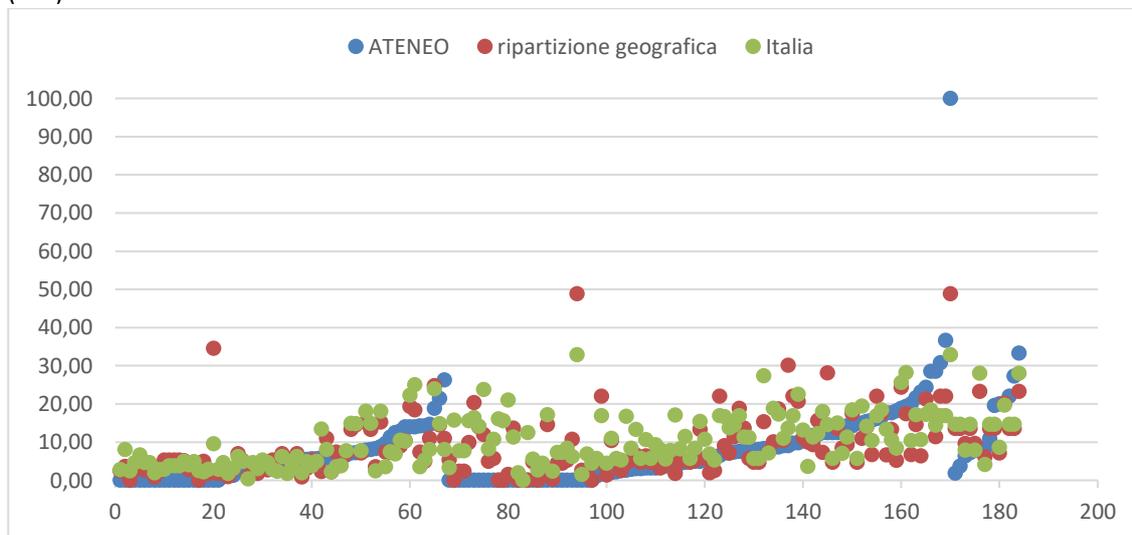


Fonte: Elaborazione su dati ANVUR.

Pur trattandosi di valori più elevati delle percentuali di CFU acquisiti all'estero dagli studenti regolari, il livello supera il 10% solo in 12 CdL; migliora la situazione per i CdLM dove 31 CdS superano il 10%; tra i CdLMcu 7 superano il 10%.

Il confronto con i valori medi di riferimento nazionali e di ripartizione geografica vede l'Ateneo in posizione arretrata, come illustrato nel grafico successivo:

**Grafico 2.8 - Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno conseguito almeno 12 CFU all'estero (iC11) - 2022**



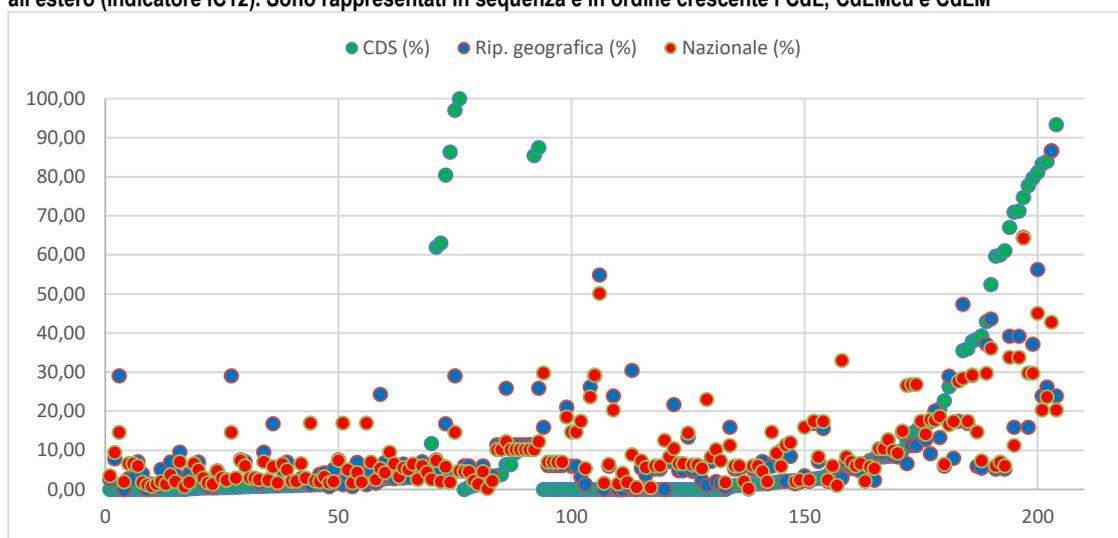
Fonte: Elaborazione su dati ANVUR.





superiori ai valori medi nazionali, 14 presentano una differenza di oltre 30 punti percentuali; 2 tra i CdLMcu superano i valori medi nazionali di oltre 75 punti percentuali.

**Grafico 2.10. Percentuale di studenti iscritti al primo anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (indicatore iC12). Sono rappresentati in sequenza e in ordine crescente i CdL, CdLMcu e CdLM**



Fonte: Elaborazione su dati ANVUR.

NB: grafico interattivo; posizionando il cursore sui punti colorati si visualizzano i CdS e i valori corrispondenti.

Infine si forniscono alcuni dati relativi alla mobilità *incoming* (studenti stranieri temporaneamente presso l'Ateneo).

È importante notare anche qui che i dati relativi al 2020/21 risentono dell'epidemia di Covid-19, infatti il numero totale di studenti *incoming* è di 2.104 nel 2019/20, nel 2020/21 di 1.470 e nel 2021/22 di 2.760.



Tab. 2.4 – CFU acquisiti da studenti incoming

FACOLTÀ	CFU 2020	CFU 2021	CFU 2022
<b>ARCHITETTURA</b>	<b>5550</b>	<b>12355</b>	<b>14124</b>
CdL	511	600	742
CdLM	2457	6785	8212
CdLM-cu	2582	4970	5170
<b>ECONOMIA</b>	<b>4989</b>	<b>11616</b>	<b>10692</b>
CdL	921	2772	2316
CdLM	4068	8844	8376
<b>FARMACIA E MEDICINA</b>	<b>1135</b>	<b>3084</b>	<b>3526</b>
CdL	198	1021	1018
CdLM	0	87	243
CdLM-cu	937	1976	2265
<b>GIURISPRUDENZA</b>	<b>2449</b>	<b>7876</b>	<b>6973</b>
CdL	183	294	183
CdLM	1095	1818	2859
CdLM-cu	1171	5764	3931
<b>INGEGNERIA CIVILE E INDUSTRIALE</b>	<b>2538</b>	<b>5700</b>	<b>5586</b>
CdL	516	1677	1248
CdLM	1866	3600	4236
CdLM-cu	156	423	102
<b>INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE, INFORMATICA E STATISTICA</b>	<b>2211</b>	<b>6285</b>	<b>7035</b>
CdL	570	2208	2805
CdLM	1641	4077	4230
<b>LETTERE E FILOSOFIA</b>	<b>7259</b>	<b>17712</b>	<b>21852</b>
CdL	4816	11198	14748
CdLM	2443	6514	7104
<b>MEDICINA E ODONTOIATRIA</b>	<b>1362</b>	<b>2103</b>	<b>2276</b>
CdL	33	644	687
CdLM	0	0	6
CdLM-cu	1329	1459	1583
<b>MEDICINA E PSICOLOGIA</b>	<b>2238</b>	<b>5286</b>	<b>6341</b>
CdL	746	2306	2911
CdLM	973	2296	2445
CdLM-cu	519	684	985
<b>SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI</b>	<b>1966</b>	<b>4995</b>	<b>6925</b>
CdL	1246	3636	4662
CdLM	720	1359	2263
<b>SCIENZE POLITICHE, SOCIOLOGIA, COMUNICAZIONE</b>	<b>4885</b>	<b>6583</b>	<b>8100</b>
CdL	2403	3349	3057
CdLM	2482	3234	5043
<b>Totale complessivo</b>	<b>36.582</b>	<b>83.595</b>	<b>93.430</b>



### **2.1.4 Regolarità del percorso formativo**

La regolarità del percorso formativo dei CdS è da sempre all'attenzione del Nucleo e viene costantemente monitorata.

Come lo scorso anno, nella Relazione l'attenzione è concentrata sulla regolarità del percorso formativo a un anno dal termine della durata normale del percorso osservandone gli esiti distinti in:

- esiti positivi: laureati con al più un anno di ritardo, cui ci si riferirà come laureati "n +1";
- esiti negativi: abbandoni in "n+1" anni, n essendo la durata normale del CdS, e laureati con almeno due anni di ritardo.

#### *Rapporto di efficacia*

La misura adottata dal Nucleo per sintetizzare il complesso degli esiti è costituita dall'indicatore "rapporto di efficacia", definito come rapporto tra esiti positivi ed esiti negativi, dimodoché un valore del rapporto minore dell'unità segnala una criticità nel senso che gli esiti negativi sono più degli esiti positivi, tanto più acuta quanto più è basso il valore del rapporto.

I riferimenti per il calcolo sono gli indicatori ANVUR-MUR, e loro derivati. L'anno di riferimento è il 2021/22 guardando ai due anni precedenti per mettere in evidenza le variazioni. Le coorti di riferimento sono quelle di immatricolati/(iscritti al primo anno delle magistrali) di n+1 anni prima, n essendo la durata normale del corso. I laureati con almeno due anni di ritardo sono ottenuti considerando gli studenti ancora iscritti allo stesso corso dopo n+1 anni; questi, a meno di ulteriori abbandoni, comunque rari dopo n+1 anni, certamente si laureeranno con almeno due anni di ritardo.

Il rapporto di efficacia ha un andamento fortemente differenziato tra i diversi livelli di CdS. Pur confermandosi l'elevata performance che mediamente si osserva anche nell'ultimo anno di riferimento per i CdLM, un elemento critico emerge dalla dinamica temporale che presentano i dati aggregati.

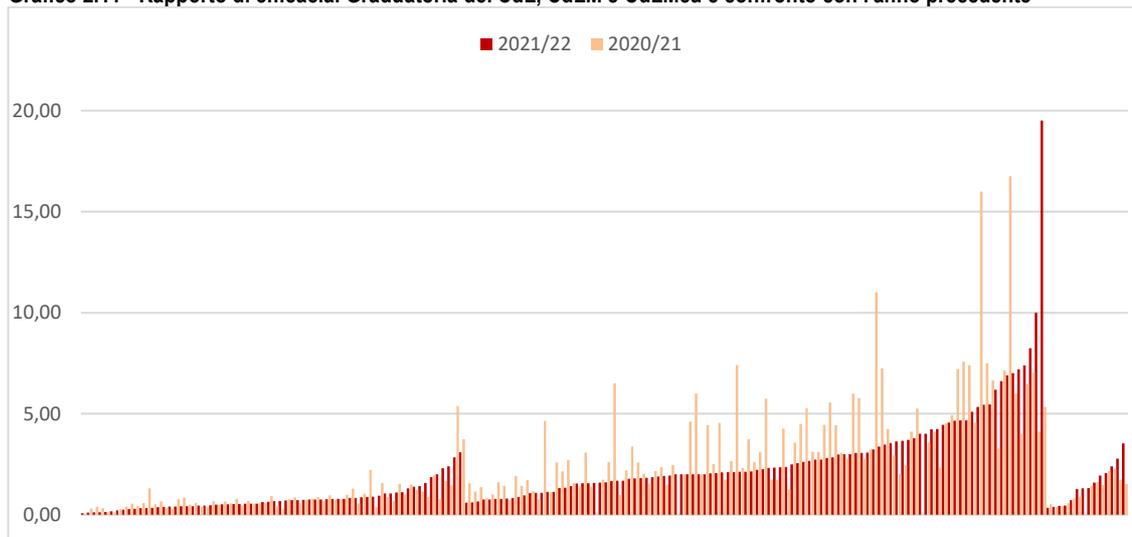
Uno scarso valore del rapporto di efficacia non riguarda i CdLM e ancor meno i CdLMcu. È invece preoccupante la situazione nei CdL. Nel 2021/22, gli esiti negativi superano sensibilmente gli esiti positivi; di questi 24 presentano un rapporto di efficacia inferiore a 0,5. Le situazioni più critiche, rapporto di efficacia fino a 1/3, riguardano solo CdL. Le performance più soddisfacenti riguardano 7 CdL caratterizzati da un rapporto superiore a 1,5.

Nei CdLM, il rapporto di efficacia risulta elevato nella quasi totalità dei corsi, con una situazione non dissimile da quella osservata nei due anni precedenti, ma in miglioramento. Gli esiti positivi non superano gli esiti negativi solo in 11 CdLM e in



52 CdL. Infine, tra i CdLMcu sono 5 i CdS con rapporto di efficacia minore di 1 e 9 quelli con rapporto di efficacia superiore a 1.

**Grafico 2.11 - Rapporto di efficacia. Graduatoria dei CdL, CdLM e CdLMcu e confronto con l'anno precedente**



Fonte: Elaborazione su dati ANVUR.

NB: grafico interattivo; posizionando il cursore sulle colonne si visualizzano i CdS e i valori corrispondenti.

### *Laureati con al più un anno di ritardo e laureati con almeno due anni di ritardo*

È stato più volte osservato che, nella determinazione del rapporto di efficacia, incide pesantemente il tasso di abbandono che è piuttosto elevato in molti CdL della Sapienza; per contro, gli abbandoni hanno diverse motivazioni, non necessariamente riconducibili a difficoltà incontrate nel percorso formativo.

Il passaggio ad un altro corso, infatti, può essere conseguenza dell'acquisizione di maggiore consapevolezza da parte dello studente e quindi produrre risultati positivi, anche se può ritardare l'acquisizione del titolo. Anche il passaggio ad altro Ateneo può essere determinato da scelte che non dipendono dalle difficoltà o dai disagi incontrati durante il corso. Infine, per alcuni, e non pochi, CdL, gli abbandoni al termine del primo anno sono dovuti al passaggio da altri CdS al CdLMcu, fortemente selezionate all'ingresso.

Pertanto, anche quest'anno il Nucleo ha ritenuto opportuno aggiungere un proprio indicatore al rapporto di efficacia: *il rapporto tra laureati "n+1" e laureati con almeno due anni di ritardo*, corretto dall'effetto degli abbandoni. Gli studenti determinati a proseguire nello stesso CdS dovrebbero mostrare un maggiore impegno che dovrebbe concretizzarsi in un rapporto elevato tra laureati "n+1" e in forte ritardo, almeno maggiore di 1. Come il rapporto di efficacia, anche questo indicatore presenta, a livello aggregato, un livello molto differenziato tra CdL, CdLM e CdLMcu: nettamente più elevato per i CdLM.



Nell'ultimo anno 2021/22 rispetto al 2019/20 l'indicatore è diminuito, anche se di poco, su tutte e tre le tipologie di CdS. Rispetto al 2020/21, invece si nota un aumento dell'indicatore per i CdLMcu.

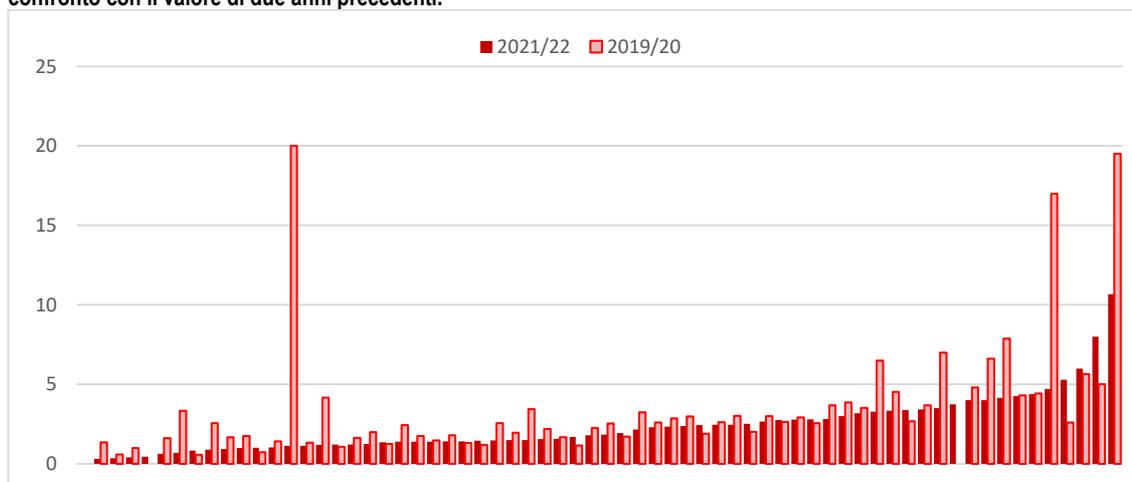
Sono 4 i CdL su 65 che presentano un valore del rapporto inferiore a 0,50 e 10 inferiore all'unità. Nella direzione opposta, 4 CdL presentano valori dell'indicatore superiori a 5 dimostrando una apprezzabile regolarità dei percorsi degli studenti, in diminuzione tuttavia rispetto allo scorso anno (7).

Complessivamente la situazione per i CdLM è migliore, con soli 3 corsi con un rapporto inferiore all'unità. I valori più elevati del rapporto tra laureati "n+1" e laureati in ritardo, superiori a 10,0, caratterizzano 5 corsi, in diminuzione rispetto allo scorso anno.

Nelle variazioni percentuali negli ultimi due anni accademici, si possono notare variazioni molto significative: per 22 CdL su 65 e 28 CdLM su 99 la variazione del rapporto è maggiore del 20%. Anche per i CdLMcu le variazioni sono grandi: per 6 su 14 la variazione è maggiore del 20%. Tuttavia nonostante la presenza di numerosi corsi con elevata variazione positiva non si può non rilevare che sono molti i corsi nei quali la variazione è in diminuzione.

Nei Grafici 2.12 e 2.12bis è rappresentato il rapporto tra laureati "n+1" e laureati con almeno due anni di ritardo all'inizio e alla fine del triennio 2019/20-2021/22 per i CdL e per i CdLM CdLMcu.

**Grafico 2.12 - Rapporto tra laureati n+1 e laureati con almeno due anni di ritardo nei CdL. Ordinamento dei corsi e confronto con il valore di due anni precedenti.**

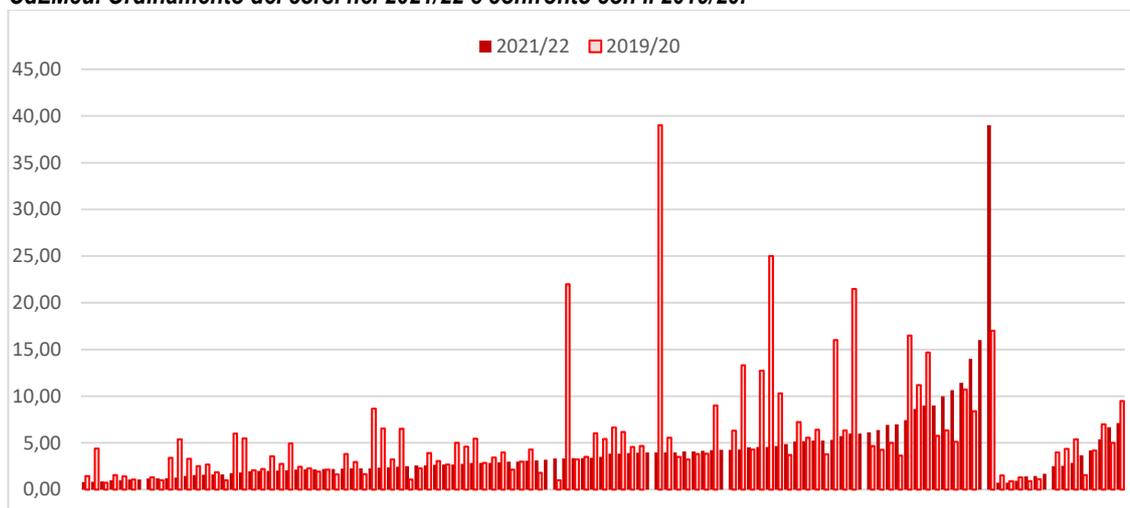


Fonte: Elaborazione su dati ANVUR.

NB: grafico interattivo; posizionando il cursore sulle linee si visualizzano i CdS e i valori corrispondenti.



**Grafico 2.12bis - Rapporto tra laureati magistrali n+1 e con almeno due anni di ritardo nei CdLM e nei CdLMcu. Ordinamento dei corsi nel 2021/22 e confronto con il 2019/20.**



Fonte: Elaborazione su dati ANVUR.

NB: grafico interattivo; posizionando il cursore sulle linee si visualizzano i CdS e i valori corrispondenti.

### *Il peso degli abbandoni*

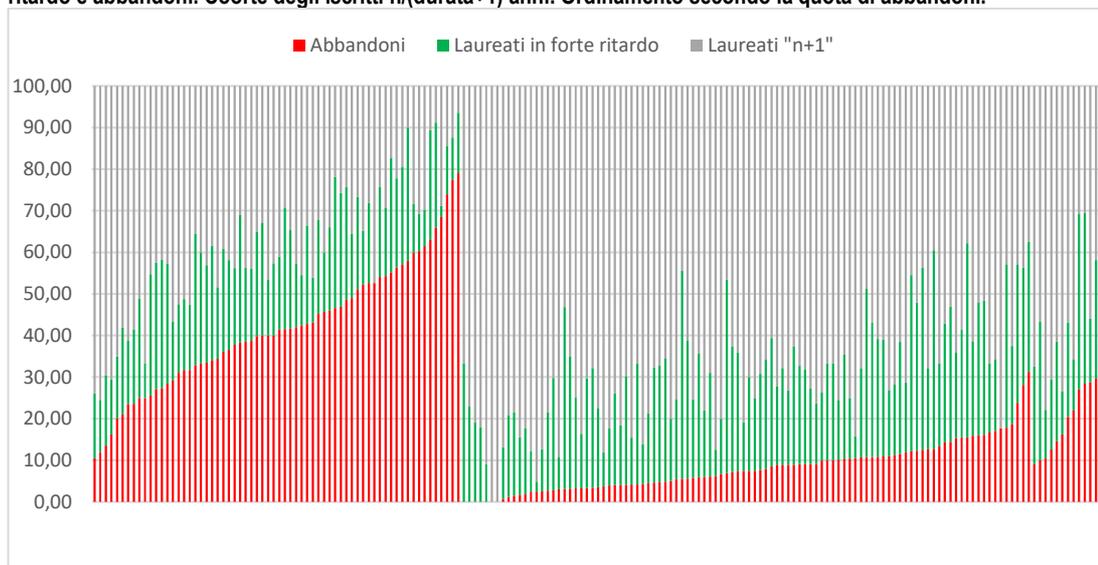
La percentuale di abbandoni è decisamente più bassa per i CdLM e, anche se in misura minore, per i CdLMcu, rispetto a quella nei CdL. Questo si può presumibilmente spiegare per i CdLM con la maturità della scelta fatta dopo un corso di laurea triennale e per i CdLMcu che prevedono spesso una selezione all'accesso. Il problema degli abbandoni rimane però un problema molto rilevante nei CdL.

La dinamica della rilevanza degli abbandoni nel corso degli studi a livello aggregato mostra:

- un leggero ma persistente incremento nel triennio nei CdL che porta il livello degli abbandoni a superare la soglia del 40% nella maggior parte dei CdL;
- un livello molto ridotto per gli studi magistrali, dove nel 2021/22 si registra un aumento rispetto all'anno precedente;
- un peso rilevante anche nei CdLMcu, dove però dal 2019/20 al 2021/22 si è registrata una flessione.



**Grafico 2.13 - Composizione percentuale degli esiti formativi (CdL, CdLM, CdLMcu): laureati "n+1", laureati in forte ritardo e abbandoni. Coorte degli iscritti n/(durata+1) anni. Ordinamento secondo la quota di abbandoni.**



Dai dati si nota con chiarezza che quella degli abbandoni è ancora una criticità importante per Sapienza. Le cause possono essere molteplici, tra queste sicuramente vi sono: consapevolezza della scelta in ingresso, sulla quale si può agire con le attività di orientamento; preparazione di base insufficiente, come rivelato nitidamente dalle opinioni degli studenti, sulla quale si può agire con il tutoraggio o con attività da svolgersi preliminarmente all'iscrizione; carenze nell'organizzazione e nella programmazione didattica, aspetti che sono oggetto del monitoraggio annuale, la revisione e la programmazione dei Corsi nei Dipartimenti e nelle Facoltà.

### **2.1.5. Sostenibilità dell'offerta formativa**

La sostenibilità dell'offerta formativa è qui analizzata sotto due diversi aspetti:

- sostenibilità della didattica in termini di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato (PO, PA e RU) rispetto alle ore di didattica erogata, e in termini di docenti che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti del corso; l'indicatore valuta la sostenibilità dell'offerta formativa, generale e specifica, con risorse di docenza stabili dell'ateneo; va ricordato che il livello di copertura dei SSD, in relazione all'impegno di docenza in termini di CFU erogati e di dinamica dei pensionamenti dei docenti è considerato dall'Ateneo nell'assegnazione delle risorse.
- rapporto studenti/docenti in termini di rapporto tra studenti regolari e il totale dei docenti (professori e ricercatori a tempo indeterminato e ricercatori di tipo A o B) non superiore a una soglia di stress o, all'opposto, molto basso, a testimonianza di una possibile inefficienza.



### 2.1.5.1. Sostenibilità della didattica nei corsi di studio

L'indicatore di riferimento è *iC19 – Percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata*. I docenti a tempo indeterminato (professori e RU nel ruolo ad esaurimento) non includono i ricercatori a tempo determinato di tipo A e B. Due anni fa, rispetto a una richiesta del Nucleo che ha sottolineato i limiti di questo indicatore poiché esclude docenti reclutati con criteri che garantiscono competenze ed esperienze qualificate, l'ANVUR ha comunicato che vengono aggiunti due indicatori che includono nella docenza dell'Ateneo anche i soli RTD-B (*iC19 bis*) sia quelli di tipo B che quelli di tipo A (*iC19ter*).

Quindi, anche quest'anno, utilizzeremo l'indicatore *iC19* al fine di mantenere la confrontabilità con gli anni precedenti, ma gli affiancheremo talvolta l'indicatore *iC19bis* e *iC19ter* che includono anche i RTD-B e i RTD-A.

Nel complesso, l'aggiornamento dei dati al 2021/22, come già per i due precedenti anni accademici, ha messo in luce come sia esiguo il numero di CdS con una quota di didattica erogata da docenti strutturati non superiore al 50%. Questi corsi sono 4 tra i CdL; sono 8 tra i CdLM e un solo corso a ciclo unico.

Va anche segnalata una percentuale di docenti tra il 50% e il 60% per 9 CdL e 9 CdLM.

Si può osservare che il numero di CdS per i quali la quota di docenza erogata da docenti a tempo indeterminato scende è maggiore del numero di CdS per cui la quota sale: 50 vs 21 per i CdL; 67 vs 44 per i CdLM e 10 vs 6 per i CdLMcu.

Riduzioni più grandi del 20% si osservano solo in un CdL e in due CdLM.

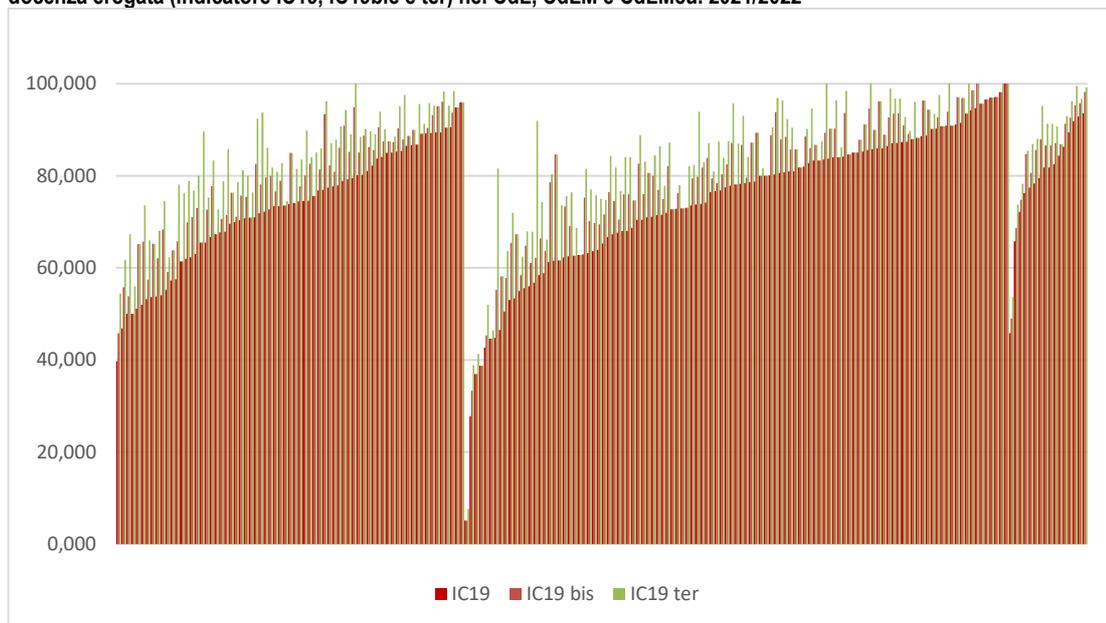
Nessun CdLMcu presenta una riduzione della quota di copertura superiore al 20%.

Le variazioni delle coperture da parte di docenti stabili dell'Ateneo si coglie nel Grafico 2.14 relativo ai singoli CdL in cui i valori dell'indicatore più recenti sono rappresentati attraverso una linea per rendere visibili gli scostamenti più elevati.

Nel grafico successivo, sono rappresentati i tre indicatori *iC19* per l'anno accademico 2021/2022. La visione grafica vuole solo cogliere le variazioni in aumento quando si amplia la sostenibilità considerando anche i ricercatori di tipo B e di tipo A.



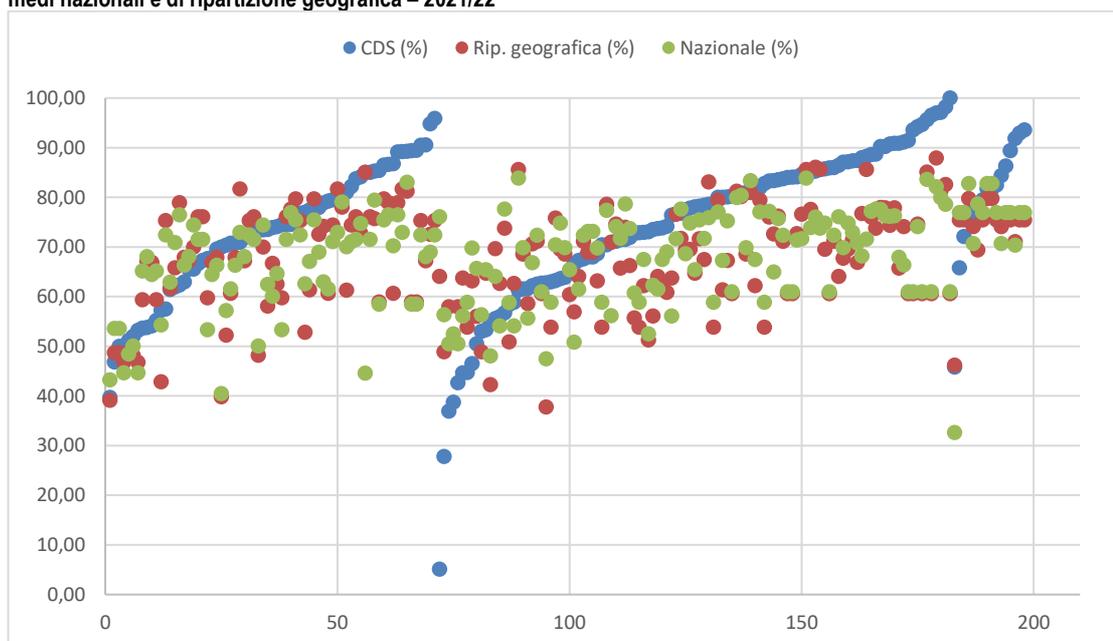
**Grafico 2.14 - Percentuale delle ore di docenza erogate da docenti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (indicatore iC19, iC19bie e ter) nei CdL, CdLM e CdLMcu. 2021/2022**



Fonte: Elaborazione su dati ANVUR.

NB: grafico interattivo; posizionando il cursore sulle linee si visualizzano i CdS e i valori corrispondenti.

**Grafico 2.15 - Percentuale delle ore di docenza erogate da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (indicatore iC19). Confronto tra la distribuzione ordinata dei Corsi di Studio di Sapienza e i valori medi nazionali e di ripartizione geografica – 2021/22**



Fonte: Elaborazione su dati ANVUR.

NB: grafico interattivo; posizionando il cursore sui punti colorati si visualizzano i CdS e i valori corrispondenti.



### 2.1.5.2. Rapporto docenti/studenti

#### *Sostenibilità del numero degli studenti regolari*

L'impegno dei docenti, ricercatori TD di tipo A e B compresi, oltre che nelle lezioni e attività integrative erogate, è svolto in altre attività per gli studenti (p.es. gli esami e le supervisioni delle tesi), certamente impegnative in funzione del numero degli studenti regolari frequentanti e attivi. Il rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo A e di tipo B), che coglie questo aspetto ed è misurato attraverso l'indicatore iC05, in Sapienza è molto diversificato sia tra i diversi livelli di CdS che all'interno dei corsi dello stesso livello.

Il numero medio di studenti regolari per docente, negli anni accademici del triennio 2019/20 - 2021/22, valutato come valore medio dei rapporti, aumenta leggermente per i CdL (17,6 – 18,1 – 18,3 rispettivamente nei tre a.a.) e per i CdLM (8,2 – 8,6 – 8,7) mentre diminuisce leggermente per i CdLMcu (10,7 – 10,1 – 10,1).

Nei CdS, aggregati in Facoltà, il numero degli studenti per docente è maggiore nei CdS delle Facoltà dell'area delle Scienze umane e sociali rispetto a quelli dell'area medico-farmaceutico-psicologica e Scientifico-tecnologica, fenomeno riconducibile al numero contingentato degli accessi.

Si rileva che il rapporto non coglie il carico del docente perché questi potrebbe insegnare anche nelle altre tipologie di corso di studio; semplicemente raccoglie il carico medio a docente per ogni specifico corso di studio.

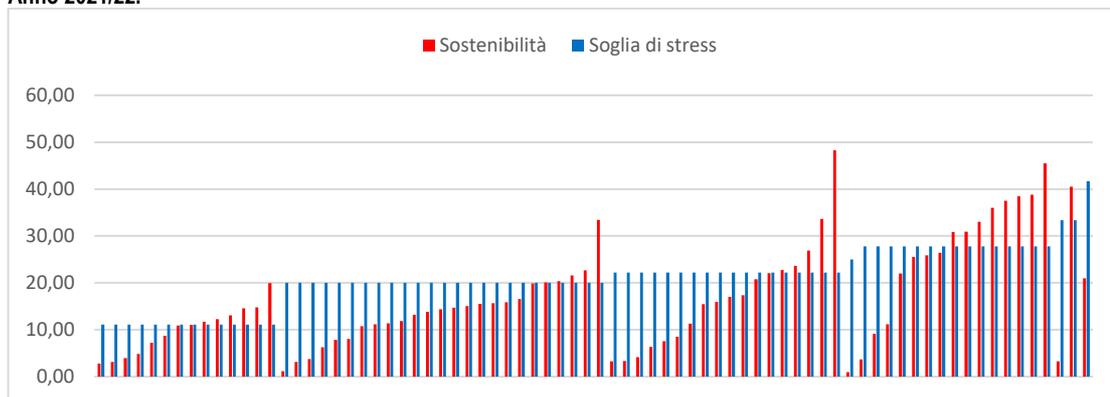
Anche quest'anno il Nucleo ha ritenuto opportuno definire delle soglie di stress o, all'opposto, di possibile scarsa efficienza del CdS, quando il rapporto studenti/docenti è molto elevato o molto basso, rispettivamente. Al fine di definire la soglia si tiene conto della numerosità massima di studenti della classe di laurea e, in base alla normativa, del numero minimo di docenti.

Si definisce quindi essere al limite della sostenibilità un CdS che eroghi il numero minimo di CFU previsti nel percorso, abbia il massimo di studenti e impegni il numero minimo prescritto di docenti; in effetti in questa situazione l'impegno medio del docente è di 20 CFU. Il *rapporto di stress* indica, teoricamente, il numero massimo di studenti sostenibili dal numero minimo di docenti necessari e, ove risulti superato in modo cospicuo, esprime criticità che richiederebbero interventi a breve termine. Viceversa i corsi con indicatore cospicuamente inferiore alla soglia di stress potrebbero impiegare un numero di docenti sproporzionato rispetto all'utenza studentesca.

Nel 2021/22 il rapporto tra "studenti regolari e i docenti tutti" risulta superiore alla soglia di stress in 25 CdL su 71 e in 13 CdLM su 109 oltre che in 13 CdLMcu. Come nell'anno precedente le criticità risultano più diffuse nei CdL e nei CdLMcu.



**Grafico 2.16 - Sostenibilità del rapporto studenti regolari/docenti: confronto con la soglia di stress. Corsi di Laurea. Anno 2021/22.**

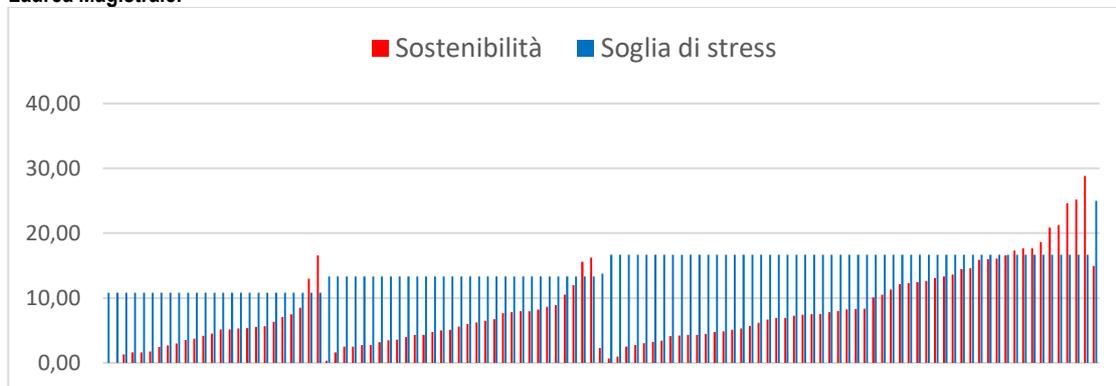


Fonte: Elaborazione su dati ANVUR.

NB: grafico interattivo; posizionando il cursore sulle colonne si visualizzano i CdS e i valori corrispondenti.

Il confronto fra l'indice di sostenibilità con la soglia di stress nei CdLM e nei CdLMcu è rappresentato nei Grafici 2.16bis e 2.16ter.

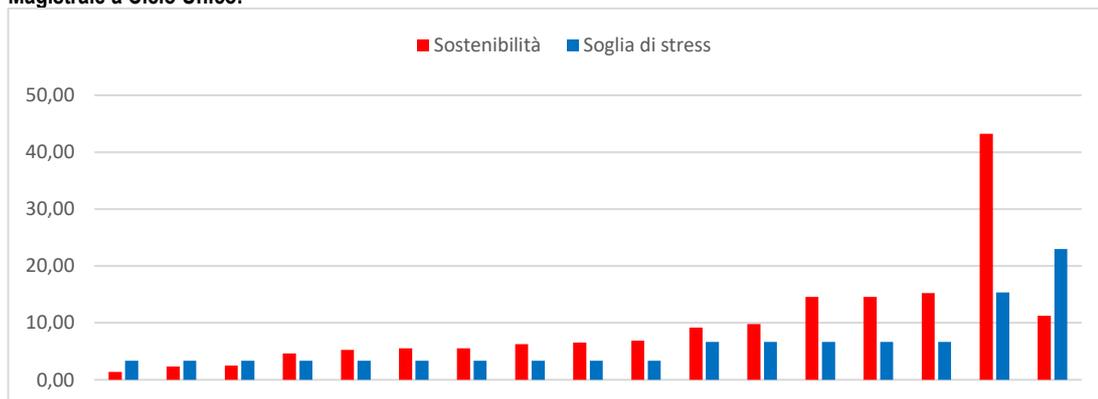
**Grafico 2.16bis - Sostenibilità del rapporto studenti regolari/docenti: confronto con la soglia di stress. Corsi di Laurea Magistrale.**



Fonte: Elaborazione su dati ANVUR.

NB: grafico interattivo; posizionando il cursore sulle colonne si visualizzano i CdS e i valori corrispondenti.

**Grafico 2.16ter. Sostenibilità del rapporto studenti regolari/docenti: confronto con la soglia di stress. Corsi di Laurea Magistrale a Ciclo Unico.**



Fonte: Elaborazione su dati ANVUR.



Nel problematico quadro rappresentato nei tre grafici precedenti, è opportuno segnalare che sia nei CdL che nei CdLM, ma principalmente nei corsi magistrali, ci sono numerosi corsi in cui il rapporto studenti regolari-docenti tutti è ben lontano dalla soglia di stress e che potrebbero configurare delle situazioni di potenziale inefficienza.

Riassumendo, la didattica in Sapienza è prevalentemente erogata da docenti strutturati. L'impegno dei docenti strutturati nei settori di base e caratterizzanti è elevato. In termini di rapporto studenti regolari/docenti tutti, l'impegno dei docenti è elevato; tra i Corsi di Laurea non sono infrequenti situazioni di corsi in condizioni di "stress"; mentre tra i Corsi di Laurea Magistrale la presenza di corsi con un basso numero medio di studenti regolari per docente, pur limitata, richiede riflessione, anche nella consapevolezza che il rapporto studenti - docenti e in particolare studenti regolari - docenti nei CdLM è di solito più impegnativo che nei CdL.

A livello di Ateneo la quota di didattica erogata da docenti stabili a tempo indeterminato relativa al 2021/22 (74,26%), continua a essere superiore alla soglia del 70%. Rispetto al dato del 2020/21 vi sono piccole variazioni a livello di tipo di CdS, negative per i CdL e CdLMcu e positive per i CdLM.

Se consideriamo oltre ai docenti assunti a tempo indeterminato anche i RTD-B e i RTD-A possiamo notare che la copertura media sale al 83,77% e sale anche rispetto all'anno precedente, e si accentua la crescita della copertura per tutti i tipi di CdS.

### **2.1.6. Corsi di Studio critici e Corsi di Studio a elevata performance**

Le analisi precedenti confermano quanto osservato nella relazione precedente. Non ci sono criticità acute in termini di attrattività e sostenibilità. Le principali criticità dei CdS della Sapienza sono dovute alla irregolarità dei percorsi formativi degli studenti: elevate quote di ritardi nel conseguimento del titolo e abbandoni, soprattutto nei CdL. Comunque, accanto a un ampio numero di corsi caratterizzati da rilevanti criticità, si contrappongono numerosi CdS con ottimi indicatori di performance, che dovrebbero rappresentare casi esemplari per le CPDS e i CM delle Facoltà. Nell'individuare criticità e regolarità sono stati qui considerati separatamente i CdL, i CdLM e i CdLMcu, mentre non sono considerati i corsi delle professioni sanitarie. Allo scopo di individuare i CdS critici il Nucleo ha considerato due definizioni, che rispondono a due finalità differenti.

La prima definizione di "corso critico" concerne la *regolarità dei percorsi di studio*, aspetto tradizionalmente critico in una grande università statale come Sapienza. Come negli anni precedenti i corsi critici sono stati individuati sulla base di un valore del rapporto di efficacia persistentemente basso, unitamente a una persistenza di un elevata quota di laureati in forte ritardo. Di contro, sulla base dei medesimi elementi, sono stati individuati i corsi persistentemente regolari, con elevata efficacia e basso livello di laureati in forte ritardo. Come illustrato nel seguito le soglie di



criticità e regolarità sono state differenziate tra i diversi tipi di CdS, tenendo conto del livello medio della performance per ciascuno degli indicatori.

Una seconda nuova definizione di criticità introdotta per il terzo anno nella Relazione del Nucleo prende in considerazione non solo la regolarità degli studi ma anche la sostenibilità e il grado di soddisfazione e occupabilità degli studenti. Tale disamina verrà approfondita nel Report che viene predisposto per la *Governance* Sapienza e per i soggetti coinvolti nel sistema di assicurazione della Qualità d'Ateneo.

Il Nucleo trasmette a ciascuna Facoltà il quadro dei dati che emergono per ciascun corso di studio relativamente agli scostamenti degli indicatori dai valori medi nazionali, unitamente a una valutazione delle criticità e delle elevate performance che emergono nelle tre aree considerate. Come per lo scorso anno il Nucleo nelle audizioni che condurrà richiederà alle Facoltà, e in particolare ai loro CM, una validazione dei riscontri, un'analisi dei fattori causali delle performance critiche (o eccellenti) riscontrate, e un'indicazione delle iniziative programmate o già realizzate nel 2022/23, per risolvere o attenuare le criticità più rilevanti e per mantenere ed estendere le performance eccellenti.

#### *Corsi di Studio critici per la regolarità dei percorsi di studio*

Rispetto al primo criterio, come negli anni precedenti, sono stati ritenuti critici i CdS che in modo persistente nel triennio considerato 2019/20-2021/22 presentano sia un rapporto di efficacia inferiore a 1 sia un rapporto tra laureati "n+1" e laureati in forte ritardo inferiore alla soglia di 1,5.

Tra i CdL vengono così individuati complessivamente 9 corsi, i cui dati sono riportati nella successiva tabella. Si nota che i corsi fanno capo solo a 4 delle 11 Facoltà e una concentrazione in CdL molto attrattivi di iscrizioni nelle aree dell'Ingegneria.



**Tab. 2.5 -CdL con rapporto di efficacia inferiore a 1 e rapporto tra laureati n+1 e laureati in forte ritardo inferiore a 1,5 nell'ultimo triennio**

CORSI DI STUDIO CRITICI			RAPPORTO DI EFFICACIA			LAUREATI N+1 SU LAUREATI IN RITARDO			ABBANDONI COMPLESSIVI		
Facoltà	Corso di Studio	Classe	21/22	20/21	19/20	21/22	20/21	19/20	21/22	20/21	19/20
Farmacia e Medicina	Scienze Farmaceutiche Applicate	L-29	0,14	0,11	0,19	1,21	1,09	1,08	77,40	80,64	69,32
Ingegneria Civile e Industriale	Ingegneria Ambientale e Industriale	L-7/L-9	0,11	0,39	0,43	0,31	1,15	1,35	58,00	47,17	48,05
Ingegneria Civile e Industriale	Ingegneria Civile	L-7	0,29	0,42	0,28	1,03	1,47	1,41	56,30	50,31	62,94
Ingegneria Civile e Industriale	Ingegneria dell'Energia Elettrica	L-9	0,10	0,32	0,19	0,35	1,00	0,59	65,93	52,00	56,25
Ingegneria Civile e Industriale	Ingegneria Meccanica	L-9	0,55	0,55	0,60	1,13	1,10	1,34	32,89	32,27	34,78
Ingegneria dell' Corsi di dottorato di ricerca Informazione, Informatica e Statistica	Informatica	L-31	0,45	0,39	0,33	1,01	0,85	0,73	38,30	38,43	41,54
Ingegneria dell'Informazione, Informatica e Statistica	Ingegneria dell'Informazione	L-8	0,12	0,33	0,30	0,41	1,33	1,00	63,11	56,70	53,49
Ingegneria dell'Informazione, Informatica e Statistica	Ingegneria Elettronica	L-8	0,24	0,41	0,27	0,84	1,16	0,57	57,14	46,00	40,82
Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali	Scienze Naturali	L-32	0,39	0,34	0,33	1,46	1,19	1,20	52,60	52,98	54,08

Fonte: Elaborazione su dati ANVUR.

### *I Corsi di Studio Magistrali "critici"*

Utilizzando il medesimo criterio restrittivo adottato per i CdL, tra i CdLM solo un corso presenta persistentemente inferiori a 1 per il rapporto di efficacia, e a 1,5 per quello tra laureati "n+1" e laureati in forte ritardo. Anche tra i CdLMcu un solo corso presenta queste caratteristiche.

Allo scopo di individuare un maggiore numero di corsi con persistenti caratteristiche di criticità, i corsi "critici" tra i CdLM sono stati ulteriormente analizzati in base ad un criterio più restrittivo; vengono individuati tutti i corsi caratterizzati negli ultimi tre anni accademici da valori inferiori alla metà del valore medio dei due indicatori osservati in Sapienza anno per anno. Si tratta complessivamente di 9 corsi, dei quali 6 dell'area di Ingegneria e 3 della Facoltà di Lettere e filosofia.

Tra i CdLMcu sono stati invece individuati come "critici" i CdS che nel triennio hanno sistematicamente un rapporto di efficacia inferiore a 1 e un rapporto tra laureati "n+1"



e laureati in forte ritardo inferiore alla metà del valore medio osservato in Sapienza anno per anno. Si evidenziano 3 CdLMcu afferenti a tre diverse Facoltà.

### *Corsi di Studio regolari*

I corsi di Laurea “regolari” sono individuati tra i corsi che in modo persistente nel triennio considerato presentano sistematicamente sia un rapporto di efficacia sempre superiore all’unità, sia un rapporto tra laureati “n+1” e laureati fortemente in ritardo sistematicamente maggiore di 3.

Come si può osservare nella tabella successiva, i CdL individuati come sistematicamente regolari nel triennio sono 6 e si concentrano in quattro Facoltà.

**Tab. 2.6 - CdL definiti “regolari”, cioè con rapporto di efficacia sempre maggiore di 1 e rapporto tra laureati n+1 e laureati in forte ritardo sempre maggiore di 3 nel triennio**

CORSI DI STUDIO REGOLARI			RAPPORTO DI EFFICACIA			LAUREATI N+1 SU LAUREATI IN RITARDO			ABBANDONI COMPLESSIVI		
Facoltà	Corso di Studio	Classe	21/22	20/21	19/20	21/22	20/21	19/20	21/22	20/21	19/20
Architettura	Design	L-4	1,41	1,14	1,95	3,28	4,29	6,50	23,57	34,31	23,73
Ingegneria Dell'Informazione, Informatica e Statistica	Ingegneria Gestionale	L-8	2,30	1,68	2,16	4,15	3,67	7,88	13,55	20,25	23,00
Lettere e Filosofia	Lettere Classiche	L-10	1,31	1,49	1,71	4,00	3,93	6,63	29,20	25,00	27,38
Lettere e Filosofia	Mediazione Linguistica e Interculturale	L-12	1,86	1,95	1,75	4,39	5,21	4,43	20,10	21,16	22,01
Medicina e Psicologia	Psicologia e Processi Sociali	L-24	3,09	3,74	2,83	6,00	9,67	5,65	11,89	12,93	13,07
Medicina e Psicologia	Psicologia e Salute	L-24	2,83	5,38	3,84	4,71	10,75	17,00	10,45	7,84	16,00

Fonte: Elaborazione su dati ANVUR.

Data la migliore performance dei CdLM, i corsi “regolari” sono individuati in quelli che nel triennio hanno un numero di esiti positivi almeno pari al triplo degli esiti negativi e da un valore del rapporto tra laureati “n+1” e laureati in forte ritardo superiore a 5. I corsi identificati come regolari, tra i CdLM attivi nel triennio, sono 10 e si concentrano soprattutto nella Facoltà di Medicina e Psicologia (3 CdLM), e nelle Facoltà SMFN e nella Facoltà di Economia (2 CdLM)

Tra i CdLMcu, in cui il rapporto di efficacia è generalmente meno elevato dei CdLM biennali, sono stati considerati regolari quelli in cui il rapporto di efficacia è sistematicamente superiore all’unità e quello tra laureati normali e laureati in forte ritardo superiore a 3.

Tra i 14 CdLMcu considerati nel triennio, risultano “regolari” 2 corsi che afferiscono a Facoltà di area medica.



## **2.2 Sistema di AQ per i Dottorati di ricerca**

Relativamente ai Corsi di dottorato di ricerca degli ultimi cicli, e fino al 37° ciclo avviato nel 2021-22, il NVA ha riferito con una relazione al SA in merito alle proposte di attivazione formulate dai Dipartimenti e valutate dalla Commissione istruttoria dottorati dell'Ateneo, anche ai fini della verifica dei servizi e delle infrastrutture rese disponibili dai dipartimenti per i Corsi di dottorato di ricerca. La Commissione e il settore Dottorati di AROF infatti rilevano ogni anno diversi parametri che quantificano la platea degli allievi e i loro fabbisogni in termini di servizi. Sono considerati in particolare i casi dei dottorati internazionali o in cotutela per i quali sono previsti specifici fondi.

In generale, con riferimento a spazi e infrastrutture, per il rinnovo dei corsi e il successivo accreditamento, ciascun corso di dottorato attesta nella apposita scheda Cineca le attrezzature, i laboratori nonché servizi e infrastrutture consentendone la valutazione anche da parte dei Dipartimenti e della Commissione.

Le relazioni del Nucleo al SA erano predisposte al fine di riportare le attestazioni richieste dal MUR sul possesso dei requisiti per l'accREDITamento iniziale per i corsi nuovi o riproposti a seguito di modifiche importanti (coordinatore e composizione del collegio).

Nel 2022, anno di riferimento per questa Relazione - per il 38° ciclo, e per il successivo 39° ciclo, il parere del Nucleo sui corsi da accreditare o riaccREDITare non è stato richiesto dal MUR quindi, anche in attesa della definizione dei criteri che sarebbero stati inseriti nel modello AVA3, il Nucleo non ha predisposto alcuna relazione.

In questa sede il Nucleo intende descrivere la situazione attuale dei dottorati più recenti, relativamente quindi al 38° ciclo, anticipando che Il TQ, già dal 2022, è impegnato nella predisposizione di linee guida e documenti di indirizzo per l'assicurazione della qualità dei dottorati in accordo ai requisiti di AVA3. In via preliminare è stato predisposto un *google form* da completare da parte dei coordinatori dei collegi di dottorato allo scopo di verificare la presenza dei requisiti AVA3 già nelle proposte del 39° ciclo. L'adesione è stata ampia e complessivamente positiva.

L'offerta dei Corsi di dottorato dell'Ateneo per l'a.a. 2022/2023 è stata caratterizzata da un alto numero di Scuole (15), corsi (**89 + 3 Dottorati Nazionali**) e da un investimento finanziario triennale (oltre 2.000 borse e circa 60 milioni di euro) a carico del bilancio della Sapienza che non hanno pari nel panorama degli atenei nazionali e che denota una visione che affida ai corsi di dottorato un ruolo primario e distintivo di qualificazione dell'istituzione come *Research University*.



I corsi di dottorato accreditati per il 38° ciclo sono stati 92, per un numero complessivo di 1342 posti così ripartiti:

- Numero borse Ateneo: 453
- Numero borse PNRR: 323
- Numero borse enti pubblici o privati: 246 (compresi dottorati industriali e dipendenti PA con mantenimento dello stipendio)
- Numero borse università o dipartimenti: 103
- Altre tipologie di finanziamento (assegni di ricerca, borsisti del governo, mobilità internazionale): 25
- Numero posti senza borse: 192.

Il totale dei contributi complessivamente erogati per le borse attivate nell'ambito dell'anno accademico 2022/2023 è stato di € 105.057.282,00 di cui € 60.003.821,70 derivanti da fondi PNRR (finanziamenti a valere sui DDMM 351 e 352/2022 e su fondi *Rome Technopole*, Centri Nazionali e Infrastrutture), € 33.998.454 da fondi di Ateneo e € 11.055.005,90 provenienti da finanziamenti esterni.

Il numero complessivo di iscritti ai corsi di dottorato nell'a.a. 2022/2023, inclusi gli iscritti a cicli differenti dal 38°, è di 3.650.

In merito ai criteri adottati per l'assegnazione dei posti di dottorato, per ogni proposta da valutare, la Commissione ha verificato il rispetto dei requisiti normativi e regolamentari previsti:

- verifica dei requisiti minimi stabiliti dal Regolamento in materia di Dottorato di Ricerca e dalla normativa vigente;
- validità del progetto scientifico e formativo in coerenza con la presenza di curricula e con la composizione del collegio docenti rispetto agli obiettivi scientifico-formativi e ai SSD del corso;
- presenza di una analitica descrizione dei piani formativi distinti per i tre anni di corso, con particolare riferimento alla didattica prevista;
- monitoraggio dello svolgimento dei cicli precedenti, degli esami finali e di ammissione;
- esame dell'attività di didattica e ricerca svolta nell'anno precedente rispetto ai dottorandi del primo, secondo e terzo anno di iscrizione;
- verifica del numero degli addottorati dal 31° ciclo ad oggi rispetto al numero degli immatricolati per ciascun corso;
- monitoraggio dei processi di internazionalizzazione, con riferimento ad accordi e convenzioni con istituzioni estere, alla mobilità dei docenti e dei dottorandi;
- monitoraggio della specifica attività di ricerca dei singoli dottorandi attraverso l'esame della scheda che ciascun iscritto ha compilato sotto la sua personale responsabilità, autocertificando le attività formative, i seminari seguiti, i periodi svolti all'estero, le pubblicazioni derivate dalle attività di ricerca, le attività



collaterali (corsi di lingua, preparazione di articoli o recensioni, ecc.), eventuale attività didattica integrativa;

- presenza di eventuali lettere di intenti e accordi per il finanziamento di borse aggiuntive.

Relativamente all'internazionalizzazione, l'Ateneo supporta la mobilità internazionale dei dottorandi del 2° e 3° anno attraverso un bando per il finanziamento di progetti di ricerca congiunti all'estero di studenti e per progetti di ricerca individuale per la mobilità all'estero di uno studente di dottorato regolarmente iscritto presso Sapienza.

I progetti di ricerca prevedono la mobilità di un dottorando (nel caso dei progetti individuali) e di minimo due e massimo cinque studenti di dottorato (nel caso dei progetti congiunti) presso *Hosting Institution* ubicate in uno o più paesi esteri. I soggiorni sono finanziati per periodi non inferiori a 3 mesi e non superiori a 6 mesi per ciascuno studente di dottorato, da svolgersi in maniera continuativa. I progetti finanziati, oltre ad essere internazionali, possono presentare i requisiti dell'interdisciplinarietà (con team di dottorandi afferenti a corsi differenti) e dell'intersectorialità (con mobilità verso istituzioni anche non accademiche). Il contributo che viene erogato è pari a € 700,00 per i titolari di borsa di dottorato e a € 1.800,00 per i non titolari di borsa di dottorato (vedi anche paragrafo E).

Tra le specifiche iniziative promosse a sostegno della formazione per la ricerca, si segnala l'attivazione di un piano di formazione trasversale sulle *soft skills* dei dottorandi; un'offerta formativa specificamente rivolta agli studenti di corsi di dottorato e strutturata in moduli finalizzati a fornire competenze trasversali, al fine di creare un'occasione di "contaminazione disciplinare" tra allievi di corsi di dottorato afferenti a diversi ambiti scientifici. Le attività di formazione trasversale sono state condivise con ADI - Associazione dottorandi e dottori di ricerca in Italia.

L'offerta si è articolata in 5 aree tematiche articolate in moduli:

- Progettazione in ambito R&I
- Strumenti di calcolo scientifico e Big data
- Gestione dei dati della Ricerca
- Comunicazione e Etica
- Terza Missione, Public Engagement e Imprenditorialità.

Una parte dell'offerta è stata svolta in lingua inglese ed è stata aperta anche a dottorandi di altre istituzioni CIVIS al fine di valorizzare la partecipazione di Sapienza all'Alleanza e nell'intento di creare concrete opportunità di scambio di conoscenze, networking e mobilità virtuale tra i Partner di CIVIS. I webinar hanno riscontrato un forte interesse da parte dei dottorandi di Sapienza, con oltre 4 mila partecipanti complessivi ai vari moduli del percorso formativo.



Relativamente alle opinioni dei dottorandi si prevede di adottare i questionari predisposti da ANVUR per il primo e secondo anno. In ogni caso Sapienza aderisce alle rilevazioni annuali AlmaLaurea sul profilo dei dottorandi e sulla condizione occupazionale dei dottori di ricerca a un anno dal conseguimento del titolo.

L'ultima rilevazione sul profilo dei dottori di ricerca – anno 2021 – ha registrato un tasso di copertura elevato (93%). Il questionario, rivolto ai dottorandi in procinto di conseguire il titolo, ha messo in evidenza tratti significativi del dottorato peraltro confermando valutazioni precedenti.

La rilevazione ha riguardato tutti i dottorati attivi nel 2021. Questi sono divisi in cinque aree: Ingegneria, Scienze della vita, Scienze di base, Scienze economiche, giuridiche e sociali, Scienze umane.

Hanno svolto un periodo di studio o ricerca all'estero il 43% dei dottorandi in Scienze di base e 46,2% in Scienze umane poco meno nelle altre aree; per la maggior parte si è trattato periodi di studio all'estero non obbligatori e prevalentemente per una durata tra 1 e 3 mesi, ma questo varia a seconda dell'area cui è attribuito il dottorato; la soddisfazione complessiva per il periodo trascorso all'estero è alta, non meno di 8 in una scala tra 1 e 10 (9,1 per Scienze economiche, giuridiche e sociali).

Hanno partecipato ad attività formative strutturate non meno del 75% (da 75,3% per Scienze della vita a 89,3% per Scienze umane) svolte da docenti del collegio; la valutazione dell'attività formativa è positiva.

L'impegno settimanale dedicato all'attività di ricerca è in prevalenza tra 21 e 40 ore per oltre il 50% degli studenti e, fatta eccezione di Scienze economiche, giuridiche e sociali, oltre il 75% è inserito in un gruppo di ricerca.

Un aspetto interessante riguarda le pubblicazioni: si tratta in prevalenza di articoli a firma multipla su rivista internazionale, 84,5% per Scienze della vita, 82,3% per Scienze di base, 65,6% per Ingegneria.

I dottori di ricerca non vedono la prospettiva futura prevalentemente nell'intraprendere la carriera accademica. Meno del 50% pensa di intraprendere la carriera accademica in Italia oppure all'estero, prevalentemente più in Italia che all'estero salvo Scienze di base in cui intraprendere la carriera accademica in Italia riguarda il 14,8% e la stessa quota riguarda la prospettiva di intraprendere la carriera accademica all'estero. La prospettiva di svolgere attività di ricerca in una struttura non accademica in Italia o all'estero, mai inferiore al 15% in ambito scientifico-tecnologico, raggiunge il 25% tra le Scienze di base.

Ricoprire una posizione di alta professionalità alle dipendenze nel settore pubblico o privato raggiunge il 20% in Scienze giuridiche, economiche e sociali ma è ovunque superiore al 13% tranne che in Scienze umane.

La condizione occupazionale è stata considerata tra gli indicatori dell'ambito E ed è stata trattata in quella sede.

Il Settore Dottorati supporta efficacemente sia i gestori dei corsi che i dottorandi e pubblica le necessarie informazioni su pagine web puntualmente aggiornate<sup>103</sup>.

---

<sup>103</sup> <https://www.uniroma1.it/it/pagina/dottorati-di-ricerca>



Complessivamente risultano evidenti i progressi realizzati per migliorare la produttività della ricerca e sostenere la qualità anche relativamente ai dottorandi le cui pubblicazioni sono raccolte nel sistema IRIS.

Paiono già disponibili gli strumenti e procedure in grado di soddisfare i requisiti AVA3, tuttavia sono da sviluppare linee guida e documenti di indirizzo per i Corsi di dottorato di ricerca con particolare attenzione a quelli per rilevare la soddisfazione degli studenti e dei docenti e per rendere accessibili data set per il monitoraggio e la valutazione interna.



### **3. Valutazione della qualità della Ricerca e della Terza Missione**

La qualità della Ricerca e della Terza Missione è stata ampiamente trattata nel capitolo 1, paragrafo E (Qualità della ricerca e della terza missione/impatto sociale).



#### **4. Strutturazione delle audizioni di CdS/Dottorati di Ricerca/Dipartimenti**

Date le dimensioni e la complessità strutturale dell'Ateneo, le audizioni del NVA sono state svolte negli ultimi anni convocando le 11 Facoltà ma coinvolgendo al contempo il maggior numero di attori possibile: infatti oltre al Preside e ai Direttori dei Dipartimenti afferenti (o loro delegati), sono sempre stati invitati a partecipare i coordinatori del Comitato di Monitoraggio e della Commissione Paritetica Docenti Studenti, il Manager Didattico della Facoltà e, in molti casi, sono presenti anche i rappresentanti degli studenti negli organi di Facoltà.

Per quanto riguarda l'anno 2022, le audizioni delle Facoltà sono state svolte dal Nucleo protempore nel corso del primo semestre dell'anno, e sono state dedicate al confronto sui progressi realizzati nel Sistema di valutazione e assicurazione della qualità della Facoltà, in particolare modo in riferimento ai corsi in cui si erano evidenziate criticità nelle OpiS e negli indicatori ANVUR. Per una dettagliata descrizione delle audizioni del Nucleo precedente si rimanda alla Relazione annuale NVA del 2021.

Il nuovo Nucleo ritiene, come dichiarato fin dalla riunione di insediamento, fondamentale ogni momento di confronto e di incontro con le diverse anime dell'Ateneo, per instaurare una proficua collaborazione e svolgere al meglio il proprio compito.

In quest'ottica, la scadenza al 31 maggio 2023 per l'invio da parte del NVA delle schede di superamento criticità dei 9 CdS che avevano ricevuto osservazioni dalla CEV durante la visita di accreditamento del 2019 è stata l'occasione per organizzare fin da subito le audizioni con i CdS destinatari delle raccomandazioni. Tali incontri sono stati anticipati dall'audizione con la coordinatrice del Team Qualità, prof.ssa Barbato, nel febbraio 2023, che ha efficacemente illustrato le fasi del *follow up* rispetto a tali raccomandazioni e le azioni intraprese dai 9 CdS coinvolti, cui è stato richiesto di produrre un documento di autovalutazione da discutere in sede di audizione con il NVA.

Il Nucleo, che aveva approfondito le proprie analisi anche tramite lettura delle Relazioni delle CPDS e dei risultati delle OPIS, tra aprile e maggio del 2023 ha incontrato i presidenti dei CdS, coinvolgendo i Presidi e i manager didattici delle Facoltà cui afferivano (10 Facoltà su 11); in queste occasioni ha discusso delle azioni portate avanti per il superamento delle criticità nonché di quanto fatto e quanto programmato per migliorare tutti gli aspetti relativi all'AQ dei propri Corsi. Per tutti è stato riscontrato il superamento delle criticità (come certificato con le schede trasmesse ad ANVUR), anche se in taluni casi è stata rilevata la necessità di proseguire con la sensibilizzazione verso tutto il personale docente di impegnarsi per garantire agli *stakeholder* la qualità dei servizi erogati.



Il Nucleo ha già inserito nel proprio calendario di attività una nuova calendarizzazione di audizioni con le Facoltà al fine di instaurare un rapporto proficuo e costruttivo che vada oltre il conferimento di informazioni e dati tramite documenti formali; ha inoltre condiviso con le Facoltà, i Comitati di Monitoraggio e le CPDS, i dati utili a individuare sia i Corsi di studio “critici”, per i quali sono necessarie azioni correttive, che i Corsi di Studio che registrano buone performance, affinché venissero tenuti presenti e utilizzati nell'ambito delle loro attività di assicurazione della qualità e miglioramento continuo. Nel corso delle future audizioni, o in ulteriori occasioni di confronto, il Nucleo intende approfondire la contestualizzazione dei risultati dei report, commentare i contenuti delle Relazioni delle CPDS 2022 ed eventuali progressi realizzati e/o azioni pianificate per migliorare il Sistema di valutazione e assicurazione della qualità della Facoltà.

All'inizio della sua attività il Nucleo ha ritenuto fondamentale incontrare rappresentanti dell'attuale *Governance* (prorettori e prorettrici) per acquisire piena consapevolezza delle attività dell'Ateneo.

La Prorettrice alla Didattica, prof.ssa Ersilia Barbato, anche coordinatrice del Team Qualità, ha illustrato le Politiche di ateneo e Programmazione dell'offerta formativa e descritto l'articolato sistema di Assicurazione della Qualità di Sapienza, indicando i principali documenti da consultare per poter valutare e seguire le attività svolte dai diversi protagonisti dell'AQ.

Il Prorettore Vicario, prof. Giuseppe Ciccarone, anche Prorettore alla terza missione, oltre a illustrare le molteplici direzioni in cui si dirama la sua attività, si è soffermato sugli obiettivi della terza missione, le loro direzioni operative e il loro raggiungimento. Il prof. Marco Mancini, Prorettore all'Autonomia organizzativa, innovazione amministrativa e programmazione delle risorse ha descritto le attività svolte e in atto sulle tre componenti del suo mandato soffermandosi in particolare sul nuovo modello di distribuzione delle risorse.

La prof.ssa Tiziana Pascucci, prorettrice alle Politiche per l'orientamento e il tutorato, ha presentato al Nucleo oltre all'attività che ormai periodicamente viene svolta, le nuove – anche innovative - direzioni di lavoro in un ambito di particolare vulnerabilità.

La prof.ssa Sabrina Sarto, prorettrice alla ricerca, ha presentato una relazione ampia, articolata e completa dell'attività di ricerca di Sapienza in tutte le direzioni, includendo trasferimento tecnologico e spin-off.



## **5. Rilevazione dell'opinione degli studenti e, se effettuata, dei laureandi.**

Il sistema di rilevazione delle OpiS online di Sapienza si conferma ben organizzato e costituisce un sostanziale punto di forza per l'AQ della didattica in tutti i CdS dell'Ateneo.

Complessivamente, come evidenziato nella relazione dello scorso aprile, in tutte le Facoltà le estensioni della rilevazione e i dati acquisiti nel 2021/2022 sono rimaste ampie e robuste.

### ***5.1 Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del TQ***

Complessivamente il numero dei questionari compilati è rimasto sostanzialmente stabile (+0,9%) rispetto all'anno precedente; è rimasta stabile anche la quota di questionari compilati da studenti frequentanti (+0,4%) a fronte di un leggero aumento (+2,75%) dei questionari compilati dagli studenti non frequentanti.

È invece motivo di riflessione, soprattutto dopo l'aumento registrato nell'anno precedente, la diminuzione del numero dei questionari compilati in aula. Questa diminuzione può però essere giustificata con il fatto che nel 2021/22 le lezioni sono tornate parzialmente in presenza (modalità *blended*), mentre nell'a.a. 2020/21 erano online. Quindi, mentre nell'a.a. 2020/21 chi seguiva online si poteva considerare come presente in aula, così non era, o almeno non nella stessa misura, nell'a.a. 2021/22.

Infine, come negli anni precedenti va notato che il numero di questionari compilato in aula è nettamente inferiore al numero di quelli compilati in fase di prenotazione esami.



**Tab. 5.1 - Numero di questionari compilati negli ultimi due anni accademici secondo il tipo di CdS, la frequenza o meno alle lezioni, il tipo di compilazione.**

Gruppo studenti	Tipologia di questionari	Modalità di presentazione	Corsi di laurea			Corsi di laurea magistrale		
			2020/21	2021/22	Var. %	2020/21	2021/22	Var. %
Studenti Frequentanti	Totali		213.032	215.953	1,4	79.101	81.434	2,9
	Questionario Opis	Totali	212.116	215.108	1,4	79.101	81.434	2,9
		Compilato in AULA	60.098	55.584	-7,5	19.104	17.217	-9,9
		Compilato in fase di PRENOTAZIONE ESAMI	152.018	159.524	4,9	59.997	64.217	7,0
	Questionario Opis (corsi Telematici)	Totali	916	845	-7,8	-	-	-
		Compilato in AULA	64	28	-56,3	-	-	-
		Compilato in fase di PRENOTAZIONE ESAMI	852	817	-4,1	-	-	-
Studenti Non Frequentanti	Totali		51.957	54.521	4,9	20.922	22.249	6,3
	Questionario Opis	Totali	51.807	54.296	4,8	20.922	22.249	6,3
		Compilato in AULA	3.640	3.754	3,1	913	811	-11,2
		Compilato in fase di PRENOTAZIONE ESAMI	48.167	50.542	4,9	20.009	21.438	7,1
	Questionario Opis (corsi Telematici)	Totali	150	225	50,0	-	-	-
		Compilato in AULA	10	3	-70,0	-	-	-
		Compilato in fase di PRENOTAZIONE ESAMI	140	222	58,6	-	-	-
<b>Totale</b>			<b>264.989</b>	<b>270.474</b>	<b>2,1</b>	<b>100.023</b>	<b>103.683</b>	<b>3,7</b>

Gruppo studenti	Tipologia di questionari	Modalità di presentazione	Corsi a ciclo unico			Totale corsi di studio		
			2020/21	2021/22	Var. %	2020/21	2021/22	Var. %
Studenti Frequentanti	Totali		65.253	61.567	-5,6	357.386	358.954	0,4
	Questionario Opis	Totali	65.253	61.567	-5,6	356.470	358.109	0,5
		Compilato in AULA	20.467	16.341	-20,2	99.669	89.142	-10,6
		Compilato in fase di PRENOTAZIONE ESAMI	44.786	45.226	1,0	256.801	268.967	4,7
	Questionario Opis (corsi Telematici)	Totali	-	-	-	916	845	-7,8
		Compilato in AULA	-	-	-	64	28	-56,3
		Compilato in fase di PRENOTAZIONE ESAMI	-	-	-	852	817	-4,1
Studenti Non Frequentanti	Totali		11.569	9.968	-13,8	84.448	86.738	2,7
	Questionario Opis	Totali	11.569	9.968	-13,8	84.298	86.513	2,6
		Compilato in AULA	610	492	-19,3	5.163	5.057	-2,1
		Compilato in fase di PRENOTAZIONE ESAMI	10.959	9.476	-13,5	79.135	81.456	2,9
	Questionario Opis (corsi Telematici)	Totali	-	-	-	150	225	50,0
		Compilato in AULA	-	-	-	10	3	-70,0
		Compilato in fase di PRENOTAZIONE ESAMI	-	-	-	140	222	58,6
<b>Totale</b>			<b>76.822</b>	<b>71.535</b>	<b>-6,9</b>	<b>441.834</b>	<b>445.692</b>	<b>0,9</b>



Coerentemente con la responsabilità del Nucleo di monitorare e valutare l'andamento e l'efficacia della rilevazione delle opinioni delle studentesse e degli studenti e proporre indicatori per individuare le situazioni critiche e valutare l'efficacia della presa in carico dei risultati della rilevazione a fini di AQ, nella Relazione il Nucleo ha analizzato i dati relativi all'a.a. 2021/2022 complessivamente a livello dell'Ateneo, delle 11 Facoltà e dei singoli CdS (qui riportiamo solo i dati a livello di Ateneo).

### **5.2 Livello di soddisfazione degli studenti**

Per quanto riguarda la soddisfazione degli studenti, complessivamente nel 2021/22 emerge con chiarezza la valutazione positiva dell'Ateneo espressa dagli studenti. Considerando tutti i corsi di studio, escluse le professioni sanitarie, il *rapporto di soddisfazione* assume il valore 2,95 mentre nel complesso delle professioni sanitarie il rapporto di soddisfazione è più elevato e raggiunge il valore di 4,62 evidenziando così, per l'intera Sapienza, il contributo positivo dei corsi di studio delle professioni sanitarie.

Nei corsi di studio dell'Ateneo, non considerando le professioni sanitarie, al primo livello e nei corsi di studio a ciclo unico il grado di soddisfazione è di poco inferiore al corrispondente grado di soddisfazione espresso nelle lauree magistrali, verosimilmente connesso alle possibili difficoltà degli studenti nei primi anni del percorso universitario; la relazione si inverte decisamente tra le lauree delle professioni sanitarie nelle quali il grado di soddisfazione è decisamente superiore a quello delle lauree magistrali.

### **5.3 Presa in carico dei risultati della rilevazione**

Per quanto riguarda la presa in carico dei risultati della rilevazione il Nucleo rinnova la raccomandazione che i valori degli indicatori OpiS, opportunamente integrati con gli indicatori ANVUR sulla regolarità delle carriere degli studenti, in aggiunta ad eventuali ulteriori indicatori adottati dagli organi di AQ delle Facoltà, siano attentamente considerati nei diversi organi responsabili degli indirizzi e dell'organizzazione dei CdS, in modo che essi possano svolgere appieno la funzione di semplici ma insostituibili feedback per ottenere i risultati di miglioramento continuo nell'erogazione delle attività didattiche.

In particolare, si raccomanda di prestare immediatamente una particolare attenzione ai CdS, ed entro i CdS agli insegnamenti, che presentano una quota di insoddisfazione pari o superiore al 20%, nonché a quelli che presentano valori del rapporto di soddisfazione che si collocano nel quintile inferiore della distribuzione dei valori per corsi o insegnamenti omogenei. In tali casi è opportuno che gli organi



responsabili dei CdS si attivino per identificare le cause del basso valore degli indicatori e per identificare, programmare, esplicitare, realizzare e monitorare appropriate azioni di miglioramento.

Il Nucleo raccomanda inoltre agli organi dei CdS e alle CPDS di prendere in carico, con la dovuta attenzione, anche i suggerimenti selezionati dagli Studenti relativamente all'alleggerire dei carichi didattici, l'inserimento di prove di esame intermedie e gli altri suggerimenti evidenziati nella relazione OpiS.

Infine il Nucleo rileva che la raccomandazione formulata nella Relazione precedente riguardo alla possibilità per docenti e responsabili di CdS di conoscere quasi in tempo reale le opinioni espresse dagli studenti, e quindi in tempo utile per tenerne conto nella programmazione dell'anno successivo, è stata implementata dall'Ateneo a partire da novembre 2022. In particolare i questionari sono visibili quando un numero minimo di questionari sono stati compilati. anziché dopo un lasso di molti mesi dalla conclusione dell'insegnamento.



## SEZ. II VALUTAZIONE DEL PIAO

(Valutazione del ciclo integrato della performance nell'ambito del PIAO)

### **Allegato 3 – Scheda di valutazione sul funzionamento del sistema di gestione della performance dell'università**

Il NVA di Sapienza ha scelto di redigere questa sezione rispondendo ai punti di attenzione indicati nella Scheda per l'analisi del ciclo integrato della performance proposta da ANVUR (Allegato 3 – Linee Guida ANVUR 2023). Questa scelta, adottata anche nelle relazioni precedenti, permette al Nucleo di focalizzarsi sui singoli aspetti chiave del sistema di gestione della performance, rilevandone criticità e punti di forza nell'ottica di un progressivo miglioramento.

La Scheda proposta dall'ANVUR è costituita da due sezioni: la prima dedicata al Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP) vigente per l'anno 2023 e la seconda dedicata al Piano integrato di Attività e Organizzazione 2023-25. La Scheda è leggermente diversa rispetto a quella dello scorso anno: se non vi sono sostanziali differenze per la sezione dedicata al SMVP (nonostante alcune domande non siano state riproposte), la seconda sezione è stata oggetto di alcune revisioni per adeguarla ai cambiamenti intervenuti e, dunque, alle specificità del PIAO. La sezione del PIAO, infatti, è a sua volta stata suddivisa in due parti: *Valore Pubblico* (8 quesiti) e *Performance* (13 quesiti).

Il SMVP 2023 di Sapienza è consultabile alla pagina web<sup>104</sup>, nella quale sono disponibili anche i documenti riferiti agli anni precedenti.

Il PIAO Sapienza 2023-2025 è pubblicato sul sito di Ateneo<sup>105</sup>. Si ricorda che il PIAO 2023-2025 di Sapienza è stato oggetto di una rimodulazione nel mese di maggio 2023, dovuto alla necessità di adeguare il documento - con particolare attenzione alla sezione contenente gli obiettivi di performance – al nuovo assetto organizzativo in esito alla conclusione del processo di riorganizzazione funzionale dell'Amministrazione Centrale avviato nel 2022.

<sup>104</sup> <https://web.uniroma1.it/trasparenza/sistema-di-misurazione-e-valutazione-della-performance>

<sup>105</sup> <https://web.uniroma1.it/trasparenza/piano-della-performance>



## SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

N.	Punti di attenzione	Risposta	Note/ Commenti
1	L'Ateneo ha aggiornato il SMVP per il ciclo 2023?	1) <b>Si (in tal caso specificare quali sono state le principali modifiche)</b> 2) No 3) Altro (specificare)	Tra i principali interventi di aggiornamento rispetto al SMVP 2022 si segnalano: i) l'introduzione del concetto di "performance istituzionale", al fine di rendere ancora più evidente la funzionalità della performance amministrativa nel più ampio quadro delle strategie dell'Ateneo; (SMVP2023, vedi par. 1.5) ii) una variazione dei pesi attribuiti alle dimensioni per la valutazione dei dirigenti: in particolare, all'interno della performance organizzativa, è stato ulteriormente aumentato (dal 5% all'8%) il peso attribuito alla valutazione della <i>customer satisfaction</i> , con conseguente riduzione del peso relativo all'altro elemento di valutazione della performance organizzativa dei dirigenti (il <i>raggiungimento degli obiettivi operativi del PIAO</i> , che passa dal 60% al 57%), in coerenza con l'impegno dell'Ateneo a migliorare la capacità di ascolto delle esigenze dei propri <i>stakeholder</i> , anche in termini di valutazione della qualità percepita; (SMVP 2023, vedi tabella 5) iii) una rielaborazione dei modelli per la rendicontazione intermedia e finale degli obiettivi di performance, al fine di monitorare anche lo stato di avanzamento delle azioni introdotte nel PIAO a corredo degli obiettivi. (SMVP2023, vedi appendice)
2	Il SMVP prevede anche la valutazione dei comportamenti organizzativi?	1) <b>Si (in questo caso indicare se gli stessi sono differenziati rispetto al ruolo ricoperto)</b> 2) No 3) Altro (specificare)	La valutazione dei comportamenti organizzativi – corredata di descrittori comportamentali per facilitare sia l'autovalutazione che il lavoro dei valutatori per ciascun ruolo - è prevista per il Direttore Generale e per i Direttori di Area/dirigenti nonché per il personale non dirigenziale, ma con diverse modalità a seconda che ricoprano o no incarichi di posizione organizzativa.  (in SMVP 2023, vedi tabelle nn.: 4. Le dimensioni di valutazione dei comportamenti organizzativi, 7. I comportamenti organizzativi dei Direttori di Area/Dirigenti, 10. Le dimensioni di valutazione dei comportamenti organizzativi, 15. Le dimensioni di valutazione dei comportamenti organizzativi del SMVP 2023).
3	Nel SMVP vengono esplicitati, per ogni tipologia di personale, i pesi attribuiti rispettivamente alla performance istituzionale, alla performance	1) Si 2) No 3) <b>Altro (specificare)</b>	Per quanto riguarda la performance organizzativa e individuale, per ogni tipologia di personale sono esplicitati i pesi attribuiti rispettivamente alla performance organizzativa, individuale e ai comportamenti; vi sono sia descrizioni testuali della metodologia che tabelle sintetiche (vedi tabelle nn. 2, 5, 8, 13 del SMVP 2023). A partire dal 2023, l'Ateneo ha introdotto il concetto di Performance istituzionale, definendola come dimensione che rappresenta la prestazione dell'Ateneo nel suo complesso e che tiene conto di tutti



N.	Punti di attenzione	Risposta	Note/ Commenti
	<i>organizzativa, agli obiettivi individuali e ai comportamenti?</i>		gli elementi che giocano un ruolo affinché l'Ateneo compia le sue missioni istituzionali e strategiche (in tema di ricerca, didattica, internazionalizzazione, terza missione, sostenibilità) a beneficio della collettività. Nel SMVP non vi sono pesi attribuiti a questa dimensione.
4	<i>Nel SMVP è chiaramente descritta la differenza tra obiettivo – indicatore – target?</i>	1) <b>Si</b> 2) No 3) Altro (specificare)	Il SMVP 2023 contiene un paragrafo dedicato a indicazioni metodologiche sulla formulazione di obiettivi, indicatori e target, che vengono chiaramente definiti (SMVP 2023, vedi paragrafo 1.3.2).
5	<i>Nel SMVP la fase della misurazione è distinta da quella di valutazione?</i>	1) <b>Si (indicare la modalità con la quale si realizzano le due fasi)</b> 2) No 3) Altro (specificare)	Nel SMVP sono illustrati gli strumenti che si applicano in un dato anno sia per misurare che per valutare le performance. In linea con il ciclo della performance, nella tabella 1 (pag. 22 del SMVP 2023 di Sapienza) sono riportate le attività, gli attori, i documenti e le tempistiche delle diverse fasi. In particolare, è prevista la fase di monitoraggio e di rendicontazione finale sui risultati e successivamente la fase di valutazione. Tali momenti, che riguardano aspetti diversi del ciclo della performance, hanno differenti tempistiche e strumenti (vedi ad esempio i modelli per la rendicontazione intermedia e finale in appendice). Ulteriori dettagli sono rinvenibili nella descrizione del processo per il DG, i Direttori e il personale non dirigenziale.
6	<i>Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione del Direttore Generale (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati) Se variata rispetto all'anno precedente</i>		Non ci sono state modifiche rispetto al SMVP 2022 (SMVP 2023, vedi paragrafo n. 2.1)
7	<i>Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione dei Dirigenti (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione</i>		Rispetto al SMVP 2022, come accennato nelle note alla domanda n. 1, c'è stata una variazione dei pesi attribuiti alle dimensioni per la valutazione dei dirigenti. Lo Statuto di Sapienza stabilisce come prerogativa del DG l'assegnazione degli obiettivi di performance ai dirigenti dell'Amministrazione (Direttori di Area), come specifica declinazione dei propri obiettivi gestionali. Tali obiettivi vengono



N.	Punti di attenzione	Risposta	Note/ Commenti
	<p>degli obiettivi e nella valutazione dei risultati)</p> <p><b><u>Se variata rispetto all'anno precedente</u></b></p>		<p>inseriti nel PIAO (sez. II – Performance) che viene formalmente adottato dagli Organi di Governo.</p> <p>La fase di definizione di tali obiettivi prevede un momento di confronto tra DG e dirigenti per verificarne congruità e perseguibilità degli stessi, in coerenza con la disponibilità delle risorse, sia finanziarie che umane; lo stesso DG, con il supporto del NVA, valuta i risultati dei singoli Direttori di Area.</p> <p>La valutazione dei Direttori di Area tiene conto di elementi sia di performance organizzativa sia di performance individuale.</p> <p>La performance organizzativa è articolata in due dimensioni: il raggiungimento degli obiettivi del PIAO - Sezione Performance (con peso pari al 57%) e la Customer satisfaction (con peso pari all' 8% legato agli esiti delle indagini).</p> <p>La performance individuale è articolata in due dimensioni: i comportamenti organizzativi (con peso pari al 30%) e la valutazione da parte del Direttore Generale (con peso pari al 5%) degli elementi non osservabili dalla mera valutazione degli obiettivi del PIAO che non esauriscono le attività presidiate dai dirigenti.</p> <p>I valori relativi alla performance organizzativa e quella individuale contribuiscono al calcolo di un indicatore di performance complessivo, che determinerà la quota di retribuzione di risultato spettante a ciascun Direttore di Area. Dunque, sia la performance organizzativa che quella individuale sono utilizzate ai fini della valutazione individuale dei dirigenti.</p> <p>(SMVP 2023, vedi paragrafo 2.2)</p>
8	<p>Quale giudizio complessivo è ritenuto più aderente a qualificare il SMVP adottato dall'ateneo? <u>(scegliere una sola opzione)</u></p>	<p><b>1) Strumento che stimola lo sviluppo organizzativo e risponde pienamente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento</b></p> <p>2) Strumento che risponde pienamente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento</p> <p>3) Strumento che risponde solo parzialmente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento</p> <p>4) Altro (specificare)</p>	



## PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) 2023-2025

VALORE PUBBLICO			
	<i>Punti di attenzione</i>	<i>Risposta</i>	<i>Note/ Commenti</i>
9	Il PIAO dell'Ateneo risulta un concreto strumento di integrazione tra pianificazione strategica e programmazione operativa funzionale allo sviluppo e al governo dell'organizzazione?	<b>1) Sì</b> 2) In parte 3) No	L'Ateneo ha sfruttato l'esperienza precedente del Piano Integrato della performance, che dal 2015 ha adottato in coerenza con Le Linee Guida ANVUR, per proseguire nella direzione di una sempre maggiore integrazione tra la pianificazione strategica e la programmazione operativa attraverso un lavoro sinergico tra Governance politica e Amministrazione gestionale. I principi della pianificazione strategica di medio-lungo periodo evidenziati nel capitolo 2 della sez. II del PIAO sono richiamati in tutto il documento, che esplicita come questi ispirino tutte le attività di breve periodo, di taglio operativo, dell'Ateneo compreso il recente processo di sviluppo organizzativo.
10	Nel PIAO sono chiaramente definiti gli obiettivi di Valore Pubblico che l'Ateneo intende perseguire e Strategie coerenti per la sua realizzazione?	<b>1) Sì (Valore Pubblico e Strategie)</b> 2) Sì (solo Valore Pubblico) 3) No	Nel PIAO non sono presenti espliciti obiettivi di Valore Pubblico, ma più genericamente ambiti di creazione di Valore Pubblico rispetto ai quali sono poi declinati gli obiettivi strategici e, a seguire, gli obiettivi operativi. Pur tuttavia nel vigente Piano Strategico 2022-2027, l'Ateneo ha individuato una mappa strategica orientata a evidenziare come il perseguimento delle proprie missioni istituzionali generi Valore Pubblico. I quattro ampi ambiti strategici presentati con una progressiva funzionalità rappresentano le leve di cui si è dotata Sapienza per generare valore; infatti la creazione di Valore Pubblico viene realizzata mediante specifici strumenti operativi di lungo termine e risorse, interagendo con la comunità, la società civile e il territorio e tenendo sempre presente la responsabilità sociale. Per ciascuno dei quattro ambiti sono stati individuati, in stretto raccordo con le agende del contesto nazionale e internazionale, punti programmatici che ne delineano i contenuti attraverso brevi paragrafi descrittivi delle principali azioni previste e con evidenziato il collegamento con gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030. Questi contenuti sono riportati nel PIAO, nel capitolo 2 della sez. II (Valore Pubblico), con link al Piano Strategico per eventuali approfondimenti. Gli obiettivi annuali e pluriannuali declinati a partire da tali strategie sono tesi a realizzare la visione dell'Ateneo in coerenza con esse.
11	Quanti obiettivi di Valore Pubblico sono presenti nel PIAO	1) Meno di 5 2) Tra 5 e 10 3) Tra 11 e 15 <b>4) Più di 15</b>	Nel PIAO non sono presenti espliciti obiettivi di Valore Pubblico, ma come riferito al punto precedente, punti programmatici funzionali alla creazione di Valore Pubblico e individuati per ciascun ambito strategico del Piano Strategico; in quest'ottica possono essere considerati per la presente domanda. In totale sono 17 (4 per l'ambito Creazione di valore pubblico, 4 per Strumenti e risorse, 4 per Comunità, società civile e territorio, 5 per Responsabilità sociale).



VALORE PUBBLICO			
	<i>Punti di attenzione</i>	<i>Risposta</i>	<i>Note/ Commenti</i>
12	Nella individuazione degli obiettivi di Valore Pubblico sono stati coinvolti gli Stakeholder interni ed esterni?	<b>1) Sì interni ed esterni</b> 2) Sì esterni 3) Sì interni 4) No	<p>Nell'individuazione dei punti programmatici funzionali agli ambiti di creazione di Valore Pubblico sono stati coinvolti diversi interlocutori, interni ed esterni, che a vario titolo si interfacciano con l'Ateneo.</p> <p>Un tavolo di lavoro interno, che ha coinvolto i vertici politici e amministrativi, ha fornito gli elementi utili per l'aggiornamento della pianificazione strategica. Sono stati considerati gli esiti delle indagini di customer satisfaction avviate negli anni dall'Ateneo. È stata condotta un'analisi SWOT sulla pianificazione strategica delle Strutture che ha permesso di mettere a fuoco il nuovo contesto entro cui l'Ateneo agisce e le risorse di cui dispone. A livello documentale, sono state analizzate le linee strategiche precedenti, il documento programmatico della Rettrice, l'articolazione della Governance di Ateneo e le relazioni del Nucleo di valutazione.</p> <p>Inoltre, sono stati considerati gli indirizzi e le indicazioni delle istituzioni nazionali e internazionali (ANVUR, Ministero, Stato, Unione europea...), con cui ci si relaziona per cogliere tutte le opportunità di condivisione delle politiche orientate alla creazione di Valore Pubblico.</p>
13	Tra gli obiettivi di Valore Pubblico sono presenti aspetti riconducibili al Benessere Equo e Sostenibile o ai Sustainable Development Goals dell'Agenda ONU 2030?	<b>1) Sì</b> 2) No	<p>Tutti gli obiettivi presenti nel PIAO sono riconducibili agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030. Per esplicitare il collegamento con questi ultimi, sono state riportate le icone degli SDGs di riferimento.</p>
14	Nel PIAO, a livello di Valore Pubblico o di Performance sono presenti obiettivi riconducibili agli indirizzi del MUR o alle valutazioni dell'ANVUR (es. PNRR, Programmazione triennale di sistema (PRO 3), VQR, AVA, ecc...)	1) Sì, sia a livello di Valore Pubblico che di obiettivi di Performance 2) Sì, solo a livello di Valore Pubblico <b>3) Sì, solo a livello di obiettivi di performance</b> 4) No	<p>Nella definizione degli obiettivi sono stati considerati gli indirizzi e le indicazioni dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca - ANVUR, del Ministero dell'Università e della Ricerca - Mur, del Piano nazionale di ripresa e resilienza - Pnrr, dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile dell'Onu e del Programma quadro 2021-2027 Horizon Europe.</p> <p>Tali collegamenti si rintracciano anche tra gli obiettivi 2023 della Direttrice Generale dove risulta il collegamento con il PNRR e nel sistema di obiettivi dell'Amministrazione Centrale.</p>
15	Rispetto ad ogni obiettivo di Valore Pubblico sono stati individuati gli	1) Sì per tutti gli obiettivi 2) Sì per alcuni <b>3) No</b>	<p>Non sono stati individuati gli stakeholder per singolo obiettivo. Vengono tuttavia identificati all'interno del PIAO (vedi par. 2.3) in quanto è necessario comprenderne le esigenze per contribuire, con le missioni istituzionali proprie dell'Università, alla creazione di Valore Pubblico.</p>



VALORE PUBBLICO			
	Punti di attenzione	Risposta	Note/ Commenti
	stakeholder sui quali impatta l'obiettivo?		Sapienza nel perseguimento delle proprie missioni fondamentali considera infatti sempre il benessere dei propri stakeholder, ovvero tutti coloro che, direttamente o indirettamente, sono coinvolti nelle attività dell'organizzazione e beneficiano dell'impatto di queste.
16	Agli obiettivi di valore pubblico sono associati indicatori, fonte dei dati e target?	1) Sì (indicatori, fonte dei dati e target) 2) Sì (indicatori e fonte dei dati) 3) Sì (indicatori e target) <b>4) No</b>	I punti programmatici individuati da Sapienza, che possono essere considerati obiettivi di Valore Pubblico, non riportano allo stato attuale l'associazione con indicatori specifici di impatto. Un monitoraggio indiretto di tali obiettivi è tuttavia possibile, per effetto della logica del cascading con il quale gli obiettivi assegnati alla Direttrice Generale discendono dai punti programmatici e, a loro volta essi sono declinati in obiettivi per le aree dirigenziali. Il cascading è chiaramente esplicitato nella tabella 1 del PIAO (vedi pag. 20-23).

PERFORMANCE			
	Punti di attenzione	Risposta	Note/ Commenti
17	Gli obiettivi e gli indicatori di performance sono coerenti rispetto agli obiettivi di Valore Pubblico?	1) Sì <b>2) In parte</b> 3) No	<p>Mancando espliciti obiettivi di Valore Pubblico, ci si è concentrati sugli ambiti strategici.</p> <p>Gli obiettivi corredati di indicatori di performance e target di raggiungimento sono declinati in coerenza con gli ambiti strategici e i punti programmatici individuati nel Piano Strategico, che è in parte richiamato nel capitolo Valore Pubblico. Gli obiettivi sono inseriti in tabelle organizzate in relazione agli ambiti strategici e agli obiettivi della Direttrice Generale di cui sono la declinazione operativa (<i>vedi Appendice, Allegato A</i>).</p>
18	Analizzando la filiera VALORE PUBBLICO – PERFORMANCE, il PIAO 2023 – 2025 come si può qualificare rispetto al PIAO 2022 – 2024?	<b>1) Complessivamente coerente e in sostanziale continuità</b> 2) Caratterizzato da alcune modifiche 3) Caratterizzato da significative modifiche	<p>Nell'attesa del perfezionamento formale della riorganizzazione, il PIAO 2023-2025 riportava, nell'allegato A, gli obiettivi di performance pluriennali già individuati del PIAO 2022-2024 senza specifici aggiornamenti per il 2023; una scelta dettata dalla volontà di dare continuità delle attività già avviate e per evitare ritardi nell'adozione del PIAO.</p> <p>In coerenza con il nuovo organigramma dell'Amministrazione Centrale in vigore dal 1° aprile, è avvenuta una rimodulazione del sistema degli obiettivi del PIAO 2023-2025, mantenendo un numero massimo di 3 obiettivi per Area Leader, salvo motivate eccezioni.</p> <p>Per l'attività di rimodulazione del sistema di obiettivi del PIAO 2023-2025 (<i>allegato A</i>) sono stati aggiornati, modificati e/o integrati gli obiettivi operativi (e i relativi indicatori e target) tenendo prioritariamente in considerazione gli obiettivi attualmente presenti, valutando le attività già avviate. Sono stati formulati obiettivi del tutto</p>



PERFORMANCE			
	Punti di attenzione	Risposta	Note/ Commenti
			nuovi, annuali o pluriennali, corredati di indicatori e target per il triennio di riferimento.
19	Fino a che livello sono indicati gli obiettivi nel PIAO? Più risposte	1) Obiettivi istituzionali (a livello di ateneo) <b>2) Obiettivi organizzativi (a livello di Aree dirigenziali)</b> 3) Obiettivi organizzativi (a livello di Unità organizzative interne alle Aree dirigenziali). <b>4) Obiettivi individuali (a livello di Direttore generale e Dirigenti)</b>	<p>Nell'Allegato A del PIAO è riportato il Sistema di obiettivi operativi dell'Amministrazione Centrale, corredati di indicatori di performance e target di raggiungimento.</p> <p>Gli obiettivi sono inseriti in tabelle organizzate in relazione agli ambiti strategici e agli obiettivi della Direttrice Generale di cui sono la declinazione operativa. È inoltre evidenziato il cascading delle responsabilità, con l'identificazione delle Aree su cui attualmente insiste la responsabilità delle attività necessarie al raggiungimento di specifici obiettivi, sia in termini di coordinamento (Leader) che di supporto (contributrice); la prima Area indicata è quella che svolge un ruolo da Leader. È implicito che, ove necessario il contributo da parte di più Aree o uffici, che essi dovranno assicurare l'esecuzione di tutti gli adempimenti connessi e consequenziali al conseguimento degli obiettivi.</p> <p>Si fa presente che gli obiettivi assegnati al DG - dopo la formale approvazione da parte degli OOCC - confluiscono nel PIAO (sez. II – Performance) che viene formalmente adottato dagli Organi di Governo.</p> <p>Gli obiettivi dei dirigenti dell'Amministrazione (Direttori di Area), sono assegnati dal Direttore generale come specifica declinazione dei propri obiettivi gestionali. Tali obiettivi vengono inseriti nel PIAO (sez. II – Performance) che viene formalmente adottato dagli Organi di Governo.</p>
20	Nella sezione Performance del PIAO, agli obiettivi sono associati più indicatori in modo da includere più dimensioni? (scegliere una sola opzione)	1) Sì, sempre <b>2) Nella maggior parte dei casi</b> 3) Solo in alcuni casi 4) No, mai	Nella quasi totalità dei casi, agli obiettivi sono associati più indicatori; 5 obiettivi su 35 del PIAO 2023-2025 (rimodulazione maggio 2023) hanno un solo indicatore.
21	Quali delle seguenti tipologie di indicatori viene maggiormente utilizzata per misurare il raggiungimento degli obiettivi di performance (sezione 2.2)? (è possibile scegliere fino a due opzioni)	1) <b>Efficacia</b> 2) Efficienza 3) Qualità percepita (customer satisfaction) 4) Sì/No (realizzazione o meno dell'obiettivo) <b>5) Tempistiche/ scadenze</b> 6) Altro (specificare)	<p>La maggior parte sono indicatori di efficacia che riportano il grado di avanzamento dell'obiettivo o dell'intervento rispetto ai risultati ottenuti, mentre altri riportano il valore soglia di interventi o attività da eseguire durante l'anno.</p> <p>L'altra tipologia di indicatore che si rileva riguarda più le tempistiche/scadenze per alcune fasi di sviluppo di un progetto o un'attività, anche se gli indicatori sono formulati in modalità on/off (Sì/No). Infatti, a livello metodologico, tutti gli indicatori hanno un target annuale la cui scadenza è sempre il 31/12; quando invece la scadenza temporale è differente, la data di riferimento è incorporata nell'indicatore stesso e il target è di tipo on/off (es. regolamento</p>



PERFORMANCE			
	Punti di attenzione	Risposta	Note/ Commenti
			adottato entro il 31/10 - Target: sì). Questa soluzione ha permesso di evitare il ricorso (prima molto frequente) a target che riportavano una data.
22	Per la definizione dei target di performance quali elementi si tiene conto? (è possibile scegliere più opzioni)	<b>1) Si tiene conto delle serie storiche</b> <b>2) Si fa riferimento a benchmark interni</b> 3) Si fa riferimento a benchmark esterni (specificare nei commenti) 4) Si tiene conto delle indicazioni degli stakeholder <b>5) Nessun criterio, si recepiscono le indicazioni degli uffici e dei relativi responsabili</b> <b>6) altro (specificare)</b>	6) altro (specificare): data base di Ateneo
23	In corrispondenza degli obiettivi di performance (sezione 2.2) sono indicate le risorse finanziarie destinate alla loro realizzazione?	1) Sì 2) No 3) Altro (specificare)	<p>I Direttori di Area individuano gli obiettivi operativi cui associare risorse economiche; si ricorda, infatti, che alcuni obiettivi necessitano di risorse specifiche per il loro conseguimento, mentre altri vengono perseguiti con risorse già in dotazione presso le unità organizzative coinvolte.</p> <p>Per il 2023, a seguito della rimodulazione del PIAO 2023-2025, effettuata a valle della riorganizzazione dell'Amministrazione Centrale, è stato chiesto ad ogni Area di effettuare nuovamente la correlazione tra gli stanziamenti di budget 2023 e gli obiettivi operativi contenuti nello stesso PIAO. È stato così aggiornato il collegamento tra stanziamenti e gli obiettivi operativi riportato nell'allegato B del PIAO 2023-2025.</p>
24	Nella sezione performance (2.2) sono indicati obiettivi assegnati ai Dipartimenti (o altre strutture, es. Scuole/Facoltà)?	1) Sì 2) <b>No</b> 3) Altro (specificare)	<p>L'assegnazione di obiettivi alle Strutture operative (Dipartimenti e Facoltà) è un processo che Sapienza ha introdotto fin dal 2014.</p> <p>Dal 2018, gli obiettivi inseriti nel Piano della Performance hanno rappresentato una leva per introdurre una pianificazione strategica integrata, facendo sì che le Strutture elaborassero dei propri Piani strategici triennali (2018-2020) dai quali derivassero obiettivi operativi specifici per ciascuna realtà.</p> <p>Il percorso di pianificazione strategica integrata di Ateneo – descritto all'interno del PIAO – è stato riavviato per il triennio 2023-2025 chiamando i Dipartimenti e le Facoltà a definire nuovi documenti strategici di Struttura, in cui delineare le proprie linee programmatiche sulla base degli indirizzi del Piano Strategico di Ateneo 2022-2027.</p>



PERFORMANCE			
	Punti di attenzione	Risposta	Note/ Commenti
			La politica di Sapienza è dunque quella di far sì che gli obiettivi per le Strutture non siano calati dall'alto, ma elaborati dalle Strutture stesse, in logica bottom-up, in coerenza con le proprie caratteristiche. In quest'ottica, il PIAO 2023-2025 non riporta obiettivi assegnati alle Strutture.
25	Nella sezione performance (2.2) sono presenti obiettivi correlati alla soddisfazione dell'utenza e/o che prevedono la valutazione esterna all'ateneo?	1) Sì (specificare quale utenza è coinvolta) 2) No 3) <b>Altro (specificare)</b>	Nel PIAO 2023-2025 un solo obiettivo è direttamente riferibile alla soddisfazione dell'utenza, e si tratta di un obiettivo progettuale per la rilevazione della Customer satisfaction sui servizi erogati dalle Aree dell'Amministrazione centrale (ASUS A.IV - Migliorare il contributo della Customer satisfaction alla creazione di valore pubblico). Il progetto ha un duplice obiettivo: da un lato rafforzare e ampliare la valutazione dell'efficacia dei servizi erogati, per garantire livelli in linea con i bisogni e le attese degli stakeholder attraverso la sperimentazione di nuove indagini o consolidando rilevazioni già operative; dall'altro collegare la valutazione delle performance organizzativa dei dirigenti anche alla qualità di specifici servizi erogati dalle rispettive Aree. I risultati delle indagini saranno utilizzati per misurare in parte la performance organizzativa dei dirigenti (come da SMVP 2023).
26	Se Sì (al punto 25), quali strumenti sono stati o si prevede di utilizzare? (è possibile scegliere più opzioni)	<b>1) Questionari</b> (specificare quali nei commenti, es.: Good Practice, Almalaurea; ANVUR, di ateneo, ecc.) 2) Altri strumenti (specificare quali nei commenti, es.: focus group, interviste, audit, ecc.)	Almalaurea, di Ateneo, ANVUR (OpiS e OpiD integrati da item d'Ateneo)
27	Quali fonti di dati sono utilizzate per la misurazione finale dei risultati? (è possibile scegliere più opzioni)	<b>1) dati certificati e pubblicati</b> <b>2) autodichiarazione del personale responsabile dell'obiettivo</b> <b>3) banche dati dell'ateneo</b> <b>4) banche dati esterne</b> 5) nessuna fonte specifica <b>6) altro (specificare)</b>	6) altro (specificare): documenti e report con protocolli interni oppure documentazione presentata agli OCCC
28	Descrivere brevemente con quali modalità e tempistiche l'Ateneo		Il SMVP di Ateneo prevede un momento formale di monitoraggio intermedio, descritto nel documento stesso. Per il 2023, stante la rimodulazione degli obiettivi operativi del PIAO 2023-2025 avvenuta a maggio 2023 a valle della riorganizzazione



PERFORMANCE			
	Punti di attenzione	Risposta	Note/ Commenti
	svolge il monitoraggio degli obiettivi di Performance		funzionale dell'Amministrazione, non si è ritenuto opportuno effettuare il monitoraggio intermedio. Tuttavia, la Direzione Generale presidia costantemente lo stato di avanzamento delle attività correlate agli obiettivi di performance, con incontri periodici di confronto (tra la Rettrice e la Direttrice Generale e tra DG e i Dirigenti), e monitorando lo svolgimento delle azioni identificate nel PIAO (vedi Tabella 3). Per ogni obiettivo infatti sono state inserite in una tabella a parte le principali azioni previste per il raggiungimento e la tempistica di riferimento, per consentire a tutti gli stakeholder una migliore comprensione dei contenuti degli obiettivi e favorire proprio le attività di monitoraggio in itinere e finale.
29	L'OIV svolge un'attività di verifica a campione delle misurazioni relative ai risultati?	<b>1) Sì (specificare con quale modalità)</b> 2) No 3) Altro (specificare)	La Direttrice Generale invia al Nucleo di Valutazione – generalmente tra aprile e maggio di ogni anno – una Relazione sull'attività svolta nell'anno t-1, nella quale sono descritti i risultati raggiunti in relazione agli obiettivi di performance assegnati nell'anno di riferimento. Questa Relazione viene utilizzata dal Nucleo per la valutazione della Direttrice Generale, affidata al NVA dallo Statuto; in questa occasione, dunque, il Nucleo, esamina quanto descritto nel documento e svolge – se lo ritiene – ulteriori approfondimenti sulla base delle fonti documentali indicate nel documento per verificare i risultati descritti.



## SEZ. III RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

### Raccomandazioni e Suggerimenti

La presente sezione riporta le principali raccomandazioni e suggerimenti emersi in base a quanto esposto nei capitoli precedenti; il Nucleo di Valutazione si rivolge in particolare alla *Governance* e ai differenti attori del sistema di AQ dell'Ateneo, ma anche alla stessa ANVUR, per contribuire al generale miglioramento dei processi di valutazione e AQ considerati nel sistema AVA3 e nella valutazione della performance.

Contestualmente il Nucleo attuale - nell'assumere quale riferimento le Relazioni NVA degli anni precedenti e in particolare quella elaborata nel 2022 - intende in questa sede esprimere il proprio apprezzamento per i continui progressi di Sapienza nella programmazione e gestione, in base a principi di qualità, di tutte le azioni volte al raggiungimento dei propri obiettivi strategici, nonché delle attività gestionali e amministrative che le supportano. Inoltre, il Nucleo ha apprezzato l'ampia disponibilità di documenti di pianificazione e rendicontazione disponibili, che hanno consentito a un Nucleo di recentissimo insediamento di redigere la presente Relazione e di poter valutare, positivamente, le azioni messe in atto anche nell'ottica di realizzare interventi correttivi per sanare quanto segnalato dalla CEV durante la visita di accreditamento del 2019.

Un particolare apprezzamento è rivolto al Team Qualità nel suo complesso, ai Comitati di Monitoraggio e alle Commissioni Paritetiche Docenti - Studenti per la loro costante attività e impegno.

Con particolare riferimento ai requisiti e ai punti di attenzione del modello AVA3, sulla base dei quali è strutturata la presente Relazione, si segnala quanto segue.

### Ambito A - Strategia, Pianificazione e Organizzazione

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025, è ben progettato e realizzato secondo i criteri metodologici illustrati nell'ambito A.1 della presente Relazione; il Nucleo tuttavia, ai fini del miglioramento progressivo della qualità del documento, raccomanda di individuare e pianificare espliciti obiettivi di Valore Pubblico e di associare ad essi congrui indicatori analitici di impatto monodimensionale e indicatori sintetici di Valore Pubblico, ossia di benessere multidimensionale, come previsto dal DM 132/2022 e dallo schema di piano tipo ad esso allegato.

Il Nucleo raccomanda inoltre di proseguire con la promozione del rapporto di partecipazione degli *stakeholder*, e in particolare degli studenti, nella definizione degli indirizzi programmatici dell'Ateneo.



Sempre con riferimento al ruolo degli studenti, il Nucleo suggerisce di valorizzare le rappresentanze nei vari organi di governo e di AQ, assicurandosi che vengano fatti partecipare attivamente e di individuare rappresentanze nei consigli di CdS/CAD quando non presenti.

### **Ambito B - Gestione delle risorse**

La Relazione dedica un ampio spazio a questo ambito che va dal reclutamento, qualificazione e gestione del personale docente e di ricerca alla gestione delle informazioni e della conoscenza.

In considerazione della circostanza che i punti di attenzione e gli aspetti da considerare per la valutazione sono stati ripensati dall'ANVUR e condivisi con i Nuclei di valutazione solo in occasione della redazione della presente Relazione, questo Nucleo ha effettuato la sua valutazione sulla base di un'accurata ricognizione svolta grazie all'ampia documentazione presente in Ateneo. Le risultanze, aventi in questa Relazione carattere descrittivo in assenza di indicatori di benchmark, potranno costituire per l'Ateneo una solida base di partenza per definire, alla luce dei punti di attenzione, le decisioni strategiche per orientare l'azione delle aree interessate. Allo stesso tempo, potranno porsi come riferimento per valutare i progressi conseguiti dall'Ateneo nei prossimi anni.

In particolare, il Nucleo raccomanda all'Ateneo di prendere in considerazione la possibilità di reintrodurre strumenti di valutazione del merito dei docenti, inclusi premi o incentivi, e di rafforzare il collegamento tra l'analisi delle opinioni degli studenti in merito all'adeguatezza delle aule e più in generale degli spazi adibiti alla didattica ed i piani di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture ed infrastrutture edilizie.

### **Ambito C – Assicurazione della Qualità**

Il Nucleo auspica il continuo incremento della sensibilizzazione riguardo ai processi di AQ, intervenendo con ogni azione possibile per coinvolgere sia il corpo docente che gli studenti attraverso la continua promozione della cultura della qualità.

Con riferimento alle CPDS il Nucleo, prendendo atto dei miglioramenti riscontrati nel loro lavoro, che si svolge in più incontri durante l'anno, tutti correttamente verbalizzati e con la presenza di tutte le componenti, raccomanda che gli incontri periodici delle CPDS siano previsti in corrispondenza dei periodi più importanti dell'attività formativa, con particolare riferimento alla pianificazione dell'attività per l'anno accademico successivo e che si continui a dare ampio spazio nelle analisi ai risultati dei questionari degli studenti. Al fine di migliorare il coinvolgimento attivo degli studenti nel processo di AQ, si raccomanda di estendere la partecipazione alle CPDS, qualora non avvenisse, oltre ai rappresentanti nominati anche ai soggetti che



svolgono funzioni di tutoraggio, di assistenza alle matricole e ai diversamente abili, attraverso la formula della partecipazione su invito.

Il Nucleo auspica in generale che venga proseguita l'azione volta a realizzare un costante e significativo incremento della partecipazione degli studenti, attraverso la raccolta delle opinioni e dei suggerimenti provenienti da questionari o da scambi diretti con i rappresentanti o le CPDS. Questa azione risulta necessaria e importante alla luce della riduzione, in alcuni corsi di studio, dei tassi di risposta ai questionari delle Opinioni Studenti. Tutto ciò intensificando l'utilizzo delle piattaforme informatiche di comunicazione tra docenti, CdS, segreterie e studenti.

Il Nucleo raccomanda la prosecuzione degli investimenti di carattere sia strutturale sia organizzativo volti a uno sviluppo della didattica sempre più diversificata e inclusiva, valorizzando le buone pratiche sviluppate anche nel periodo della pandemia.

#### **Ambito D – Qualità della didattica e dei servizi agli studenti**

Il Nucleo, raccogliendo le raccomandazioni della Relazione precedente in merito a *Attrattività, Regolarità dei Percorsi e Sostenibilità dell'offerta Formativa*, dà atto del complessivo e perdurante aumento delle immatricolazioni e delle iscrizioni ai primi anni che è coerente con la visione e con gli obiettivi strategici della Sapienza. Poiché questa si realizza per alcuni CdS e non per altri, oltre a raccomandare che gli incrementi siano correlati con gli opportuni aumenti delle risorse (docenza, capienza delle aule e degli spazi di studio, accessibilità di infrastrutture e servizi), il Nucleo raccomanda di porre attenzione anche ai CdS, e in particolare ai CdLM, con un numero di iscritti sensibilmente inferiore alla numerosità di riferimento e sui CdS con persistente tendenza alla diminuzione.

Richiama l'attenzione su due punti critici messi in evidenza dall'analisi degli indicatori ANVUR da molti anni utilizzati dal nucleo per la valutazione della qualità dei corsi di studio:

- **Internazionalizzazione:** È vero che gli indicatori di internazionalizzazione sono poco elevati anche per i valori di riferimento nazionali e di ripartizione geografica, ma i livelli Sapienza sono inferiori. Il confronto con altre università italiane comparabili per il comune carattere di università generalista e, per alcune di esse per la dimensione, mostra Sapienza ovunque in posizione arretrata, con unica eccezione nella mobilità in entrata espressa dall'indicatore "Percentuale di studenti che hanno acquisito il precedente titolo di studio all'estero". Il problema assume un rilievo particolare perché Sapienza individua nell'internazionalizzazione una delle linee strategiche prioritarie da perseguire, anche con incisive politiche di bilancio. In effetti l'investimento sull'internazionalizzazione è elevato.



- **Abbandoni:** Per quanto la situazione sia migliorata, permangono situazioni in cui gli abbandoni superano il 40%. In posizione critica soprattutto i CdL. Un'analisi più ravvicinata chiarisce che gli abbandoni si concentrano tra il primo e il secondo anno; queste sacche permangono e sono abbastanza diffuse nonostante l'intensa attività di orientamento e tutorato, attività significativamente sostenute dall'Ateneo. È evidente la necessità di ricorrere anche a nuove, diverse e innovative misure di sostegno soprattutto all'inizio del percorso universitario. La Relazione sulle opinioni degli studenti rivela che solo due ambiti raccolgono un'insoddisfazione decisa e riguardano carenza nella formazione di base e un carico di studio non rispondente al CFU assegnati all'insegnamento, il secondo meno frequente del primo.

### **Ambito E – Qualità della ricerca e della Terza Missione/Impatto sociale**

Il Nucleo non può che esprimere apprezzamento per le iniziative messe in campo per il sostegno e lo sviluppo delle attività di ricerca pienamente rispondenti agli obiettivi del Piano strategico 2022-2027.

Per quanto riguarda l'AQ della ricerca, il Nucleo ribadisce la necessità di richiedere all'ANVUR e al MUR di riprendere al più presto il progetto per le schede SUA-RD, e in attesa che questo risulti possibile, raccomanda all'Ateneo di implementare delle procedure di censimento e di valutazione interna della ricerca e delle attività di terza missione entro il sistema di programmazione triennale delle attività delle strutture, utilizzando il proprio sistema IRIS, integrato da dati qualitativi e quantitativi, per valutazioni interne.

Al riguardo il Nucleo ritiene di poter accogliere il suggerimento *dell'Expert Review Panel sulla VQR 2015-2019* del Giugno 2023<sup>106</sup> di considerare non soltanto gli output della ricerca e della terza missione come indicatori di qualità della ricerca, ma di estendere la valutazione includendo altri elementi collegati a prestazioni di ricerca eccellenti, come ad esempio: la presenza di infrastrutture di ricerca di alta qualità, comprese quelle che contribuiscono alla ricerca al di fuori dell'università, a livello nazionale o internazionale; il sostegno alle pratiche di *open science*, comprese le pubblicazioni ad accesso aperto, i dati aperti e il codice software aperto; contributo alla *peer review* di bandi, progetti e pubblicazioni a livello nazionale e internazionale. In generale, la Relazione ha risentito della mancanza di schede Sua-RD, documenti di indirizzo e linee guida da parte di ANVUR, relativamente all'Assicurazione della qualità per i Dipartimenti, e per la valutazione della qualità dei dottorati di ricerca.

Il Nucleo si riserva di valutare il prossimo anno gli esiti delle attività che i Dipartimenti e le Facoltà attueranno sulla base dei Piani Strategici triennali di Struttura definiti nel corso del 2023, attraverso i quali hanno formulato una visione propria della ricerca e terza missione/impatto sociale, delle competenze e risorse disponibili, delle potenzialità di sviluppo e delle ricadute nel contesto sociale, culturale ed economico.

<sup>106</sup> [https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2023/09/Expert-Review-Panel\\_Report-on-VQR-2015-2019.pdf](https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2023/09/Expert-Review-Panel_Report-on-VQR-2015-2019.pdf)



Per l'AQ dei dottorati di ricerca, introdotta quest'anno per la prima volta nella Relazione annuale del Nucleo, in assenza di linee guida e documenti di indirizzo il Nucleo ha valutato la situazione in atto relativamente al 2022, anno di riferimento della Relazione e anche per questa non può che esprimere apprezzamento. Raccomanda che il TQ, cui l'ANVUR ha esteso il compito di articolare l'assicurazione della qualità per i dottorati di ricerca, completi quanto prima la predisposizione, già avviata, delle Linee Guida. Va in ogni caso sottolineato che la Commissione istruttoria dei dottorati di ricerca ha anticipato la discussione sui criteri di assegnazione delle risorse impostandoli sui requisiti del modello AVA3 e ricevendone l'approvazione.

\*\*\*\*\*

Infine, il Nucleo ritiene di dover accogliere e fare propri i suggerimenti proposti dal Nucleo uscente al passaggio di testimone, e in particolare:

- di proseguire la stretta collaborazione con il TQ stimolando e supportando un sempre più efficace e generalizzato espletamento delle funzioni di AQ, ora pienamente implementate per la didattica, anche negli ambiti della ricerca, della terza missione/impatto sociale e in generale per aumentare la capacità di generare elevato valore pubblico con piena soddisfazione dei portatori di interesse esterni e interni alla comunità dell'Ateneo;
- di proseguire e rafforzare la collaborazione con gli organi di valutazione e AQ delle Facoltà (CM, CPDS, Comitati per l'AQ dei CdS) per consentire loro di espletare al meglio le indispensabili funzioni di supporto al Nucleo e di estensione di una cultura e di pratiche di programmazione, attuazione, valutazione e revisione finalizzate al miglioramento continuo, operate in stretta prossimità e con diretta conoscenza dei fenomeni e delle problematiche riscontrate, delle loro cause e dei processi correttivi e di miglioramento realisticamente implementabili;
- di stimolare, mediante la collaborazione con il Collegio dei Direttori, lo sviluppo secondo standard condivisi delle valutazioni interne e delle procedure dell'AQ nei Dipartimenti.



## ALLEGATI (come da Linee Guida e sito Cineca)

### Scheda 1 - "Valutazione (o verifica) periodica dei CdS"

Non compilata perché sulle audizioni, effettuate a livello di Facoltà, si è riferito al punto 4 della sezione 2.

N.	Denominazione Corso	Modalità di monitoraggio	Con PdQ Sì/No	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
	Specificare CdS monitorato	<ul style="list-style-type: none"><li><input type="radio"/> Audizioni</li><li><input type="radio"/> Analisi SMA</li><li><input type="radio"/> Analisi Riesame Ciclico</li><li><input type="radio"/> Altro (specificare)</li></ul>		Max 250 parole per ogni CdS	Max 250 parole per ogni CdS	

### Scheda 2 – Sistemi di monitoraggio sugli esiti occupazionali degli studenti laureati (si possono barrare SI per più elementi)

Sistemi di monitoraggio	Esiste? Sì/No	Commenti
<i>Dati INPS</i>	<i>NO</i>	
<i>Almalaurea</i>	<i>Sì</i>	<i>Esclusiva</i>
<i>Dati Ufficio Placement</i>	<i>Sì</i>	A livello di corso di studio; la tipologia dei dati raccolti riguarda: la comunicazione obbligatoria; la partecipazione all'offerta di stage e tirocini; la partecipazione alle offerte di lavoro
<i>Altro</i>	<i>NO</i>	

### **Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall'Ateneo su tematiche specifiche (bilancio sociale, di genere, di sostenibilità, ecc.)**

Il Nucleo ha analizzato ed apprezzato, anche nell'anno di riferimento, gli altri documenti di bilancio predisposti dall'Ateneo. In particolare, il Bilancio di sostenibilità 2022 è stato considerato come riscontro per numerosi dati riportati nella presente Relazione.

<https://www.uniroma1.it/it/pagina/bilancio-di-genere>

<https://www.uniroma1.it/it/pagina/rapporto-di-sostenibilita>

A cura di :  
Area Supporto strategico  
Ufficio Programmazione e valutazione